



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea Relazione programmatica 2022

<http://www.politicheeuropee.gov.it>



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea Relazione programmatica 2022

<http://www.politicheeuropee.gov.it>

PREMESSA

Nel 2021 l'Unione Europea ha scelto di agire senza divisioni e, grazie a questo, ha compiuto grandi passi avanti, raggiungendo traguardi prima inimmaginabili, dalla campagna di vaccinazione al Next Generation EU. Lo stesso metodo di azione unitaria, coraggiosa ed efficace deve ora essere rinnovato per affrontare le sfide umanitarie, securitarie, energetiche ed economiche poste dalla guerra in Ucraina, insieme alla necessità di continuare a riformare l'Unione europea nella direzione di un federalismo pragmatico ed ideale, partendo dalle lezioni apprese durante la tragica pandemia del SARS-CoV-2 e dalle proposte formulate nel contesto della Conferenza sul Futuro dell'UE.

Nel quadro degli obiettivi strategici fondamentali indicati nella dichiarazione comune delle Istituzioni dell'Unione sulle priorità legislative dell'UE per il 2022, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per il 2022 contiene i dettagli delle sfide che ci aspettano. Tra queste l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), su cui il Governo ha già inviato al Parlamento una dettagliata relazione il 23 dicembre 2021; il Green Deal europeo, coi negoziati sul pacchetto "Fit for 55"; la transizione digitale dell'Unione entro il 2030; l'Unione della Salute; un'economia al servizio delle persone, per una società europea più equa, socialmente inclusiva e resiliente; la difesa e la sicurezza comune e il nuovo Patto su migrazioni e asilo, per un'Europa più forte nel mondo; una democrazia europea più dinamica, con la vigilanza sul rispetto dello Stato di diritto e le conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa. In quest'ottica, con l'avvio del ciclo del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e la spesa per il PNRR, assumerà rinnovata importanza la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

A questi dossier naturalmente si aggiungono quelli relativi alle conseguenze dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia che ha rimesso in discussione la più grande conquista dell'Unione Europea: la pace nel nostro continente.

La somma di tutte queste sfide ci impone un'accelerazione decisa nel processo di integrazione. Nei prossimi mesi dobbiamo mostrare ai cittadini europei che siamo in grado di guidare un'Europa all'altezza dei suoi valori, della sua storia, del suo ruolo nel mondo. Un'Europa più forte, coesa, sovrana - capace di prendere il futuro nelle proprie mani.

In tutto questo abbiamo a disposizione una risorsa preziosa da cui attingere: il coraggio e la determinazione dei giovani europei che si sono tanto sacrificati durante la pandemia e a cui giustamente la Commissione europea ha proposto di dedicare l'anno europeo 2022. Riuscire a ispirare il progetto collettivo di Unione con le azioni, i sogni, le speranze e le idee delle nuove generazioni, mentre affrontiamo le sfide del presente, dalle conseguenze della guerra in Ucraina al PNRR, sarà l'obiettivo più importante di questo 2022.

*Vincenzo Amendola
Sottosegretario per le Politiche
e gli Affari Europei*

SOMMARIO

PREMESSA	V
PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA	5
1.1 Questioni istituzionali	7
Scheda 1 - Approfondimento dell'integrazione europea in linea con le posizioni italiane	7
Scheda 2 - Conferenza sul futuro dell'Europa.....	8
Scheda 3 - 2022 Anno europeo dei giovani.....	10
Scheda 4 – Miglior regolamentazione	12
1.2 Politiche macroeconomiche	14
Scheda 5 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale.....	14
Scheda 6 - Cambiamenti nell'architettura dell'Unione economica e monetaria al fine di favorire la convergenza	15
Scheda 7 - Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali	16
Scheda 8 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione monetaria. Riforma delle risorse proprie.....	18
Scheda 9 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Meccanismi di risoluzione delle controversie internazionali in ambito fiscale.....	19
Scheda 10 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo e sostenibile. Tassazione dell'economia digitale, tassazione minima effettiva, pratiche fiscali dannose.....	19
Scheda 11 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Riforma delle regole IVA per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa	20
Scheda 12 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Pacchetto IVA per il commercio elettronico	22
Scheda 13 - Cooperazione amministrativa e scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali in un'economia digitale	22
Scheda 14 - Adozione dei Bilanci rettificativi al bilancio 2022 dell'UE	23
Scheda 15 – Adozione del bilancio UE per il 2023.....	24
Scheda 16 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2020	24
PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE	27
2.1 Un Green Deal europeo	30
Scheda 17 – Transizione verde. <i>Fit for 55</i> . Inquadramento e negoziato	30
Scheda 18 – <i>Fit for 55</i> e sostenibilità economica e sociale del processo di transizione.....	31
Scheda 19 – Focus sul quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.....	33
Scheda 20 – Focus sull'introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere	34
Scheda 21 – Economia circolare e bioeconomie	35

Scheda 22 - Riduzione del rilascio di microplastiche nell'ambiente e limitazione dell'aggiunta di microplastiche nei prodotti	37
Scheda 23 - Contributi alle attività di revisione della direttiva in materia di emissioni industriali (IED)	37
Scheda 24 - Proposta legislativa sul diritto alla riparazione	38
Scheda 25 - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e transizione ecologica delle imprese	39
Scheda 26 – <i>REpower EU</i>	41
Scheda 27 - Promozione delle agroenergie	42
Scheda 28 – Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030	43
Scheda 29 - Aumento della resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico.....	43
Scheda 30 - Riduzione degli inquinanti delle acque sotterranee e superficiali.....	44
Scheda 31 - Rivitalizzazione di suolo ai fini di un riuso ecosostenibile	46
Scheda 32 - Miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi e della capacità di adattamento del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici.....	47
Scheda 33 - Assicurare alle aziende agricole una transizione verde sostenibile.....	48
Scheda 34 - Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari, tutelando e promuovendo anche il settore delle indicazioni geografiche	49
Scheda 35 – Misure per le filiere agroalimentari legate alla crisi Ucraina	50
Scheda 36 - Sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare	51
Scheda 37 – Misure per la pesca legate alla crisi Ucraina	52
Scheda 38 - Miglioramento della competitività e della sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare e forestale	53
Scheda 39 - Sviluppare un modello di turismo sostenibile e accessibile	55
Scheda 40 - Innalzare la competitività delle imprese turistiche per il rilancio dell'economia post COVID-19	57
Scheda 41 - Mobilità sostenibile	59
Scheda 42 - Mobilità locale sostenibile	62
Scheda 43 - Potenziamento delle infrastrutture dello SNIT	65
Scheda 44 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico	72
Scheda 45 - Piano Ri-generazione Scuola	72
Scheda 46 - Diffusione della cultura trasversale della sostenibilità.....	74
Scheda 47 - Verso un approccio <i>green</i> nella filiera culturale, creativa e del patrimonio culturale	75
Scheda 48 - Incrementare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura	76
Scheda 49 - Quadro statistico a supporto del <i>Green Deal</i> europeo	76
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale	78
Scheda 50 - Accrescere le competenze digitali e ridurre il fenomeno del <i>digital divide</i>	78
Scheda 51 – Mercati digitali	79

Scheda 52 – Fronteggiare la carenza di semiconduttori e rafforzare la <i>leadership</i> europea a livello globale.....	80
Scheda 53 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e <i>Cloud</i> sicure e all'avanguardia.....	81
Scheda 54 - Favorire la diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali.....	82
Scheda 55 - Favorire la diffusione dell'identità digitale	83
Scheda 56 – <i>ePrivacy</i>	84
Scheda 57 - Digitalizzazione nella sanità- Assistenza, prevenzione e scambi internazionali di dati	85
Scheda 58 - Ospedali in rete	86
Scheda 59 - Assistenza sanitaria e rete sanitaria territoriale.....	88
Scheda 60 - Rafforzamento delle competenze digitali dei professionisti del SSN.....	90
Scheda 61 – Digitalizzazione della giustizia e della sicurezza- Sistema <i>e-Codex</i>	90
Scheda 62 - Nuove tecnologie per le forze di polizia: intelligenza artificiale ed interoperabilità	91
Scheda 63 - Digitalizzazione nella PA	92
Scheda 64 – Digitalizzazione nei trasporti	93
Scheda 65 – Digitalizzazione della scuola- Innovazione didattica e organizzativa	95
Scheda 66 – Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti ..	96
Scheda 67 - Sviluppo delle competenze digitali dei giovani	97
Scheda 68 - <i>HPC – High Performance Computing</i>	98
Scheda 69 – Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura	98
Scheda 70 - Digitalizzazione nel turismo - <i>Hub</i> del turismo digitale.....	101
Scheda 71 – Digitalizzazione nello sport. Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci	102
Scheda 72 – Digitalizzazione nel settore finanziario.....	102
Scheda 73 - Resilienza operativa digitale per il settore finanziario.....	105
Scheda 74 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale.....	106
2.3 Un'economia al servizio delle persone	108
Scheda 75 - Mercato unico, quadro di riferimento.....	108
Scheda 76 - Miglioramento dell'applicazione e attuazione delle regole del mercato interno	111
Scheda 77 - Rafforzamento delle catene strategiche del valore, con particolare attenzione alle PMI.....	112
Scheda 78 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali.....	115
Scheda 79 - Tutela dei consumatori. Tutela della proprietà intellettuale e industriale.....	116
Scheda 80 - Tutela del consumatore. Controlli in materia di prodotti cosmetici e/o biocidi.....	117
Scheda 81 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive e Piano strategico nazionale per le nuove competenze	118
Scheda 82 - Maggiore tutela e qualità del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale	119
Scheda 83 - Negoziato sulle modifiche ai Regolamenti 883/2004 e 987/2009	120

Scheda 84 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale anche attraverso il rafforzamento delle competenze.....	121
Scheda 85 - Sostegno alle famiglie	123
Scheda 86 - Promuovere azioni per la conciliazione vita-lavoro.....	124
Scheda 87 - Il Progetto pilota italiano nell'ambito della <i>Child Guarantee</i>	125
Scheda 88 - Sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità	126
Scheda 89 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione	127
Scheda 90 - Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina ...	128
Scheda 91 - Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS	129
Scheda 92 - Rafforzamento del sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni	131
Scheda 93 - Formazione continua del personale scolastico	132
Scheda 94 - Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale.....	133
Scheda 95 - Un quadro comune di competenze per la pubblica amministrazione.....	134
Scheda 96 - Dialogo sociale a livello UE per le amministrazioni centrali.....	135
Scheda 97 - Semplificazione della pubblica amministrazione.....	136
Scheda 98 - Portale del reclutamento.....	136
Scheda 99 - Rafforzamento delle competenze e formazione per il personale della pubblica amministrazione	137
Scheda 100 - Politiche di contrasto al riciclaggio	138
Scheda 101 - Attuazione del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali e completamento dell'Unione bancaria	139
Scheda 102 - Rafforzamento dei pagamenti istantanei nell'UE	140
Scheda 103 - Sportello unico doganale.....	141
Scheda 104 - Criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti	142
Scheda 105 - Riforma dell'ordinamento professionale delle guide e degli accompagnatori turistici	143
Scheda 106 - Sostegno a <i>start-up</i> e imprenditoria di genere e giovanile nel turismo	143
Scheda 107 - Quadro statistico a supporto della crescita.....	144
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo.....	147
Scheda 108 - Prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e sforzo di attuazione di alcune iniziative relative alla c.d. dimensione esterna della migrazione	147
Scheda 109 - Gestione della dimensione esterna della migrazione	148
Scheda 110- Attuazione dei 10 punti previsti dal Piano d'Azione della Commissione Europea per affrontare la crisi ucraina	150
Scheda 111 - Rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata	151
Scheda 112 - Prevenzione e contrasto della tratta di esseri umani.....	153

Scheda 113 - Unione europea della salute- <i>Partnership Trasforming HealthCare System (THCS) (horizon Europe)</i>	153
Scheda 114 - Assistenza sanitaria profughi ucraini.....	154
Scheda 115 - Sostenere la cooperazione europea su Istruzione e Formazione (2021-2030)	155
Scheda 116 - Programma Erasmus+ 2021-2027	156
Scheda 117 - Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport.....	157
Scheda 118 - Settimana europea per lo sport (EWOS) – VIII edizione 2022	158
Scheda 119 - Rafforzare la salute globale attraverso una migliore preparazione nazionale	159
Scheda 120 - Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione	160
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea	162
Scheda 121 - <i>Rule of Law</i> e partecipazione italiana al <i>Network</i>	162
Scheda 122 - Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica.....	164
Scheda 123 - Lotta alla violenza maschile sulle donne	164
Scheda 124 - Realizzare la cultura dell’inclusione e del rispetto delle differenze	165
Scheda 125 - Promuovere l’inclusione sociale di soggetti vulnerabili.....	166
Scheda 126 - Rafforzamento dei diritti delle vittime.....	167
Scheda 127 - Contrasto alla corruzione.....	168
Scheda 128 - Prove elettroniche in materia penale e nomina di rappresentanti legali ai fini dell’acquisizione di prove nei procedimenti penali.....	168
PARTE TERZA – un’Europa più forte nel mondo. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE	172
Scheda 129 - Sostenere il processo di allargamento dei Balcani occidentali e rafforzare la nuova <i>partnership</i> con i Paesi del Vicinato meridionale.....	173
Scheda 130 - Un’autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani	174
Scheda 131 - Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali	176
Scheda 132 - Rafforzamento dell’impegno operativo	179
Scheda 133- Irrobustimento delle capacità dell’Unione	180
Scheda 134 - Strumenti in favore dell’Unione Europea della Difesa (Bussola Strategica) .	181
Scheda 135 - Sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale	182
Scheda 136 - Favorire il dialogo con i paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione	183
Scheda 137 - Sostegno alla ricerca indipendente per supportare la preparazione e resilienza sanitaria a livello di UE.....	184
Scheda 138 - Favorire le relazioni culturali internazionali per rafforzare l’Europa nel mondo	185
Scheda 139 – Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell’Ucraina	186
PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL’ATTIVITÀ DELL’UNIONE EUROPEA	190

4.1 Coordinamento nazionale.....	191
Scheda 140 – Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	191
Scheda 141 - Riforma post-COVID19 del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM)	192
Scheda 142 - Attivazione di tavoli tecnici di preparazione alla “sessione europea” della Conferenza Stato Regioni	193
Scheda 143 - Condivisione delle modalità di attuazione del PNRR con gli enti territoriali	194
Scheda 144 - Normativa e politiche in tema di droga.....	194
Scheda 145 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere.....	195
Scheda 146 - Strategia di Sicurezza Marittima Europea. Progetto EUCISE 2020	196
Scheda 147 - Tutela degli interessi finanziari dell’UE. Nuovi strumenti operativi	196
Scheda 148 - Tutela degli interessi finanziari dell’UE. Azioni di cooperazione	197
Scheda 149 - Tutela degli interessi finanziari dell’UE. COLAF	198
Scheda 150 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente)	201
Scheda 151 - Bilanciare la necessità di programmare gli investimenti per il digitale e per la transizione ecologica con politiche di accompagnamento al <i>phasing out</i> dal <i>Temporary Framework</i> COVID (TF).....	202
Scheda 152 – Modifiche alle norme europee in materia di aiuti di Stato alla luce della crisi Ucraina.....	204
Scheda 153 -Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE.....	204
Scheda 154 - Adeguamento del diritto interno al diritto dell’Unione europea	206
4.2 Politiche di coesione	212
Scheda 155 - Completamento della programmazione 2021-2027 e adozione dei programmi d’intervento da parte della Commissione europea	212
Scheda 156 - Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU	214
Scheda 157 - Politica di coesione. Istruzione.....	215
4.3 Comunicazione e formazione sull’attività dell’Unione europea	218
Scheda 158 - Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee.....	218
Scheda 159 - Programma quadro di Ricerca e Innovazione	220
Scheda 160 - Comunicazione istituzionale in materia tributaria.....	220
Scheda 161 - Progetto di formazione <i>TAX Competency Framework</i>	221
Scheda 162 - Rafforzamento manageriale in materia fiscale.....	221
ACRONIMI.....	i

PARTE PRIMA

SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

La Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea costituisce una fase di interlocuzione strategica nel dialogo istituzionale tra Governo e Parlamento.

Secondo le previsioni di legge, essa rappresenta, infatti, lo strumento attraverso il quale il Governo illustra alle Camere gli orientamenti e le priorità che intende perseguire in relazione agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili più propriamente istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea.

Si tratta quindi di un esercizio che, attraverso il coinvolgimento e l'azione sinergica di tutte le componenti governative, intende porre a disposizione delle Camere un quadro quanto più chiaro e puntuale degli indirizzi strategici che guideranno l'azione di Governo nei rapporti con l'Unione europea e all'interno della stessa per l'anno successivo a quello di presentazione.

In questa prospettiva la Relazione non può chiaramente prescindere dalle direttrici del processo di integrazione europea sviluppate a partire dal programma di lavoro della Commissione europea per l'anno di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Presidente del Consiglio dei ministri dinanzi al Parlamento europeo, nel discorso del 3 maggio scorso sullo stato e sul futuro dell'Unione.

Nell'impostazione, in particolare, della presente Relazione si è proceduto ad individuare e contestualizzare le macro tematiche oggetto di trattazione attraverso il diretto riferimento agli obiettivi prioritari indicati dalla Commissione europea per il 2022 ed alle iniziative chiave ad essi connesse.

In linea con il formato redazionale inaugurato nel precedente esercizio, la Relazione si compone di quattro parti articolate al loro interno in tematiche sviluppate attraverso apposite schede/obiettivo. Ogni scheda, infatti, riporta una sintetica descrizione dell'obiettivo individuato; la definizione delle azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo; nonché i risultati attesi. Per alcuni settori, inoltre, il Rapporto è inoltre arricchito di quadri statistici elaborati dall'ISTAT.

Considerata la complessità dell'azione governativa all'interno dell'Unione, le linee programmatiche, pur focalizzandosi principalmente sull'anno 2022, spesso riferiscono anche di programmi con orizzonti di valore pluriennale, nonché di progetti in corso o in fase di realizzazione.

La finalità ancora una volta ribadita è di porre nella disponibilità del Parlamento un documento quanto più chiaro e concreto, da cui non solo si evincano distintamente gli obiettivi

che si intendono perseguire, ma anche le azioni da intraprendere e le risorse da mettere in campo per la loro realizzazione.

La parte prima - Sviluppo del processo di integrazione europea, è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia economico che istituzionale. In particolare, obiettivo prioritario è partecipare con funzione trainante a un processo di approfondimento dell'integrazione europea coerente con le posizioni e gli interessi nazionali, anche mediante l'elaborazione di proposte concrete per rendere l'Unione più efficace e funzionale. Diverse sono le direttrici lungo le quali si svilupperà questo processo, dai seguiti della Conferenza sul futuro dell'Europa alle nuove politiche di bilancio, cogliendo tutte le novità scaturite dalla risposta alla tragica crisi COVID-19 e traducendole in nuove linee di azione stabili.

Occorrerà, inoltre, sfruttare appieno le opportunità offerte dall'attuazione di *Next Generation EU* e dal clima di rinnovata fiducia, continuando a sostenere la necessità che l'Unione si doti di strumenti di bilancio permanenti per rispondere agli *shock* esterni e per sostenere gli investimenti. In tale ottica particolare rilievo assumerà il dibattito sulla revisione della *governance* economica, nella prospettiva di una riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e di un rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale.

1.1 Questioni istituzionali

Scheda 1 - Approfondimento dell'integrazione europea in linea con le posizioni italiane

Descrizione

Nel 2022, il Governo si è adoperato affinché alla Conferenza sul futuro dell'Europa fosse assicurata adeguata visibilità nazionale e attiva partecipazione dei cittadini, a partire dai più giovani. Ha lavorato inoltre affinché l'esercizio portasse all'elaborazione di proposte concrete per rendere l'Unione più efficace e funzionale, ivi incluse delle mirate riforme dell'assetto istituzionale.

Il Governo continuerà ad impegnarsi per promuovere l'approfondimento ed il completamento dell'Unione economica e monetaria verso l'istituzione di strumenti di bilancio permanenti e regole di bilancio semplici ed orientate alla crescita, sfruttando a tal fine l'occasione offerta da *Next Generation EU* e dal dibattito sulla revisione della *governance* economica.

Ciò anche alla luce del sopraggiunto conflitto in Ucraina, che rischia di compromettere il ben avviato percorso di ripresa post-pandemica e richiede ulteriori misure di sostegno alla crescita. In ambito energetico, per rispondere alla crisi del conflitto russo-ucraino, il Governo contribuirà all'identificazione di nuove soluzioni comuni, a livello europeo, per affrancarsi dalla dipendenza dalle fonti fossili russe e favorire il pieno utilizzo degli stoccaggi commerciali e la creazione di riserve strategiche comuni di gas.

Inoltre, il Governo continuerà a portare avanti con convinzione la candidatura italiana ad ospitare la nuova sezione della divisione centrale del Tribunale di primo grado del Tribunale unificato dei brevetti (TUB), a seguito della chiusura della sede di Londra.

Azioni

Nel corso dell'anno occorrerà sfruttare le opportunità di approfondimento dell'integrazione europea offerte dall'attuazione di *Next Generation EU* e dal clima di rinnovata fiducia creato dalla risposta economica europea alla crisi, continuando a sostenere la necessità – resa sempre più urgente dalla crisi Ucraina – che l'Unione si doti di strumenti di bilancio permanenti per rispondere agli *shock* esterni e per sostenere gli investimenti. Il dibattito sulla revisione della *governance* economica fornirà il contesto ideale per argomentare tale necessità, collegandola al bisogno di rivedere le regole di bilancio per renderle più semplici, credibili e sostenibili, anche per assicurare il sostegno pubblico agli opportuni investimenti addizionali per la transizione ecologica e digitale (stimati dalla Commissione per oltre 650 miliardi annui fino al 2030) e per consentire un percorso di rientro delle politiche economiche che continui a sostenere la crescita. Il contributo italiano al dibattito dovrà esortare alla massima ambizione, promuovendo l'adozione di aggiustamenti del quadro delle regole sia nel medio che nel lungo periodo, in tempo utile per assicurare una transizione efficace in vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita.

Inoltre, il Governo, per rispondere alla crisi di sicurezza degli approvvigionamenti energetici, si impegna, unitamente alla Commissione europea ed agli Stati Membri, a trovare nuove soluzioni comuni per affrancarsi dalla dipendenza dalle fonti fossili russe, quali interventi sul mercato dei prezzi dell'energia, per affrontare le conseguenze economiche degli alti prezzi energetici su consumatori e imprese, e l'istituzione di meccanismi europei di solidarietà per il gas, tramite un approccio comune su acquisti e stoccaggio.

Proseguirà la campagna a sostegno della candidatura di Milano presso gli altri Stati parte dell'Accordo sul TUB, in coordinamento con la rete delle nostre Ambasciate in loco. Sul fronte italiano, occorrerà quindi continuare a contribuire alle attività di lancio del TUB, negli ambiti di competenza, in primis monitorando l'avanzamento della sottoscrizione dell'accordo di sede tra l'Italia e il TUB, per permettere l'entrata in funzione della Divisione locale del Tribunale,

già assegnata a Milano, in vista della cui operatività sono già state poste in essere diverse attività preparatorie.

Risultati attesi

Nel 2022 si è continuato a supervisionare l'organizzazione, la conduzione e la conclusione su tutto il territorio nazionale delle attività e degli eventi propedeutici alla formazione di un contributo nazionale di proposte convogliato nella fase finale della Conferenza sul futuro dell'Europa. Nell'ambito di tale ultima fase, si è assicurato un contributo finale coerente con la visione italiana del progetto di integrazione europea e con le priorità individuate nel *non paper* italiano.

Nel corso dell'anno si mirerà a favorire il consenso tra Stati membri verso posizioni ambiziose per migliorare la risposta dell'Unione agli *shock* economico-finanziari e rendere l'economia europea più resiliente, più sostenibile e più competitiva, anche attraverso una capacità di spesa condivisa e una modifica delle regole di politica di bilancio, prendendo spunto dai primi risultati della ripresa sostenuta con obbligazioni comuni e dal dibattito sulla revisione della *governance* economica europea. Assicurare che il dibattito sugli strumenti di *governance* tenga conto delle conseguenze del conflitto in Ucraina e della conseguente necessità di garantire adeguati strumenti di ripresa dell'economia europea.

Adozione di un piano dettagliato a livello UE per ridurre la dipendenza dagli approvvigionamenti di gas russo degli Stati Membri e l'istituzione di nuovi meccanismi comuni, come da proposta italiana, ed in particolare una Piattaforma comune volontaria per l'acquisto di gas, gas naturale liquefatto e idrogeno e un sistema di stoccaggio comune per garantire la sicurezza energetica europea.

Si garantirà infine la massima efficacia della candidatura di Milano ad ospitare la nuova sezione della divisione centrale del Tribunale di primo grado del Tribunale unificato dei brevetti (TUB).

Scheda 2 - Conferenza sul futuro dell'Europa

Descrizione

Nel 2021 è stato avviato, proseguendo nel 2022, il dibattito sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, aperta alla partecipazione di cittadini ed esponenti della società civile. Come dichiarato all'inizio del mandato, nel programma della Presidente Ursula von der Leyen, la Commissione europea si è impegnata a dare seguito alle decisioni prese dalla Conferenza. In linea con il programma della Commissione, l'attività è stata finalizzata a garantire, attraverso un efficace coordinamento, il più ampio coinvolgimento dei soggetti istituzionali e della società civile per stimolare la partecipazione alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Azioni

Il Governo a partire dall'autunno dello scorso anno e fino alla data di conclusione della Conferenza, prevista per il 9 maggio, ha svolto un'intensa attività di impulso del dibattito sul futuro dell'Europa mediante un fitto e articolato calendario di eventi, la campagna di comunicazione nonché l'ascolto della società civile, delle parti sociali e delle istituzioni. La descrizione delle attività svolte è confluita nella Relazione governativa trasmessa al Comitato esecutivo della Conferenza in vista della sua presentazione alla riunione Plenaria del 25 e 26 marzo 2022. La Relazione contiene, inoltre, la raccolta delle raccomandazioni emerse dalle audizioni e dal Panel nazionale dei cittadini, tenutosi l'11 e il 12 marzo, al quale hanno partecipato cinquantacinque cittadini, dedicato ai temi di "Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione" e "L'Europa nel mondo".
In particolare, le proposte maggiormente condivise riguardano:

- rafforzamento dello spazio democratico europeo e la promozione di un miglior funzionamento delle Istituzioni, anche tramite riforme dei processi decisionali tali da rendere più rapida ed incisiva l'azione dell'Unione;
- completamento del mercato unico, il potenziamento del sistema industriale e la compensazione delle vulnerabilità interne / dipendenze dall'estero;
- costruzione di una vera e propria Unione sanitaria, sfruttando appieno l'esperienza maturata con la crisi COVID e il potenziale offerto dal digitale;
- incentivi agli investimenti per finanziare le transizioni verde e digitale;
- armonizzazione dei divari fiscali;
- individuazione di una soluzione strutturale al problema migratorio, basata sul principio di solidarietà;
- conservazione degli strumenti e dei meccanismi che consentano un coinvolgimento maggiore dei cittadini anche dopo il termine della Conferenza.

Tutte le raccomandazioni proposte dai nove Gruppi di lavoro, dai Panel europei e da quelli nazionali, nonché quelle presenti sulla piattaforma multilingue sono state discusse nel corso delle Plenarie del 25 e 26 marzo e dell'8 e 9 aprile e, in ultimo, le quarantanove proposte finali sono state approvate durante la Plenaria del 29 e 30 aprile. Il Comitato esecutivo ha redatto il rapporto finale, che è stato consegnato ai tre Presidenti della Conferenza – i Presidenti di Commissione, Parlamento e Consiglio – nel corso dell'evento che si è tenuto a Strasburgo, il 9 maggio, in occasione della Giornata dell'Europa e ad un anno esatto dall'inaugurazione della Conferenza. Le proposte coprono i nove ambiti tematici della Conferenza; si segnalano in particolare le seguenti richieste dei cittadini:

- riduzione della disuguaglianza e della povertà attraverso strategie che includano il salario minimo;
- creazione di un "diritto alla salute" che garantisca a tutti gli europei l'accesso paritario e universale a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, preventiva, terapeutica e di qualità;
- richiesta di un maggiore protagonismo europeo per una politica energetica sostenibile;
- creazione di forze armate congiunte per scopi difensivi;
- redistribuzione tra Paesi UE dei richiedenti asilo;
- votazioni a maggioranza qualificata in Consiglio in materie che oggi richiedono l'unanimità;
- modifica del sistema elettorale europeo con liste transnazionali per l'elezione del Parlamento europeo

Il pacchetto proposto apre la strada ad una riforma dei Trattati in alcuni ambiti.

Il Parlamento europeo con la Proposta di Risoluzione sul seguito da dare alle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa [2022/2648(RSP)] del 2 maggio, ha chiesto la convocazione di una Convenzione, mediante l'attivazione della procedura di revisione dei Trattati, ai sensi dell'articolo 48 del Trattato sull'Unione europea.

A livello nazionale, si evidenzia che le Camere, in data 27 aprile 2022, hanno impegnato il Governo a:

- a) tenere informato il Parlamento circa gli esiti della Conferenza;
- b) promuovere le proposte emerse dalla Conferenza che possano consentire, a Trattati vigenti, un rafforzamento dell'azione dell'UE e l'avvio di una revisione dei Trattati;
- c) promuovere una maggiore cooperazione interparlamentare tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali.

La posizione del Governo italiana è stata espressa dal Presidente Draghi in occasione della riunione Plenaria del Parlamento Europeo del 3 maggio, il quale ha sottolineato la possibilità di avviare un percorso che porti alla revisione dei Trattati qualora necessario per arrivare ad un federalismo pragmatico, che tenga conto delle trasformazioni in corso in campo

economico, energetico e in quello della sicurezza, nonché ad un federalismo ideale in grado di difendere i valori europei di pace, di solidarietà e di umanità.

Risultati attesi

Nel corso del 2021 e nel 2022 si è ottenuto il coinvolgimento degli attori istituzionali e l'inclusiva e ampia partecipazione della cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani, per animare un ampio e profondo dibattito sul futuro dell'Europa, anche attraverso la raccolta e l'elaborazione dei diversi contributi.

Da parte italiana si guarderà con apertura e pragmatismo ai possibili seguiti da dare alle proposte scaturite dalla Conferenza. In particolare, il Governo si adopererà per la loro concreta attuazione al fine di avanzare il processo di integrazione europea, anche facendosi promotore, ove se ne presenti l'opportunità, di una riforma dei Trattati.

Scheda 3 - 2022 Anno europeo dei giovani

Descrizione

Il Governo ha nel frattempo promosso la partecipazione dei giovani alla Conferenza sul futuro dell'Europa e aderirà alle iniziative che verranno promosse dalla Decisione congiunta del Parlamento e del Consiglio UE sull'anno europeo della gioventù, anche nell'ambito della Strategia Europea per la Gioventù e degli Obiettivi Europei dei Giovani (*European Youth Goals*) e degli esistenti programmi europei per i giovani (Erasmus+, Corpi di Solidarietà, Garanzia giovani, ecc.).

L'anno 2022 è stato infatti designato come "Anno europeo dei giovani". In linea con gli obiettivi della strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, l'obiettivo generale dell'Anno europeo è quello di intensificare gli sforzi dell'Unione, degli Stati membri e delle autorità regionali e locali, assieme agli attori della società civile, per responsabilizzare i giovani, onorarli, sostenerli e impegnarsi con loro, compresi coloro con minori opportunità, in una prospettiva post COVID-19, al fine di ottenere un impatto positivo per i giovani a lungo termine.

In particolare, l'Anno della Gioventù 2022 avrà i seguenti macro obiettivi:

- 1) sottolineare come la transizione ecologica e digitale possa offrire nuove opportunità ai giovani anche per contrastare gli effetti negativi della pandemia;
- 2) incoraggiare tutti i giovani, specialmente quelli con minori opportunità, a divenire cittadini attivi e attori di cambiamento;
- 3) promuovere opportunità per i giovani a livello europeo, nazionale e locale.

In data 24 marzo, alla presenza della Commissaria europea per l'Innovazione, la Ricerca, la Cultura, l'Istruzione e la Gioventù Mariya Gabriel, si è svolto l'evento di lancio per la presentazione dei progetti e delle iniziative italiane.

Azioni

Le misure da adottare comprendono: conferenze, eventi – sia culturali che di altro genere – e iniziative politiche; la promozione della partecipazione giovanile e il potenziamento dell'utilizzo degli strumenti, dei canali e dei programmi esistenti; la raccolta di idee attraverso metodi partecipativi; campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione per trasmettere valori quali il rispetto, l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà, il volontariato, un senso di appartenenza e di sicurezza, la sensazione di essere ascoltati e rispettati e per stimolare un contributo attivo dei giovani alla costruzione di una società più inclusiva, verde e digitale; la realizzazione di studi e ricerche sulla situazione dei giovani nell'Unione; la promozione di programmi, opportunità di finanziamento, progetti, azioni e reti di interesse per i giovani, anche attraverso i social media e le comunità online.

Gli Stati membri sono responsabili dell'organizzazione della partecipazione all'Anno europeo a livello nazionale. A tale scopo, nel quadro delle azioni da intraprendere, è prevista:

- 1) la nomina un coordinatore nazionale che assicuri il coinvolgimento dei giovani e del terzo settore per l'implementazione delle attività che verranno pianificate nell'ambito dell'anno europeo della gioventù, già individuato a livello italiano nel Capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e per il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- 2) la promozione, in collaborazione con il Consiglio Nazionale Giovani e l'Agenzia Nazionale Giovani, di almeno un'iniziativa nell'ambito del Dialogo dell'UE con i Giovani che coinvolga i giovani, inclusi quelli con minori opportunità, nei processi decisionali e nell'attuazione della Strategia dell'UE per la Gioventù 2019-2027 (con il finanziamento di Erasmus+);
- 3) l'organizzazione, in collaborazione con l'Università di Salerno, di una conferenza di lancio dell'Enciclopedia digitale “*Youth Wiki Italia*” (www.politichegiovanili.gov.it/youthwiki/) che raccoglie la normativa adottata dagli Stati membri dell'Unione Europea in materia di politiche giovanili; collaborerà inoltre all'aggiornamento annuale dei 10 capitoli dell'Enciclopedia (con il finanziamento di Erasmus+);
- 4) l'organizzazione di almeno un evento nell'ambito della Conferenza sul Futuro dell'Europa al fine di coinvolgere i giovani nella redazione del documento finale;
- 5) nell'ambito della Presidenza italiana del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa, l'organizzazione del “Forum sull'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica” che si è tenuto a Torino dal 10 al 13 aprile 2022. L'evento ha coinvolto, tra gli altri, la *Youth Partnership* tra la UE e il Consiglio d'Europa, *Amnesty International* sezione italiana, il Consiglio Nazionale Giovani, varie associazioni giovanili italiane ed europee, la Città di Torino.

Risultati attesi

- 1) Il coordinatore nazionale assicurerà il coordinamento con le istituzioni europee per la realizzazione in Italia delle attività da pianificare nell'ambito dell'anno europeo della gioventù.
- 2) L'evento nell'ambito del Dialogo dell'UE con i Giovani promuoverà la partecipazione giovanile e avvicinerà i giovani ai valori dell'UE.
- 3) L'Enciclopedia digitale “*Youth Wiki Italia*” sarà aggiornata per riflettere le novità adottate nel campo delle politiche giovanili, sia a livello nazionale che regionale. L'evento di promozione favorirà la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra i tanti attori che promuovono e attuano misure a favore dei giovani: Ministeri, Regioni, Province Autonome, enti locali, attori dell'animazione socio-educativa per i giovani, associazioni giovanili e del terzo settore, mondo della ricerca.
- 4) La Conferenza sul Futuro dell'Europa ha rappresentato una opportunità di partecipazione e di cittadinanza attiva per tutti i giovani e ci si attende un loro coinvolgimento anche per i seguenti.
- 5) Il “Forum sull'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica” ha coinvolto circa 250 rappresentanti di istituzioni e organizzazioni giovanili europee per l'elaborazione di Conclusioni contenenti una *road map* per l'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica dei giovani per i prossimi 5 anni. Le Conclusioni saranno adottate dal Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa e condivise con l'UE.

Scheda 4 – Miglior regolamentazione

Descrizione

Il Governo, attraverso il coordinamento e il monitoraggio delle attività delle Amministrazioni proponenti le iniziative normative, darà impulso e sostegno allo sviluppo e all'applicazione degli strumenti della “migliore regolamentazione”, al fine di sostenere la qualità sostanziale della regolamentazione e contribuire a rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione, contribuendo a sostenere la competitività del Paese e la ripresa economica.

Azioni

Il Governo, continuerà a promuovere le necessarie azioni di coordinamento delle attività delle Amministrazioni proponenti le iniziative normative in materia di miglior regolamentazione.

Provvederà, pertanto, sulla base delle problematiche applicative segnalate dalle Amministrazioni a garantire azioni di sostegno all'applicazione degli strumenti dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica di impatto della regolamentazione (VIR), nonché delle consultazioni. Darà impulso, inoltre, alla piena diffusione nelle Amministrazioni degli strumenti programmatori delle iniziative di nuova normativa e di revisione di quella esistente. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo dell'AIR in fase ascendente, nonché alla promozione della più ampia partecipazione alle valutazioni ex post della legislazione UE, in modo da presentare con maggiore efficacia nelle sedi europee la posizione dell'Italia sui dossier legislativi, per garantire una legislazione europea sempre più efficace, meno onerosa per cittadini e imprese e ancora “adatta allo scopo”.

Il Governo continuerà a diffondere nelle Amministrazioni gli approcci decisionali basati sull'evidenza empirica (“*evidence-based*”) quale requisito fondamentale per approntare le misure necessarie al Paese per la ripresa economica, per favorire la crescita e la competitività, per anticipare il potenziale ed i rischi legati alle tecnologie emergenti e per rispondere ai cambiamenti climatici.

In materia di sperimentazione normativa (*regulatory sandbox*) sarà avviata un'attenta azione di monitoraggio dello scambio di informazioni e di buone pratiche tra Stati membri, Consiglio UE e Commissione, per valutare le potenzialità dell'impiego della sperimentazione normativa sia a livello nazionale sia a livello europeo, per verificare che tali sperimentazioni non si traducano in ostacoli al funzionamento del mercato unico e per assicurare la presenza di presidi a tutela dei diritti fondamentali, dei valori democratici e dello Stato di diritto nonché di standard di protezione ambientale e sociale.

L'attività di partecipazione e condivisione istituzionale con l'azione delle istituzioni UE nel settore della “migliore regolamentazione” mirerà nel suo complesso a rafforzare la competitività del Paese, anche guardando all'attuale fase di ripresa economica del Paese, attraverso azioni di sostegno che renderanno più complete le analisi ex ante attraverso la diffusione del principio “digitale per definizione”, del principio di “non arrecare danni significativi all'ambiente”, del principio di “previsione strategica” (*strategic foresight*), dell'applicazione sistematica del Test PMI e dell'approccio “*one in, one out*” per il contenimento degli oneri burocratici, da applicare in modo flessibile in relazione alle proposte legislative UE prese in considerazione.

Nell'ambito delle valutazioni ex ante ed ex post della Commissione, le Amministrazioni saranno maggiormente sensibilizzate a prestare maggiore attenzione alla parità di genere ed all'equità all'interno delle analisi di impatto della regolamentazione, nonché di rafforzare la valutazione degli impatti territoriali e rurali.

Il Governo, infine, continuerà a partecipare alle attività del Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolazione (REFIT) e della Piattaforma “*Fit for future*” della Commissione, gruppo multidisciplinare chiamato a proporre alla Commissione i settori

normativi in cui concentrare gli sforzi di modifica della legislazione con l'obiettivo di aggiornarla "a prova di futuro" e di minimizzare gli oneri burocratici.

Risultati attesi

È atteso un miglioramento della qualità della regolamentazione, con norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione, capaci di sostenere la competitività del Paese e la ripresa economica in atto.

1.2 Politiche macroeconomiche

Scheda 5 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale

Descrizione

L'attuale sistema di regole (riformato nel 2011) ha apportato alcuni miglioramenti al quadro delle regole fiscali europee, senza risolvere diverse delle criticità del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) – poi aggravate dagli sviluppi più recenti. In particolare, le regole attuali favoriscono politiche fiscali pro-cicliche, raccomandando aggiustamenti anche in condizioni sfavorevoli, senza fornire uno schema adeguato di incentivi alla ricostituzione dei *buffer* fiscali in condizioni favorevoli. Inoltre, la transizione digitale ed ecologica, unitamente alle necessità legate alla ripresa, richiede un corposo piano di investimenti pubblici difficilmente compatibile con le attuali regole. Infine, per assicurare sostenibilità del debito pubblico appare necessario un percorso di rientro credibile e sostenibile sotto il profilo economico, politico e sociale.

All'inizio del 2020 la Commissione europea ha avviato una consultazione per la revisione della *governance* economica dell'UE, ma il percorso è stato sospeso a marzo dello stesso anno a causa della pandemia. La discussione è ripresa ad ottobre 2021, anche riaprendo la consultazione pubblica, che si è conclusa il 31 dicembre 2021.

Le discussioni sulla revisione del Patto di Stabilità e Crescita hanno finora evidenziato una serie di questioni chiave, tra cui: i) la necessità di garantire la sostenibilità del debito pubblico degli Stati Membri e di promuovere una crescita sostenibile attraverso investimenti finanziati con risorse nazionali e riforme strutturali; ii) la richiesta di una maggiore attenzione alla programmazione di medio termine anche nella sorveglianza fiscale; iii) l'opportunità di adattare alcuni elementi di successo dell'esperienza dell'RRF in tema di progettazione e *governance* nella nuova architettura fiscale europea; iv) la necessità di semplificazione, inclusa la possibilità di fare riferimento ad una sola regola operativa basata sul controllo dell'aggregato di spesa, una migliore applicabilità e maggiore titolarità nazionale delle regole concordate a livello europeo.

Nel 2020 è stata, inoltre, attivata la clausola di salvaguardia generale (*general escape clause* - GEC) per consentire agli Stati membri di deviare dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio di medio termine, permettendo così di utilizzare la politica fiscale in modo agile al fine di fronteggiare la crisi causata dal COVID-19. La GEC sarebbe stata disattivata nel 2023 – quando l'Unione europea avrebbe raggiunto nuovamente il livello di PIL pre-crisi. Tuttavia, il quadro macroeconomico si è deteriorato nell'ultimo semestre, a causa degli effetti diretti ed indiretti del conflitto ucraino, e delle persistenti conseguenze della pandemia. Ciò ha portato la Commissione – nella Comunicazione con la *Fiscal Policy Guidance* 2023 - a posticipare la valutazione sulle tempistiche di disattivazione della GEC, sulla base delle evidenze fornite dalle previsioni economiche primaverili 2022.

La possibile proroga della disattivazione della GEC allarga la finestra di opportunità per il raggiungimento di un accordo sulla revisione delle regole. Considerata l'elevata incertezza relativa sia al conflitto in Ucraina e agli sviluppi dell'epidemia, sia alla persistenza degli impatti economici, sarà importante, in vista della disapplicazione della GEC, promuovere una revisione delle regole di bilancio esistenti anche a supporto della ripresa.

Azioni

Si parteciperà al dibattito nei vari tavoli negoziali in maniera proattiva, anche attraverso la produzione di analisi interne, confronti con l'ambiente istituzionale e accademico, valutazione comparativa delle proposte di riforma via via disponibili. La revisione delle regole dovrà essere incentrata su un approccio costi-benefici, considerando gli aspetti positivi e negativi dell'attuale quadro di riferimento. Punti rilevanti della riflessione saranno: i) l'importanza di evitare la pro-ciclicità; ii) un percorso di riduzione del debito credibile e sostenibile iii) il sostegno agli investimenti; iv) la possibilità di creare una capacità fiscale comune.

Risultati attesi

Si è consapevoli che le posizioni degli Stati membri sono al momento variegate. Tuttavia, l'obiettivo sarà quello di promuovere un modello di regole migliorativo rispetto allo status quo e di affrontare nel dibattito le criticità sopra richiamate.

Scheda 6 - Cambiamenti nell'architettura dell'Unione economica e monetaria al fine di favorire la convergenza

Descrizione

Al fine di migliorare il funzionamento dell'area dell'euro e di favorire la convergenza e il processo di integrazione tra gli Stati membri, alcune modifiche all'architettura dell'Unione economica e monetaria sarebbero opportune. L'istituzione di un meccanismo per l'assorbimento di *shock* economici simmetrici e asimmetrici costituirebbe un passo significativo verso la convergenza. A tal fine, anche in considerazione degli *shock* subiti negli ultimi anni, appare auspicabile la creazione di una capacità fiscale centralizzata, quale strumento anticiclico e strutturale che favorisca la crescita a lungo termine e rilanci gli investimenti pubblici, il cui scopo sarebbe anche quello di fornire beni pubblici europei e correggere gli altri fallimenti di mercato a livello dell'area dell'euro. Per favorire un corretto funzionamento del mercato unico europeo e una crescita economica omogenea nelle diverse aree, sarebbe inoltre importante adottare un modello di crescita che coniughi competitività esterna e crescita della domanda interna. A tal fine, si renderà necessario anche promuovere un approccio maggiormente simmetrico agli squilibri macroeconomici.

Tutte queste azioni risultano oggi quanto mai rilevanti in considerazione del rallentamento della globalizzazione e della riorganizzazione delle catene globali del valore su base macroregionale, quali possibili conseguenze della concretizzazione del rischio geopolitico nel continente europeo e dell'evoluzione sfavorevole della pandemia nell'Asia orientale.

Azioni

Sebbene *Next Generation EU* costituisca un notevole passo in avanti in termini di contrasto alle crisi economiche, questo si configura come una misura dal carattere eccezionale e temporaneo. Il cambiamento che si auspica per l'area dell'euro, invece, dovrebbe avere un carattere strutturale. A tal fine, si intende continuare a promuovere il dibattito sulla costituzione di una capacità fiscale centrale, facendo leva sui diversi contributi esistenti, inclusi quelli prodotti dal nostro Paese sul tema negli anni precedenti, nonché sulla proposta formulata dallo *European Fiscal Board*. Non si mancherà di rilevare che, per funzionare correttamente, tale capacità fiscale centrale dovrà avere una dotazione finanziaria adeguata, sia per l'assorbimento di *shock* comuni e idiosincratichi, sia per la fornitura di beni pubblici europei (il cui perimetro si è ulteriormente ampliato in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina) e la correzione di altre tipologie di fallimenti del mercato. Attraverso un ruolo nel rilancio degli investimenti pubblici in settori quali quello energetico, essa favorirebbe anche la transizione verso un nuovo modello di crescita meno dipendente dal resto del mondo. Si ritiene, inoltre, rilevante garantire la possibilità di emettere

titoli di debito comuni per poter finanziare la capacità fiscale e quindi fronteggiare adeguatamente gli *shock* simmetrici e asimmetrici, contemplando possibilità redistributive a favore delle aree in cui il ciclo economico sarà maggiormente sfavorevole, anche al fine di fornire il dovuto sostegno all'occupazione.

Per ridurre le divergenze tra Stati, occorre anche promuovere il passaggio a un modello di crescita che contempli un adeguato sviluppo della domanda interna, supportando i consumi interni UE con opportune azioni di *policy* anche coordinate a livello comunitario, evitando effetti deflazionistici. Da questo punto di vista il progetto europeo deve estendersi anche al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Un maggiore bilanciamento di tutte le componenti della domanda interna sarebbe, inoltre, coerente con il supporto ad un approccio simmetrico nella procedura per gli squilibri macroeconomici eccessivi e favorire il passaggio a un modello di sviluppo più equilibrato per quei Paesi che mantengono stabilmente elevati surplus di conto corrente.

Tali istanze saranno promosse nei tavoli europei. Gli scenari attuali, infatti, rendono urgente il richiamo alla necessità di investimenti da parte dei Paesi in surplus ed il mantenimento di una attenzione costante al monitoraggio degli squilibri macroeconomici.

Risultati attesi

Ci si attende che la tematica della capacità fiscale possa trovare adeguata attenzione nelle opportune sedi. Più nello specifico, si auspica che i Paesi membri possano riconoscere la necessità di correggere i fallimenti del mercato al livello europeo, con riguardo anche alla fornitura dei beni pubblici europei, nonché di garantire un più efficace assorbimento di *shock* simmetrici e asimmetrici.

Date le posizioni divergenti degli Stati membri, questo obiettivo avrà necessariamente un orizzonte temporale pluriennale.

Con riguardo alla promozione di un diverso modello di crescita e il supporto ad un approccio simmetrico nella procedura per gli squilibri macroeconomici eccessivi, si fornirà il proprio contributo alla riflessione e discussione sul tema, con l'auspicio che la suddetta procedura assuma maggiore coerenza orizzontale tra gli Stati membri.

Scheda 7 - Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali

Descrizione

Il perseguimento di un'efficiente unione dei mercati di capitali (CMU), come complemento alla *Banking Union* (BU), rimane un obiettivo centrale nell'agenda delle istituzioni europee e di assoluta importanza per perseguire l'obiettivo di realizzare un autentico mercato unico, mediante la riduzione della frammentazione dei mercati e la rimozione degli ostacoli di tipo normativo al finanziamento dell'economia ed agli investimenti transfrontalieri.

Realizzare il completamento dell'Unione Bancaria e del mercato unico dei capitali è di assoluta importanza per mobilitare gli investimenti privati, garantire mercati dei capitali profondi integrati e liquidi, rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, incrementare l'offerta di capitali per le imprese promuovendo nuove vie e fonti di finanziamento per le imprese.

Una piena realizzazione dei progetti sulla CMU e sulla BU è anche strumentale a superare la crisi innescata dal COVID-19 e, più in generale, a creare le condizioni per meglio affrontare eventi avversi. La realizzazione dei due ambiziosi progetti, infatti, permetterà di realizzare quell'integrazione finanziaria necessaria anche a fornire i meccanismi di condivisione del rischio che possono contenere l'impatto degli shock finanziari, contribuire alla stabilità macroeconomica dell'area UE ed a realizzare una ripresa duratura.

In questo senso i progetti sulla CMU e la BU sono fondamentali per conseguire risultati in relazione a tutti gli strategici obiettivi economici dell'Unione e alla realizzazione di un'economia più inclusiva, stabile, resiliente e competitiva.

Azioni

Per quanto concerne il percorso di completamento della Capital Market Union (CMU), la Commissione – in linea di continuità con quanto delineato nel Piano d'Azione contenuto nella Comunicazione del 24 settembre 2020, nonché sulla base del mandato politico definito nelle Conclusioni del Consiglio UE del 2 dicembre 2020, dedicate al tema dal Consiglio Ecofin – ha avviato i lavori propedeutici alla eventuale presentazione di iniziative legislative relative agli ambiti delineati nel suddetto atto di indirizzo politico.

Più nello specifico, la Commissione, nel corso del 2022, presenterà alcune nuove proposte legislative (direttive e regolamenti) relativamente alle “*action*” categorizzate come più urgenti nell'ambito delle richiamate Conclusioni del Consiglio UE e proseguirà i lavori già avviati, in tal senso, nel 2021. A tal proposito, ad esempio, nel 2022 continueranno i lavori relativi alla modifica dei quadri normativi in materia di fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF), di fondi alternativi (AIFMD), in ambito assicurativo (*Solvency II*) e per l'istituzione di uno “*European single access point*” (ESAP). È prevista, inoltre, l'eventuale presentazione di proposte legislative anche per quanto concerne la normativa sui depositari centrali (CSDR) e la “*retail investment strategy*”.

Con riferimento poi alla creazione di un “*EU consolidated tape*”, la stessa è stata compresa nell'ambito della proposta volta alla revisione del MIFIR pubblicata il 25 novembre 2021.

Le azioni che saranno poste in essere nel corso del 2022 consisteranno quindi, principalmente e da un punto di vista generale, nella partecipazione proattiva ai negoziati (e ai gruppi di lavoro) relativi alle iniziative sopra richiamate nonché, in senso lato, al percorso di completamento della CMU. Consisteranno, inoltre, nel continuare a rappresentare nei consessi di più alto livello, sia tecnico sia politico, quelle che sono le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che, di conseguenza, si riterrà opportuno essere oggetto di interventi più incisivi e tempestivi. Al riguardo, anche considerando la certa produzione, da parte della Commissione, di studi e valutazioni di impatto, nonché la realizzazione di consultazioni pubbliche volte ad acquisire gli orientamenti ed i suggerimenti dei soggetti interessati e dei destinatari delle future iniziative legislative, si proseguirà nella usuale attività di confronto con i citati soggetti, in particolare le loro Associazioni di categoria, oltre che con le Autorità preposte alla vigilanza sui diversi comparti del settore finanziario, al fine di valutare e contemperare i diversi interessi e così rappresentarli nelle opportune sedi europee di riferimento.

Con riferimento all'Unione bancaria (ovvero il sistema di vigilanza e di risoluzione nel settore bancario a livello dell'UE che opera in base a norme valide in tutta l'Unione), il Vertice Euro nel giugno 2021 ha sollecitato l'Eurogruppo a concordare, senza indugio e su base consensuale, un piano di lavoro graduale e con scadenze definite su tutti gli elementi in sospeso necessari per completarla. Anche nell'ambito di tale processo, si assicurerà la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei in tutte le sedi pertinenti, ivi compresi i profili relativi all'introduzione anticipata del dispositivo di sostegno comune (*common backstop*) al Fondo di Risoluzione Unico, con avvio nel 2022 e pieno regime previsto nel 2024.

Risultati attesi

Nel medio termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso consiste nella creazione di un'autentica Unione dei mercati dei capitali, che sia in grado di garantire un'allocazione ottimale delle risorse e di diversificare le fonti di finanziamento per le imprese e, nel contempo, possa rappresentare un elemento di stabilizzazione idoneo a fronteggiare shock esterni, improvvisi ed asimmetrici. Nel breve termine, l'obiettivo è quello di vedere

riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare in particolare per le piccole e medie imprese, in considerazione della loro particolare rilevanza nell'economia nazionale, nonché a vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che pongano gli investimenti in primo piano. Non dissimili i risultati attesi in termini di progresso nel completamento dell'Unione Bancaria, laddove la definizione del quadro di regole a livello UE dovrà essere coniugato con la miglior tutela del ruolo di supporto allo sviluppo del tessuto economico del Paese assolto dall'industria bancaria.

Scheda 8 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione monetaria. Riforma delle risorse proprie

Descrizione

Nell'attuale fase storica risulta necessaria una riforma del bilancio dell'Unione europea che permetta il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità delle istituzioni di implementare in modo più efficace le politiche euro-unitarie.

Azioni

Il Consiglio europeo del 21 luglio 2020, aveva chiesto alla Commissione di presentare, nel primo semestre del 2021 le proposte relative a risorse proprie supplementari. Tuttavia, la Commissione ne aveva rinviato la presentazione posto che non si era concluso l'esame al livello tecnico del nuovo sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e del Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (CBAM).

Il 22 dicembre 2021 la Commissione ha proposto [COM(2021) 570] di stabilire una nuova generazione di risorse proprie per il bilancio europeo, presentando tre nuove fonti di entrate: la prima basata sui ricavi derivanti dallo scambio di quote di emissione (ETS), la seconda attingendo alle risorse generate dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e la terza basata sulla quota degli utili residui delle multinazionali che saranno riassegnati agli Stati membri dell'UE in base all'accordo OCSE/G20 sulla riassegnazione dei diritti di imposizione ("*Pillar One*").

Oltre a contribuire a permettere il rimborso degli importi raccolti dall'UE per finanziare la componente a fondo perduto di *Next Generation EU*, le nuove risorse proprie dovrebbero anche finanziare il Fondo sociale per il clima.

Sul fronte delle entrate del bilancio dell'Unione europea, si contribuirà dunque ai lavori per l'introduzione delle risorse proprie supplementari e su proposte già esistenti quali un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Risultati attesi

Il raggiungimento di un accordo sulle nuove risorse proprie UE indicate permetterebbe di limitare l'aumento della contribuzione nazionale al bilancio UE basata su una quota del Reddito Nazionale Lordo.

Scheda 9 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Meccanismi di risoluzione delle controversie internazionali in ambito fiscale

Descrizione

L'obiettivo è quello di assicurare, entro tempistiche certe, la risoluzione delle controversie fiscali che sorgono nel territorio dell'Unione in materia di doppia imposizione e di interpretazione/applicazione dei trattati internazionali. Ciò attraverso una procedura che garantisca certezza fiscale per i contribuenti e per le imprese, contribuendo al corretto funzionamento del mercato interno.

Azioni

Nel 2022 si adatterà il decreto di nomina delle personalità indipendenti ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 marzo 2021, che disciplina le procedure e le modalità relative alla composizione dell'elenco delle personalità indipendenti di nomina nazionale di cui all'Articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 49 (recepimento della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea). I nominativi dei designati verranno comunicati alla Commissione europea ai fini della costituzione della lista europea.

Risultati attesi

Garantire la partecipazione delle personalità indipendenti nominate dall'Italia alle commissioni consultive o alle commissioni per la risoluzione alternativa delle controversie costituite ai sensi degli articoli 8 e 10 della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea.

Scheda 10 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo e sostenibile. Tassazione dell'economia digitale, tassazione minima effettiva, pratiche fiscali dannose

Descrizione

Il Governo contribuirà nel corso del 2022 allo sviluppo e alla attuazione dei nuovi standard internazionali della tassazione internazionale le cui caratteristiche di fondo sono state concordate nel 2021 all'OCSE e validate dal G20 sotto la Presidenza italiana. La riforma si basa su due pilastri (*Pillars*): il primo pilastro si concentra sulla revisione delle regole di allocazione dei profitti, mentre il secondo introduce il principio della tassazione minima effettiva dei profitti delle multinazionali, come mezzo per contrastare lo spostamento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione.

La revisione delle regole di tassazione internazionale ha implicazioni sul rilancio della proposta di direttiva europea per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (BEFIT), che dovrebbe essere presentata nel 2023, finalizzata a rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione del Mercato Interno, derivanti soprattutto dall'esistenza di 27 sistemi fiscali differenti, dall'applicazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni intra-gruppo, dall'impossibilità di compensare le perdite transfrontaliere e dai rischi di doppia imposizione. Nell'ambito dell'attuazione del *Pillar II* il 22 dicembre 2021 la Commissione UE ha presentato due proposte di direttive riguardanti la fiscalità delle imprese. La prima mira ad introdurre un'aliquota fiscale effettiva minima al 15%, già concordata al livello OCSE, per le attività mondiali dei grandi gruppi multinazionali [COM(2021) 823]; la seconda si propone di combattere l'uso improprio di società di comodo a fini fiscali [COM (2021) 565]. L'obiettivo dichiarato è la lotta alle pratiche fiscali abusive nella prospettiva di una tassazione più equa.

Azioni

In merito alla tassazione dell'economia digitale, il Governo concorrerà alle azioni necessarie per definire le modalità di attuazione dei due *Pillars* della riforma della tassazione internazionale e garantirà la partecipazione attiva nelle sedi UE e OCSE per le materie di competenza sulla base delle misure stabilite nel 2021. In particolare, il Governo parteciperà alle discussioni sulle proposte legislative euro-unitarie aventi ad oggetto la tassazione minima effettiva e la lotta all'uso improprio della società di comodo a fini fiscali.

I delegati del Governo continueranno a partecipare attivamente al Gruppo "Codice di Condotta" presso il Consiglio UE, Gruppo che si occupa dell'analisi delle pratiche fiscali dannose e del rispetto delle linee guida in materia di contrasto dell'abuso delle regole di fiscalità internazionale.

In particolare, saranno seguite le attività di aggiornamento della lista UE delle giurisdizioni extra-UE non cooperative a fini fiscali, esercizio che si svolge in modo parallelo e complementare rispetto a quello sviluppato in ambito internazionale sulla base degli standard di trasparenza fiscale e di verifica dell'attuazione degli standard minimi di contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva.

Inoltre, il Governo continuerà a sostenere le discussioni per la revisione del mandato del Gruppo "Codice di Condotta". Tale revisione di mandato terrà conto anche dell'accordo sulla riforma della tassazione internazionale consolidata dall'accordo G20 relativo al secondo Pilastro, vale a dire la questione del livello di tassazione minima accettabile per garantire un'equa competizione fiscale e fermare la corsa al ribasso delle aliquote.

Un accordo in tal senso rafforzerà i risultati già conseguiti dal Gruppo negli anni scorsi e potrebbe aprire nuove prospettive alla sua attività, rendendo possibile l'analisi complessiva degli eventuali profili dannosi dei sistemi fiscali generali oltre a quelli specifici.

Risultati attesi

In materia di tassazione diretta i principali risultati attesi nel 2022 sono: la conclusione del negoziato in Consiglio della proposta di direttiva che recepisce nell'ambito dell'Unione europea l'accordo internazionale sulla tassazione minima effettiva, rispetto al quale la Presidenza francese ha proposto un testo di compromesso nel mese di marzo; poi l'aggiornamento della lista delle giurisdizioni non cooperative in due occasioni nel corso del 2022, alla luce dei progressi compiuti dalle giurisdizioni in relazione all'adeguamento ai principi di buon governo fiscale (il primo è stato adottato nel febbraio 2022); infine, la revisione del mandato del Codice di Condotta, che mira al potenziamento dell'azione del Gruppo sia all'interno che all'esterno dell'UE.

Scheda 11 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Riforma delle regole IVA per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa

Descrizione

Il piano di riforma delle regole IVA si inserisce nel programma più ampio della Commissione che comprende le azioni che la Commissione proporrà e attuerà entro il 2024 con il duplice obiettivo di contrastare l'evasione fiscale e di rendere semplice l'imposizione fiscale.

Azioni

- 1) Verranno poste in essere attività di supporto tecnico relativamente alle seguenti proposte di direttiva in ambito IVA attualmente in discussione presso le istituzioni europee:
 - a. proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto concerne le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto COM (2018) 20 del 18 gennaio

2018;

b. proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda l'introduzione di misure tecniche dettagliate per il funzionamento del sistema dell'IVA definitivo per l'imposizione degli scambi tra Stati membri COM (2018) 329;

c. proposta sul conferimento di competenze di esecuzione alla Commissione (proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per determinare il significato dei termini utilizzati in talune disposizioni della direttiva COM (2020) 749 del 21 dicembre 2020.

- 2) Verrà garantito supporto tecnico al sottogruppo “imposizione indiretta” del Gruppo Questioni fiscali con riferimento alle richieste di deroghe in materia di IVA; al Comitato IVA per l'applicazione uniforme delle disposizioni della direttiva IVA; per i questionari informativi inoltrati dagli Stati membri in materia di IVA.
- 3) Il Governo parteciperà ai gruppi di lavoro in relazione al piano di azione e, in particolare, alla preparazione del c.d. Pacchetto IVA nell'era digitale, che riguarderà le seguenti azioni: passaggio alla registrazione unica ai fini dell'IVA nell'UE, ulteriore estensione del campo di applicazione dello Sportello Unico (c.d. OSS), aggiornamento delle norme in materia di IVA dell'economia delle piattaforme, modernizzazione degli obblighi in materia di dichiarazione IVA e promozione della fatturazione elettronica. Si fornirà altresì supporto ai lavori sulle seguenti materie: riforma della disciplina dei servizi finanziari, modifica del regime speciale previsto per le agenzie di viaggio, tassazione IVA più ecologica nel settore del trasporto passeggeri. Con riguardo al trattamento IVA dell'economia delle piattaforme, si fa presente che tale tematica rappresenta una nuova sfida per la capacità delle piattaforme di aggregare l'offerta di un vasto numero di operatori, per la molteplicità dei modelli di *business* e per le difficoltà legate all'applicazione delle regole IVA a queste nuove economie, spesso non lineari, in cui sono coinvolte più parti, che prestano servizi non classificabili in maniera intuitiva e, quindi, non agevolmente localizzabili. L'approfondimento in atto in ambito UE nasce dall'esigenza di attrarre a tassazione queste operazioni, evitando potenziali distorsioni della concorrenza con le economie tradizionali, e di considerare i possibili ruoli che le piattaforme possono giocare in ambito IVA.
- 4) Si procederà alle attività di recepimento della direttiva (UE) 2019/2235 del Consiglio del 16 dicembre 2019 recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione, da effettuarsi entro il 30 giugno 2022.

In materia di IVA si segnala, inoltre, che nel 2022 verrà predisposto lo schema di norma da adottare ai fini della risoluzione della procedura d'infrazione n. 2008/2010, per violazione degli obblighi imposti dagli artt. 2, 9 della direttiva IVA (2006/112/CE), relativamente alle operazioni escluse dal campo di applicazione dell'IVA previste all'articolo 4, commi 4-8, del D.P.R. n. 633 del 1972 e per il non corretto recepimento delle esenzioni previste dall'articolo 132 della medesima direttiva; nonché le proposte normative per l'adeguamento della disciplina interna ai chiarimenti della Corte di giustizia.

Risultati attesi

Adozione della normativa di recepimento delle direttive europee in ambito IVA, entro i termini stabiliti dalle medesime direttive, al fine di evitare procedure di infrazione; sviluppo delle regole interne in perfetta conformità alle regole UE; partecipazione ai tavoli di lavoro per l'elaborazione di proposte in ambito IVA finalizzate a una fiscalità equa e semplice a supporto della strategia di ripresa, secondo quanto proposto dalla Commissione europea.

Scheda 12 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo. Pacchetto IVA per il commercio elettronico

Descrizione

Il c.d. Pacchetto IVA per il commercio elettronico, che include la Direttiva (UE) 2017/2455 e la Direttiva (UE) 2019/1995 del Consiglio, è finalizzato ad assicurare una effettiva tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA, tramite le seguenti misure:

- l'eliminazione dell'attuale franchigia IVA all'importazione per i beni di valore inferiore ai 22 euro (non più giustificata nel contesto della ampia diffusione di vendite a distanza di beni di modico valore);
- la revisione del regime delle vendite a distanza all'interno dell'UE, con riduzione da 35.000 euro a 10.000 euro della soglia di fatturato annuo che fa scattare obbligatoriamente la tassazione a fini IVA nello Stato membro del consumatore (anziché in quello del fornitore);
- l'attivazione dei nuovi regimi speciali semplificati *One Stop Shop* (OSS), per il commercio intra-UE, e IOSS - *Import One Stop Shop*, per le importazioni di valore inferiore ai 150 euro;
- l'introduzione di una responsabilità a fini IVA delle piattaforme che intervengono nelle transazioni di beni a distanza.

L'applicazione del pacchetto ha avuto inizio dal 1° luglio 2021, ed è tuttora monitorata dalla Commissione, con riferimento ai soggetti economici interessati e i volumi di vendite e di IVA oggetto della nuova normativa.

Azioni

Nel corso dell'anno si coopererà con la Commissione europea per consentire che l'attuazione del Pacchetto IVA per il commercio elettronico avvenga in tempi e modi che ne garantiscano l'effettiva efficacia in termini di difesa degli operatori nazionali onesti.

Risultati attesi

Adozione di una efficace tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA; miglioramento della *compliance* e della strategia di riscossione delle relative imposte.

Scheda 13 - Cooperazione amministrativa e scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali in un'economia digitale

Descrizione

Obiettivo del Governo è quello di garantire il supporto alla Commissione europea per l'implementazione delle iniziative di contrasto all'evasione e alla frode contemplate nel "Pacchetto per una fiscalità equa e semplice", presentato dalla Commissione europea il 15 luglio 2020.

Azioni

Sarà presidiata ogni iniziativa dell'Unione europea che abbia ripercussioni sulla strategia olistica di *compliance* e, più specificamente, quelle in materia di commercio elettronico, anche al fine di individuare nuovi approcci per la riscossione dell'imposta sul valore aggiunto in tale settore.

Saranno, inoltre, assicurati il potenziamento della cooperazione amministrativa e lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali, garantendo il pieno supporto alle iniziative derivanti

dagli sviluppi del “Piano di azione per una fiscalità equa e semplificata a sostegno della strategia di ripresa”. In particolare, saranno avviate azioni per misurare gli effetti e l’impatto derivanti dall’uso delle informazioni, aumentare la qualità e le modalità di utilizzazione dei dati scambiati.

Saranno intraprese tutte le azioni necessarie per il recepimento della Direttiva 2021/514, cosiddetta DAC7, che ha modificato la direttiva 2011/16 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale.

Proseguiranno, inoltre, le attività di analisi delle problematiche connesse allo sviluppo dell’economia digitale, dei *crypto asset* e delle nuove modalità di tassazione delle multinazionali. Tali attività saranno finalizzate a fornire un contributo effettivo in vista di una nuova proposta emendativa della Direttiva 2011/16.

Sarà, infine, fornito pieno supporto alla Commissione europea nel lavoro di coordinamento a livello internazionale, nonché con riferimento alla condivisione di buone pratiche tra Stati membri.

Risultati attesi

Saranno racchiuse in un unico veicolo normativo disposizioni volte al rafforzamento efficace delle misure già esistenti sulla cooperazione amministrativa. Saranno, altresì, introdotte nuove misure per fronteggiare le sfide poste dalla digitalizzazione dell’economia.

Si mirerà ad ottenere il miglioramento della qualità e dell’utilizzo delle informazioni fiscali scambiate.

Scheda 14 - Adozione dei Bilanci rettificativi al bilancio 2022 dell’UE

Descrizione

Nel corso dell’anno 2022, sarà necessario esaminare i provvedimenti di variazione del bilancio dello stesso anno 2022. Il riferimento è ai bilanci rettificativi che normalmente sono presentati per adeguare il bilancio adottato alla situazione di gestione effettiva e seguono la stessa procedura di adozione del bilancio annuale. Stante anche la situazione attuale di crisi, potranno essere presentati dalla Commissione per fronteggiare ulteriori esigenze emergenti.

Nel mese di gennaio 2022 è stato presentato il progetto di bilancio rettificativo n. 1 del bilancio generale 2022 relativo all’incidenza sul bilancio 2022 dell’adeguamento del quadro finanziario pluriennale in conformità dell’articolo 7 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Azioni

Nei relativi negoziati, l’Italia cercherà di salvaguardare le politiche di interesse nel rispetto della disciplina di bilancio.

Risultati attesi

Adozione dei bilanci rettificativi in questione in funzione degli interessi dell’Italia.

Scheda 15 – Adozione del bilancio UE per il 2023

Descrizione

Entro il mese di giugno 2022, la Commissione presenterà il progetto di bilancio di previsione dell'UE per il 2023, avviando le complesse fasi della procedura di adozione del bilancio che si concluderanno auspicabilmente entro la fine dell'anno.

Azioni

A tale riguardo, il Governo continuerà ad adoperarsi per garantire l'equilibrio tra la disciplina di bilancio e l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando sia le nuove ed ulteriori esigenze legate alla pandemia ed ai flussi migratori, sia le misure tradizionalmente di nostro interesse, quali l'occupazione, la coesione, la politica agricola, le azioni esterne di cooperazione dell'UE preferibilmente in materia di partenariato mediterraneo. Il Governo, prestando attenzione alla realistica capacità di esecuzione delle politiche di spesa, continuerà a farsi promotore nei confronti della presidenza di turno, di soluzioni equilibrate in detto bilancio.

Risultati attesi

Adozione del Bilancio dell'Unione Europea per il 2023 nel rispetto dell'equilibrio tra i fabbisogni e la disciplina di bilancio.

Scheda 16 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discharge sull'esecuzione del bilancio 2020

Descrizione

È in corso di esame da parte del Consiglio la relazione annuale della Corte dei Conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2020, già sottoposta nei mesi di gennaio e febbraio 2022 al Comitato del bilancio, al fine di adottare la relativa raccomandazione, diretta al Parlamento europeo, sul discharge da concedere alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio.

Azioni

In tale negoziato, l'Italia cercherà di mettere in evidenza i risultati auspicati, in termini di riduzione del tasso di errore, che dovrebbe confermare il suo trend discendente degli ultimi anni, sostenendo, al tempo stesso, l'adozione di misure che vadano nella direzione della semplificazione e della progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.

Risultati attesi

Adozione della Raccomandazione del Consiglio nei termini sopra indicati (evidenza dei risultati positivi ottenuti e semplificazione con riduzione degli oneri amministrativi).

PARTE SECONDA

LE POLITICHE STRATEGICHE

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE

La presente parte sviluppa cinque obiettivi strategici del programma di lavoro della Commissione per il 2022.

In particolare, si affrontano le principali questioni afferenti ai seguenti obiettivi prioritari: il *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; promozione dello stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Le due transizioni, già intraprese dall'Unione europea, ovvero la transizione verde e la transizione digitale, sono le chiavi di lettura privilegiate per comprendere lo spirito in cui si muove l'azione della Commissione, ispirata a una visione di un'Europa centrata sulla persona, e dotata di competenze digitali, in cui – come sottolineato dalla Presidente della Commissione – *“la bussola digitale rappresenta insieme un fine e un mezzo per tradurre in termini concreti l'ambizione di rendere l'Europa il primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050”*.

In tale ottica si muovono le numerose iniziative connesse al pacchetto *Fit for 55*, volte ad allineare la legislazione corrente all'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, e realizzare un'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Tale pacchetto si compone di diverse proposte legislative che investono una molteplicità di settori economici, quali l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, i trasporti, l'uso del suolo, la tassazione dell'energia, la condivisione degli sforzi e lo scambio di quote di emissione. A ciò si aggiunge il rinnovamento della politica energetica europea, anche alla luce del profondo riorientamento geopolitico determinato dalla aggressione russa in Ucraina.

In questo quadro di insieme si inseriscono iniziative in cui rilevano le peculiarità italiane, tra cui la necessità di tutela della biodiversità a fronte del rischio di collasso degli ecosistemi, la necessità di misure in grado di garantire l'aumento della resilienza dei territori e di fronteggiare il rischio del dissesto idrogeologico. In chiave di sostenibilità andranno poi declinate le iniziative riguardanti numerosi settori produttivi, dalle aziende alle filiere agroalimentari assicurando contestualmente la tutela e la promozione delle indicazioni geografiche, dalla mobilità alle imprese turistiche, dalla scuola alla filiera culturale. In tale prospettiva la sostenibilità, lungi dal rappresentare un onere, costituirà piuttosto un volano per il rilancio della *green economy* e l'aumento della competitività.

Con riferimento, invece, alle iniziative rientranti nel pilastro dedicato alla digitalizzazione, la tematica non si limita a descrivere il processo di sviluppo e potenziamento

in atto, ma evidenza, l'importanza di perseguire politiche per il digitale da porre al servizio del cittadino, tese anche alla diffusione delle competenze e degli strumenti digitali.

La digitalizzazione investirà tanto i settori del sociale, quanto quelli più strettamente connessi alla vita economica e produttiva. La pubblica amministrazione è e sarà sempre più digitalizzata, nonché promotrice di sistemi evoluti, in grado di offrire al cittadino servizi corrispondenti alle nuove esigenze ed in linea con le innovazioni tecnologiche. Scuola e sanità saranno il fulcro della sfida tecnologica, che in questi più che in altri settori, ha avuto un'accelerazione a seguito della crisi pandemica. La digitalizzazione dovrà investire anche i settori della polizia e della cooperazione giudiziaria, anche con l'obiettivo di promuovere il funzionamento efficiente di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, migliorando l'efficienza delle procedure giudiziarie.

In chiusura della sezione dedicata al processo di innovazione digitale il richiamo ai mercati digitali e alla digitalizzazione nel settore finanziario. Cruciale sarà vedere concretizzate tutte le numerose proposte avanzate nell'ambito di questo obiettivo prioritario, tra cui spiccano il *Digital Markets Act*, il *Digital Services Act*, il *Data Governance Act* i cui negoziati si sono conclusi all'inizio del 2022 e l'*Artificial Intelligence Act*. Ciò assume ancora maggiore centralità, alla luce delle nuove dinamiche dei mercati digitali, resi ancora più centrali dai nuovi modelli di consumo e di produzione imposti dalla pandemia.

Il terzo asse oggetto delle politiche strategiche, è dedicato alle iniziative connesse ad un'economia al servizio delle persone. Il mercato unico rimane al centro di un'economia europea innovativa, prospera e orientata al futuro che non può prescindere dalle proposte connesse al Pilastro europeo dei diritti sociali, il Governo sarà impegnato nel sostegno alle transizioni occupazionali, attraverso il rilancio delle politiche attive, per dar vita a un sistema capace di promuovere una maggiore tutela e qualità del lavoro, attraverso il potenziamento dei livelli di tutela, sicurezza del lavoro e contrasto alle irregolarità di maggiore rilevanza economico-sociale in materia lavoristica, previdenziale ed assicurativa; favorire posti di lavoro dignitosi e condizioni di lavoro eque, rafforzando la tutela dei diritti dei lavoratori; un buon equilibrio di vita, conciliando vita familiare-vita professionale.

Significative saranno, inoltre le iniziative messe in campo per contrastare la povertà e volte alla più ampia forma di inclusione sociale, anche attraverso la cultura e l'istruzione.

Nella tematica dedicata alla promozione dello stile di vita europeo, trovano spazio, in particolare, in linea con l'azione europea, la prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e la dimensione esterna della migrazione, il rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata, nonché l'Unione europea della salute.

Inoltre, la promozione del nostro stile di vita passerà anche attraverso attività di cooperazione in materia di istruzione e formazione, con programmi di consolidato spirito europeo, quali Erasmus +, con la finalità di potenziare la dimensione transnazionale delle istituzioni scolastiche ed educative. Attraverso una migliore preparazione nazionale passerà anche il rafforzamento della salute globale.

Chiude la parte seconda, infine, l'elenco delle azioni volte ad imprimere un nuovo slancio alla democrazia europea. A tal fine il Governo lavorerà per realizzare la cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze; contrasterà la violenza sulle donne e promuoverà la riduzione delle disparità di trattamento tra uomini e donne, nonché porrà in campo azioni di prevenzione e di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e di identità di genere.

2.1 Un Green Deal europeo

Scheda 17 – Transizione verde. *Fit for 55*. Inquadramento e negoziato

Descrizione

Al fine di conseguire gli sfidanti obiettivi europei di neutralità climatica al 2050 e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, il Governo sarà impegnato a livello europeo nel negoziato del pacchetto di proposte legislative denominato *Fit for 55*.

Il menzionato pacchetto legislativo *Fit for 55* è composto da proposte normative interconnesse che hanno un impatto sulla competitività del sistema industriale, presentano una dimensione sociale, ed incidono sui settori dell'energia e dei trasporti degli Stati membri. Alla luce dell'aggressione russa in Ucraina e della crisi di approvvigionamento energetico, a livello UE è stato riconosciuto un ruolo fondamentale all'accelerazione dei lavori sul Pacchetto *Fit for 55* nel perseguimento dell'obiettivo di indipendenza energetica. Nel sostenere gli obiettivi del pacchetto, in ambito negoziale l'Italia si adopererà affinché sia realizzata una transizione equa e socialmente inclusiva, attenta agli sforzi già intrapresi e senza effetti controproducenti sul mercato delle materie prime, sulla filiera industriale e sul mercato del lavoro.

A livello nazionale le proposte del pacchetto *Fit for 55* troveranno attuazione anche attraverso i progetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attinenti alla missione "rivoluzione verde e transizione ecologica". Tale aspetto trova ulteriore impulso nella proposta della Commissione denominata *REPowerEU* in cui si auspica di intervenire sui PNRR rivedendo le misure in favore alle azioni afferenti al pacchetto *Fit for 55*. Per rendere efficace l'implementazione di questi interventi nei tempi previsti sarà necessario accelerare le procedure autorizzative per lo sviluppo e la diffusione di infrastrutture per l'energia pulita. A tal fine la Commissione europea, nella prospettiva del perseguimento della neutralità climatica ha pubblicato nella prima parte del 2022 le linee guida sull'accelerazione dei processi di autorizzazione per le energie rinnovabili e la revisione delle linee guida in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia, che costituiscono uno snodo essenziale per definire le necessarie misure di supporto. Diverse sono poi le norme in questo ambito, fuori dal pacchetto, che comunque contribuiranno all'obiettivo ultimo comune del perseguimento della neutralità emissiva carbonica al 2050.

A livello unionale, la valutazione delle proposte contenute nel pacchetto vede un avanzamento non omogeneo. In particolare, la proposta CBAM per una tassazione del carbonio alle frontiere è in una fase avanzata nella filiera ECOFIN.

Azioni

Pertanto l'azione del Governo sarà orientata a presidiare il negoziato in corso che presumibilmente si protrarrà per tutto il 2022.

Il Governo lavorerà in particolare per promuovere gli interessi italiani nell'ambito del citato negoziato e si adopererà affinché le misure legislative tengano conto degli effetti sulla competitività per alcuni settori produttivi e categorie sociali. A questo proposito, sarà fondamentale sostenere la gradualità degli interventi e la flessibilità dei passi intermedi, anche in considerazione della necessità di affrancarsi gradualmente dalla dipendenza dal gas russo, per evitare effetti negativi sul mercato del lavoro e aumenti in termini di povertà energetica.

Ciò andrà fatto in particolare sulle proposte che incidono maggiormente sugli interessi italiani, quali le iniziative sul settore *automotive*, le direttive sull'efficienza energetica e sulla tassazione dei prodotti energetici, nonché il sistema ETS e l'istituzione di un Fondo sociale per il clima (di cui l'Italia dovrebbe essere terzo prenditore). Nel corso del negoziato sarà inoltre importante sollecitare il completamento del pacchetto con le relative proposte di introduzione di nuove risorse proprie ricavate dal gettito derivante dal meccanismo di adeguamento del

carbonio alle frontiere (CBAM) e dalla revisione del sistema ETS, come stabilito nell'Accordo inter-istituzionale del 16 dicembre 2020 sulla cooperazione in materia di bilancio.

La complessità del pacchetto e le interrelazioni fra diversi settori richiederanno un forte coordinamento a livello istituzionale.

Come già evidenziato in generale si osserva un rigido approccio da parte della Commissione che ha fissato una moltitudine di sotto-obiettivi settoriali nelle diverse proposte legislative del pacchetto, in taluni casi obbligatori. Tale approccio potrebbe ridurre in modo significativo la flessibilità dello Stato membro di ottenere l'obiettivo di riduzione delle emissioni in modo efficiente ed economicamente sostenibile, calandolo nelle specifiche realtà nazionali. Si proporrà un approccio più flessibile che lasci allo Stato membro la possibilità di definire un Piano di misure che consenta di disegnare la migliore traiettoria per raggiungere i macro obiettivi nella maniera più efficace ed efficiente, tenendo conto delle specificità del proprio territorio e della propria economia.

Per una valutazione più approfondita saranno aggiornati gli scenari su cui è stato basato il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, integrandoli con le nuove proposte.

Sempre nel corso del 2022 sarà adottato il nuovo regolamento TEN-E che pone le basi per il sostegno alle infrastrutture energetiche trans-europee che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi climatici e per cui il Governo si è impegnato nel corso del 2021.

Risultati attesi

Il negoziato interistituzionale sull'intero pacchetto di proposte legislative "*Fit for 55*" si svilupperà nel corso dell'intero 2022; ci si attende che una forte attenzione venga dedicata (anche alla luce della nuova realtà geopolitica), oltre che agli aspetti climatici, anche a quelli relativi alle dimensioni sociale e industriale.

È auspicabile che gli esiti del negoziato portino all'approvazione di un ambizioso programma che permetta all'Unione europea di disegnare il giusto percorso per il raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica al 2050 preservando al contempo la competitività dell'industria, clima e il tessuto sociale.

Il livello dell'ambizione richiesto dovrebbe riflettersi in una regolamentazione più flessibile e maggiormente coordinata in materia aiuti di stato.

Scheda 18 – *Fit for 55* e sostenibilità economica e sociale del processo di transizione

Descrizione

In linea con le priorità politiche della Commissione europea per il 2022 e con l'agenda delle istituzioni UE per il mandato 2019-2024, nonché alla luce dell'obiettivo generale di riduzione delle emissioni di CO₂ del 55% entro il 2030 sancito dalla Legge europea sul Clima, il Governo, come detto, seguirà con particolare attenzione l'andamento dei negoziati relativi all'ambizioso Pacchetto *Fit for 55*, con l'obiettivo di contemperare le esigenze di decarbonizzazione con la sostenibilità economica e sociale del processo di transizione. Alcune iniziative del Pacchetto, e in particolare la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), l'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, la revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi, la modifica delle direttive sulle energie rinnovabili e sulla tassazione dei prodotti energetici e la revisione del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei veicoli leggeri, presentano infatti significative ricadute sulle filiere nazionali strategiche e forti interconnessioni con lo sviluppo di politiche industriali sostenibili.

Tra le iniziative nell'ambito del Pacchetto *Fit for 55*, vi sono, come anticipato, la revisione dell'*Emission Trading System* (ETS), il *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM), la

proposta di rifusione della direttiva sulla tassazione energetica (ETD), la direttiva sull'efficienza energetica (EED) e la direttiva sulle energie rinnovabili (RED II), nonché la revisione della direttiva sulle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri e autovetture, mentre per i veicoli pesanti la revisione normativa è in programma per il 2022.

Azioni

In tema di revisione della direttiva ETS, Il Governo seguirà con particolare attenzione il negoziato per quel che attiene la disponibilità di quote gratuite e la possibilità di compensazione dei costi indiretti, in stretta correlazione con la proposta d'istituzione del CBAM che prevede un'introduzione progressiva della misura in parallelo alla progressiva riduzione dell'assegnazione di quote gratuite del meccanismo ETS.

Circa la Revisione del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi (COM (2021) 556), si seguiranno i negoziati che precedono l'adozione dell'atto finale, con particolare enfasi agli aspetti sollevati dalle filiere produttive nazionali di salvaguardia del principio di neutralità tecnologica e d'inclusione di ogni tecnologia a seconda dell'applicazione (vetture o VCL) per il raggiungimento di obiettivi climatici ambiziosi e al contempo realistici che non vadano a detrimento del tessuto produttivo. Con riguardo alla proposta di rifusione della direttiva UE sulla tassazione energetica – ETD (COM (2021) 563) proseguiranno i lavori di formazione della posizione nazionale presso la filiera consiliare affari economici e finanziari, tramite il tavolo interministeriale costituito ad hoc, valutando le istanze dei settori produttivi di analisi d'impatto circa l'estensione del perimetro di applicazione della nuova direttiva a settori in precedenza esclusi, le ricadute sulla competitività e la conseguente necessità di misure di sostegno. Inoltre, il Governo seguirà il negoziato per la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili, con l'obiettivo di facilitare l'installazione e l'integrazione nel sistema di nuova capacità da tali fonti rinnovabili fino a raggiungere il 38-40% sui consumi finali di energia al 2030.

A complemento dei negoziati sulle misure legislative, il Governo continua a seguire, con la Commissione europea e gli altri Stati Membri, i lavori dell'*High level group on energy intensive industries*, per definire assieme ai settori produttivi iniziative, strumenti e misure atti a garantire la transizione verde e digitale delle industrie energivore.

Al fine di favorire la transizione del sistema produttivo verso paradigmi di sostenibilità, grande attenzione sarà dedicata al rafforzamento della partecipazione dell'Italia alle Alleanze industriali più strategiche per l'economia nazionale e in particolare agli Importanti Progetti di Comune interesse Europeo (IPCEI), con l'obiettivo finale di rafforzare la catena strategica dell'idrogeno e a creare nuovi *clusters* attorno ai quali costruire le prossime ondate di IPCEI. Allo stato attuale sono in fase di costruzione i seguenti IPCEI sull'idrogeno:

- IPCEI Idrogeno H2 Technology - La *wave "Technology"* presenta come obiettivo generale lo sviluppo dei componenti "abilitanti" per la realizzazione della filiera del valore dell'idrogeno: elettrolizzatori, *fuel cells*, componentistica per lo stoccaggio, trasmissione e distribuzione dell'idrogeno, fino agli elementi per il settore dei trasporti. La pre-notifica è avvenuta il 31 agosto 2021, attualmente è in corso la valutazione dei progetti da parte della Commissione europea e la notifica è prevista entro luglio 2022.
- IPCEI Idrogeno H2 Industry - L'ambito d'intervento della *wave "Industry"* è contestualizzato nel settore industriale "*Hard-to-Abate*". La pre-notifica è avvenuta il 31 agosto 2021, attualmente è in corso la valutazione dei progetti da parte della Commissione europea e la notifica è prevista entro settembre 2022.
- IPCEI Idrogeno H2 – RHATL – *Regional Hubs and their Links* è focalizzata sulla realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture (produzione e applicazioni) per costruire di cluster di idrogeno interconnessi a livello europeo (dorsale idrogeno e le cosiddette *hydrogen valleys*). La pre-notifica è avvenuta il 29 aprile 2022 ed entro l'estate inizierà la fase di analisi della Commissione. Non è prevedibile ad oggi una data di notifica.

- IPCEI Idrogeno H2 – *Mobility and Transport* intende coprire l'intera catena del valore nel settore trasporti, promuovendo tecnologie e soluzioni innovative per le diverse applicazioni della mobilità (componenti, veicoli, infrastrutture e stazioni di rifornimento, ecc.). La pre-notifica è prevista per giugno 2022, attualmente è in corso la redazione dei progetti definitivi da parte delle imprese coinvolte in vista della fase di pre-notifica.
- IPCEI Idrogeno H2 – *Capacity* mira ad incrementare la capacità produttiva di idrogeno al fine di creare un connubio virtuoso tra produzione e domanda e accoppiare ed integrare i settori energetici anche in un'ottica transfrontaliera. Non è stimabile una data di pre-notifica, in quanto questa *wave* è in una fase di costruzione non ancora matura.

Risultati attesi

Con riferimento al rilevante negoziato sul Pacchetto *Fit for 55*, l'azione dell'Italia dovrà essere volta a garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, garantendo nel corso delle interlocuzioni in sede europea che tale processo sia sostenibile e non penalizzi la competitività del sistema produttivo nazionale, mettendo al contempo in campo iniziative concrete per il supporto alla trasformazione tecnologica e dei processi produttivi delle imprese dei settori maggiormente impattati. La durata del negoziato si estenderà probabilmente oltre la fine del 2022, in virtù della complessità del pacchetto normativo e della diversità degli interessi da contemperare.

Nel corso del 2022 verrà inoltre garantita l'attuazione e l'implementazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) nella catena strategica del valore dell'idrogeno e verranno creati nuovi clusters attorno ai quali costruire le prossime ondate.

Scheda 19 – Focus sul quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità

Descrizione

La proposta di direttiva del Consiglio che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità COM (2021) 563 di modifica della Direttiva 2003/96/CE del Consiglio, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (c.d. direttiva ETD), si colloca nel contesto del Green Deal europeo e del pacchetto legislativo *Fit for 55*.

La proposta normativa intende assicurare che la tassazione dei carburanti per motori e dei combustibili per riscaldamento rifletta in modo più adeguato l'impatto su ambiente e salute. Tale obiettivo viene tra l'altro perseguito, da un lato, attraverso l'introduzione di livelli di tassazione più elevati per i combustibili inefficienti e inquinanti e l'eliminazione dei disincentivi per le tecnologie pulite (tramite una classificazione dei prodotti e delle relative aliquote in funzione del contenuto energetico e della prestazione ambientale dei prodotti stessi); dall'altro, mediante l'estensione della base imponibile, riducendo ed armonizzando le esenzioni e le riduzioni attualmente applicate a livello domestico.

Rimane al contempo ferma la necessità, parimenti considerata tra gli obiettivi della proposta, di mantenere un adeguato margine di discrezionalità nazionale in termini di manovrabilità sul gettito derivante dalla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Azioni

1) Valutazione degli effetti economici relativi alle nuove disposizioni contenute nella proposta di direttiva del Consiglio COM(2021)563 con la quale si provvede alla revisione della predetta direttiva 2003/96/CE. In tal senso si provvederà a porre a confronto le norme contenute nella proposta con quelle attualmente vigenti per valutarne l'impatto sul sistema economico

nazionale. In particolare saranno raffrontate le aliquote minime attualmente vigenti con quelle previste dalla medesima proposta valutandone i relativi effetti sul gettito erariale nonché l'impatto sui diversi settori coinvolti (autotrasporto, navigazione aerea, marittima, ecc).

2) Partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali e unionali che si occupano della formulazione della nuova normativa, assicurando il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate ai fini di una posizione nazionale solida e condivisa.

3) Supporto tecnico al CITE. In tal caso, si provvederà a valutare l'effettiva possibilità di sopprimere taluni sussidi alle fonti fossili attualmente presenti nell'ordinamento nazionale ritenuti dannosi per l'ambiente, descritti analiticamente nel Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli.

Risultati attesi

Definire un nuovo impianto normativo equilibrato in materia energetica che garantisca le fonti di entrata degli Stati membri senza un aggravio eccessivo del trattamento fiscale delle fonti energetiche unionali a vantaggio di prodotti extra UE.

Assicurare che la proposta persegua finalità di riduzione delle emissioni inquinanti che siano compatibili con la competitività delle imprese e i costi gravanti sulle famiglie.

Scheda 20 – Focus sull' introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

Descrizione

La proposta di regolamento per l'introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere COM (2021) 564 è parte integrante del pacchetto di proposte "*Fit for 55*" ed è strettamente legata alla revisione del sistema di scambio delle quote di emissione (EU ETS) poiché volto a contenere il problema delle delocalizzazioni produttive (*Carbon leakage*) nei paesi terzi con politiche ambientali meno ambiziose. Fenomeno che oggi viene affrontato con le quote gratuite concesse ai settori più esposti a questi rischi.

L'attuazione del meccanismo prevede una fase transitoria fino al 2025 prima di entrare a regime dal 2026. Dal 2026 il meccanismo sostituirà progressivamente le quote gratuite concesse nell'ETS. In una prima fase, graverà sulle importazioni di cemento, fertilizzanti, acciaio, ferro e alluminio ed elettricità, imponendo agli importatori un "costo" del carbonio analogo a quello sostenuto dai produttori europei che ricadono nell'ETS.

La proposta è rispettosa delle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, poiché rivolta alle emissioni effettive delle attività produttive delle imprese che operano nei paesi terzi e non ai singoli paesi.

Il 15 marzo 2022 il Consiglio ECOFIN ha adottato un orientamento generale sul regolamento, al momento in attesa dell'avvio dei triloghi.

Azioni

Partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali e unionali che si occupano della formulazione della nuova normativa, assicurando il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni interessate ai fini di una posizione nazionale condivisa e solida.

Supporto al CITE nella valutazione di questa proposta nel quadro del pacchetto *Fit for 55* e delle ripercussioni per il sistema economico nazionale.

Risultati attesi

Rimodellare le importazioni dai Paesi terzi incentivando l'adozione di modelli produttivi a basse emissioni di carbonio nel rispetto dei criteri di gradualità e complementarietà con le altre normative di settore.

Contribuire agli sforzi dell'Unione per una riduzione delle emissioni effettive di gas ad effetto serra.

Scheda 21 – Economia circolare e bioeconomia

Descrizione

In connessione alle iniziative descritte, oggetto del pacchetto *Fit for 55*, attenzione particolare sarà dedicata anche ai temi dell'economia circolare, della bioeconomia e delle materie prime critiche.

Prioritaria sarà anche la definizione di un quadro coerente per l'attuazione efficace delle diverse risorse finanziarie europee disponibili in questo ambito di policy, favorendo le sinergie tra fonti nazionali, programmi della politica di coesione 2021-2027 e risorse del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza.

Azioni

Nel quadro del Piano d'azione per l'economia circolare, la Commissione europea ha presentato, nel mese di marzo 2022, un pacchetto di proposte volte a rendere i prodotti sostenibili, promuovere modelli imprenditoriali circolari e responsabilizzare i consumatori nella transizione verde. L'obiettivo di questa serie di misure è contribuire alla trasformazione dell'economia europea da un modello che si presenta ad oggi come essenzialmente lineare (c.d. *"take-make-use-dispose"*), ad un modello pienamente circolare. Nel contesto dell'attuale crisi internazionale, l'auspicio dell'esecutivo UE è che tali proposte possano alleviare la dipendenza della nostra economia da energia e risorse provenienti da Paesi terzi, rendendola più resiliente agli *shock* esterni. Entro il 2030, infatti, il nuovo quadro potrà assicurare, secondo le stime della Commissione, un risparmio di 132 tonnellate equivalenti di petrolio di energia primaria, pari a circa 150 miliardi di m³ di gas naturale, quasi equivalenti all'importazione di gas russo nell'UE.

In particolare, le misure oggetto del pacchetto sono quattro. La principale è una proposta di Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (muovendo dalla constatazione che il modo in cui un prodotto è progettato determina fino all'80% del suo impatto ambientale), che ampli la gamma dei prodotti coinvolti a pressoché tutti i settori e aumenti la portata dei requisiti ai quali tali prodotti devono conformarsi, accompagnata da una Comunicazione e dal Piano di lavoro 2022-2024 sulla progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica.

Ulteriore misura è la promozione di una nuova Strategia per rendere i prodotti tessili più durevoli, riparabili, riutilizzabili e riciclabili, tesa ad affrontare le questioni legate al pronto moda, ai rifiuti tessili e alla distruzione dei tessuti invenduti (atteso che il consumo di prodotti tessili in Europa si trova al quarto posto per maggior impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici dopo alimentazione, alloggi e mobilità), al fine di garantire che entro il 2030 i tessuti immessi nel mercato UE siano riciclabili e di lunga durata e realizzati il più possibile con fibre riciclate, privi di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali e dell'ambiente. Vi è altresì una proposta che stabilisce nuove norme volte a responsabilizzare i consumatori nella transizione verde, garantendo loro una migliore informazione sulla sostenibilità ambientale dei prodotti e una migliore protezione dal *greenwashing*, ed infine una proposta che mira a promuovere il mercato interno dei prodotti da costruzione e a garantire che il quadro normativo in vigore faciliti il conseguimento degli obiettivi climatici e di sostenibilità.

Con riferimento alle politiche per l'economia circolare, il Governo è impegnato nel promuovere l'attuazione del piano europeo sull'economia circolare, favorendo la trasformazione di prodotti e processi in senso sostenibile, con un approccio basato sul ciclo di

vita. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all’attuazione dell’iniziativa europea *Sustainable Product Initiative*, e alle misure per l’eco-progettazione dei prodotti, incluse le norme comunitarie sulle sostanze chimiche (REACH), sui requisiti di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e riparabilità. Coerentemente, saranno promosse le politiche e le misure volte a limitare l’usa e getta, anche per la plastica (direttiva *Single Use Plastics*), e l’obsolescenza programmata, promuovendo il diritto alla riparazione. Di grande rilievo le istanze dei settori a maggiore consumo di risorse e dove il potenziale di circolarità è alto, come elettronica e ICT, imballaggi, plastica, tessile, veicoli e batterie: su questo tema, il Governo sta partecipando al negoziato per il nuovo regolamento europeo sulle pile e batterie, strategico per la funzione che tali tecnologie svolgeranno nel prossimo futuro per l’accumulazione di energia e la riduzione dell’uso di fonti fossili. Gli sforzi del Governo sono volti a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità di pile e batterie, unitamente alla realizzazione delle condizioni per realizzare un efficiente mercato interno, evitare ostacoli al commercio e restrizioni alla libera concorrenza. Una delle componenti più rilevanti del piano d’azione sull’economia circolare riguarda, inoltre, la sostenibilità dei prodotti in termini di sicurezza delle sostanze chimiche. In attuazione della *Chemicals Strategy for Sustainability*, il Governo persegue, tra l’altro, le azioni volte alla riduzione delle sostanze pericolose per la salute umana e per l’ambiente, alla valutazione delle sostanze in base al principio “*One substance, one assessment*”, alla razionalizzazione di processi di restrizione e autorizzazione e alla identificazione di gruppi di sostanze particolarmente preoccupanti (ad es. i PFAS).

Assume particolare importanza nell’agenda europea ed italiana il tema delle materie prime critiche.

Nel 2020 è stato avviato il Tavolo Nazionale di Lavoro "Materie Prime Critiche" volto a rafforzare il coordinamento nazionale sul tema, con il coinvolgimento di Istituzioni, Centri di Ricerca, associazioni di categoria e consorzi di riciclo, ed a gennaio 2022, durante il secondo incontro del tavolo, sono stati presentati 4 Gruppi di Lavoro tematici, i loro coordinatori e la *governance*: il Gruppo di Lavoro 1 “Analisi Fabbisogni”; Gruppo di Lavoro 2 “*Mining*”; Gruppo di Lavoro 3 “*Ecodesigned* – Eco-progettazione”; Gruppo di Lavoro 4 “*Urban mining*”. Il Governo ha inoltre aderito, nel primo quadrimestre dell’anno, ad ERMA, *European Raw Material Alliance* (ERMA), istituita in sede europea.

Ancora, si stanno valutando strumenti a supporto di progetti di R&S, e prosegue poi l’impegno del Governo sul tema della bioeconomia, con il Comitato di Coordinamento per la Bioeconomia istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri impegnato sulla Tassonomia, attività che persegue l’obiettivo di attuare una strategia nazionale e un *implementation action plan* da definire nel corso del 2022 allineato alle misure del PNRR e declinato in azioni puntuali per il rafforzamento dei settori coinvolti.

Quanto alle risorse finanziarie di origine europea, nel 2022 l’impegno del Governo sarà finalizzato a garantire l’attuazione della fase finale dei programmi della politica di coesione 2014-2020, l’avvio della programmazione 2021-2027 e il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, tre strumenti che intervengono con ingenti risorse a supporto di una transizione verde sostenibile. A titolo di esempio, si citano le diverse misure della Missione 1 Componente 2, della Missione 2 Componente 2 e della Missione 4 Componente 2, finalizzate a sostenere le iniziative di *policy* di cui si è detto innanzi. Il parallelo avvio nel 2022 della programmazione dei fondi strutturali permetterà di dispiegare ulteriori interventi, ad esempio per lo sviluppo di reti di piccola generazione distribuita, l’efficientamento energetico degli edifici pubblici, l’efficientamento tecnologico delle reti di trasporto dell’energia al fine di renderle atte a gestire in maniera efficiente ed efficace l’energia proveniente da fonti rinnovabili (*smart grid*), nell’ambito delle azioni dell’obiettivo di *policy* 2, “Europa più verde”. Le azioni condotte su diverse fonti di finanziamento saranno poste in sinergia tra loro e con altri strumenti disponibili, quali il Fondo crescita sostenibile, nonché ulteriori strumenti a valere su risorse nazionali o europee anche a gestione diretta finalizzati a supportare la transizione verde.

Risultati attesi

Quanto alle politiche per l'economia circolare, si darà piena attuazione alle misure messe in campo dalla Commissione europea, garantendo la partecipazione attiva ai tavoli tematici istituiti in sede europea e intensificando il raccordo con i portatori di interessi.

Scheda 22 - Riduzione del rilascio di microplastiche nell'ambiente e limitazione dell'aggiunta di microplastiche nei prodotti

Descrizione

Una delle iniziative chiave previste dalla Commissione europea per il 2022 è la presentazione di una "iniziativa legislativa volta a ridurre il rilascio di microplastiche nell'ambiente e a limitare l'aggiunta di microplastiche nei prodotti". A tale proposito, il Governo intende continuare ad impegnarsi per la definizione di misure volte a contrastare l'inquinamento causato dalla plastica sull'ambiente. Per quanto riguarda in particolare il problema delle microplastiche, il Governo ritiene fondamentale il rafforzamento dell'approccio preventivo attraverso la limitazione dell'aggiunta di microplastiche nei prodotti.

Azioni

Il Governo parteciperà ai lavori sulla futura proposta legislativa relativa alle microplastiche impegnandosi a promuovere un approccio preventivo basato sulla ricerca di soluzioni produttive alternative a quelle che prevedono l'aggiunta di microplastiche e per lo sviluppo e impiego di soluzioni tecnologiche efficienti per la limitazione del rilascio di microplastiche nell'ambiente.

Risultati attesi

Il Governo contribuirà fattivamente al percorso europeo che mira a ridurre l'inquinamento da microplastiche puntando sulla sostenibilità dei prodotti attraverso un approccio di prevenzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Scheda 23 - Contributi alle attività di revisione della direttiva in materia di emissioni industriali (IED)

Descrizione

Nel marzo del 2022 è stata presentata la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 relativa alle discariche di rifiuti, che dovrà essere discussa e negoziata ai tavoli comunitari. A riguardo, sarà essenziale una qualificata partecipazione dell'Italia, al fine di indirizzare le modifiche alla massima efficacia sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista di efficacia dell'azione amministrativa, sia dal punto di vista della sostenibilità economica.

Azioni

All'inizio del 2022 sono state poste in essere le attività preliminari di interlocuzione con le Amministrazioni e le associazioni potenzialmente coinvolte dalla revisione della direttiva, per poter definire nel dettaglio gli obiettivi del Paese e i margini di negoziazione in proposito. Su tale base nella seconda parte dell'annualità si contribuirà all'attività di negoziazione presso la Commissione UE.

Risultati attesi

In considerazione dei buoni risultati finora garantiti dalla direttiva IED, la Commissione UE conta di poter intervenire su tale direttiva essenzialmente per accelerarne le procedure, ampliarne il campo di applicazione e incrementare la sua integrazione con gli altri strumenti comunitari, così contribuendo a ridurre ulteriormente l'inquinamento industriale. Si conta di poter dare un contributo al processo in modo che il raggiungimento di tali obiettivi non avvenga a scapito di aspetti per cui apparentemente non tutti gli Stati Membri sono sensibili quanto l'Italia (mantenere margini di flessibilità per tenere conto di situazioni locali, tutelare la competitività delle piccole e medie imprese, promuovere il dialogo costruttivo con il mondo produttivo, garantire che i costi amministrativi siano addebitati a chi inquina, e non ai contribuenti).

Scheda 24 - Proposta legislativa sul diritto alla riparazione

Descrizione

Una delle iniziative chiave previste dalla Commissione europea per il 2022 è la presentazione di una "iniziativa legislativa sul diritto alla riparazione". L'iniziativa della Commissione si inserisce nel quadro strategico in materia di prodotti sostenibili del Piano d'Azione per l'Economia Circolare.

Si tratta di un diritto dei consumatori, che verrà considerato dalla Commissione accanto ad altri nuovi diritti orizzontali sostanziali per i consumatori, come quelli che riguardano le garanzie estese, la disponibilità di pezzi di ricambio ed ai servizi di *upgrading*.

Nel mese di aprile 2022 il Parlamento europeo ha adottato le proprie richieste in merito alla proposta, prevista per la fine del 2022. Secondo i deputati, un diritto alla riparazione efficace dovrebbe coprire il ciclo di vita dei prodotti, tra cui la progettazione, i principi etici fondamentali della produzione, l'armonizzazione dei protocolli di valutazione e l'informazione ai consumatori, compresa l'etichettatura sulla riparabilità. Dovrebbe inoltre promuovere un utilizzo delle risorse più efficiente e sostenibile, la riduzione dei rifiuti e un più ampio utilizzo e riutilizzo dei prodotti.

In tale contesto, il Governo si impegnerà per l'affermazione del diritto dei consumatori alla riparazione dei beni, sottolineando l'importanza di questa attività anche dal punto di vista sociale e occupazionale, oltre che ambientale.

Azioni

Il Governo parteciperà ai lavori sulla futura proposta legislativa relativa al diritto alla riparazione impegnandosi a garantire l'affermazione del diritto dei consumatori a disporre di prodotti la cui vita possa essere prolungata attraverso la possibilità di riparazione.

Il Governo si adopererà affinché si crei un insieme esaustivo di prescrizioni per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino via via più sostenibili e soddisfino i criteri dell'economia circolare.

Risultati attesi

Il Governo contribuirà fattivamente al percorso europeo che mira a introdurre il diritto alla riparazione al quale sono connessi benefici sociali, occupazionali e ambientali.

Scheda 25 - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e transizione ecologica delle imprese

Descrizione

1. In linea con il *Green Deal* europeo e con le riforme che ne sono derivate, incluso il semestre europeo e il *Next Generation EU*, il Governo continuerà a sostenere il percorso di attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi anche a livello europeo, dando visibilità e significato al processo nazionale incardinato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il pieno coinvolgimento dei territori e della società civile, in un'ottica di coerenza delle politiche e di partenariati innovativi.

2. Quale ulteriore contributo all'obiettivo di promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello europeo, si perseguirà la piena sinergia del nuovo programma di azione ambientale dell'Unione europea (8° PAA) e dei suoi meccanismi di monitoraggio e valutazione con l'Agenda 2030.

3. Si registra come la transizione ecologica delle imprese sia al centro dell'operato della Commissione europea e come tale obiettivo sia condiviso.

4. Quale ulteriore obiettivo caratterizzante l'azione dell'Italia, vi sarà la presa in carico dell'incoraggiamento proveniente dalla Commissione a sviluppare quadri strategici e normativi nazionali, e a predisporre incentivi, adatti a ridurre l'inquinamento, soprattutto attraverso l'utilizzo di pratiche di bilancio verde e di riforma di costi e imposte ambientali (il riferimento è in specie a COM(2021) 400 Un percorso verso un pianeta più sano per tutti - Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo". Da considerare anche: i) lo *European Green Deal* che afferma che "*Well-designed tax reforms can boost economic growth and resilience to climate shocks and help contribute to a fairer society and to a just transition*"; ii) lo *European Court of Auditors Special Report 12/2021* che si sofferma sulla tassazione delle emissioni di CO₂; iii) le *Country Specific Recommendations* del Semestre Europeo che hanno più volte incoraggiato a riforme fiscali ambientali).

In questo contesto, la Commissione ha reso noto l'intenzione di elaborare entro il 2022 un Rapporto su "*Environmental Harmful Subsidies*". Si contribuirà a questo lavoro e agli obiettivi di riforma e di internalizzazione dei costi ambientali, coordinando, anche attraverso il Piano per la transizione ecologica - PTE del CITE, le politiche in tema di bioeconomia circolare e fiscalità ambientale, ivi compresi i sussidi ambientali e la finanza climatica e sostenibile.

Azioni

1. Nell'ambito del primo obiettivo si indicano le seguenti azioni:

a. Partecipare alle attività di coordinamento consiliari nell'ambito del Gruppo di Lavoro Agenda 2030. Il Gruppo discute gli strumenti di attuazione dell'Agenda 2030 a livello europeo e promuove il rafforzamento del dialogo sul tema tra Commissione, Parlamento e Consiglio, presentando la propria posizione nell'ambito dell'"*Interinstitutional Agreement on Better Law-Making*". In questo stesso contesto, si sosterrà il rafforzamento della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile a partire dal percorso di integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel Semestre Europeo e nei meccanismi di monitoraggio dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

b. Al fine di promuovere la coerenza delle politiche e contribuire allo *Staff Working Document 2020 "Delivering on the UN's Sustainable Development Goals – A comprehensive approach"*, elaborare un Piano Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile da inserire nell'ambito della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile in approvazione al CITE. Il Piano sarà anche in linea con il lavoro di EUROSTAT che promuoverà metriche comuni per la programmazione e valutazione della sostenibilità a tutti i livelli. In questo contesto si parteciperà alla discussione circa la revisione del paniere di indicatori SDGs EUROSTAT.

c. Al fine di proporre modelli replicabili di radicamento della strategia nazionale di sviluppo sostenibile così come di partenariati innovativi (imprese, giovani, università), lancio di un *hackaton*, ossia un evento con la partecipazione di informatici volto alla collaborazione su un progetto comune, nel 2022, dedicato alla identificazione di idee per una transizione verde.

2. Nell’ambito del secondo obiettivo, si evidenzia quale azione principale quella di partecipare al *Working Party Environment* del Consiglio UE per garantire l’efficacia dell’8° PAA.

3. Con riferimento all’obiettivo 3 e alla necessità di compiere progressi in materia di transizione ecologica delle imprese e investimenti sostenibili si indicano le seguenti azioni:

a. i) Assicurare il continuo supporto allo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell’impronta ambientale dei prodotti, denominato “*Made Green in Italy*”, finalizzato a promuovere i prodotti italiani a elevata qualificazione ambientale, basato sulla metodologia PEF - *Product Environmental Footprint*. Nel mese di dicembre 2021 è stato lanciato un nuovo bando a sportello per l’elaborazione di RCP – Regole di Categoria di Prodotto - per ulteriori settori (Risorse previste: 400.000 euro); ii) Continuazione delle attività volte a gestire la certificazione di aziende e prodotti nell’ambito del Programma VIVA-la sostenibilità della vitivinicoltura in Italia.

b. Entro la fine 2022, nuova campagna di informazione e comunicazione del marchio Ecolabel e dei processi di adesione al sistema comunitario di eco-gestione ed audit (EMAS) anche in correlazione con la Strategia sull’ “Economia circolare”, il Piano d’azione nazionale su “Consumo e produzione sostenibile” e il piano d’azione nazionale su GPP (44.000 euro, annualità 2021).

c. i) Partecipazione al MSEG (*Member States Experts Group on Sustainable Finance*) presso la Commissione europea, con l’obiettivo di portare avanti la prospettiva nazionale sulla tassonomia e in questo contesto, attività di sensibilizzazione interna all’attuazione del Regolamento 852/2020, anche attraverso percorsi di sperimentazione per le PMI e con il settore del credito; ii) partecipazione alle attività relative all’emissione dei *Green Bond* (GB) al fine di garantire la piena attuazione del quadro di riferimento italiano per l’emissione dei *BTP green*. In quanto membro del Comitato Interministeriale *Green Bond* e intestatario di parte delle spese messe a plafond per l’emissione dei GB, l’Italia ha il compito di applicare il quadro di riferimento e garantire gli output richiesti.

4. Con riferimento all’obiettivo 4, l’Italia potrà presentare in sede europea il Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e Favorevoli previsto dall’art. 68 della L. 28 dicembre 2015, n. 22.

Risultati attesi

1. Con riferimento alle azioni sottese all’obiettivo 1, si rappresentano i seguenti risultati attesi:

a) Rafforzamento del percorso di coerenza tra la trasposizione nazionale dell’Agenda 2030 e gli strumenti europei di programmazione, strategici e finanziari e del semestre europeo, avendo garantito che le politiche europee siano in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e ne supportino i relativi target anche attraverso un rafforzato dialogo tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo.

b) Applicazione del Piano Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile agganciato alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e suo riconoscimento quale buona pratica nel percorso europeo verso la PCSD. Aver avviato la discussione in EUROSTAT circa la possibilità di misurare l’indicatore 17.14.1 a livello europeo.

c) Identificazione e raccolta di idee innovative nell’ambito *dell’hackaton* e supporto alla realizzazione delle migliori idee da parte di imprese con creazione di opportunità di occupazione giovanile.

2. Con riferimento all’obiettivo 2 e alle relative azioni, il risultato atteso si esplica nell’aver contribuito al rafforzamento a livello europeo di un approccio integrato allo sviluppo sostenibile e all’attuazione delle politiche al fine di massimizzare le sinergie tra obiettivi

economici, ambientali e sociali, prestando particolare attenzione a potenziali compromessi e alle esigenze dei gruppi sociali più vulnerabili.

3. Con riferimento all'obiettivo 3 e alle relative azioni, i risultati attesi si esplicano in:

a. i) Pubblicazione di nuove Regole di Categoria di Prodotto (RCP) relative a diversi settori produttivi. Diffusione e valorizzazione sul mercato nazionale e internazionale di prodotti aderenti allo Schema *Made Green in Italy*. Riconoscimento certificazione e rilascio del logo *Made Green in Italy*; ii) Certificazione di nuove aziende e nuovi prodotti nell'ambito del Programma VIVA e valorizzazione sul mercato nazionale e internazionale.

b.) rimozione degli ostacoli che impediscono ai sistemi di certificazione e gestione ambientale di dispiegare il loro pieno potenziale nell'accompagnamento alla transizione ecologica delle imprese.

c. i) Avvio di una sperimentazione di percorsi in linea con il Regolamento 852/2020 e relativi atti delegati; ii) partecipazione alla stesura annuale del documento di *reporting* post emissione previsto dal *Green Bond Framework* italiano finalizzato a quantificare l'impatto ambientale per i progetti finanziati dalle spese messe a massimale.

4. Con riferimento all'obiettivo 4, si auspica l'avvio di un percorso europeo verso la graduale eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, in particolare quelli alle fonti fossili.

Scheda 26 – REpower EU

Descrizione

Nella riunione informale dei Capi di Stato e di Governo di Versailles, del 10 e 11 marzo 2022 e nel Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, fortemente focalizzati sulla crisi ucraina, si è affrontato anche il tema relativo al costo dell'energia, costo che dalla stessa crisi ucraina ha visto una ulteriore estremizzazione.

A tal riguardo, i leader hanno convenuto di affrancarsi gradualmente dalla dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi. Tra gli obiettivi vi è di ridurre in modo celere la dipendenza complessiva dai combustibili fossili nonché la diversificazione dell'approvvigionamento. Inoltre, ulteriori elementi toccati sono stati lo sviluppo del mercato dell'idrogeno, l'aumento delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica.

La Commissione europea ad ottobre 2021 aveva prodotto un primo *tool box* per dare delle linee guida su come affrontare il rincaro delle bollette. Su ulteriore stimolo e a seguito della dell'aggressione russa all'Ucraina, l'8 marzo 2022 la Commissione ha adottato un secondo documento, COM(2022)108, dal titolo "*REPowerEU: Joint European Action for more affordable, secure and sustainable energy*".

I Capi di Governo hanno dato mandato alla Commissione di presentare un Piano di attuazione della Comunicazione *REPowerEU*. Per quanto concerne i prezzi dell'energia, i leader dell'UE hanno invitato la Commissione a presentare un piano per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili.

Azioni

Le strade da percorrere secondo la Comunicazione sono tre: diversificare gli approvvigionamenti; ulteriore sviluppo energie rinnovabili; migliorare efficienza energetica.

La struttura del REPowerEU si fonderà su quattro pilastri:

1. diversificazione degli approvvigionamenti e aumento dei gas rinnovabili;
2. accelerazione della transizione verso le energie rinnovabili, attraverso la riduzione dei tempi delle procedure autorizzative;
3. approvvigionamenti: entro ottobre gli stoccaggi di gas nell'UE devono essere riempiti al 90% della capacità; in tale contesto il Consiglio sta negoziando con il Parlamento europeo la proposta di regolamento della Commissione europea sullo stoccaggio del gas;

4. protezione delle famiglie e imprese vulnerabili, anche attraverso un apposito Fondo UE.

Risultati attesi

L'obiettivo è di ridurre drasticamente le importazioni di gas e idrocarburi dalla Russia, auspicabilmente ben prima del 2030, pari a due terzi (2/3) delle attuali.

Rafforzare l'azione europea attraverso iniziative a favore di imprese e cittadini e con il nostro contributo alle piattaforme di coordinamento avviate dalla Commissione per rispondere alle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina.

Va ricordato che parallelamente, l'attuazione del pacchetto *Fit for 55* porterebbe a ridurre di un terzo la domanda di gas nell'Unione, sempre al 2030.

Scheda 27 - Promozione delle agroenergie

Descrizione

Nell'ambito del piano *REpower EU*, il Governo ritiene che si debba puntare sugli *asset* propri del nostro Paese, perseguendo una nuova politica energetica che si contraddistingua per rapidità di decisione e che potrebbe comportare vantaggi di medio-lungo periodo, e sulle agroenergie, con in primis la produzione di biometano da fermentazione anaerobica da sottoprodotti e residui agricoli, agro alimentari e forestali.

Azioni

In quest'ottica si dovrà garantire un forte sostegno alle politiche di promozione delle agroenergie indirizzandole sempre più sull'utilizzo dei sottoprodotti e residui agricoli, agro industriali e forestali nell'ottica dell'economia circolare.

Si dovrà assicurare la partecipazione nella fase di predisposizione delle normative comunitarie nel settore delle agroenergie (*carbon farming*, bio-carburanti e biometano, certificazione della sostenibilità ecc.) e assicurare il finanziamento di interventi a favore della sostenibilità (soluzioni tecnologiche innovative, riconversione delle imprese, incentivi per la gestione sostenibile delle risorse naturali, ...) offrendo agli agricoltori nuove fonti di reddito (es. *carbon farming*, produzione di biogas e biometano da rifiuti e residui agricoli), anche valorizzando il ruolo di certificazioni etiche ed ambientali e incentivando, al contempo, il sistema delle assicurazioni.

Le azioni condotte su diverse fonti di finanziamento saranno poste in sinergia tra loro e con altri strumenti disponibili, quali il Fondo crescita sostenibile, nonché ulteriori strumenti a valere su risorse nazionali o europee anche a gestione diretta finalizzati a supportare la transizione verde

Risultati attesi

Rafforzare le politiche di sostegno delle agroenergie, indirizzandole sempre più sull'utilizzo dei sottoprodotti e residui agricoli, agro industriali e forestali nell'ottica dell'economia circolare, monitorando le modifiche in atto per la predisposizione della direttiva RED III, e intervenendo per proporre soluzioni in linea con quelle che sono le esigenze del comparto produttivo agricolo italiano, che opera in un contesto mediterraneo assai diverso rispetto ai Paesi del Nord Europa.

Scheda 28 – Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030

Descrizione

La Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030) delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di contribuire a invertire a livello globale l'attuale tendenza di perdita di biodiversità e di collasso degli ecosistemi. La Strategia si incardina in un rinnovato quadro globale, per rafforzare il percorso dello sviluppo sostenibile, di lotta e di adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale. La SNB2030 rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Italia intende mantenere alto il livello di ambizione internazionale che mira ad ottenere che nel 2050 tutti gli ecosistemi siano restaurati, resilienti e adeguatamente protetti, come tracciato dall'Agenda 2030. La SNB2030 intende allinearsi ai *target* di conservazione e ripristino definiti nella Strategia europea Biodiversità 2030 di cui alle Conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 2020.

Sul piano operativo, anche in attuazione del PNRR, l'Italia è già impegnata sul campo con progettualità che si ascrivono all'interno della SNB2030 ad esempio in tema di forestazione dei centri urbani, rinaturazione degli ambiti fluviali, digitalizzazione delle aree protette nazionali, ripristino degli ecosistemi marini ed educazione ambientale.

Azioni

Nel corso del 2021 è stata predisposta e posta in consultazione la bozza di Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030), di cui si intende completare l'iter di adozione, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto delle modalità delineate dalla precedente Strategia Nazionale per la Biodiversità e dall'articolo 57-bis del decreto legislativo n. 152/2006.

Le azioni previste per il 2022 riguardano anche l'allineamento della SBN2030 con le ulteriori policy europee in adozione a fine 2021 e, in particolare, la Nuova Strategia Forestale europea, oltre che con gli obiettivi di conservazione che saranno adottati nel 2022 nel quadro della Convenzione sulla diversità biologica i cui negoziati vedono UE e Stati membri impegnati per ottenere l'accordo su un ambizioso quadro globale per la biodiversità post-2020, più volte rinviato.

Risultati attesi

Dotare l'Italia di un documento condiviso per dare piena attuazione alla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 ed agli impegni definiti e in corso di definizione a livello globale in materia di conservazione della Biodiversità ed in particolare favorendo l'allineamento della sua struttura generale e delle sue azioni con gli obiettivi, target e indicatori che verranno definiti nell'ambito del futuro Quadro Globale sulla Biodiversità post-2020 della CBD.

A questo scopo, saranno favorite le sinergie fra politiche settoriali diverse a partire dalla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, dalle politiche in ambito agricolo e della pesca, dalla Strategia Forestale, promuovendo strumenti operativi adeguati, a partire da quelli finanziari, per il raggiungimento di obiettivi condivisi, anche al fine di garantire la piena attuazione della legislazione e delle politiche ambientali dell'UE, nel quadro tracciato dal *Green Deal*.

Scheda 29 - Aumento della resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico

Descrizione

Implementazione di azioni indirizzate alla prevenzione e al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso un aumento della conoscenza dei fenomeni ed un incremento di misure di contrasto al dissesto, che mirino a garantire, laddove possibile, la preservazione delle risorse naturali e della biodiversità.

Azioni

Il raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica, posto dal *Green Deal* e dall'Agenda 2030, non può prescindere da una parallela azione volta alla mitigazione e resilienza a fronte dei sempre più frequenti e intensi fenomeni atmosferici che registriamo. Pertanto, se da un lato è necessario invertire il *trend* di aumento della temperatura, dall'altro è fondamentale aumentare la resilienza dei territori agli impatti dei cambiamenti climatici, anche attraverso misure che mirino al ripristino della biodiversità e alla riduzione del consumo di suolo e delle risorse idriche.

Occorrerà, dunque, prevedere una transizione verde nello sviluppo infrastrutturale, incrementando l'utilizzo di interventi *green* di contrasto al dissesto idrogeologico, che forniscono un ampio spettro di servizi ecosistemici, garantendo al contempo, la resilienza delle infrastrutture esistenti, prevedendo azioni di ammodernamento e manutenzione, e supportando la manutenzione attiva del territorio e dei bacini idrografici.

Un quadro di azioni complesso si inserirà necessariamente nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, strumento che consente la gestione sostenibile del rischio, contemplandone tutti gli aspetti, attraverso l'individuazione di tutte le aree a rischio di inondazioni, l'estensione delle aree inondate, gli elementi esposti al rischio e l'indicazione di misure adeguate alla gestione del rischio, quali sistemi di previsione ed allerta, interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio e informazione alla popolazione.

Le Autorità di distretto presenti sul territorio nazionale, procederanno ad aggiornare i PGRA elaborati ai sensi della direttiva europea 2007/60/CE, implementandoli con le nuove aree a rischio di alluvione individuate e verificando l'adeguatezza di quanto già fatto con le mutate condizioni del territorio, tenendo conto anche dell'impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni.

In un'ottica organica e sinergica di programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico coerentemente con la pianificazione di bacino distrettuale, verrà modificato il DPCM 28 maggio 2021 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" al fine di snellire il processo di programmazione degli interventi di contrasto al dissesto, e di attribuire alle Autorità di bacino distrettuali, in coerenza con quanto disposto dalle Direttive Europee, un significativo ruolo di controllo sull'attuazione a garanzia della visione di area vasta e di sinergia tra gli ambiti regionali coinvolti.

Risultati attesi

Aumento della resilienza dei territori agli impatti del cambiamento climatico attraverso l'incremento della conoscenza del rischio e attraverso l'implementazione di misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche attraverso le soluzioni *nature-based* e *land-based*.
Rafforzamento della capacità operativa delle Autorità di bacino distrettuali.

Scheda 30 - Riduzione degli inquinanti delle acque sotterranee e superficiali

Descrizione

Il *Green deal* europeo mira a creare le condizioni per garantire, tra l'altro, acqua, suolo e aria pulita per la salute dei cittadini europei e per le generazioni future. Per perseguire tale obiettivo ha posto in essere diverse azioni chiave, tra cui il piano d'azione denominato "*Zero Pollution Action Plan*" per acqua, suolo ed aria, adottato il 21 maggio 2021 dalla Commissione europea (SWD (2021) 140) per la quale "[l]'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo è ridotto a livelli che non sono più considerati nocivi per la salute e per gli ecosistemi naturali e che rispettano limiti sostenibili per il nostro pianeta, così da creare un ambiente privo di sostanze tossiche - eliminare quindi l'inquinamento chimico e ridurre gli impatti dello stesso in diverse

matrici tra cui quella acquatica". L'obiettivo "inquinamento zero" è trasversale, contribuisce inoltre all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e integra l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in sinergia con gli obiettivi dell'economia pulita, circolare e del ripristino della biodiversità.

Il tema della riduzione ed eliminazione dell'inquinamento chimico negli ecosistemi acquatici è di fondamentale importanza per la protezione dell'ambiente e della salute umana, tenendo conto dei molteplici usi della risorsa idrica (potabile, balneazione, acquacoltura, irrigazione, ecc.). Con l'evoluzione socio-economica molteplici sostanze chimiche, spesso emergenti, sono riversate nei corpi idrici senza conoscerne il destino ambientale o i possibili effetti per gli ecosistemi. Tali impatti si uniscono con gli effetti deleteri che i cambiamenti climatici hanno sui corpi idrici. Sono quindi necessarie azioni e politiche urgenti che siano dettate da studi ed evidenze scientifiche.

Azioni

Le azioni chiave (*Flagship initiative*) riguardano il rafforzamento dell'attuazione dell'acquis comunitario in materia, la revisione delle norme e, ove opportuno, l'introduzione di obiettivi ambiziosi e azioni addizionali. Il piano d'azione "inquinamento zero" pone, difatti, obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli delle normative di matrice comunitaria in vigore in termini di contrasto dell'inquinamento chimico delle risorse idriche ed introduce molti elementi innovativi nella direzione della transizione ecologica per la matrice acqua.

L'acquis normativo in materia di risorse idriche, seppur abbastanza recente, andrà ulteriormente affinato affinché sia posto in linea con gli obiettivi della transizione ecologica anche attraverso l'integrazione dell'impostazione attuale basata su metodiche di monitoraggio usuali (utilizzate per il controllo di standard di qualità ambientali per sostanze prioritarie precedentemente individuate attraverso procedure scientifiche che, seppur rigorose, si basano sull'individuazione di lunghe liste di sostanze emergenti) con nuove metodiche innovative più consone agli obiettivi posti.

L'Italia, nell'ambito della *Common Implementation Strategy* (CIS) della direttiva quadro Acque, ha coordinato, insieme a Svezia, Germania, Svizzera e JRC, un'iniziativa che ha portato all'elaborazione di due rapporti tecnici sull'uso degli "*Effect Based Methods*". Tali metodologie innovative di monitoraggio risultano necessarie per rilevare e contrastare gli effetti dell'inquinamento chimico, in particolare di contaminanti emergenti e miscele. Le stesse sono state anche testate in Italia con risultati positivi.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica, *lo Zero Pollution Action Plan* prevede, inoltre, un programma molto ambizioso e significativo in cui rientrano le seguenti *Flagship initiatives* di revisione/rifusione normativa: (i) Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientali (sostanze chimiche prioritarie - 2013/39/CE), (ii) Direttiva Acque Sotterranee (2006/108/CE), (iii) Direttiva Acque Reflue Urbane (91/271/CE).

Risultati attesi

L'Italia è pronta a sostenere l'ambizioso programma del Piano di Azione *Zero Pollution*, anche in termini di futura revisione della norma nazionale di settore, potendo anche disporre di una notevole ricchezza in termini di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative nel campo, con particolare riferimento alle tecniche innovative di monitoraggio, da portare come valore aggiunto nell'ambito del negoziato per le iniziative di revisione delle normative su citate. In particolare, per quanto riguarda la Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientali (sostanze chimiche prioritarie - 2013/39/CE), sono in corso di elaborazione i dossier per l'individuazione degli SQA (standard di qualità ambientale) che dovranno essere definiti tenendo conto del rischio per organismi pelagici, bentonici, *top-predators* ed anche della salute umana in relazione al consumo di acqua potabile e prodotti della pesca. L'Italia sta partecipando attivamente all'attività di aggiornamento e revisione della lista delle sostanze prioritarie"

contribuendo all'elaborazione di tali citati dossier (es. Ormoni E2, EE2, E1, Diclofenac, Claritromicina, PFAS, Pesticidi).

Nell'ambito delle attività in corso rimane anche prioritario il tema delle miscele, tenendo conto delle migliaia di sostanze chimiche generalmente rilasciate anche a basse concentrazioni nei corpi idrici. Per valutare l'effetto delle miscele, come sopra specificato, l'Italia ha coordinato l'attività sugli "Effect Based Methods". Tali metodi sono anche utili come "early warning" (campanello di allarme) per rilevare effetti dei cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la Direttiva Acque Sotterranee (2006/108/CE), sono attualmente soggetti a revisione periodica gli allegati I e II della direttiva 2006/118/CE, che contengono rispettivamente gli standard di qualità e la lista minima di sostanze da monitorare per la valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei. L'Italia continuerà ad assicurare piena collaborazione al processo volontario della *Watch List* (lista di sostanze emergenti da cui la Commissione attingerà per la revisione degli allegati della direttiva acque sotterranee al momento 10 PFAS, 2 antibiotici e 16 metaboliti non rilevanti dei pesticidi), fornendo, come già assicurato negli ultimi anni, dati di monitoraggio, nonché partecipando con i propri esperti, al sottogruppo della "Voluntary Groundwater Watch List".

Infine, relativamente alla Direttiva 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, nel corso del 2020 è stata avviata l'attività di revisione allo scopo di armonizzazione della Direttiva in argomento con l'acquis comunitario in materia di risorse idriche (direttiva quadro acque, direttive acque potabili, direttiva acque balneabili).

L'Italia sta partecipando attivamente all'attività di revisione che, ad oggi, si è concretizzata in *webinar* e in un'indagine di valutazione di impatto presso tutti gli Stati membri.

Si continuerà ad assicurare piena collaborazione al processo di revisione della direttiva in parola.

Scheda 31 - Rivitalizzazione di suolo ai fini di un riuso ecosostenibile

Descrizione

Premesso che la risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP)) invita, tra l'altro, la Commissione a presentare una proposta giuridica sull'uso del suolo e a proporre un meccanismo per la bonifica dei siti orfani, lo Stato italiano nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha promosso una specifica misura del valore di 500 milioni di euro per la bonifica dei siti orfani.

Con il D.M. n. 269 del 29 dicembre 2020 è stata avviata una analoga misura finanziata con 105.589.294,00 di Euro stanziati con la legge di bilancio 2019.

La promozione di detta misura persegue tra gli altri, l'obiettivo di restituire naturalità ai territori intensamente sfruttati ai fini di una loro rivitalizzazione e riuso secondo criteri ambientalmente sostenibili.

Azioni

Sulla base degli impegni assunti nell'ambito del PNRR è stato avviato il confronto con le Regioni ai fini dell'individuazione dei Siti Orfani che beneficeranno dei finanziamenti a disposizione. Secondo le previsioni progettuali nel corso del 2022 sarà elaborato ed approvato un Piano di Azione (*milestone*) all'interno del quale sarà riportata la lista dei Siti orfani individuati e la programmazione delle risorse che saranno oggetto di specifici accordi con le Regioni individuate quali soggetti beneficiari. Contestualmente è in corso di predisposizione una proposta normativa volta a definire il contesto legislativo e dare copertura al decreto di identificazione dei Siti orfani così come definito dalla milestone.

Risultati attesi

In linea anche con gli obiettivi prefissati dall’Agenzia 2030 delle Nazioni Unite la finalità principale della misura è l’aumento della disponibilità di suolo ai fini di un riuso ecosostenibile. Come programmato nell’ambito del PNRR nel corso del 2022 sarà definito ed approvato il quadro giuridico per la bonifica dei Siti Orfani finanziati. Successivamente si darà avvio alle procedure finalizzate alla definizione e sottoscrizione degli accordi di programma con le Regioni beneficiarie delle risorse.

Entro il 2024 è prevista l’approvazione dei progetti di bonifica e l’avvio dei lavori ai fini del raggiungimento del target finale che prevede una rivitalizzazione almeno del 70% della superficie interessata dagli interventi entro il 30 agosto 2026.

Scheda 32 - Miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi e della capacità di adattamento del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici

Descrizione

Orientando opportunamente le politiche di sostegno allo sviluppo agricolo, sia a livello nazionale che europeo, saranno rafforzati gli strumenti volti al sostegno dei processi produttivi più sostenibili, in modo da ridurre le emissioni nell’ambiente e migliorare la capacità di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici, accelerando in questo modo il processo di transizione verde del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

In tale contesto, particolarmente rilevante è la definizione di standard di sostenibilità minimi, su cui far convergere le politiche incentivanti attivabili, potenziare gli strumenti di gestione del rischio, per migliorare il livello di tutela dei redditi dei produttori agricoli colpiti da avversità atmosferiche, calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, e rendere più efficiente l’uso dell’acqua a fini irrigui, ammodernando le strutture di stoccaggio, controllo, distribuzione e misurazione.

Con i cosiddetti eco-schemi all’interno del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (che saranno oggetto di negoziazione con la Commissione europea insieme alle politiche per la gestione del rischio) si intende altresì rafforzare il legame tra pagamenti diretti e azioni benefiche per il clima e l’ambiente.

Azioni

Finanziamento di interventi a favore della sostenibilità (soluzioni tecnologiche innovative, riconversione delle imprese, incentivi per la gestione sostenibile delle risorse naturali, ...) offrendo agli agricoltori nuove fonti di reddito (es. carbon farming, produzione di biogas da rifiuti e residui agricoli, ecc.), anche valorizzando il ruolo di certificazioni etiche ed ambientali e incentivando, al contempo, il sistema delle assicurazioni;

miglioramento della conoscenza degli attuali strumenti di gestione del rischio (assicurazioni e fondi mutualistici) attraverso azioni di informazione e pubblicità da attuare nell’ambito della campagna di comunicazione del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020, prolungato al 2022;

prolungamento al 2022 della programmazione strategica di *risk management* – attraverso l’istituzione prevista dalla PAC di un fondo di mutualità nazionale per i rischi catastrofali (gelo, siccità, alluvioni), cui contribuiranno gli stessi agricoltori, attraverso una piccola quota dei pagamenti diretti della PAC (fino al 3%);

per gli investimenti in infrastrutture irrigue, è programmato per il 2022 il finanziamento di investimenti irrigui per migliorare la gestione della risorsa idrica, ridurre le perdite e favorire la misurazione e il monitoraggio degli usi sia sulle reti collettive, attraverso l’installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo. Il finanziamento avverrà tramite i fondi assegnati all’investimento dal PNRR (880 milioni di euro per investimenti irrigui, di cui 520 a valere su

risorse aggiuntive del PNRR) e sui fondi della legge 178/2020 (440 milioni a partire dal 2022). Nel primo caso, sono stati approvati i progetti ammissibili e, a seguito delle verifiche istruttorie, entro settembre 2022 dovranno essere emanati i relativi decreti di concessione. Nel secondo caso, a seguito delle candidature presentate da Regioni e Enti irrigui entro il 15 novembre 2022, verrà definito l'elenco dei progetti ammissibili.

Risultati attesi

Dalle politiche di sostegno al settore agricolo si attende, fra l'altro, il miglioramento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, inclusa l'acqua e la biodiversità, e la garanzia, per i cittadini europei, dell'approvvigionamento di alimenti sani ed a prezzi accessibili.

Le politiche di tutela del reddito degli agricoltori dovrebbero invece portare ad un ampliamento della platea di agricoltori che utilizzano gli attuali strumenti di gestione del rischio e alla costituzione di strumenti per prevenire o affrontare i rischi più consistenti e le crisi che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità del comparto agricolo.

Con l'attuazione del PSN, dal 2023 ci si aspetta un apprezzabile incremento del numero di agricoltori garantiti per i danni a carattere catastofale e un aumento del numero di agricoltori che adottino pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e a tutela della biodiversità e del benessere animale.

Nell'ambito del PNRR sono stati individuati i seguenti obiettivi da raggiungere:

incremento della percentuale delle fonti di prelievo dotate di misuratori: da 24% (*baseline*) al 29 % entro dicembre 2024 (*target* intermedio) e fino al 40% entro giugno 2026 (*target* finale);
incremento dell'Area che passa a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi: dall'8% (*baseline*) al 10% entro dicembre 2024 (*target* intermedio) fino al 15 % entro giugno 2026 (*target* finale).

Le azioni innovative segnalate si collocano trasversalmente e favoriscono il raggiungimento dei risultati indicati fra le politiche strategiche di sostenibilità ambientale e crescita economica, grazie all'incremento di conoscenze e scambi di informazioni in modo efficace, in linea con il dettato del PEI AGRI, partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", che è la strategia europea volta a favorire l'innovazione agricola con differenti strumenti delle politiche europee (ricerca, sviluppo rurale).

Scheda 33 - Assicurare alle aziende agricole una transizione verde sostenibile

Descrizione

Perdura nel 2022 l'obiettivo dello sviluppo dell'agricoltura biologica in Italia, di grande importanza strategica per rendere l'agricoltura sempre più sostenibile ed al passo con le nuove politiche europee.

Azioni

1. Piano sementiero.
2. Ricerca in agricoltura biologica.
3. Fondo per l'agricoltura biologica: finanziamento di interventi a favore delle forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica e di ogni attività a questa connessa, pari a 24 milioni per le annualità 2020/2021 e poi 5 milioni per ciascuna annualità successiva.
4. Banca dati transazioni: realizzazione di un sistema informatico di tracciabilità delle transazioni.

Risultati attesi

1. Piano sementiero: elaborazione del piano.
Ricerca in agricoltura biologica: oltre ai 20 progetti di ricerca relativi al bando pubblicato nel 2020 si prevede di finanziare ulteriori progetti di ricerca sulla base delle indicazioni del piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e delle relative indicazioni da parte del comparto.
2. Adeguamento della normativa nazionale alla nuova normativa comunitaria: a causa del ritardo della pubblicazione della normativa secondaria europea, entro il 2022 sarà revisionata tutta la normativa nazionale di settore.
3. Fondo per l'agricoltura biologica: nel corso del 2022 verrà pubblicato il decreto ministeriale che contiene i criteri e le modalità di attuazione del Fondo.
4. Banca dati transazioni; nel corso del 2022 sarà realizzata una piattaforma informatica funzionale a quanto previsto dall'articolo 5, comma 12 del decreto legislativo 20/2018, ossia alla tracciabilità delle transazioni commerciali del prodotto biologico, nel rispetto della normativa europea e nazionale.

Scheda 34 - Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari, tutelando e promuovendo anche il settore delle indicazioni geografiche

Descrizione

L'obiettivo è rafforzare le filiere agroalimentari italiane, in particolare le piccole e medie imprese che ne rappresentano la spina dorsale, favorendo la transizione ecologica verso modelli produttivi più sostenibili e integrati. Vista la sperimentata validità dei contratti di distretto e di filiera, si è deciso di continuare, anche per l'annualità 2022, ad investire utilizzando tale strumento per promuovere un miglioramento e una stabilizzazione dei rapporti tra produttori agricoli e sistema della trasformazione e della distribuzione per una nuova *food policy* condivisa. Contemporaneamente si lavora per rendere più efficiente il sistema, limitando gli sprechi alimentari e favorendo il recupero delle eccedenze con una destinazione prioritaria alla distribuzione agli indigenti.

A seguito della trasmissione delle proposte di regolamento da parte della Commissione europea entro la fine del 2021, al Parlamento europeo e al Consiglio, il Governo sarà impegnato nella valutazione dei testi, secondo la procedura ordinaria legislativa. Obiettivo è di rafforzare la protezione delle indicazioni geografiche, ivi inclusa la regolamentazione inerente all'assegnazione di domini di secondo livello nell'UE.

Azioni

Azioni legate al finanziamento di contratti di filiera e di distretto ai sensi del regime di aiuti SA 42821 e suo rinnovo fino al 2027.

Sul fronte delle indicazioni geografiche, il Governo prevede di poter proseguire nell'anno 2022 la procedura nazionale di ratifica parlamentare dell'Atto di Ginevra (2015) che modifica l'Accordo di Lisbona del 1958. La ratifica italiana consentirà di dare il diritto di voto all'UE nell'Assemblea particolare di Lisbona ed assicurare l'estensione degli effetti giuridici delle registrazioni internazionali delle denominazioni italiane già effettuate ai sensi dell'Accordo di Lisbona, in modo agevole ed economico.

Non meno importante, la partecipazione del Governo alla definizione della politica commerciale dell'UE e, con essa, la protezione delle Indicazioni geografiche italiane mediante accordi con Paesi terzi, negoziati dalla Commissione a nome dell'Unione Europea, nonché l'attuazione degli accordi già entrati in vigore.

Risultati attesi

Dalle politiche di promozione delle filiere agroalimentari sostenibili e, in particolare, dalla promozione dello strumento dei contratti di distretto e di filiera si attende principalmente di migliorare e stabilizzare i rapporti tra produttori agricoli e sistema della trasformazione e distribuzione.

Con l'attuazione del PNRR nel settore dei contratti di filiera e di distretto si attende un'ampia partecipazione di aziende agricole per la realizzazione di circa 100 Programmi di filiera e Distretto e, nell'ambito degli stessi, di circa 1.000 progetti di investimento per l'ammodernamento, nell'ottica di una migliore sostenibilità ambientale, degli impianti e dei macchinari di produzione e trasformazione, nonché in generale delle aziende mediante riassetto fondiari e realizzazioni di infrastrutture più efficienti che consentano il risparmio energetico ed idrico e un minimo impatto ambientale.

D'altra parte, si prevede un rafforzamento della protezione delle indicazioni geografiche nel Mercato Unico ed al di fuori dell'Unione Europea, mediante l'Atto di Ginevra e gli accordi fra l'Unione ed i Paesi terzi, includendo anche la regolamentazione inerente all'assegnazione di domini in internet.

Scheda 35 – Misure per le filiere agroalimentari legate alla crisi Ucraina

Descrizione

I recenti avvenimenti che hanno investito gli equilibri internazionali hanno generato una situazione di incertezza sociale ed economica su scala globale, tanto repentina quanto profonda, che avrà delle ripercussioni negative durature anche e soprattutto nel settore agricolo e agroalimentare. Per queste ragioni si ravvisa la necessità di intervenire apportando alcuni elementi che integrino le misure già previste in modo da attuare misure efficaci a mantenere gli equilibri tra approvvigionamento delle materie prime e costi di produzioni delle stesse.

Si sottolinea l'importanza di prevedere uno strumento che vada a sostituire il *Temporary Framework* (Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato), ormai in scadenza e non più prorogabile, ideato sulla base di premesse ed esigenze connesse alla crisi russo-ucraina; ancora, un reale sostegno alla filiera cerealicola, una delle più colpite dall'attuale crisi internazionale.

Azioni

Si ritiene di indubbia utilità la previsione di uno strumento che ricalchi la ratio del *Temporary Framework*, adottato dalla Commissione Europea per far fronte alle difficoltà economiche legato all'emergenza da COVID-19, esteso e integrato più volte e che a giugno giungerà al suo termine. Se la Commissione ha deciso di introdurre uno strumento similare, destinato ad operare retroattivamente dal 1° febbraio 2022 fino al 31 dicembre 2022, appare tuttavia opportuno prevedere una sua estensione nonché un rafforzamento, dato che i riverberi negativi legati alle conseguenze del conflitto russo-ucraino (crisi energetica, approvvigionamento delle materie prime e rincaro dei prezzi in primis) affliggeranno anche il nostro Paese per un periodo che verosimilmente andrà ben oltre il 31 dicembre 2022.

In riferimento alle filiere che maggiormente hanno accusato gli effetti nefasti della crisi internazionale per ora in atto, si rileva una situazione di estrema delicatezza specialmente per quelle del settore delle colture cerealicole e per le imprese che trovano nel grano un bene di primaria utilità (imprese che allevano animali che si alimentano con grano). Questo specifico

settore sta attraversando un periodo di incertezza ormai da diversi anni, che purtroppo trova la sua origine in un periodo antecedente l'attuale crisi legata al conflitto russo-ucraino. Risulta pertanto necessario intervenire per attuare misure a sostegno delle filiere del grano in modo da fornire un concreto sostegno a questo settore strategico e tutto l'indotto ad esso collegato.

Risultati attesi

Si prevede che una flessibilità in materia di aiuti di stato consentirà agli Stati di supportare e sostenere le proprie imprese strategiche che sono state colpite maggiormente dalla crisi russo-ucraina.

L'attivazione di fondi a sostegno delle filiere del settore cerealicolo ha come obiettivo quello di porre una concreta soluzione al serio rischio di chiusura causato dai tre principali fattori negativi conseguenti ai recenti squilibri internazionali: crisi energetica, approvvigionamento delle materie prime e rincaro dei prezzi.

Scheda 36 - Sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare

Descrizione

L'obiettivo principale è quello di contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi socio economica generata dalla pandemia da COVID 19.

Si intende contribuire alla transizione verde del settore ittico, o meglio alla transizione Blu, tenendo conto: degli obiettivi previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP); della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; della politica marittima integrata (PMI); degli impegni internazionali assunti dall'UE nel settore della *governance* degli oceani; del conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare dell'obiettivo 14 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine"; delle priorità del *Green Deal europeo*, nella Strategia dell'UE sulla Biodiversità e nella Strategia dell'UE "Farm to Fork".

Persiste la finalità di accrescere la trasformazione innovativa, la competitività e la resilienza delle imprese di pesca marittima e acquacoltura e di fornire incentivi alla "crescita blu" come approccio di sistema all'economia del mare, anche attraverso lo sviluppo di investimenti che finanzino nuovi processi di produzione, il ricambio generazionale, la diversificazione, trasformazione e riutilizzo dei prodotti ittici e alimentari in un'ottica di economia circolare e incoraggiando attività sostenibili sotto il profilo ecologico, rafforzando i controlli a tutela delle risorse marine ed educando il consumatore sul valore delle produzioni.

Inoltre, facendo leva sulle potenzialità offerte dall'economia marittima, si continuerà a finanziare nell'ambito dell'Economia blu processi di crescita e innovazione delle comunità dipendenti da pesca e acquacoltura in un'ottica di sostenibilità, attraverso strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

Azioni

Proseguiranno le azioni avviate nel 2021 legate al finanziamento di misure per:

- adattamento e modernizzazione della flotta;
- supporto per il controllo dell'attività di pesca, rafforzamento del collegamento con la sorveglianza marittima;
- rafforzamento della raccolta, condivisione e dell'elaborazione dei dati in mare;
- supporto per investimenti innovativi produttivi per la crescita sostenibile in acquacoltura;
- miglioramento dell'organizzazione del settore e della sua struttura attraverso le organizzazioni dei produttori;

Inoltre, verranno promosse azioni legate al finanziamento di misure per:

- investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- promozione delle strategie integrate per lo sviluppo delle comunità costiere, insulari e interne sfruttando le opportunità offerte dall'economia blu.

Risultati attesi

Allineamento, in coerenza con le linee guida dell'SDG 14 e delle rilevanti strategie europee, in particolare al Green-deal, alla strategia per la biodiversità e alla strategia "Farm to Fork". Impostazione delle attività legate al PNRR e al PNC secondo i parametri della transizione ecologica.

Scheda 37 – Misure per la pesca legate alla crisi Ucraina

Descrizione

Il 13 aprile 2022 è stata presentata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica e rettifica il regolamento FEAMP - Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014/2020 (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche per alleviare le conseguenze dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina su attività di pesca e attenuare gli effetti delle perturbazioni del mercato causate da tale aggressione militare sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura [COM(2022)179]. La proposta prevede la possibilità di riassegnare le risorse in bilancio, relative al regolamento FEAMP (UE) n. 508/2014, e la possibilità di utilizzare procedure e scadenze semplificate per le modifiche ai Programmi Operativi.

Nell'ambito della Programmazione FEAMPA - Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura 2021/2027, la CE con Decisione di esecuzione del 25/03/2022, ai sensi del Regolamento (EU) 2021/1139, ha attivato il meccanismo di crisi previsto dal FEAMPA stesso, riconoscendo l'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, sin dal 24 febbraio 2022, come evento eccezionale che ha causato gravi perturbazioni sui mercati e riconoscendo agli Stati membri la possibilità di concedere due tipi di compensazione finanziaria per mitigare gli impatti di tale perturbazione sul settore. Per quanto attiene il FEAMPA 2021/2027, ai sensi dell'articolo 39 del regolamento (UE) 2021/1139, la compensazione deve assumere la forma di opzioni semplificate in materia di costi (ossia somme forfettarie, costi unitari, tassi forfettari) e deve essere conforme al del regolamento (UE) 2021/1060.

Azioni

Nell'ambito del FEAMP 2014/2020 si prevede che nel 2022 verranno poste in essere le seguenti azioni:

- sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca anche qualora l'interruzione temporanea si verifichi a partire dal 24 febbraio 2022 come conseguenza dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina che mette a repentaglio la sicurezza delle attività di pesca, anche nelle acque interne;

- rendere operativo l'aiuto al magazzinaggio dal 24 febbraio 2022 necessario per attenuare gli effetti della perturbazione del mercato causata dall'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Si intende finanziare la compensazione per le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni di Organizzazioni di produttori che immagazzinano i prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato causata dall'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina e i suoi effetti sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. La modifica consentirebbe un'intensità di aiuto pari al 100%.

Con riferimento al FEAMPA 2021/2027 si prevede che verranno poste in essere le seguenti azioni:

- compensazione finanziaria agli operatori dei settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione per il mancato guadagno e i costi aggiuntivi derivanti dall'attuale perturbazione del mercato;
- compensazione finanziaria alle organizzazioni di produttori se attuano il meccanismo di ammasso del regolamento (UE) n. 1379/2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati ("aiuti all'ammasso"). Tale meccanismo consente alle organizzazioni di produttori di immagazzinare i prodotti dei loro membri in modo da garantire un prezzo soddisfacente sul mercato. Ai sensi dell'articolo 39 del regolamento (UE) 2021/1139, la compensazione deve assumere la forma di opzioni semplificate in materia di costi (es. somme forfettarie, costi unitari, tassi forfettari).

Risultati attesi

Elevato livello di raggiungimento dei suddetti obiettivi al fine di mitigare gli impatti dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, che stanno causando gravi perturbazioni nel mercato ed impattando sulle imprese della pesca e acquacoltura sia a livello di mancato guadagno che di costi aggiuntivi nonché sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e acquacoltura.

Scheda 38 - Miglioramento della competitività e della sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare e forestale

Descrizione

Nel 2023 avrà avvio il nuovo ciclo di programmazione della PAC, maggiormente orientato al miglioramento della sostenibilità ambientale e climatica delle pratiche agricole e alla competitività delle imprese. Il Piano Strategico Nazionale (PSN) comporterà una rivisitazione dei pagamenti PAC del I pilastro e un nuovo indirizzamento dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), salvaguardando le peculiarità regionali e adattando le diverse politiche in contesti territoriali differenti per produzioni, problemi ambientali e livelli di competitività.

Nel settore forestale il PSN prevede il conseguimento degli obiettivi delineati dalla Strategia UE per la biodiversità 2030, dalla Strategia forestale UE e dalla Strategia nazionale forestale.

Nel settore della ricerca si rafforzerà la partecipazione ai programmi europei e internazionali, promuovendo e sviluppando il ruolo della ricerca italiana nel settore primario. Gli interventi previsti dal PSN saranno completati e rafforzati dal PNRR, soprattutto per quanto concerne l'ammodernamento dei macchinari agricoli e l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, peraltro in linea con le politiche di riduzione delle emissioni, e dalle altre politiche di sostenibilità ambientale, oggetto di altri Obiettivi e politiche strategiche.

Nel 2022 il Governo, dopo aver emanato il decreto interministeriale istitutivo di un sistema volontario di etichettatura "fronte pacco" denominato "NutrInform battery", già introdotto da alcune imprese nel mercato italiano, sta proseguendo l'attività di partecipazione ai lavori per

l'analisi di impatto che la Commissione europea ha previsto ai fini della revisione del regolamento 1169/2011, stabilita dalla strategia "Farm to Fork", con l'intento di rendere obbligatorio ed armonizzato un sistema di etichettatura sulla parte frontale dell'imballaggio.

Azioni

Nel corso del 2022 il PSN sarà oggetto di confronto e negoziazione con la Commissione europea, assicurando altresì tutte le attività propedeutiche alla corretta attuazione delle misure programmate per la PAC post 2022, compreso il processo di formazione della normativa europea derivata e delle norme nazionali di attuazione, anche alla luce delle conseguenze della crisi ucraina.

In un nuovo strumento di programmazione nazionale, saranno quindi previste le misure derivanti dalla riorganizzazione dei pagamenti diretti, gli interventi delle varie Organizzazioni comuni di mercato e gli strumenti in passato frammentati nell'ambito dei vari Programmi regionali di sviluppo rurale.

È prevista l'emanazione di appositi bandi da parte delle Autorità di Gestione, sia regionali che nazionali, dei Programmi finanziati da fondi FEASR, cui si affiancherà la gestione delle domande e delle relative risorse finanziarie dei regimi di sostegno dell'UE, gestiti a livello nazionale e finanziati dal FEAGA.

In conseguenza del forte aumento dei prezzi delle materie prime e degli impatti su domanda e offerta dei prodotti agricoli, innescati dall'invasione russa dell'Ucraina, saranno intraprese azioni finalizzate all'aumento del potenziale di produzione agricola destinata all'alimentazione umana e del bestiame

Nell'ambito del PNRR si attuerà il progetto "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" al fine di sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli, con l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0. Si prevede di emanare i relativi bandi entro la prima metà del 2022.

Per quanto concerne la ricerca, si proseguirà nella partecipazione al Comitato Permanente per la Ricerca in Agricoltura (SCAR) e al dibattito europeo, oltre a contribuire alla messa a punto dei nuovi strumenti (*partnerships*) per favorire la collaborazione fra enti finanziatori, allo scopo di rafforzare la partecipazione della comunità scientifica nazionale alle attività promosse e finanziate nel contesto europeo ed internazionale, in linea con il dettato del PEI AGRI - Produttività e sostenibilità dell'agricoltura (strategia europea volta a favorire l'innovazione agricola con differenti strumenti delle politiche europee).

Sarà inoltre assicurata la partecipazione al programma di cooperazione scientifica dell'OCSE a sostegno della mobilità dei ricercatori e del trasferimento delle conoscenze nell'ambito delle produzioni agro-alimentari sostenibili e al Programma Horizon Europe (2021-2027) - Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura ed ambiente (area tematica del Cluster 6). Nell'ambito della revisione del regolamento revisione del regolamento 1169/2011, il Governo, parteciperà attivamente ai negoziati, attraverso questionari, interviste e *workshop* organizzati da una apposita società incaricata dalla Commissione europea, al fine di rendere più forte e chiara la posizione dell'Italia, contraria all'introduzione di un sistema di etichettatura direttivo e fuorviante per il consumatore come quello introdotto in alcuni altri Stati membri, denominato "Nutriscore".

Risultati attesi

Gli interventi attuati mediante i PSR e il PSN saranno monitorati attraverso indicatori di risultato (*output*), con un sistema opportunamente calibrato. Si attende il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- crescita economica, produttiva, competitiva ed occupazionale del settore agroalimentare, incluse le industrie agroalimentari ed i settori associati;

- tutela dei redditi degli agricoltori dell'Unione Europea, anche mediante un'equa ripartizione del prezzo finale dei prodotti lungo la filiera agro-alimentare, ed il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali;
- garanzia, per i cittadini europei, dell'approvvigionamento di alimenti sani ed a prezzi accessibili.

Le azioni nel settore della ricerca favoriranno il raggiungimento dei risultati indicati fra le politiche strategiche di sostenibilità ambientale, crescita economica ed innovazione, grazie all'incremento di conoscenze e ad efficaci scambi di informazioni.

Il progetto "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" del PNRR favorirà, attraverso l'ammmodernamento dei macchinari agricoli e l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, la riduzione di utilizzo dei pesticidi (per una quota stimata del 25-40 %, secondo i casi applicativi); l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché, in generale, l'ammmodernamento del parco automezzi, genereranno anche l'effetto di ridurre le emissioni (-95% passando da Euro 1, circa 80 % del parco attuale, a Euro 5).

In ottica di economia circolare, l'investimento include anche l'ammmodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici. Tali obiettivi sono particolarmente rilevanti nel processo di trasformazione dell'olio d'oliva, settore strategico per l'industria agroalimentare italiana, che negli ultimi anni ha dovuto affrontare un calo significativo.

Le azioni legate alle conseguenze della crisi ucraina, avranno come obiettivo l'aumento del potenziale di produzione agricola nazionale, anche con riferimento ai prodotti destinati all'alimentazione del bestiame.

Infine, in materia di etichettatura, ci si attende di far valere la posizione italiana nei termini delineati nell'ambito del negoziato relativo alla revisione del regolamento revisione del regolamento 1169/2011, manifestando la propria contrarietà all'introduzione del sistema *Nutriscore*.

Scheda 39 - Sviluppare un modello di turismo sostenibile e accessibile

Descrizione

Pervenire a forme di turismo sostenibile, accessibile e diversificato, anche attraverso misure finalizzate alla destagionalizzazione turistica evitando forme di pressione che inficiano la qualità della visita e costituiscono un fattore di rischio per il patrimonio turistico e culturale del nostro Paese, è un obiettivo che si è venuto prefigurando nel corso del tempo con sempre maggiore forza.

In questo ambito, il Governo garantirà il proprio impegno sui temi della tutela e della valorizzazione del territorio nazionale. A tal fine sono previste attività riguardanti non soltanto interventi promozionali, ma anche interventi per migliorare l'attrattività turistica con particolare riguardo alle aree poco sviluppate dal punto di vista dei flussi turistici, alle città d'arte fortemente colpite dagli effetti pandemici, nonché a promuovere azioni volte a favorire politiche di sviluppo del turismo "tutto l'anno".

Nelle scelte strategiche rientra l'intervento "*Caput Mundi. Next Generation EU* per grandi eventi turistici", che, anche in vista del Giubileo 2025, propone un insieme di interventi, organizzati per linee di investimento e finalizzati alla realizzazione di percorsi integrati di fruizione del patrimonio culturale, di parchi, ville e giardini a Roma e nel Lazio, con l'intento di implementare i circuiti di visita e di differenziarli, coinvolgendo anche le aree periferiche.

Il progetto prevede strette forme di collaborazione tra tutte le Istituzioni con competenza specifica sul patrimonio interessato, in modo da strutturare una interazione in grado di facilitare

il conseguimento dei risultati e porre le basi per una metodica di lavoro partecipata anche per il futuro.

Nelle iniziative si è inteso valorizzare la compatibilità ambientale degli interventi, la fruibilità digitale dei siti secondo criteri di impostazione unificati.

Azioni

Le azioni che si intendono porre in essere in attuazione dell'intervento "*Caput Mundi*" sono state individuate a seguito di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali con competenza sui beni interessati dal progetto, in condivisione e in sinergia con gli stessi.

Le linee di azione cui ricondurre tematicamente i singoli interventi sono:

1. *Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation*: interventi nella rigenerazione turistica e del patrimonio culturale e urbano in alcune delle principali aree di Roma;
2. I percorsi del Giubileo: la valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico, ripristino di luoghi ed edifici di interesse storico e dei percorsi archeologici;
3. #Mitingoverde: interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane per linea investimento;
4. #LaCittàcondivisa: patrimonio storico, archeologico e culturale per riqualificare sistematicamente il contesto urbano e extraurbano;
5. #Roma 4.0: digitalizzazione dei servizi turistici e sviluppo tecnologico (*app/web* integrata) per la fruizione innovativa e digitale dei siti;
6. #Amanotesa: interventi per incrementare l'offerta culturale delle periferie per l'integrazione sociale per la linea di investimento.

Ogni linea di azione si configura quale investimento, quindi con il massimo potere moltiplicativo economico, e gli interventi selezionati hanno già, per la gran parte, un supporto progettuale avanzato, cui consegue una rapida cantierabilità.

Nell'ambito degli interventi di restauro del patrimonio archeologico e architettonico, si prevede che la misura non determini emissioni significative di gas serra e che gli appalti si svolgano nel rispetto dei Criteri Minimi Ambientali individuati per gli appalti verdi.

La gestione del progetto è affidata alla stipula di accordi di programma con i soggetti istituzionali con competenza sui beni interessati e al coordinamento mediante una *task force* interistituzionale, dedicata al progetto.

Lo stanziamento complessivo è pari a 500 milioni di euro ripartiti nelle singole linee di azione. Dal punto di vista della tempistica, l'intervento dovrà essere realizzato per l'evento giubilare del 2025, con necessità di concludere i cantieri prima, per rendere visitabili i singoli siti.

Risultati attesi

La previsione di definire entro l'annualità 2021 la *governance* di progetto, comprensiva delle funzioni di gestione delle procedure finalizzate alla individuazione dei contraenti, fa sì che il risultato atteso per il 2022 sia quello della impostazione e avvio delle procedure di affidamento dei lavori, con conseguente perfezionamento delle aggiudicazioni e consegna dei cantieri.

Scheda 40 - Innalzare la competitività delle imprese turistiche per il rilancio dell'economia post COVID-19

Descrizione

Le misure restrittive introdotte dal Governo italiano per assicurare condizioni di sicurezza a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 hanno avuto ricadute dirette nei diversi comparti della filiera del turismo. Al fine di limitare gli effetti negativi sul mondo delle imprese turistiche, già dal 2020 il Governo ha introdotto, con specifiche disposizioni normative, l'istituzione di fondi destinati al ristoro dei comparti maggiormente colpiti.

Nel corso dell'esercizio 2022 si proseguirà a portare a termine le iniziative avviate nel 2021 con particolare riferimento ai procedimenti in corso volti all'erogazione dei ristori ai titolari di attività operanti nel settore del turismo.

L'imponente e articolato quadro di misure introdotte dal Governo nel 2021 per mitigare gli effetti negativi della pandemia, sostanzialmente, accompagnerà la ripresa economica ancora per il prossimo anno con un ulteriore ingente impegno di risorse. Nel 2021, si è inteso rafforzare la progettualità finalizzata ad assicurare la ripresa del settore attraverso l'introduzione di nuovi stanziamenti e, contestualmente, l'inserimento nel PNRR di sei linee di azione complementari (Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche) per innalzare la competitività delle imprese turistiche; sostenere gli investimenti; la riqualificazione eco-sostenibile; il miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità; l'aumento dei processi di integrazione e unificazione tra le imprese; il miglioramento della qualità dei servizi e la riduzione di eventuali diseconomie riconducibili alla diversificazione degli operatori attivi nel settore.

Azioni

Con riferimento al PNRR, le sei linee di azione funzionali alla realizzazione della misura 4.2 sono:

-Contributi e crediti di imposta per le imprese turistiche

Forme di contribuzione a fondo perduto e/o un credito d'imposta dell'80% delle spese ammissibili per le strutture ricettive, con la finalità di incrementare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti sostenibili (fonti rinnovabili a minor intensità energetica), alla riqualificazione e all'innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane. Beneficiari: imprese alberghiere, agriturismi, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici, i parchi tematici.

Risorse previste: 500 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Si prevede di consentire il riconoscimento della concessione dei contributi, per la quota programmata, nel 2022.

- Credito di imposta per la digitalizzazione di agenzie di viaggio e tour operator

Credito di imposta riferito al 50% dei costi sostenuti da agenzie di viaggio e tour operator per investimenti nella digitalizzazione dell'offerta, fino ad un valore massimo di 25 mila euro cumulabili nel periodo 2021-2024.

Beneficiari: imprese con codice ATECO 79.1, 79.11, 79.12.

Risorse previste: 98 milioni di euro (di cui 18 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Si prevede di consentire il riconoscimento della concessione dei contributi, per la quota programmata, già nel 2022.

Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo del Turismo Sostenibile-BEI)

Fondo settoriale per il sostegno delle attività finalizzate a favorire la transizione climatica del settore turistico, attraverso la concessione di forme di credito agevolato e strumenti equity.

Beneficiari: imprese che operano nel settore dei servizi turistici, della montagna e della mobilità sostenibile

Risorse previste: 500 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI del turismo (Sezione speciale “turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)

Fondo che interviene rilasciando una garanzia pubblica sui prestiti erogati dalle banche e dagli intermediari finanziari, volto a sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale già esistente e la nascita di nuova imprenditorialità, con attenzione specifica ai giovani (fino a 35 anni) e alle donne, che intendano realizzare progetti improntati sulla innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.

Beneficiari: PMI settore turistico, donne e giovani (fino a 35 anni)

Risorse previste: 358 milioni di euro (di cui 58 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Si prevede di consentire l'avvio delle concessioni nel 2022.

Fondo per gli investimenti nel settore turistico (associato con Fondo Rotativo)

Fondo destinato a sostenere investimenti coerenti con le finalità del PNRR, con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale per importi non inferiori a 500 mila euro e non superiori a 10 milioni di euro; quindi, rivolto ad investimenti di taglio medio-grande. Il Fondo viene erogato nella forma di contributo diretto a fondo perduto in associazione con la concessione di finanziamenti agevolati con durata fino a 15 anni, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese.

Beneficiari: imprese alberghiere, agriturismi, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici, i parchi tematici.

Risorse previste: 180 milioni di euro (di cui 40 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Si prevede di poter avviare l'erogazione dei contributi nel 2022.

Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione al Fondo Nazionale Turismo

Fondo per rafforzare e supportare la valorizzazione delle strutture ricettive, con particolare riferimento agli alberghi storici e alle strutture in aree interne, insulari e maggiormente penalizzate dalla crisi.

Beneficiari: Strutture ricettive, dimore storiche, ostelli

Risorse previste: 150 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro per il 2022)

Arco temporale interessato dagli stanziamenti: 2021-2025

Si prevede che nell'annualità 2022 siano approvate le linee di investimento, il regolamento e il business plan e venga avviata l'operatività.

Risultati attesi

L'obiettivo, di durata pluriennale, prevede la mobilitazione di sostegni a beneficio del mondo imprenditoriale del settore del turismo per un totale di 366 milioni di euro nell'annualità 2022 e l'operatività di tutte le misure

L'attivazione di fondi complementari, inoltre, ha come risultato atteso quello di consentire al singolo operatore economico di poter selezionare la misura più confacente alle proprie necessità con la prospettiva di poter conseguire una ricaduta immediata in termini di miglioramento della produttività e del rilancio imprenditoriale, ma anche di innalzamento degli standard dei servizi di ospitalità e del livello di sostenibilità ambientale, con effetti diretti sulla qualità dell'offerta e sull'allineamento alle previsioni europee in termini di *Green Deal*.

Scheda 41 - Mobilità sostenibile

Descrizione

La strategia italiana per la mobilità è imperniata, in coerenza con il *Green Deal* europeo, sullo sviluppo e sul potenziamento della mobilità sostenibile a trazione alternativa, privata e pubblica, nonché della logistica sostenibile delle merci, al fine della riduzione delle emissioni inquinanti e di CO₂.

Azioni

Particolare attenzione sarà posta allo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici nelle città e nelle aree rurali (sulla base di quanto stabilito nel PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica), nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili e a bassa emissione di inquinanti, inclusa la mobilità portuale e marittima, anche in linea con la direttiva DAFI (direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi quali elettricità, gas naturale compresso o liquido, e idrogeno) e tenendo in debita considerazione l'evoluzione del negoziato sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (COM(2021) 559) che stabilisce obiettivi vincolanti per la realizzazione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici e a idrogeno.

In particolare nel settore del trasporto marittimo, in raccordo con la missione 2 del PNRR di rivoluzione verde e transizione ecologica, l'impegno è di proseguire nella promozione di progetti e iniziative, in cofinanziamento con fondi dell'Unione europea quali il *Connecting Europe Facility* e in attuazione della direttiva 2014/94/UE, che mirano alla decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi facilitando la transizione verso tecnologie alternative e sostenibili e, in special modo, attraverso la promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi quali il GNL.

Per quanto riguarda la logistica sostenibile delle merci, verranno sviluppati e potenziati, in particolare, il *cold ironing*, l'efficientamento energetico della catena del freddo per i prodotti deperibili, nonché si opererà per la trasformazione *green* della flotta di navigazione nel trasporto marittimo mediante l'utilizzo di combustibili alternativi ed altre tecnologie verdi ammesse in ambito internazionale (IMO) ed unionale (UE) (quali GNL, idrogeno, ammoniaca ed accumulatori di batterie).

Proseguiranno, pertanto, le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, finalizzate all'adozione di normative di settore sulla riduzione delle emissioni inquinanti e di CO₂.

Anche nel settore aereo si proseguirà l'obiettivo della sostenibilità attraverso la definizione di una nuova serie di accordi che tengano conto dei nuovi obiettivi ambientali concordati a livello internazionale.

Inoltre, verrà promossa l'attività di rilancio delle Ferrovie europee sia per il trasporto merci che passeggeri e proseguiranno le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, finalizzate all'adozione di normative di implementazione nel rispetto delle disposizioni entrate in vigore con il IV Pacchetto ferroviario.

Nel corso dell'anno 2022 sarà dato avvio al procedimento per la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada, in zone urbane e di tipo sperimentale con stoccaggio.

Inoltre con il Fondo complementare al PNRR sono state assegnate risorse per il rinnovo della flotta navale mediterranea con unità navali a combustibile pulito. La flotta navale nel Mediterraneo sarà rinnovata con unità altamente performanti, dotate di sistemi di propulsione di ultima generazione, soluzioni ibride e innovative e sistemi di controllo digitale. In particolare, saranno attuate le seguenti misure di cofinanziamento pubblico per:

-*retrofitting* di unità navali esistenti con sistemi di propulsione di ultima generazione (motori dual fuel, motori GNL, batterie, sistemi ibridi calibrati su specifiche esigenze operative, celle a combustibile in grado di ridurre o eliminare l'impronta ambientale oltre a migliorare il confort di viaggio per i passeggeri);

-realizzazione di nuove unità o aggiornamento di ordini in corso secondo i più stringenti criteri di efficienza energetica dell'IMO con l'integrazione di soluzioni innovative e sistemi propulsivi di ultima generazione.

L'ammodernamento di unità esistenti nonché la costruzione di nuove unità mira a:

-allineare i requisiti delle unità navali alle più recenti normative di sicurezza, per quanto riguarda l'aumento dei margini di stabilità (SOLAS 2020) e gestione avanzata degli incidenti e dei guasti (*Safe Return to Port*);

-allineare le unità navali ai più recenti indicatori di efficienza energetica e alle restrizioni sulle emissioni imposte dall'Allegato VI di Marpol;

-applicare sistemi di generazione /propulsione innovativi, in grado di ridurre o eliminare l'impronta ambientale;

-migliorare gli indici di sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino;

-sviluppare un'interfaccia innovativa tra layout portuale e progetto nave per migliorare la logistica di imbarco e sbarco;

-aumentare l'affidabilità tecnica delle unità, attraverso l'applicazione di sistemi di monitoraggio delle prestazioni e di manutenzione predittiva basati sull'intelligenza artificiale;

-aumentare i livelli di confort, applicando metodi di calcolo e sistemazioni mutuati dall'esperienza delle navi da crociera.

Le risorse previste per l'intervento ammontano a complessivi euro 500 milioni ripartite per gli anni dal 2021 al 2026.

Il Governo assicurerà la partecipazione attiva ai negoziati sul pacchetto "*Fit for 55*" con particolare riferimento alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi che stabilisce obiettivi vincolanti per la realizzazione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici e a idrogeno e alla revisione del regolamento che stabilisce gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri.

Inoltre, sarà assicurata la partecipazione ai negoziati sulle proposte di nuovi regolamenti dell'UE sulle emissioni dei veicoli a motore (EURO 7- VII) la cui adozione da parte della Commissione europea è attesa per la seconda metà del 2022 .

Il Governo continuerà a monitorare l'evoluzione delle azioni rivolte alla mobilità sostenibile e cofinanziate con fondi dello strumento *Connecting Europe Facility* nel corso della programmazione 2014-2020 e a favorire, in sinergia con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, le opportunità offerte dai nuovi bandi CEF per il settennio 2021-2027.

Nel settore marittimo, il Governo seguirà nel corso dell'anno 2022 le seguenti azioni:

- 2017-IT-TM-0066-W (GAINN4SEA);
- 2017-IT-TM-0154-W (*LNG Facility in the port of Venice*).

Nello specifico:

2017-IT-TM-0066-W (GAINN4SEA) - L'azione fa parte della quarta ed ultima fase di implementazione del progetto globale GAINN_IT promosso per la realizzazione della rete strategica italiana di GNL. E' prevista una prima fase di lavori per la realizzazione di un impianto multimodale di GNL per il settore dei trasporti nel porto marittimo Core di Venezia attraverso lo sviluppo di adeguate infrastrutture che consentiranno al porto di diventare un gateway della rete italiana di GNL. Le criticità riscontrate per gli effetti della pandemia COVID-19, hanno determinato una proroga del termine dell'azione al 31/12/2023 e il ritiro dall'iniziativa progettuale di un beneficiario (LIVORNO LNG Terminal S.p.A.) con il conseguente annullamento della realizzazione di un impianto multimodale di GNL anche nel porto di Livorno.

2017-IT-TM-0154-W (LNG Facility in the port of Venice) – L'azione fa parte del progetto Globale GAINN_IT e concorre alla realizzazione della direttiva europea 2014/94 che stabilisce il termine del 31 dicembre 2025 per realizzare nei porti marittimi europei un numero adeguato di punti di rifornimento per il GNL consentendo la circolazione di navi adibite alla navigazione marittima alimentata a GNL. È prevista la realizzazione della seconda fase di lavori per la realizzazione dell'impianto multimodale di GNL per il settore dei trasporti nel porto di Venezia. Per i lavori di realizzazione dell'impianto, che hanno avuto inizio ad aprile 2019, è stata richiesta una proroga al 31/12/2024 rispetto al termine inizialmente previsto del 30/09/2022 a causa del ritardo accumulato anche per gli effetti della pandemia COVID-19. Il Governo promuoverà la razionalizzazione dell'iter di autorizzazione per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia, volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio, al fine di ridurre la durata a un massimo di 12 mesi. Inoltre, il Governo, per il tramite del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, sarà impegnato nelle attività di sviluppo della normativa tecnica di settore, attivate a livello internazionale ed unionale presso IMO ed UE, per disciplinare l'uso dei combustibili alternativi e della tecnologia *green* sotto gli aspetti della sicurezza della navigazione (Idrogeno, ammoniaca ed accumulatori di batterie ecc.). Per quanto concerne il trasporto aereo, è attesa l'adozione di due strumenti normativi: il Regolamento sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile e la Direttiva sul contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato. La proposta ed il relativo negoziato saranno attentamente monitorati. Per quanto riguarda il settore ferroviario, sarà avviato l'iter per la concessione dei contributi agli operatori economici per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario per il trasporto delle merci.

Risultati attesi

Si tenderà ad ottenere l'entrata in funzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e di 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani e 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

Per quanto riguarda il settore marittimo, nel rispetto dei termini di realizzazione previsti per l'intervento, nel corso dell'anno 2022 si procederà ad individuare i destinatari delle risorse e all'assegnazione delle stesse, sino ad esaurimento, secondo l'entità riconoscibile per ciascuna delle tipologie di intervento di rinnovo e ammodernamento della flotta.

Si attendono per l'anno 2022 progressi rilevanti e la finalizzazione dei negoziati concernenti il c.d. pacchetto "*Fit for 55*". In particolare, al fine di accelerare il processo di decarbonizzazione del settore dei trasporti, sarà fondamentale completare la revisione degli obiettivi di emissione di CO₂ dei veicoli leggeri ed allo stesso tempo stabilire obiettivi vincolanti a livello dell'Unione sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi attraverso l'adozione da parte del Consiglio e del Parlamento europeo delle proposte di regolamento presentate dalla Commissione.

Relativamente al progetto 2017-IT-TM-0066-W (GAINN4SEA), si prevede la realizzazione nel porto di Venezia di un terminal costiero, con una capacità di stoccaggio di circa 32.000 m³, per la ricezione, lo stoccaggio, il rifornimento e la distribuzione di GNL.

Relativamente al progetto 2017-IT-TM-0154-W (LNG Facility in the port of Venice), si prevede la definitiva realizzazione e la messa in funzione nel porto di Venezia di un impianto multimodale di GNL con una capacità di stoccaggio di circa 32.000 m³. L'impianto GNL sarà completamente dedicato alla distribuzione di GNL come carburante alternativo per camion e navi. Nel progetto rientra la seconda fase prevista per la costruzione di un impianto multimodale nel porto principale di Venezia, situato lungo i corridoi di rete del Baltico-Adriatico e del Mediterraneo.

Si prevede, inoltre il refitting ambientale della flotta del Mediterraneo e costruzione di infrastrutture per stoccaggio e rifornimento di GNL nel limite dell'ammontare dei finanziamenti nonché la costruzione nei porti designati di impianti di trasmissione dell'energia elettrica dalla rete nazionale per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi durante la fase di ormeggio (*cold ironing*), in modo da ridurre nei porti l'inquinamento, anche di tipo acustico.

Si prevede di contribuire costantemente al processo di decarbonizzazione nel settore trasporti e ai più ampi obiettivi del *Green Deal* attraverso il cofinanziamento sia di infrastrutture *green* che di misure *soft* nonché di sviluppare una prima bozza della normativa tecnica di settore per l'uso di idrogeno a bordo delle navi mercantili e acquisire ulteriori elementi per l'uso di ammoniaca e di accumulatori di batterie dai progetti internazionali in corso.

Nel settore dell'aviazione, il Regolamento sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile dovrebbe assicurare che il progressivo obbligo di utilizzo di carburanti sostenibili avvenga senza distorsioni della concorrenza. La direttiva sul contributo del trasporto aereo alla riduzione delle emissioni si pone invece l'obiettivo di rivedere le disposizioni dell'ETS riguardanti il trasporto aereo in modo coerente ed economicamente efficace, in linea con l'obiettivo climatico che si è voluto più ambizioso, tenendo conto della necessità di una transizione giusta e del contributo di tutti i settori agli sforzi dell'UE verso la neutralità climatica. In particolare, tra i principali strumenti individuati dalla nuova direttiva vi è, nell'ambito dell'ETS, l'aumento delle quote di emissione messe all'asta rispetto a quelle assegnate gratuitamente alle compagnie aeree.

Per quanto riguarda il settore ferroviario, ci si attende il rinnovo del materiale rotabile e dell'infrastruttura per il trasporto ferroviario delle merci nel limite dell'ammontare dei contributi.

Scheda 42 - Mobilità locale sostenibile

Descrizione

- (a) Incremento della dotazione di autobus al Sud Italia e accelerazione del rinnovo del parco autobus con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale;
- (b) abbattimento dell'età media della flotta dei treni per il trasporto regionale italiano mediante acquisizione di unità di elettrotreni con locomotiva elettrica e di rotabili ad idrogeno;
- (c) rinnovo della flotta di navigazione di continuità territoriale con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale (elettrici, metano, idrogeno);
- (d) potenziamento del trasporto pubblico ferroviario attraverso l'accelerazione degli investimenti ed incremento della sicurezza del trasporto pubblico ferroviario regionale;
- (e) sviluppo della mobilità ciclistica, sia con riferimento all'ambito turistico che a quello urbano, attraverso la predisposizione del Piano Generale della Mobilità Ciclistica;
- (f) rendere accessibili alle persone con mobilità ridotta tutte le stazioni ferroviarie site presso i siti UNESCO entro il 2030;
- (g) sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (Agenda 2030).

Azioni

Il Piano Strategico Nazionale della Mobilità sostenibile (2019-2033), ha come obiettivo il rinnovo del parco autobus adibito al tpl al fine di diminuirne la vetustà e il miglioramento della qualità dell'aria con l'introduzione di veicoli su gomma "*green*" (ad alimentazione elettrica, idrogeno e metano) e il potenziamento delle relative infrastrutture.

Per tali finalità è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3,7 miliardi di euro nel periodo dal 2019 al 2033.

In particolare, le risorse verranno erogate in 3 periodi quinquennali a partire dal 2019, prevedendo 3 decreti interministeriali per l'assegnazione di contributi rispettivamente:

- ai Comuni capoluogo di Città metropolitane e Comuni capoluogo di Provincia ad alto inquinamento di PM10 e di biossido di azoto, limitatamente al primo quinquennio di applicazione per un importo complessivo pari a 398 milioni di euro;
- alle Regioni per un importo complessivo di 2,2 miliardi di euro;
- ai Comuni e alle Città metropolitane con più di 100.000 abitanti per un importo complessivo pari a 1,102 miliardi di euro.

Nell'ambito di tale Piano, con decreto interministeriale sono state ripartiti 2 miliardi destinati alle Regioni, per il periodo 2019-2033. Di queste risorse, sono stati assegnati alle Regioni del Sud € 754, 6 milioni di euro.

Sono stati inoltre ripartiti 398 milioni di euro per i Comuni ad alto tasso di inquinamento di pm10 e biossido di azoto e infine, sempre per il periodo 2019-2033, sono stati ripartiti 1,102 miliardi di euro dei fondi del Piano, più 185 milioni di euro del fondo investimenti 2019.

Nel corso del 2022, previa adozione del decreto modalità anche per le Città metropolitane e Comuni con più di 100.000 abitanti e previa acquisizione della documentazione necessaria da trasmettere da parte dei beneficiari, si procederà all'impegno delle somme e allo svincolo delle anticipazioni dei fondi stanziati.

Si procederà inoltre alla implementazione del finanziamento previsto dal PNRR pari a 1.915 milioni di euro per l'acquisto di autobus elettrici o idrogeno e del finanziamento di 600 milioni di euro previsto dal Piano Complementare al PNRR (fondi nazionali) per acquisto di autobus elettrici, ad idrogeno o a metano.

Verrà promosso, in continuità con le misure adottate negli anni precedenti, il rinnovo dei treni adibiti al tpl, utilizzando le risorse nazionali già stanziare per gli investimenti nel settore e le risorse del PNRR.

Si prevedono investimenti nel periodo 2022-2026 per un ammontare di 500 milioni di euro per l'acquisto di treni elettrici e a idrogeno da destinare al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di interesse delle Regioni e delle Province autonome.

Allo stesso modo saranno implementate le misure per favorire la mobilità ciclistica in ambito urbano utilizzando anche in questo caso i fondi del PNRR, in aggiunta alle risorse già disponibili, per interventi di realizzazione di piste ciclabili nelle città sedi delle principali università, da collegare a stazioni ferroviarie o metropolitane. L'investimento programmato sempre nel periodo 2022 -2026 è pari a 150 milioni di euro.

Per quanto riguarda il potenziamento del trasporto pubblico ferroviario, sono state ripartite risorse pari a 1.550 milioni di euro del FCN (Fondo Complementare Nazionale) al PNRR. L'obiettivo dell'intervento è potenziare le linee e le infrastrutture ferroviarie regionali non interconnesse per risolvere i problemi di collegamento ed interoperabilità di queste con la rete nazionale principale.

In particolare, il decreto prevede i seguenti Programmi di intervento:

- Interventi per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali per un importo pari a 454,27 milioni di euro, di cui 394,87 milioni di euro sono stati destinati ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie regionali delle Regioni del Sud (circa 87%) e 59,40 milioni di euro per interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa 13%);
- Interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali per un importo pari a 677,32 milioni di euro, di cui 466,32 milioni di euro sono stati destinati ad interventi per il potenziamento delle ferrovie regionali delle Regioni del Sud (circa 69%) e 211,00 milioni di euro per interventi di potenziamento delle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa 31%);

- Interventi per potenziamento e il rinnovo del materiale rotabile per un importo pari a 278,41 milioni di euro, di cui 256,74 milioni di euro sono stati destinati al potenziamento e al rinnovo del parco rotabile delle linee ferroviarie Regioni del Sud (circa 92%). Mentre i restati 21,67 milioni di euro sono stati destinati per il medesimo scopo alle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa l’8%);

- Interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie e il contestuale potenziamento e/o rinnovo del parco rotabile: a cui sono state destinate risorse pari a 140 milioni di euro assegnate interamente alle Regioni del Sud.

È inoltre in corso di definizione il riparto delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell’intervento 1.6 “Potenziamento delle linee regionali” di cui alla Missione 3 Componente 1 del PNRR pari complessivamente a 936.000.000 euro. In particolare verrà effettuato il riparto delle risorse disponibili ad eccezione di quelle già destinate dal Contratto di programma con RFI all’intervento “Linea Rosarno-S. Ferdinando: Adeguamento PRG impianti di Rosarno e San Ferdinando” pari a 60 milioni di euro e all’intervento “Linea Bari-Bitritto: upgrading infrastrutturale” pari a 40,11 milioni di euro – per un totale di 100,11 milioni di euro. Pertanto, il riparto sarà effettuato sull’importo di 835,89 milioni di euro.

Sono state altresì definite le modalità di utilizzo delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2033, pari complessivamente a 260.861.920 euro, previste dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Tali risorse sono destinate per 205.099.705 euro a interventi per il potenziamento e l’ammodernamento delle ferrovie regionali e per 55.762.215 euro a ulteriori interventi di messa in sicurezza delle ferrovie interconnesse e non interconnesse alla rete nazionale.

Il Governo sarà impegnato nella prosecuzione e completamento dell’iter finalizzato all’aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo di unità navali adibite ai servizi di trasporto pubblico locale.

Il Governo promuoverà l’adozione di una modifica normativa per estendere l’obbligo della moderna tecnologia per la localizzazione “AIS” alle unità da diporto almeno superiori ai 24 mt ai sensi della direttiva 2002/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Si darà avvio ad un programma di interventi finalizzato all’incremento della sicurezza del trasporto pubblico ferroviario regionale.

Nel settore della mobilità ciclistica sarà avviata la costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, cioè in Comuni con più di 50 000 abitanti.

Il Governo, con la partecipazione di Rete ferroviaria italiana e delle Regioni, effettuerà uno specifico monitoraggio sulle linee ferroviarie e sulle stazioni esistenti per individuare i primi interventi di accessibilità ai fini turistici, promuovendo interventi di valorizzazione della nuova offerta turistica e per creare un brand sui percorsi sostenibili e sulle aziende che partecipano alla relativa sostenibilità (raccolta differenziata, riuso delle risorse idriche ecc.). Si prevede di definire il relativo piano entro il 2022.

Risultati attesi

Tutto il complesso degli interventi previsti migliorerà i parametri relativi all’inquinamento atmosferico nelle città: sono infatti attesi effetti positivi per lo sviluppo degli investimenti sostenibili e infrastrutturali nella mobilità al fine di garantire l’efficacia, l’efficienza e la qualità degli spostamenti con attenzione all’ambiente, alla sicurezza e all’inclusione sociale.

In particolare, si otterrà:

(a) il rinnovo del parco autobus adibito a tpl al fine di diminuirne la vetustà; miglioramento della qualità dell’aria con l’introduzione di veicoli su gomma ad alimentazione “green” (elettrico, idrogeno e metano) e il potenziamento delle relative infrastrutture. Si prevede l’acquisto di 3.000 autobus elettrici o a idrogeno entro il 30 giugno 2026 (fondi PNRR) e di 1.500 autobus elettrici, a idrogeno o a metano sempre entro il 30 giugno 2026 (fondi Piano Complementare);

- (b) l'accelerazione del parco rotabile ferroviario adibito al tpl con l'acquisto graduale di treni elettrici o ad idrogeno, in sostituzione del materiale rotabile alimentato con diesel. L'obiettivo previsto dal PNRR consiste nella messa in esercizio di almeno 50 treni elettrici o ad idrogeno entro il 30 giugno 2026 (di cui almeno 25 entro il 30 dicembre 2024);
- (c) l'entrata in esercizio di unità navali sostenibili sotto il profilo ambientale con alimentazioni a basso impatto inquinante e l'implementazione del sistema di localizzazione AIS sulle unità da diporto almeno superiori a 24 mt, quale strumento per la tutela della sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino e costiero, permetterà a tali unità di dotarsi di un sistema di localizzazione utile nella prevenzione di sinistri marittimi per collisione e consentirà alle Autorità Marittime nazionali il monitoraggio dell'intenso traffico di tali unità nelle acque territoriali;
- (d) il rafforzamento delle linee ferroviarie regionali interconnesse, per raggiungere i livelli di sicurezza fissati dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA); il potenziamento del sistema di trasporto ferroviario regionale non interconnesso, che svolge un ruolo fondamentale nel sostegno alla domanda di mobilità locale e metropolitana, e il supporto del collegamento delle linee regionali con la rete nazionale ad alta velocità;
- (e) la realizzazione di piste ciclabili nelle aree urbane, favorendo in particolare gli spostamenti (casa-lavoro e casa-scuola) in coerenza con la pianificazione integrata delle misure di mobilità sostenibile. Si prevede di realizzare almeno 200 km di piste ciclabili entro il 31 dicembre 2023 e complessivamente almeno 565 km entro il 30 giugno 2026;
- (f e g) che il turismo ritornerà a crescere e a rappresentare un settore fondamentale per il rilancio dell'economia nazionale. Occorre disincentivare il turismo mordi e fuggi, e scongiurare i fenomeni dell'*overtourism*. Per cogliere tali opportunità è necessario innovare i servizi di mobilità offerti e migliorare l'accessibilità delle destinazioni turistiche e la fruibilità di percorsi alternativi che distribuiscano la ricchezza sui territori.

Scheda 43 - Potenziamento delle infrastrutture dello SNIT

Descrizione

Obiettivo del Governo è il miglioramento dell'intermodalità tra le diverse reti di trasporto che costituiscono il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT).

Verrà posta particolare attenzione alle seguenti infrastrutture lineari di 1° e 2° livello:

- **ferrovie**: consolidamento e diffusione dei risultati ottenuti mediante il completamento della rete AV/AC per passeggeri e merci;
- **strade e autostrade**: valorizzazione del patrimonio stradale esistente e completamento dei progetti in corso su itinerari stradali omogenei; potenziamento tecnologico e digitalizzazione (es. *Smart road*); manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture (es. a rischio sismico); decongestionamento e fluidificazione tratte extraurbane ed autostradali (es. ampliamenti di carreggiata); decongestionamento aree urbane e metropolitane (es. eliminazione colli di bottiglia); adeguamento e omogeneizzazione itinerari stradali a bassa accessibilità autostradale;
- **sistemi di trasporto rapido di massa**: sviluppo del trasporto rapido di massa lungo le principali direttrici urbane delle 14 città metropolitane, integrando i sistemi tranviari, metropolitani e ferroviario esistenti e quelli di nuova realizzazione con gli altri sistemi di adduzione (linee autobus, sistemi di mobilità condivisa, micromobilità elettrica, mobilità dolce);
- **ciclovie**: il Programma prioritario è costituito dalla realizzazione delle ciclovie nazionali individuate nell'ambito della definizione dello SNIT di I Livello.

- **trasporti marittimi:** nell’ambito del settore delle infrastrutture portuali verranno proseguiti i seguenti programmi trasversali di intervento: manutenzione del patrimonio pubblico demaniale, digitalizzazione della logistica e ICT, ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete dei porti, ultimo miglio stradale; accessibilità marittima, efficientamento energetico ed ambientale, *waterfront* e servizi croceristici e passeggeri, attività industriali nei porti e aumento selettivo della capacità portuale;
- **trasporto aereo:** nell’ambito del settore delle infrastrutture aeroportuali verranno proseguiti i seguenti programmi: cargo aereo, accessibilità su ferro, ottimizzazione dell’uso della capacità *air side*, *security* e investimenti a supporto del passeggero.

Azioni

Nel corso del 2022 il Programma Operativo Nazionale – PON “Infrastrutture e Reti” 2014-2020 perseguirà le priorità dell’Unione europea in materia di infrastrutture di trasporto, nell’ambito del quadro del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), volte a sviluppare e potenziare i sistemi di trasporto, quali infrastrutture ferroviarie, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, nonché i sistemi di trasporto intelligenti, in tal modo promuovendo la mobilità regionale e locale, la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva, con investimenti nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il PON “Infrastrutture e Reti” 2014-2020 perseguirà tali obiettivi anche in relazione ai “Grandi Progetti”, per l’avanzamento e il perfezionamento di specifiche tratte di particolare rilievo del Mezzogiorno, ovverosia Napoli-Bari, per la velocizzazione del collegamento attuale e il miglioramento dell’accessibilità al servizio ferroviario nelle aree attraversate, e Messina – Catania – Palermo, il cui obiettivo principale è la velocizzazione dell’attuale linea con un collegamento a doppio binario elettrificato che consenta di raggiungere la velocità di 200 km/h e i requisiti di interoperabilità dettati dall’Unione europea.

Pertanto, nel 2022 saranno garantiti massimo impegno e attenzione anche nelle attività funzionali all’avanzamento programmatico e finanziario del PON “Infrastrutture e reti” 2014-2020, in coerenza con l’Obiettivo Tematico 7 dell’Accordo di partenariato “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le principali strozzature della rete”, su cui si basa il Programma.

In termini finanziari, lo stato di avanzamento attuale registrato dal Programma Operativo Nazionale “Infrastrutture e Reti” 2014-2020 registra circa il 92% degli impegni rispetto alla relativa dotazione finanziaria, con l’Asse I che raggiunge addirittura il 100% degli impegni ammessi, per un totale di 1,048 milioni di euro, a fronte di una dotazione di 1,042 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che tenuto conto di un totale di Domande di Rimborso (DdR) presentate ad oggi pari a circa 878 milioni di euro, sono state avanzate Domande di Pagamento (DdP) alla Commissione europea per un importo complessivo di 667,5 milioni di euro.

Peraltro, occorre sottolineare che a seguito della riprogrammazione intrapresa nel corso di luglio 2021, al fine di recepire le risorse assegnate del piano europeo REACT EU, e conclusasi con decisione della CE C(2021)5950 del 6 agosto 2021, sono stati integrati al PON “Infrastrutture e Reti” 2014-2020 i due seguenti nuovi Assi prioritari:

- l’Asse IV, con una dotazione pari a 313 milioni di euro, a valere sul quale saranno ammesse operazioni per la riduzione delle perdite nelle reti idriche del Mezzogiorno;
- l’Asse V, con una dotazione pari a 13,02 milioni di euro, dedicato all’Assistenza Tecnica relativa all’asse IV.

Oltre alle azioni di miglioramento delle infrastrutture dello SNIT, nel 2022 è previsto lo svolgimento del processo negoziale presso le Istituzioni europee della proposta legislativa di revisione del Regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell’Unione per lo sviluppo della rete di trasporto transeuropea TEN-T. Si darà seguito alla necessità di adeguare i requisiti infrastrutturali e di evolvere la struttura geografica della rete TEN-T, in forma e densità per i

due livelli globale e centrale, in massima coerenza con lo SNIT a condizione che venga pienamente rispettata la rigorosa metodologia europea. La revisione comporterà, altresì, l'aggiornamento delle liste dei nodi di trasporto presenti sulla rete e perseguirà gli obiettivi di garantire la continuità dei Corridoi, migliorare la connettività e l'accessibilità per tutte le regioni, la sostenibilità ambientale, l'interoperabilità e l'intermodalità nonché il completamento dei collegamenti mancanti.

Inoltre, in considerazione della richiesta avanzata nel 2021 dall'Ucraina di rivedere la mappa indicativa della rete TEN-T per il suo territorio, la Commissione europea proseguirà il processo e porterà avanti un'intesa ad alto livello sulla base della quale proporrà un atto delegato agli Stati membri.

In aggiunta, il Governo continuerà, a monitorare l'evoluzione delle azioni rivolte al potenziamento delle infrastrutture dello SNIT cofinanziate con fondi dello strumento *Connecting Europe Facility* (CEF) nel corso della programmazione 2014-2020 e a favorire, in sinergia con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, le opportunità offerte dai nuovi bandi CEF per il settennio 2021-2027 anche afferenti alla mobilità militare, rivolte ai fini sia civili che militari per il duplice uso della stessa rete.

Ferrovie

Il Governo provvederà a dare attuazione all'accelerazione dell'iter di approvazione del contratto con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che gestisce l'infrastruttura ferroviaria, nonché dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari e notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania nel pieno rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, con riferimento alle tratte Orsara-Bovino della linea Napoli-Bari e Catenanuova-Dittaino e Dittaino-Enna della linea Palermo-Catania.

Strade e autostrade

Per il settore stradale lo strumento attraverso il quale si intendono perseguire gli obiettivi del Governo è il Contratto di programma con ANAS. Con tale strumento di programmazione vengono:

- individuate le azioni e gli interventi che ANAS S.p.A. dovrà eseguire sull'intera rete infrastrutturale stradale nazionale ad essa concessa in gestione;
- assegnate le risorse sulla base di priorità d'intervento preordinate e standardizzate.

Per il 2022, in particolare, si prevede un aggiornamento di tale strumento programmatico che richiede una disponibilità di risorse di 4.386 milioni di euro così come di seguito suddivise per tipologia di azioni:

- 1.978 milioni di euro per interventi oggetto di Commissariamento ex art. 4 del decreto legge 32/2019 necessari per il completamento dei progetti in corso su itinerari stradali omogenei, il decongestionamento e fluidificazione tratte extraurbane ed autostradali, il decongestionamento aree urbane e metropolitane e l'adeguamento e l'omogeneizzazione di itinerari stradali a bassa accessibilità autostradale;
- 1.058 milioni di euro per interventi inseriti nella precedente programmazione e non ancora interamente finanziati, al fine di perseguire il completamento dei progetti in corso su itinerari stradali omogenei;
- 55 milioni di euro per la progettazione di interventi attualmente non inseriti in programmazione e che potranno essere inseriti in quelle future al fine di perseguire gli obiettivi volti al potenziamento della rete stradale nazionale;
- 45 milioni per la copertura finanziaria di perizie di variante su due interventi in corso di realizzazione, resesi necessarie per cause impreviste ed imprevedibili al momento della progettazione esecutiva;

- 1.000 milioni di euro per gli interventi di manutenzione volti alla valorizzazione del patrimonio stradale esistente, alla manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture, al decongestionamento e fluidificazione delle tratte extraurbane;
- 250 milioni di euro quale quota parte da destinare al completamento del Piano Smart road in corso di realizzazione.

Si segnala che per la manutenzione e la messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie) ricadenti nella rete stradale nazionale è stato predisposto un apposito piano d'azione regolato con una specifica convenzione ad integrazione del Contratto di programma che prevede uno stanziamento, proveniente da passati esercizi finanziari, di 2.809.787.006,00 euro.

Per il settore autostradale gli obiettivi su indicati saranno attuati con una accelerazione dei programmi di manutenzione su tutta la rete autostradale da parte delle Società concessionarie:

- Investimenti per Manutenzione Ordinaria nel 2020-2024 > 2,5 miliardi di euro con i principali interventi previsti:
 - risanamento pavimentazioni autostradali sulla maggior parte della rete;
 - oltre 1.000 interventi sui principali ponti e viadotti;
 - oltre 100 commesse su cavalcavia.
- Investimenti di Manutenzione Straordinaria previsti per il 2022 > 1,8 miliardi di euro (per il periodo 2022-2024 > 4,8 miliardi di euro) con i principali interventi previsti nel 2022:
 - Gronda di Genova - Creazione di un nodo stradale e autostradale per Genova, con interconnessione autostrade A7-A10-A12;
 - Passante di Bologna con opere di adduzione – potenziamento dell'itinerario autostradale urbano;
 - inizio dei lavori di ampliamento alla 3° corsia: A1 Incisa - Valdarno, A11 Firenze – Pistoia;
 - inizio dei lavori di ampliamento alla 4° corsia: A1 Milano Sud – Lodi, A14 Ravenna – Bologna S. Lazzaro;
 - conclusione del Piano di *Assessment* Sicurezza delle Gallerie;
 - avvio della Fase 1 di ammodernamento e riqualifica delle barriere installate sulla rete autostradale;
 - avvio delle procedure di affidamento del Piano di Risanamento Acustico nazionale lungo la rete autostradale per la riduzione dell'inquinamento acustico.
- Investimenti per il periodo 2020-2024 > 5 Milioni euro per progetti di ricerca, innovazione e digitalizzazione delle Smart road.

In particolare, si proseguirà con la messa in sicurezza delle autostrade A24 – A25, implementando un sistema di monitoraggio dinamico di ponti e viadotti ed adeguando i più critici a standard di sicurezza conformi con le vigenti norme tecniche per le costruzioni e iniziando a sperimentare un prototipo nazionale di Smart road, con interazioni tra autostrada e veicoli circolanti e pannelli a messaggio variabile. Inoltre, verrà dato avvio dell'attività di monitoraggio tecnologico di ponti e viadotti anche della rete stradale SNIT e di manutenzione straordinaria della rete viaria secondaria delle aree interne del Paese.

Sistemi di trasporto rapido di massa

Nell'ambito delle attività volte al miglioramento della mobilità urbana saranno ulteriormente incentivate le misure tese a trasferire gli spostamenti dell'utenza dal trasporto privato al trasporto pubblico; tali misure, oltre al potenziamento di infrastrutture e mezzi di trasporto, devono essere orientate all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale. In tale contesto occorre introdurre altresì tutte quelle misure finalizzate a rendere più attrattivo il trasporto pubblico locale rispetto a quello privato, sia in relazione alle prestazioni offerte (maggiori velocità e minori tempi di percorrenza) sia in relazione al comfort.

Al fine di tendere a tali obiettivi il Governo, nell'ambito del trasporto pubblico locale, sta seguendo, quale importante filone di attività, lo sviluppo dei sistemi di Trasporto rapido di massa, rivolti alle città con popolazione maggiore di 100.000 abitanti, nelle quali i sistemi di trasporto di grande capacità a trazione elettrica, quali metropolitane, tranvie, filovie, rappresentano assi di forza del trasporto pubblico locale, necessari per superare le criticità connesse alla sempre maggiore domanda di trasporto.

Lo sviluppo di tale tipologia di sistemi, principalmente nelle città metropolitane, è rivolto a quattro programmi di intervento nel settore: il rinnovo e il miglioramento del parco veicolare; il potenziamento delle linee esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture.

Dal 2017 risultano assegnati al settore in argomento circa 8.000 milioni di euro ed è in fase di completamento l'assegnazione di ulteriori risorse per circa 2.800 milioni di euro a valere sulla misura M2C2 – 4.2 del PNRR e sul Fondo Investimenti, annualità 2020-2021.

Per l'anno 2022 si prevede di dare continuità a questo processo di sviluppo utilizzando le nuove risorse del Fondo Investimenti 2022 che saranno destinate in parte ad infrastrutture specifiche di particolare rilievo nelle città metropolitane (prolungamenti o nuove linee metropolitane nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli) e in parte a infrastrutture minori da individuare a seguito di valutazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica.

Inoltre, verrà semplificata la procedura per la valutazione di progetti relativi al trasporto rapido di massa e sarà avviato l'iter per la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane.

Ciclovie

Nel 2022 verranno attivate procedure con adozione dei relativi provvedimenti per la realizzazione degli interventi previsti nel PNRR relativi alla realizzazione delle dieci ciclovie prioritarie appartenenti al Sistema nazionale delle ciclovie turistiche (Ciclovie della Sardegna, Ciclovie del Sole, Ciclovie Vento, Ciclovie dell'acquedotto Pugliese, Ciclovie Adriatiche, Ciclovie Tirreniche, Ciclovie Trieste -Lignano Sabbiadoro – Venezia, Ciclovie della Magna Grecia, Ciclovie GRAB di Roma e Ciclovie del Garda). Il PNRR assegna per tale obiettivo – misura M2C2-4.1- 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente.

Inoltre, sarà avviato l'iter per la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili.

Trasporti marittimi

Nel 2022 il Governo provvederà al trasferimento delle risorse necessarie per la realizzazione delle opere ai soggetti attuatori e alla pubblicazione, da parte delle Autorità di sistema portuale, dei bandi di gara per la realizzazione del 30% delle opere /esecuzione dei lavori, con contestuale avvio degli stessi.

Il Governo effettuerà il monitoraggio trimestrale dell'avanzamento procedurale e fisico degli interventi infrastrutturali portuali nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento degli obiettivi iniziali, intermedi e finali.

L'attività del Governo, inoltre, per il tramite del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, sarà finalizzata a collaborare con la Commissione europea per la definizione del sistema EMSWe (*European Maritime Single Window environment*), in attuazione del Regolamento (UE) 2019/1239, e per l'aggiornamento del sistema SSN (*Safe Sea Net*) sulla base della direttiva 2002/59/UE, nonché a formalizzare le specifiche funzionali per l'adeguamento graduale del sistema VTS (*Vessel Traffic Service*) nazionale ai nuovi standard tecnologici, attualmente esistenti a livello mondiale.

Trasporto aereo

Il Governo avvierà l'iter per la realizzazione di interventi finalizzati alla dotazione di capacità (*cargo city*, spazi logistici, piazzali) per la competitività nel settore air cargo, all'integrazione

della rete logistica per gli aeroporti di Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Bergamo Orio Al Serio, Catania, Bologna, Venezia, alla realizzazione di collegamenti agli aeroporti di alcuni dei principali nodi urbani tramite metropolitana o rete RFI, al potenziamento di infrastrutture di volo in asservimento alle piste, al miglioramento della security e della qualità del servizio al passeggero e all’espansione della capacità dei terminal per gli hub intercontinentali (Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Venezia).

Risultati attesi

Dallo svolgimento delle attività legate al PON “Infrastrutture e reti” si attende di raggiungere l’obiettivo rappresentato dal target di spesa del Programma per l’anno 2022 “N+3”.

L’attività del Governo dovrà continuare a promuovere nel negoziato europeo una revisione della struttura e dei requisiti de rete transeuropea dei trasporti TEN-T in linea con gli obiettivi nazionali rappresentati nell’ambito dello SNIT, nel pieno rispetto della metodologia europea. Quanto agli investimenti per migliorare l’intermodalità tra le diverse reti di trasporto che costituiscono il Sistema

Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), si tenderà ad ottenere:

Ferrovie

- la costruzione di 274 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio e Palermo-Catania e la costruzione di 180 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero, prestando particolare attenzione all’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo”.

Strade e autostrade

- Un deciso miglioramento degli standard di utilizzo degli assi viari principali, l’aumento della sicurezza, soprattutto legato a ponti e viadotti (1050 milioni di euro in tre anni anche a province e città metropolitane), l’aumento della capacità di progettazione che porti nel breve – medio periodo ad uno snellimento del traffico, in particolare in aree della rete SNIT particolarmente congestionate e il riequilibrio del divario infrastrutturale tra aree interne (soprattutto appenniniche) e centri produttivi del Paese, grazie agli ingenti investimenti sulla rete viaria secondaria.

In particolare, per gli interventi relativi a nuove opere nel settore stradale si persegue l’ottenimento dei seguenti risultati:

- il completamento degli itinerari di interesse nazionale;
- la messa in sicurezza degli assi viari ad elevata pericolosità;
- l’accessibilità alle aree interne e periferiche.

Gli interventi relativi alla realizzazione di nuove opere nella rete autostradale, progettati per favorire una maggiore connessione, fluidità e sicurezza per la viabilità, hanno comunque un tempo di realizzazione pluriennale, e sono monitorati anche attraverso cronoprogrammi costantemente aggiornati.

Tali risultati sono in linea con le misure di sostenibilità e resilienza individuate nell’Agenda 2030 per il settore stradale e autostradale.

Per quanto riguarda le opere di manutenzione ordinaria, di monitoraggio, di ispezione e di *assessment*, oltre alla conservazione del bene, si intende garantire la sicurezza della circolazione stradale e autostradale, ponendo al servizio dell’utente un patrimonio infrastrutturale sempre più affidabile e digitalizzato.

Ai fini della messa in sicurezza delle opere d’arte ricadenti nella rete stradale e autostradale nazionale si persegue l’implementazione dei sistemi di monitoraggio dinamici e ottici, nonché l’impiego del BIM applicato alle manutenzioni ed agli interventi di adeguamento delle opere d’arte. Le Società concessionarie inoltre continueranno nel 2022 ad investire nella sperimentazione del 5G, Smart road, e nella continua digitalizzazione della rete autostradale.

Sistemi di trasporto rapido di massa

Si prevede di incrementare il numero di chilometri del trasporto rapido di massa nelle maggiori città metropolitane utilizzando infrastrutture e veicoli sostenibili, a basso impatto ambientale.

In particolare, è prevista la realizzazione di 11 km di rete destinata alla metropolitana, 85 km di rete destinata ai tram, 120 km di filovie e 15 km di funivie. Tali interventi saranno realizzati a seguito dell'avviso 1 (realizzazione di sette interventi nelle città di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna e Rimini) e dell'avviso 2 (realizzazione di 21 interventi nelle città di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste).

Ciclovie

Nel 2022 si prevede l'adozione di un decreto interministeriale concernente l'impegno dei fondi della prima annualità a favore dei soggetti beneficiari: Regioni e Provincia autonoma di Trento.

Saranno realizzati almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in varie zone d'Italia, inclusi i progetti riguardanti le piste ciclabili nazionali nelle zone rurali.

Trasporti marittimi

Il Governo prevede di realizzare le opere portuali per il miglioramento dell'accessibilità marittima, principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi, di aumentare la capacità portuale, sia attraverso opere di dragaggio sia con lo sviluppo di nuovi moli e/o di nuove piattaforme logistiche, di realizzare progetti finalizzati ai collegamenti dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario e stradale, nonché di realizzare un progetto pilota di efficienza energetica, denominato "Stretto Green", che interesserà i porti dell'Autorità dello Stretto (Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria), incentivando la transizione energetica, nonché di elettrificare le banchine per diminuire l'impatto ambientale nel settore trasporti.

Per il sistema EMSWe, verrà fornito il contributo per la predisposizione di piani di lavoro e di specifiche funzionali e tecniche secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Commissione europea con specifici atti di esecuzione.

Per quanto riguarda il sistema SSN, ci si attende la realizzazione dell'aggiornamento alla versione V.

Si prevede, inoltre, di accrescere le capacità dell'Amministrazione di garantire la più ampia tutela agli interessi generali legati alla sicurezza della navigazione, all'efficienza del trasporto marittimo, alla salvaguardia della vita umana in mare, alla tutela dell'ambiente e delle risorse ittiche.

Trasporto aereo

Nell'ambito del settore aereo, il Governo perseguirà i seguenti risultati:

- sviluppo delle attività del trasporto aereo di merci, settore strategico per il supporto alle attività di *export* di particolare rilevanza, in ragione del valore dei beni movimentati;
- aumento dell'attrattività e della competitività del cargo aereo, con interventi infrastrutturali relativi allo sviluppo di nuova capacità e interventi volti a risolvere i colli di bottiglia, in particolare negli aeroporti di Malpensa, Fiumicino, Bergamo, Catania, Bologna, Venezia e Parma;
- miglioramento dell'accessibilità su ferro agli aeroporti per aumentare gli standard di accessibilità mediante mezzo pubblico, con il fine di collegare con trasporto su ferro (rete ferroviaria, linea metropolitana, sistemi leggeri);

- aumento della capacità di gestione dei movimenti (sia nello spazio aereo che nella movimentazione a terra) e un migliore sfruttamento della capacità di utilizzo delle piste;
- aumento dei livelli dei controlli di sicurezza, miglioramento della qualità del servizio per il passeggero.

Scheda 44 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico

Descrizione

Il Governo continuerà l'attuazione del programma di interventi che mira alla riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico mediante la realizzazione di nuove infrastrutture e/o la messa in sicurezza di quelle esistenti, privilegiando soluzioni eco compatibili e migliorando le performance energetiche degli edifici.

Azioni

Si proseguirà nell'investimento in infrastrutture sicure ed efficienti dal punto di vista energetico.

Nell'ambito della programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica 2021-2023 sarà data rilevanza e priorità anche ad interventi e lavori di efficientamento energetico delle scuole in grado di garantire la sicurezza e, contestualmente, un miglioramento delle relative prestazioni energetiche e una riduzione dei costi di gestione degli edifici.

Risultati attesi

Il risultato che ci si attende è principalmente quello della messa in sicurezza del patrimonio scolastico esistente per consentire lo svolgimento delle attività didattiche in ambienti sicuri, innovativi, inclusivi, confortevoli e sempre più adeguati alle esigenze didattiche.

Le risorse stanziare dal 2021 si collocano nell'ambito di una generale programmazione partita nel 2015 e che ha consentito finora di intervenire su circa il 20% del patrimonio scolastico esistente, mediante la realizzazione di nuovi edifici o la messa in sicurezza e/o l'efficientamento energetico degli edifici esistenti.

Nel 2022 sarà garantita una forte integrazione anche con le risorse del PNRR sul quale è previsto un apposito piano nella Missione 2 – Componente 3 dedicata alla costruzione di nuove scuole altamente sostenibili (nZEB + 20%). Anche questa misura potrà contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di transizione ecologica.

Scheda 45 - Piano Ri-generazione Scuola

Descrizione

Il Governo ha reso obbligatoria l'educazione climatica e allo sviluppo sostenibile nell'ambito della nuova disciplina dell'educazione civica nella scuola primaria, secondaria e nell'istruzione degli adulti, con un'introduzione nell'educazione e cura della prima infanzia, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori per proteggere attivamente l'umanità e il pianeta. Andando oltre la mera introduzione di una disciplina, e con l'obiettivo di attuare un'azione volta rendere popolare il tema ambientale nell'intero sistema di istruzione e formazione, nel mese di giugno 2021, il Governo ha presentato RiGenerazione Scuola, un Piano Nazionale per la transizione ecologica e culturale allo scopo di: assicurare una coerenza di sistema tra le diverse attività educative; rafforzare le

buone pratiche scolastiche, fornendo alle scuole strumenti educativi sulla transizione ecologica; attuare e monitorare le attività dell'educazione civica; attuare specifici programmi di formazione dei docenti; sviluppare relazioni educative con i portatori di interesse, a partire dagli enti di ricerca.

Azioni

Il Piano nazionale è articolato su quattro pilastri e intende avvalersi della funzione educativa della scuola per indurre le nuove generazioni ad adottare un nuovo modello di comportamento basato su principi quali la lotta agli sprechi, la riflessione di lungo termine e di intero ciclo di vita; l'adozione di un modello esistenziale ed abitativo che consenta un utilizzo ragionevole e sostenibile delle risorse disponibili.

Le azioni del piano includono:

1. L'istituzione di una *Green Community* composta da Amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, scientifiche, di ricerca, organizzazioni no profit e profit, che manifestano la disponibilità a realizzare progetti coerenti con almeno uno dei quattro pilastri del Piano "RiGenerazioneScuola", relativi alla rigenerazione dei "saperi", delle "infrastrutture", dei "comportamenti", delle "opportunità", che siano replicabili da parte delle scuole e idonei ad ampliare l'offerta formativa.

Indirizzare le azioni della *Green Community* attraverso una Cabina di regia che ha il compito di supportare le istituzioni scolastiche nella realizzazione, in un approccio sistemico, delle iniziative di integrazione dell'offerta formativa.

2. L'adozione delle Linee guida per favorire l'istituzione presso gli istituti scolastici della figura del *mobility manager* scolastico incaricato di promuovere lo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile.

3. L'avvio di un bando per la selezione di Istituzioni scolastiche, anche capofila di reti di scuole, per la realizzazione di iniziative progettuali aventi ad oggetto "Supporto al percorso di transizione ecologica delle Istituzioni scolastiche".

Oltre alle attività finanziate con le risorse nazionali, il Governo utilizza anche i fondi resi disponibili dal Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione, per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU). In tale contesto, sono previste due specifiche azioni finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

1) *Edugreen*: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Scopo dell'azione è la riqualificazione delle aree esterne delle scuole del primo ciclo per renderle spazi didattici di educazione alla transizione digitale. Nell'ambito delle iniziative volte a sostenere l'educazione ambientale e la propensione a corretti stili di vita, la cura e la gestione degli spazi esterni, anche ai fini della loro trasformazione in aree dedicate allo studio dei processi naturali e orti didattici, consente la sperimentazione di metodologie didattiche outdoor particolarmente efficaci per l'educazione alla sostenibilità e alla transizione ecologica e per la formazione di cittadini responsabili dei beni comuni.

Saranno coinvolte le istituzioni scolastiche del primo ciclo ubicate nelle zone a più alto rischio di povertà educativa e in aree degradate. L'azione mira a riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in laboratori didattici all'aperto.

2) Laboratori green, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo.

L'azione si rivolge alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione delle regioni del Mezzogiorno e, in particolare, agli istituti agrari che invece necessitano di laboratori

all'avanguardia per le annesse aziende agrarie per le quali sarebbe possibile reingegnerizzare il sistema produttivo al fine di garantirne la piena sostenibilità ambientale e dei processi.

Risultati attesi

Sviluppo di metodologie e strumenti di formazione per i docenti e per gli alunni. Approfondimento della conoscenza della bioeconomia e del sistema dell'economia circolare. Supporto per la messa a sistema delle diverse attività di sviluppo sostenibile che già si attuano nelle scuole. Sostegno alla diffusione di nuovi stili di vita sostenibili. Con le due azioni finanziate con REACT-EU si prevede di coinvolgere complessivamente circa 2.500 istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione per la realizzazione dei laboratori innovativi e sostenibili.

Scheda 46 - Diffusione della cultura trasversale della sostenibilità

Descrizione

Il Governo nel 2022, intende proseguire nella sua azione di allineamento alle iniziative programmatiche della Commissione europea correlate alla politica del *Green Deal*, orientando la propria missione di coordinamento e di sostegno alla formazione, alla ricerca e all'innovazione, in modo da fornire il necessario contributo di conoscenza alla transizione verde.

Azioni

Promozione della formazione universitaria e post-universitaria a valenza internazionale nelle materie correlate alla sostenibilità ambientale e sostegno ai progetti di ricerca e di innovazione che tengano conto anche della dimensione sociale e dell'impatto sul territorio di una maggiore diffusione della cultura della sostenibilità. Tramite la promozione della partecipazione dell'Italia alle missioni dedicate, nell'ambito del Programma quadro *Horizon Europe*, si intende agevolare la transizione ecologica con interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione, in modo complementare rispetto al finanziamento dei progetti di ricerca fondamentale ed applicata, che avverrà a valere sui programmi nazionali, che prevedono di finanziare progetti afferenti alle grandi aree del PNRR "Clima, Energia, Trasporti sostenibili" e "*green Technologies*", nell'ambito dell'area dei "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente".

Risultati attesi

Partecipazione attiva alle seguenti missioni:

- Adattamento ai cambiamenti climatici: supporto di almeno 150 Regioni e comunità europee affinché diventino climaticamente resilienti entro il 2030;
- Ripristinare il nostro oceano e le nostre acque entro il 2030;
- 100 città *smart* e climaticamente neutrali entro il 2030;
 - Un accordo sul suolo per l'Europa: 100 laboratori viventi e fari per guidare la transizione verso suoli sani entro il 2030.

Promozione di percorsi di dottorato congiunto con altri paesi (in particolare con la Francia) sulle tematiche del *Green deal*.

Scheda 47 - Verso un approccio *green* nella filiera culturale, creativa e del patrimonio culturale

Descrizione

Il Governo intende avvalersi delle risorse del PNRR e della politica di coesione Programma Nazionale Cultura – FESR per sostenere i settori culturali e creativi nel contribuire concretamente alla transizione ecologica e al contrasto ai cambiamenti climatici. Si intende sostenere la ripresa nei settori del patrimonio culturale, delle imprese culturali e creative, moda, *design* e creatività in senso innovativo e sostenibile in termini ambientali e sociali.

Si punterà a ridurre le emissioni di gas clima-alteranti, i consumi energetici e di materie prime e a promuovere la de-carbonizzazione del patrimonio storico costruito, il riuso di spazi e materiali, l'eco-efficienza nei siti culturali, la selezione di materiali sostenibili nelle attività di restauro, la rigenerazione urbana e paesaggistica a base culturale.

Il Governo intende inoltre fare leva sul ruolo esercitato da cultura, creatività e patrimonio culturale nell'influenzare i modelli di consumo al fine di promuovere modelli di economia circolare.

Azioni

- Miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio monumentale, museale e dei luoghi della cultura, e delle infrastrutture culturali per lo spettacolo cinematografico e teatrale. Il PNRR e il PN Cultura concorreranno in modo complementare a coprire fabbisogni su tutto il territorio nazionale; si avvieranno progetti pilota per la produzione di energie per autoconsumo da fonti rinnovabili nei luoghi della cultura (ca 450 milioni di euro).

- Promozione di modelli di economia circolare nelle attività di recupero e restauro del patrimonio storico, con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e dal Piano Complementare, attraverso il ricorso ad appalti pubblici verdi e all'eco-progettazione, per un uso delle risorse efficiente e circolare in tutte le fasi (progettazione, scelta dei materiali, soluzioni tecnologiche e impiantistiche) la riduzione del consumo delle materie prime e l'allungamento del ciclo di vita.

- Attuazione del programma previsto dal PNRR per restauro, manutenzione, messa in sicurezza, valorizzazione e accessibilità di parchi e giardini storici. Questi infatti svolgono un ruolo strategico nei processi di rigenerazione urbana, forniscono al territorio molteplici servizi eco-sistemici culturali/ricreativi, contribuiscono alla biodiversità, alla produzione di ossigeno, alla riduzione del livello di inquinamento e alla regolazione del rumore e del microclima (ca 300 milioni di euro). Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione delle acque con interventi di ammodernamento dell'impiantistica, alla gestione del ciclo dei rifiuti, alle tecniche e all'uso dei prodotti per la difesa del terreno e delle specie vegetali.

- Adozione di criteri ambientali minimi per gli eventi culturali, prevista dal PNRR, al fine di ridurre l'impronta ecologica attraverso l'inclusione di criteri ambientali negli appalti pubblici di eventi culturali finanziati, promossi od organizzati da enti pubblici.

- Azioni di sostegno alle organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per lo sviluppo di nuovi servizi o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, che coniughino *design* e sostenibilità per il ripensamento strategico di stili di vita e incoraggino comportamenti responsabili nei confronti della natura e dell'ambiente (circa 30 milioni di euro). Le azioni sono preparate da tavoli di confronto con gli operatori e dalla definizione di linee guida e criteri di ammissibilità e valutazione.

Risultati attesi

Adozione entro il 30 giugno 2022 degli strumenti normativi per l'assegnazione delle risorse a favore di siti statali per interventi di eco-efficienza e riduzione di consumi di energia e per la rigenerazione urbana a base culturale, con particolare riferimento a parchi e giardini storici. Realizzazione degli interventi nel rispetto delle procedure e degli obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti.

Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e siti del patrimonio culturale.

Adozione di principi e modelli di economia circolare da parte dei soggetti pubblici e privati dei settori culturali e creativi.

Scheda 48 - Incrementare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura

Descrizione

I recenti sviluppi del conflitto in Ucraina comportano un incremento considerevole del costo delle materie prime, ponendo in rilievo l'urgenza delle misure previste dal PNRR finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica dei luoghi della cultura. L'esigenza di adeguamento al quadro macroeconomico mondiale rende indispensabili misure finalizzate all'efficientamento energetico delle strutture dei cinema e teatri, affinché le oscillazioni del mercato non abbiano un impatto negativo sui costi da sostenere per i proprietari e gestori.

Il Governo intende supportare il settore cinema-teatri in tale congiuntura, allineandolo alle politiche nazionali orientate verso il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili che siano in grado di sostituirsi, nel tempo, agli idrocarburi. In quest'ottica si inserisce l'avviso del dicembre 2021 relativo alla presentazione delle proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati.

Azioni

- Riparto efficace ed efficiente del fondo a disposizione per il PNRR nelle sale teatrali e cinema particolarmente colpiti dall'aumento dei costi energetici correnti.
- Contenimento degli effetti negativi dell'aumento dei costi dell'energia sui bilanci delle sale cinematografiche e teatrali dovute alla crisi dei prezzi a seguito del conflitto russo-ucraino

Risultati attesi

- Incentivazione all'ammodernamento ed efficientamento energetico delle strutture teatrali e cinematografiche italiane.
- Riduzione dei consumi energetici.
- Sostegno e ripresa economica del comparto

Scheda 49 - Quadro statistico a supporto del *Green Deal* europeo

Descrizione

La statistica ufficiale è chiamata a rispondere alle necessità crescenti dei decisori politici in materia di *Green Deal* europeo. Le statistiche europee relative a diversi settori, dall'agricoltura all'energia, dai trasporti all'ambiente, contribuiscono a dare un quadro più chiaro di fenomeni chiave quali: cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero e biodiversità. L'obiettivo dell'Istat è di contribuire, nell'ambito del Sistema statistico europeo e, in linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di

lavoro annuale 2022 e il Piano di Azione relativo al *Green Deal*, a dare una risposta alla domanda crescente di statistiche per il *Green Deal* europeo.

Azioni

In linea con il Piano di Azione relativo al *Green Deal*, presentato per l'adozione formale al Comitato del Sistema statistico europeo del 29 ottobre 2021, si contribuirà alle seguenti azioni:

- Migliorare la comunicazione e diffusione delle statistiche europee per il *Green Deal*: utilizzo innovativo dei dati esistenti per raccogliere informazioni su nuovi indicatori e rispondere a nuove priorità delle politiche. Si prevedono, a titolo esemplificativo: una revisione pilota delle statistiche relative ai cambiamenti climatici (per il miglioramento dell'efficacia delle statistiche dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente) e l'aggiornamento dello *European Statistical Recovery Dashboard*, adottato all'interno del Sistema statistico europeo, ai fini dell'utilizzo di indicatori a breve termine relativi all'ambiente per arricchire il quadro statistico per la ripresa;

- Iniziative legislative: nel 2022, in linea con le Strategie “Dal produttore al Consumatore” e “Biodiversità” della Commissione, si continuerà a contribuire alla modernizzazione delle statistiche agricole. In particolare, si proseguirà nel contributo al processo legislativo per l'adozione di tre regolamenti in materia di: statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), revisione dei conti economici agricoli (EAA) e quadro finanziario 2021-2027 relativo al regolamento quadro (UE) 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (IFS), per il quale inoltre si proseguirà con l'attuazione. Si prevede, poi, di contribuire all'esame di una nuova proposta di regolamento, la revisione del regolamento (UE) 691/2011 in materia di conti economici ambientali (al fine di disporre di nuovi dati per il Green Deal) e di proseguire nell'attuazione del regolamento (CE) 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia. Infine, si contribuirà ai lavori per la definizione di una nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca, la cui adozione da parte della Commissione è attesa nel secondo trimestre del 2023 con l'obiettivo di raggruppare le statistiche esistenti su catture, sbarchi di prodotti ittici, acquacoltura e acquacoltura biologica;

- Sviluppo di statistiche ufficiali attraverso iniziative di tipo non normativo: nuovi prodotti statistici basati su dati esistenti, raccolte volontarie di dati, metodologie, ecc. A tale riguardo, sono in corso una serie di iniziative tra cui, a titolo esemplificativo: lo sviluppo di statistiche dell'energia per raccogliere dati aggiuntivi, prime stime e metodologie sulla quota di energie rinnovabili, nonché lo sviluppo di una strategia del sistema statistico europeo per integrare dati geo spaziali e dati statistici.

Risultati attesi

Nel 2022 si contribuirà a fornire informazioni per il *Green Deal* europeo e a supporto della nuova Politica Agricola Comune attraverso le statistiche europee prodotte e sviluppate all'interno del quadro normativo esistente e contribuirà al processo legislativo per l'adozione dei nuovi regolamenti in materia.

2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

Scheda 50 - Accrescere le competenze digitali e ridurre il fenomeno del *digital divide*

Descrizione

Per promuovere lo sviluppo delle competenze e della cultura digitale necessarie alla crescita sociale ed economica del Paese, è stata avviata l'iniziativa Repubblica digitale, nel cui ambito è stata definita la Strategia nazionale per le competenze digitali, approvata a luglio 2020. Il piano operativo per l'attuazione della Strategia prevede azioni su quattro assi di intervento (istruzione e formazione superiore, forza lavoro attiva, competenze specialistiche ICT, competenze per i cittadini) anche raccordando e supportando le iniziative pubbliche e private della Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale, aderente alla *Digital Skills and Jobs Coalition* della Commissione Europea.

In particolare, con riferimento alla digitalizzazione inclusiva, l'obiettivo è quello di sostenere l'alfabetizzazione digitale di base e quella avanzata, incidendo sia sulle condizioni essenziali (la disponibilità di computer o *tablet*), sia sul supporto allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze digitali (ambienti digitali di autovalutazione e apprendimento, servizi di facilitazione digitale sui territori anche con il contributo del servizio civile universale, luoghi fisici di formazione e sperimentazione sulle tecnologie emergenti).

Azioni

In continuità con le attività sopra menzionate quali la Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale, e in maniera coerente con le linee guida contenute nella prima Strategia nazionale per le competenze digitali del luglio 2020, nell'ambito del PNRR sono previste azioni che mirano a potenziare le competenze digitali dei cittadini, combattere il *digital divide* e, al contempo, migliorare le conoscenze/ competenze digitali della pubblica amministrazione e dei professionisti dell'ICT.

In particolare, sono state avviate le seguenti azioni:

1. istituzione del Fondo per la Repubblica Digitale dedicato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la duplice finalità di accrescere le competenze digitali ed individuare le *policies* più efficaci tramite valutazione dell'efficacia dei progetti sperimentali;
2. ricognizione propedeutica all'ampliamento e al potenziamento della Rete di facilitazione digitale. Il progetto mira a dotare i cittadini delle competenze necessarie per avvalersi delle opportunità e delle informazioni necessarie a far valere i propri diritti e a promuovere forme di dialogo tra le fasce sociali e le diverse generazioni.
3. avvio del programma pilota del Servizio Civile Digitale. L'iniziativa mira a dotare i cittadini di strumenti digitali mediante i quali possano avvalersi delle opportunità e delle informazioni necessarie a far valere i propri diritti e a promuovere forme di dialogo tra le fasce sociali e le diverse generazioni.

Risultati attesi

1. Fondo per la Repubblica Digitale

Il 29 gennaio 2022 è stato siglato il protocollo d'intesa che definisce le modalità d'intervento del Fondo per la Repubblica Digitale, allo scopo di mettere in campo iniziative di formazione digitale e per il superamento del *digital divide*. L'obiettivo è quello di raggiungere il *target* previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

2. Rete di facilitazione digitale

si prevede, entro il 2022 la definizione e l'attivazione della policy. L'obiettivo è quello di formare 2 milioni di cittadini entro il 2026 attraverso l'attivazione di 3000 nodi di facilitazione digitale;

3. Servizio civile digitale
si prevede, la formazione e l’attivazione di 9700 volontari entro il 2025 attraverso tre avvisi (più il programma pilota) per formare un totale di 1 milione di cittadini.

Scheda 51 – Mercati digitali

Descrizione

Il mercato unico rimane al centro di un’economia europea innovativa, prospera e orientata al futuro. La maggior parte delle iniziative ad esso riferita sono ricondotte alla linea di azione “Un’Europa pronta per l’era digitale”, a riconoscimento delle correlazioni tra mercati tradizionali e digitali.

Prioritario sarà per la Commissione vedere concretizzate tutte le numerose proposte avanzate nell’ambito di questo obiettivo prioritario, tra cui spiccano il *Digital Markets Act*, il *Digital Services Act*, il *Data Governance Act* e l’*Artificial Intelligence Act*.

Azioni

Nel 2022 sono giunti a conclusione i negoziati sulle due proposte legislative in materia di mercati digitali, presentate dalla Commissione a dicembre 2020: il *Digital Services Act* (DSA) rinforza la protezione dei diritti fondamentali degli utenti di internet introducendo regole più severe per gli “intermediari online” che dovranno adeguarsi ai nuovi obblighi, differenziati a seconda delle dimensioni aziendali e dell’impatto sull’ecosistema online così da bilanciare la tutela degli utenti con le esigenze del mercato e dell’innovazione. A seguito della guerra in Ucraina nel DSA è stato introdotto un meccanismo di risposta alle crisi in base al quale la Commissione potrà chiedere alle piattaforme molto grandi di intraprendere azioni specifiche (ad esempio per contrastare la propaganda di guerra) sulla base di una raccomandazione adottata a maggioranza semplice dal *Board* di coordinatori digitali. La durata dello stato di crisi termina automaticamente dopo 3 mesi, se non prolungata.

Il *Digital Market Act* (DMA) crea uno spazio economico più equo e competitivo per le imprese europee, stimola l’innovazione e la contendibilità nei mercati digitali, favorisce la condivisione del valore tra i diversi soggetti che partecipano all’economia digitale e aumenta le possibilità di scelta dei consumatori e dei cittadini europei. L’Italia si è battuta per l’introduzione di regole e divieti asimmetrici affinché gli obblighi introdotti fossero proporzionati.

Risultati attesi

È importante che le norme che si stanno delineando intercettino le nuove dinamiche dei mercati digitali, resi ancora più centrali alla luce dei nuovi modelli di consumo e di produzione imposti dalla pandemia.

In considerazione della complessità e della multidisciplinarietà del settore, che vede avanzare assieme tematiche afferenti alle tecnologie digitali, temi di politica industriale, temi geostrategici ed aspetti regolatori e legali, non è agevole identificare i risultati attesi in questo settore. In termini di metodo, l’assidua partecipazione delle diverse strutture governative ai lavori in sede europea, nei diversi consessi istituiti da Commissione e Consiglio dell’UE, a livello tecnico e politico, e il dialogo costante con i principali paesi industrializzati d’Europa, possono consentire di allineare le politiche nazionali a quelle europee, con benefici significativi sia in fase ascendente che in fase discendente.

L’adozione formale da parte dei colegislatori dei Regolamenti DSA e DMA è attesa nei prossimi mesi.

Scheda 52 – Fronteggiare la carenza di semiconduttori e rafforzare la *leadership* europea a livello globale

Descrizione

Il c.d. *Chips package* si compone dei seguenti documenti:

- una Comunicazione “ombrello” [COM(2022) 45] che indica il contesto di riferimento degli obiettivi politici da perseguire;
- una proposta di Regolamento [COM(2022) 46] per costruire un ecosistema europeo resiliente, rafforzare la *leadership* tecnologica dell'Europa e affrontare le crisi del mercato dei semiconduttori (*Chips Act*), attraverso un quadro favorevole agli investimenti e meccanismi di coordinamento tra Stati membri e Commissione;
- una raccomandazione della Commissione [COM (2022) 782] indirizzata agli Stati membri, che anticipa le misure chiave previste nella proposta di regolamento, e prevede un quadro di *governance* di applicazione immediata per contribuire a superare le attuali carenze;
- una proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio istitutivo delle imprese comuni europee (“*joint undertakings*”) nell'ambito del programma di ricerca e innovazione *Horizon Europe* [COM (2022) 47].

Azioni

La legge europea sui semiconduttori (*Chips Act*) mira a fronteggiare la carenza di semiconduttori e a rafforzare la *leadership* tecnologica europea. Integrerà sia i programmi e le azioni già esistenti in materia di ricerca e innovazione nel settore dei semiconduttori (*Horizon Europe* e *Digital Europe programme*), sia le iniziative previste dagli Stati membri. Sono 3 i pilastri su cui la proposta è principalmente basata:

- supportare l'innovazione tecnologica in tutta l'UE attraverso l'iniziativa *Chips for Europe*;
- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE attraverso “*first-of-a-kind*” *Integrated Production Facilities (IPF)* e *Open Eu Foundries (OEF)*;
- facilitare il monitoraggio dell'offerta di semiconduttori e la risposta in caso di crisi.

È prevista la possibilità di istituire un consorzio europeo per l'infrastruttura dei *chip* (*European Chips Infrastructure Consortium, "ECIC"*) ai fini dell'attuazione delle azioni ammissibili e di altri compiti correlati e l'istituzione di un Consiglio europeo dei semiconduttori, al quale gli Stati membri sono tenuti a fornire aggiornamenti periodici sugli operatori chiave del mercato lungo le catene di approvvigionamento di semiconduttori nei territori nazionali. Ciascuno Stato membro è responsabile nel designare una o più autorità nazionali competenti al fine di garantire l'attuazione del regolamento a livello nazionale. La Commissione è responsabile per l'identificazione di indicatori di allerta precoce, essenziali nella valutazione del rischio dell'Unione.

La Sezione 2 della proposta definisce i passaggi da seguire nella fase di crisi nell'approvvigionamento di semiconduttori partendo dall'attivazione della fase di crisi fino agli “acquisti comuni” da parte della Commissione. La Commissione è autorizzata ad imporre sanzioni qualora le imprese omettano di accettare e dare la priorità a determinati ordini in caso di crisi dei semiconduttori. La Commissione inoltre può infliggere ammende a un'impresa che fornisca informazioni inesatte, incomplete o fuorvianti o che non le fornisca entro il termine prescritto.

L'iniziativa *Chip* per l'Europa riceverà un sostegno dal bilancio dell'UE per un importo massimo totale di 3,3 miliardi di euro, di cui 1,65 miliardi a titolo di Orizzonte Europa e 1,65 miliardi a titolo del programma Europa digitale.

L'Italia attribuisce grande rilievo al secondo obiettivo che la legge europea sui semiconduttori intende perseguire, ossia creare le condizioni per un significativo incremento della capacità produttiva dell'Unione entro il 2030 e assicurare le forniture di microprocessori nell'UE, con il sostegno finanziario degli Stati membri agli investimenti innovativi (“*first of a kind in Europe*”). Tale obiettivo, infatti, favorirebbe l'elaborazione di un quadro regolamentare per

assicurare l'attrazione degli investimenti e il rafforzamento della capacità di produzione, *packaging* avanzato, test e assemblaggio di semiconduttori. L'Italia ha presentato, a titolo provvisorio, un *position paper* il 7 aprile 2022, segnalando alcune criticità riscontrate a questo stadio preliminare, sotto il profilo sostanziale e di governance, nonché in termini procedurali e di processo.

Per ciò che concerne la proposta di modifica del Regolamento del Consiglio che istituisce le Imprese comuni nell'ambito di *Horizon Europe* con specifico riferimento all'impresa comune *Chip*, l'Italia è favorevole a mantenere inalterati i poteri decisionali della Commissione europea e degli Stati membri rispetto all'attuale *Key Digital Technologies Joint Undertaking* (KDT JU).

Risultati attesi

La Commissione ha presentato brevemente ai Ministri della Competitività il 24 febbraio 2022 il pacchetto legislativo sui semiconduttori - *EU Chips Act*. Poiché l'industria dei semiconduttori è e sarà di fondamentale importanza per l'economia europea, questo argomento sarà nuovamente all'ordine del giorno alla riunione del Consiglio Competitività di giugno per una verifica dello stato dell'arte dei negoziati. Si auspica il raggiungimento di un Orientamento generale entro il semestre di Presidenza ceca, in linea con gli obiettivi delineati dalla medesima Presidenza.

Scheda 53 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e Cloud sicure e all'avanguardia

Descrizione

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è una delle priorità del Governo in coerenza con quanto previsto nel PNRR e da ultimo nella Strategia *Cloud Italia* volta a guidare e a favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico. Le Infrastrutture digitali devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, così da stimolare la concorrenza infrastrutturale.

Il PNRR pone l'interoperabilità, il *cloud first*, l'erogazione di servizi in rete e la transizione digitale della pubblica amministrazione tra i progetti chiave.

L'obiettivo è quello di garantire una raggiungibilità capillare e una maggiore efficienza dei sistemi e, contestualmente, un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione, all'insegna della riduzione degli oneri amministrativi e autorizzativi, e dell'allineamento agli standard europei. Il *cloud*, nell'ambito della trasformazione digitale, presenta notevoli vantaggi in termini di incremento di affidabilità dei sistemi, qualità dei servizi erogati, risparmi di spesa realizzabili attraverso la migrazione dei servizi esistenti e la possibilità di pagare soltanto gli effettivi consumi. Inoltre, si intende incentivare l'acquisto di servizi *cloud* da parte delle PMI per il miglioramento dell'indicatore DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società) "*4a4 Cloud*".

Azioni

Il Governo è attivo nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione. Il Progetto Infrastrutture, connesso al PNRR, intende supportare ed accelerare la transizione ad un paradigma *cloud first* e rendere più efficiente, da un punto di vista operativo ed energetico, i *data centers* italiani, contribuendo così allo sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese al fine di realizzare:

1. un'infrastruttura di eccellenza e al servizio dell'innovazione, tramite investimenti per lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni e per ospitare i servizi più strategici della PA Centrale;

2. un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
3. lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna;
4. il c.d. *Cloud First* attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi *cloud* per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese.

Risultati attesi

Miglioramento della qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali, migrandone gli applicativi *on-premise* verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati; miglioramento della qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali, migrandone gli applicativi *on-premise* verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati.

Scheda 54 - Favorire la diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali

Descrizione

Il Governo mira ad agevolare la ripresa del Paese e a promuovere la sua coesione economica, sociale e territoriale in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del digitale e dell'innovazione. La digitalizzazione è la prima missione indicata nel PNRR, strumento predisposto in attuazione del *Next Generation EU* per contribuire alla ripresa nazionale a seguito dei danni economici e sociali causati dalla pandemia di COVID-19. La necessità di una digitalizzazione del Paese risulta evidente anche dalla lettura dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), che monitora le prestazioni digitali complessive dell'Europa. I progetti hanno l'obiettivo di garantire un accesso digitale semplice, sicuro ed eco sostenibile ai servizi della Pubblica amministrazione, facilitandone l'interazione con il cittadino e mettendo a disposizione di quest'ultimo una serie di servizi online.

Azioni

Sono state previste una serie di disposizioni che mirano a rendere effettivo il diritto di cittadinanza digitale di cui all'articolo 3 del Codice dell'amministrazione digitale (di seguito CAD) e a semplificare i meccanismi di condivisione dei dati tra le Amministrazioni, garantendo una reale interoperabilità tra le stesse.

Inoltre, per superare i divari digitali che ostacolano il pieno sviluppo delle persone, delle imprese e dei saperi, nonché la coesione sociale, è stata introdotta una disciplina semplificata e più spedita per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire la copertura delle reti e dei servizi di comunicazione e connettività su tutto il territorio nazionale, e una semplificazione delle procedure degli acquisti dei beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del Piano. Ciò con un notevole risparmio per la pubblica amministrazione derivante anche, grazie all'ottimizzazione e razionalizzazione di servizi e al numero di piattaforme di accesso agli stessi.

Sono state promosse diverse azioni a sostegno di servizi digitali di qualità, efficienti e semplici da usare per tutti i cittadini.

Tra quelle previste nel 2022, si segnalano:

- investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi attraverso la diffusione dei modelli standard e l'utilizzo delle Linee Guida per la *design* dei servizi e per razionalizzare il numero di piattaforme in uso dalle amministrazioni;

-promozione della cultura dell'accessibilità e dell'efficienza attraverso l'indicazione alle PA di procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare al meglio servizi pienamente accessibili;
-diffusione capillare della Piattaforma dei pagamenti pagoPA e implementazione di ulteriori servizi sull'App IO;
-diffusione delle piattaforme SPID, CIE, ANPR per rendere più efficiente l'azione amministrativa tramite l'offerta di servizi digitali ai cittadini e semplificare il servizio offerto ai cittadini tramite l'interoperabilità delle piattaforme in uso dalle amministrazioni;
-implementazione della Piattaforma Notifiche Digitali, quale strumento semplice, efficiente e sicuro per la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della Pubblica amministrazione.

Risultati attesi

Il piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza si pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. colmare il *gap* di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in *cloud*;
4. raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. raggiungere il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Scheda 55 - Favorire la diffusione dell'identità digitale

Descrizione

Il PNRR e gli strumenti normativi adottati contengono numerose disposizioni volte ad accelerare il processo di innovazione e digitalizzazione del Paese. L'identità digitale SPID e CIE diventeranno sempre più le sole credenziali per accedere ai servizi digitali della pubblica amministrazione.

È stato istituito, inoltre, un Sistema di Gestione delle Deleghe dell'identità digitale per rispondere all'esigenza, prevista anche nel PNRR, di prevedere un meccanismo con cui consentire a chiunque di delegare l'accesso a servizi digitali e analogici, con i limiti indicati nella stessa delega, ad un soggetto titolare dell'identità digitale.

Il Governo sta curando, altresì, l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- a) INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese. Tale Indice assicura, tra l'altro, l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- b) Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- c) Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e, in futuro, dovrà consentire anche

l'analisi dei *big data* prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche basate sui dati.

Azioni

Il Governo è da tempo coinvolto nelle consultazioni europee in materia di identità digitale e servizi fiduciari. SPID costituisce una buona pratica a livello europeo, anche in virtù degli oltre 29 milioni di identità digitali erogate ad aprile 2022.

Ulteriori iniziative sono finalizzate all'incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, è in corso di adozione il decreto recante le modalità di funzionamento e le caratteristiche tecniche del "Sistema di gestione deleghe".

Risultati attesi

Adozione identità digitale (obiettivi nazionali):

- Punto di partenza (c.d. *baseline*) a dicembre 2020 - SPID 143.872.687 di autenticazioni e CIE 4.000.017 di autenticazioni.
- Obiettivo 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 100% rispetto alla *baseline*.
- Obiettivo 2022 - Incremento del numero di autenticazioni del 150% rispetto alla *baseline*.
- Obiettivo 2023 - Incremento del numero di autenticazioni del 180% rispetto alla *baseline*.

Scheda 56 – ePrivacy

Descrizione

La proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (*ePrivacy*) si innesta nel quadro della Strategia per il Mercato unico digitale (DSM) e fa seguito alle iniziative già assunte dalle istituzioni dell'Unione per il rafforzamento della tutela dei dati personali nello spazio giuridico europeo. L'effetto del regolamento dovrebbe essere quello di assicurare un quadro normativo uniforme in tutto il DSM, a beneficio degli operatori del settore, realizzando al contempo un elevato livello di tutela per il consumatore.

Azioni

Nel corso del 2022 proseguiranno i triloghi con il Parlamento europeo per addivenire ad un accordo definitivo sulla proposta di regolamento. La Presidenza portoghese, raggiungendo il 10 febbraio 2021 un *General Approach* ha dato il via ai triloghi durante i quali entrambe le parti, pur partendo da posizioni distanti, hanno convenuto che le regole attuali devono essere modernizzate e, pur proteggendo le comunicazioni, dovrebbero consentire l'innovazione. E se da un lato l'obiettivo principale della Commissione è quello di garantire la *privacy* dei cittadini e delle imprese, c'è anche la necessità di adattare le nuove norme sulla *privacy* ai nostri tempi in modo che non solo non siano un ostacolo all'innovazione, ma che favoriscano anche le opportunità di *business*.

Risultati attesi

È auspicabile che durante la Presidenza di turno giunga ad un accordo tra Consiglio e Parlamento europeo, in quanto i negoziati volti ad approvare, in via definitiva, la proposta di regolamento dovranno cercare una soluzione di compromesso sull'intero testo ampiamente soddisfacente per le istituzioni. L'obiettivo è superare, con spirito collaborativo, le persistenti difformità di vedute su alcuni ambiti, essendo consapevoli che, oramai, il grande ritardo della riforma della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche comporta non solo una frammentazione del panorama giuridico nell'UE, a scapito sia delle imprese che dei cittadini ma anche l'acuirsi dell'asimmetria tra il titolare del trattamento dei dati e

l'utente/consumatore.

Scheda 57 - Digitalizzazione nella sanità- Assistenza, prevenzione e scambi internazionali di dati

Descrizione

La digitalizzazione in sanità è fondamentale per il supporto alla cura ed al governo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che può rendere i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali più efficaci, appropriati ed economici.

All'interno del PNRR relativo alla Missione 6 Salute, Componente 2, è presente la linea di investimento 1.3. "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione".

L'investimento si compone dei due diversi progetti di seguito descritti:

- Rafforzamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, come obiettivo strategico da raggiungere, aumentando il livello di alimentazione e digitalizzazione dei documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie locali, pubbliche e private e realizzare quindi l'evoluzione, il completamento e la diffusione del FSE, perché possa realmente diventare: punto di accesso per le persone e pazienti per la fruizione di servizi essenziali forniti dal SSN; base dati per i professionisti sanitari contenente informazioni cliniche omogenee che includeranno l'intera storia clinica del paziente; strumento per le Regioni/ASL che potranno utilizzare le informazioni cliniche del FSE per effettuare analisi di dati clinici e migliorare la prestazione dei servizi sanitari.
- Potenziamento della capacità di raccolta, analisi e diffusione dei dati a livello centrale e supporto alla diffusione della **telemedicina**. Riguardo il primo punto, è prevista l'evoluzione e l'ammodernamento dell'infrastruttura, con il potenziamento dei sistemi di costruzione, raccolta, elaborazione, validazione e analisi dei dati sanitari. È previsto, inoltre, un significativo sviluppo della telemedicina con l'obiettivo di facilitare la diffusione dell'utilizzo della telemedicina nell'ambito del SSN, da implementare in modo uniforme e omogeneo sul territorio nazionale, e così facilitare percorsi assistenziali di prossimità e favorire l'attività multidisciplinare e di alta specializzazione, a vantaggio soprattutto dei pazienti in zone periferiche o montane.

Inoltre, proseguirà il progetto europeo "*Deployment of generic cross border ehealth services in Italy*" con il quale l'Italia realizzerà l'infrastruttura italiana di *National Contact Point for eHealth (NCPeH)*, finalizzata allo scambio transfrontaliero del **Patient Summary** e dell'**ePrescription** in ambito UE, secondo le specifiche definite dai gruppi di lavoro attivati nell'ambito dell'*eHealth Digital Service Infrastructure (eHDSI)*.

È previsto, altresì, il rafforzamento del sistema **EESSI** (*Electronic Exchange of Social Security Information*-Scambio Elettronico di Informazioni Previdenziali), che assicura lo scambio a livello europeo di dati amministrativi necessari per l'erogazione delle cure all'estero.

Infine, nell'ambito delle azioni coordinate a livello europeo per la gestione della pandemia, sarà avviato lo sviluppo di sistemi informativi per poter disporre di sistemi di allerta rapida che possano identificare eventi inusuali/inattesi rispetto all'andamento atteso stagionale dell'influenza, sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari e un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione dei vaccini fra il Governo e gli enti locali.

Azioni

Fascicolo Sanitario Elettronico

Nel corso dell'anno 2022, il Governo sarà impegnato nella predisposizione dei seguenti documenti:

- Piano dei fabbisogni per l'architettura tecnologica e applicativa del *Repository* centrale;
- Piano dei fabbisogni per assicurare l'assistenza tecnica necessaria la supporto di Regioni e Aziende sanitarie per il potenziamento del FSE.

Raccolta, analisi e diffusione dati / telemedicina

L'anno 2022 è il primo anno completo di implementazione dei progetti.

Di seguito il riepilogo delle principali scadenze per l'anno 2022:

- Predisposizione di un Piano dei fabbisogni per il rafforzamento della raccolta, elaborazione e produzione dei dati a livello locale.
- Predisposizione di un Piano dei fabbisogni per lo sviluppo della piattaforma nazionale di telemedicina
- Produzione di componenti software - Software Development ToolKits (SDK) - per facilitare l'interoperabilità tra le organizzazioni del SSN nell'ambito dei flussi informativi dell'NSIS.

Scambio transfrontaliero del *Patient Summary* e dell'*ePrescription*

Nel corso del 2022 verranno implementate le modifiche infrastrutturali e normative per consentire lo scambio dei dati dall'Italia verso i paesi esteri, che andrà in esercizio nel corso del 2023.

Sistema EESSI

Nel 2022 si rafforzerà il monitoraggio dell'infrastruttura ed il supporto agli utenti, con un investimento previsto di oltre 400.000 euro.

Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)

Nell'anno 2022 sarà avviato lo sviluppo di sistemi informativi per poter disporre di:

- sistemi di allerta rapida che possano identificare eventi inusuali/inattesi rispetto all'andamento atteso stagionale dell'influenza (sia dovuti a virus influenzali noti che a nuovi virus influenzali emergenti);
- sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari;
- un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione dei vaccini fra il Governo centrale e gli enti locali.

Risultati attesi

Per i progetti che discendono dal PNRR (FSE ed analisi dati/telemedicina), si tratta di progetti pluriennali, per i quali saranno realizzate le attività preliminari, che consentiranno lo svolgimento delle attività successive.

Per lo scambio di *Patient Summary* ed *ePrescription* saranno ultimate tutte le attività preliminari al passaggio in esercizio, che dovrebbe avvenire nel primo semestre del 2023.

Per il progetto EESSI ci sarà un sostanziale miglioramento del supporto agli utenti.

Per il PanFlu dovranno essere avviati i relativi sistemi informativi tra il 2022 e il 2023.

Scheda 58 - Ospedali in rete

Descrizione

La proposta progettuale prevede una serie di investimenti infrastrutturali nell'ambito dell'edilizia e della digitalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche finalizzati a migliorare la capacità di risposta, adattamento e *governance* del sistema sanitario. In particolare, si intende attraverso tale proposta progettuale perseguire i seguenti obiettivi:

- **ammodernare il parco tecnologico e digitale ospedaliero** (obiettivo 1 – Investimento 1.1 del PNRR: “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”), attraverso: (i) la sostituzione di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico con un grado di vetustà superiore a 5 anni; (ii) la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture ospedaliere sede di DEA di I e II livello; (iii) il rafforzamento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attraverso l’ampliamento e ristrutturazione della dotazione esistente di posti letto di terapia intensiva, semi-intensiva, l’ammodernamento delle sedi di Pronto Soccorso e l’incremento del numero di mezzi di soccorso (ambulanze).
- **rendere gli ospedali luoghi sicuri e sostenibili** (obiettivo 2 – Investimento 1.2 del PNRR: “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”), capaci di fornire risposte strutturali ed organizzative tempestive in caso di calamità naturali, attraverso interventi di messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e di adeguamento alle più moderne normative antisismiche.

Azioni

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero:

- ammodernamento degli *asset* tecnologici in dotazione presso le strutture ospedaliere, attraverso la sostituzione delle grandi apparecchiature sanitarie (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) con un numero di anni di vetustà superiore a 5.
- rafforzamento della copertura informatica e della digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali (blocco operatorio, laboratorio analisi, diagnostica, servizi di farmacia, PS, sistema di ADT, prescrizione e somministrazione farmaci, *repository*, *order entry*, etc.), delle strutture ospedaliere sede di DEA di I e II livello.
- rafforzamento strutturale del SSN attraverso l’ampliamento e ristrutturazione della dotazione esistente di posti letto di terapia intensiva, semi-intensiva, ammodernamento delle sedi di Pronto Soccorso ed incremento del numero di mezzi di soccorso (ambulanze).

Il 30 marzo 2022 è stato approvato il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) ed entro la fine dell’anno è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe ed obiettivi:

- pubblicazione delle gare d’appalto e conclusione dei contratti con i fornitori per il lancio e la realizzazione del rinnovo delle grandi attrezzature;
- aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici.

Importo: 4.05 miliardi euro L’importo include 1,41 miliardi di euro progetti già in essere (“tendenziale”) relativi al rafforzamento strutturale del SSN

Orizzonte temporale: 2021-2026.

Verso un ospedale sicuro e sostenibile:

- realizzazione degli interventi di adeguamento alla normativa antisismica delle strutture ospedaliere pubbliche del SSN, al fine di garantire la prestazione di servizi sanitari essenziali alla popolazione presso queste strutture in caso di calamità.
- risorse da accordi di programma: Art. 20 legge finanziaria 67/88 – strutture sanitarie, progetti esistenti volti a rinnovare e modernizzare il quadro fisico e tecnologico del patrimonio immobiliare della sanità pubblica.

Importo: 3.09 miliardi euro. L’importo include 1 miliardo di euro di progetti già in essere (“tendenziale”) relativi ai progetti art. 20 legge 67/88 e 1,45 miliardi di euro di progetti relativi agli interventi antisismici finanziati dal Piano Nazionale Complementare (PNC).

Orizzonte temporale: 2021-2026

Entro il 2022 è previsto il raggiungimento del seguente obiettivo intermedio:

- pubblicazione della procedura di gara per interventi antisismici.

Risultati attesi

Indicatori (Obiettivo 1)

- almeno 3.100 Grandi Apparecchiature sanitarie acquistate e collaudate (T4 2024)
- 280 Ospedali sede di DEA I e II livello digitalizzati (T4 2025)

Indicatori (Obiettivo 2)

- almeno 109 interventi di adeguamento strutturale in materia di antisismica (Fondi PNRR) (T2 2026)
- 220 interventi di adeguamento strutturale in materia di antisismica (Fondi PNC) (T4 2026)

Scheda 59 - Assistenza sanitaria e rete sanitaria territoriale

Descrizione

L'Italia ha confermato nelle sue linee programmatiche sanitarie il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica del servizio sanitario pubblico ed ha investito, tra le altre linee, nella riorganizzazione e rafforzamento dell'assistenza territoriale. Ciò consentirà di migliorare l'accessibilità, la prossimità e la continuità assistenziale ai servizi e prestazioni del SSN pubblico e la sua resilienza in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine.

Azioni

1.1 Le Case di Comunità CdC al centro del territorio (2 miliardi euro)

La Casa della Comunità quale strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Si prevede la costituzione di una Casa della Comunità ogni circa 50mila abitanti, quale punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi e la strumentazione polispecialistica con un PUA punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.

Struttura fisica in cui opererà un *team* multidisciplinare di medici, infermieri, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali rafforzando il ruolo dei servizi sociali territoriali, e realizzando una maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale.

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: individuazione dei siti idonei per la realizzazione; assegnazione di almeno 1350 codici CUP ai progetti realizzare le CdC; assegnazione di almeno 1350 progetti idonei per indizione della gara per realizzare le CdC

1.2 La casa come primo luogo di cura del cittadino (4 miliardi di euro)

Favorire, laddove possibile, la cura nel luogo più prossimo e favorevole per il cittadino: la sua casa.

1.2.1 Assistenza domiciliare

Aumentare il numero di persone trattate in ADI fino a raggiungere il 10% della popolazione over 65 (1.509.814 persone nel 2026), aumentando il numero di assistiti over 65 in ADI di 807.970 unità entro il 2026.

Entro il 30 giugno 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'implementazione dell'assistenza domiciliare

1.2.2 Centrali operative territoriali- COT

Istituzione di 602 Centri Territoriali di Coordinamento (COT) (1 ogni 100.000 abitanti) con funzione di coordinamento e raccordo tra i diversi servizi territoriali, socio-sanitari e ospedalieri e la rete emergenza-urgenza.

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: individuazione dei siti idonei per la realizzazione delle COT; contratto istituzionale di Sviluppo approvato dal Governo e dalle Regioni; assegnazione di almeno 600 codici CUP per realizzare le COT approvazione di almeno 600 progetti idonei per indizione della gara per realizzare la COT; finanziamento di progetti di telemedicina proposti dalle Regioni sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Governo. I progetti potranno riguardare ogni ambito clinico (20 progetti da 50 milioni ciascuno).

1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

L'obiettivo è quello di migliorare radicalmente la gestione dei pazienti con patologie croniche, dati che consenta di acquisire dati clinici disponibili in tempo reale sul *cloud*. Si promuove così, un approccio multilaterale e si individua a livello nazionale un modello condiviso per il rafforzamento delle cure primarie al fine di supportare gli operatori sanitari nella loro pratica clinica utilizzando soprattutto strumenti che incoraggino la telemedicina. Tale modello sarà realizzato attraverso l'implementazione in ciascuna ASL di un sistema di interconnessione.

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: assegnazione di almeno 105 codici CUP per l'interconnessione aziendale; assegnazione di un codice CUP per il progetto pilota che fornisca gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria; approvazione di almeno 105 progetti idonei per indizione della gara per l'interconnessione aziendale; approvazione di un progetto idoneo per l'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria

1.3 Potenziamento dell'assistenza intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità- OdC) (1 miliardi euro)

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. L'obiettivo è di realizzare 381 Ospedali di Comunità (1 ogni 158.122 abitanti).

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: Individuazione dei siti idonei per la realizzazione degli OdC; approvazione del contratto istituzionale di Sviluppo; Q2 assegnazione di almeno 400 codici CUP per la realizzazione degli OdC; Q4 approvazione di almeno 400 progetti idonei per indizione della gara per realizzare gli OdC.

1.4 salute ambiente e clima (0,50 miliardi euro)

le azioni previste riguardano il rafforzamento delle misure di prevenzione secondo l'approccio *one health*.

Risultati attesi

La nuova strategia sanitaria sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati e più appropriati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il Servizio Sanitario Nazionale come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario. Il fine è quello ridurre le significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi sanitari; favorire l'integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali; ridurre tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni; elevare la capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari; sfruttare le tecnologie più avanzate e promuovere le competenze digitali, professionali e manageriali nei luoghi più prossimi a coloro che hanno un bisogno di salute.

Entro il 30 giugno 2022 si intende completare le attività finalizzate all'acquisizione del parere in Conferenza Stato-Regioni per la definizione della riforma dell'organizzazione dell'Assistenza sanitaria territoriale e adottare il decreto ministeriale che prevede la riforma dell'organizzazione della Sanità.

Scheda 60 - Rafforzamento delle competenze digitali dei professionisti del SSN

Descrizione

Nell'ottica di migliorare la risposta del Servizio Sanitario Nazionale e la sua resilienza, in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine, considerando le importanti innovazioni che hanno favorito l'avvio di un processo di digitalizzazione del percorso assistenziale e lo sviluppo di modelli organizzativi che prevedono un ampio utilizzo di strumenti digitali (telemedicina, fascicolo sanitario elettronico, etc.) e tenendo anche conto dell'ingente investimento che, in attuazione delle azioni previste nell'ambito del PNRR, sarà posto in essere al fine di ammodernare l'infrastruttura tecnologica in dotazione, l'Italia è chiamata a rafforzare le competenze digitali dei professionisti che operano nel SSN, anche attraverso una specifica formazione del *middle management*. Tale azione consentirà al middle management coinvolto di acquisire le competenze e gli strumenti utili a sviluppare e diffondere nei vari contesti del SSN modelli innovativi di apprendimento che, a loro volta, coinvolgeranno tutti gli operatori del SSN con l'obiettivo di colmare il gap formativo ad oggi esistente in tema di competenze digitali.

Azioni

Nel corso dell'anno 2022, anche con l'obiettivo di dare attuazione alle azioni previste nell'ambito del PNRR, si intende disciplinare i contenuti della formazione finalizzata all'acquisizione di competenze di management e digitali per i professionisti del SSN, al fine di prepararli a fronteggiare le sfide attuali e future in una prospettiva integrata, sostenibile, innovativa, flessibile, sempre orientata al risultato. In tal senso sarà necessario definire, con il coinvolgimento delle Regioni, un set di "*core competence*", e sulla base di queste individuare i soggetti erogatori e le modalità di erogazione. In tale ottica si prevede successivamente (2023) l'iscrizione ai corsi dei professionisti interessati, garantendo, entro l'anno 2026, 4.500 unità di personale formate. A tal fine sono previsti nell'ambito del PNRR 18 milioni di euro.

Risultati attesi

4.500 professionisti del SSN, entro l'anno 2026, in possesso di competenze e capacità manageriali e digitali necessarie per affrontare la sfida derivante dallo sviluppo dei nuovi modelli organizzativi del SSN.

Scheda 61 – Digitalizzazione della giustizia e della sicurezza- Sistema *e-Codex*

Descrizione

La proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (sistema *e-Codex*) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 – COM (2020) del 2.12.2020 persegue l'obiettivo di promuovere il funzionamento efficiente di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, migliorando l'efficienza delle procedure giudiziarie. Lo strumento mira a implementare un meccanismo per lo scambio sicuro di informazioni transfrontaliere nei procedimenti giudiziari, in particolare una rete di comunicazione interoperabile decentralizzata tra sistemi informatici nazionali nel quadro dei procedimenti giudiziari civili e penali transfrontalieri; si tratta di un pacchetto software che consente la connessione tra sistemi nazionali, permettendo agli utenti, quali autorità giudiziarie, operatori della giustizia e membri del pubblico, di inviare e ricevere documenti, moduli giuridici, prove e altre

informazioni in maniera rapida e sicura. *E-codex* è volto inoltre a sostenere il sistema informatico decentralizzato da istituire nel contesto dei nuovi regolamenti sulla notificazione o comunicazione degli atti e sull'assunzione delle prove. Il regolamento istituisce il sistema *e-Codex* e ne disciplina i vari aspetti operativi.

Azioni

A seguito della conclusione dei negoziati interistituzionali, il 15 dicembre 2021, il Parlamento europeo ha adottato in prima lettura la propria posizione definitiva il 24 marzo 2022, trasmettendo il testo al Consiglio.
Il Governo parteciperà alla discussione in programma e fornirà tutti i contributi richiesti.

Risultati attesi

E' attesa entro il 2022 l'approvazione da parte del Consiglio.

Scheda 62 - Nuove tecnologie per le forze di polizia: intelligenza artificiale ed interoperabilità

Descrizione

Lo studio relativo all'uso delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza artificiale ha visto una rilevante accelerazione a seguito della presentazione da parte della Commissione europea di una proposta di regolamento [COM(2021) 206] nell'aprile 2021 su questo tema attualmente in negoziazione presso il Gruppo di esperti "Telecomunicazioni e società dell'informazione" (TiS).

Il processo di interoperabilità dei sistemi informativi ha preso avvio nel 2019 per consentire l'interazione tra banche dati europee già esistenti (SIS II, EURODAC e VIS) e quelle di prossima attivazione, ovvero EES, ETIAS ed ECRIS-TCN, oltre a rendere possibili anche i collegamenti con alcuni sistemi informativi di Europol ed Interpol. Lo scopo di questa operazione è quello di accrescere il livello di sicurezza interna dell'UE, favorendo l'accesso in tempo reale, a livello nazionale, ad una serie di banche dati comuni in materia di sicurezza, giustizia, frontiere esterne e gestione del fenomeno migratorio.

Azioni

- La discussione circa l'utilizzo di sistemi di Intelligenza artificiale riscuote l'unanime interesse degli Stati membri e richiede il dovuto approfondimento, in ragione delle implicazioni pratiche che possono derivarne. Nel corso del Consiglio Giustizia e affari interni (GAI) dell'ottobre 2021, tutte le delegazioni hanno richiesto un'accurata valutazione specificamente rivolta alle attività di polizia, che consenta di coniugare le opportunità tecnologiche all'irrinunciabile rispetto dei diritti umani fondamentali. Alcuni Paesi hanno richiesto l'adozione di uno strumento legislativo dedicato, in virtù delle implicazioni di tali tecnologie – ove applicate al lavoro delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie – sulla vita dei cittadini europei. Si tratta di temi che richiedono un approccio pragmatico in grado di bilanciare il rispetto della *privacy* e dei diritti dei cittadini con le garanzie di strumenti adeguati di intervento, sia sul piano giuridico, sia su quello tecnologico.
In tale quadro, particolare interesse suscitano i sistemi di IA volti alla "identificazione biometrica remota in tempo reale in spazi pubblici": come sottolineato dal Parlamento UE nella risoluzione approvata il 6 ottobre 2021, in questo settore è quanto mai necessario dettare in modo rigoroso le condizioni di utilizzo di tali tecnologie per le agenzie di *law enforcement*, all'interno di un chiaro quadro giuridico e dietro la costante sorveglianza dell'uomo.

- Il processo per l'interoperabilità dei sistemi informativi è stato avviato a seguito dell'entrata in vigore a giugno 2019 di due regolamenti per frontiere e visti, per la cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e immigrazione. Il meccanismo, una volta operativo, consentirà l'interazione tra le banche dati europee già esistenti attraverso la realizzazione di alcune specifiche componenti della nuova architettura del sistema informativo. L'interoperabilità renderà possibile anche i collegamenti con alcuni sistemi informativi di Europol e di Interpol. A livello unionale, l'implementazione tecnica dei regolamenti relativi ai citati sistemi è affidata all'Agenzia europea per i sistemi IT di larga scala negli spazi di libertà giustizia e sicurezza (euLISA).

Risultati attesi

- L'estensione di nuove tecnologie – compreso l'uso di intelligenza artificiale – al lavoro delle agenzie di *law enforcement* seguirà uno sviluppo temporale coerente con la necessaria implementazione della cornice normativa sia unionale che nazionale.
- L'Italia adotterà le misure tecniche e legislative necessarie alla messa in opera, entro il 2022, della nuova banca dati EES, secondo il cronoprogramma stabilito a livello unionale.

Scheda 63 - Digitalizzazione nella PA

Descrizione

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del PNRR i principali interventi che si intendono avviare nel corso del 2022 sono:

- rendere le informazioni sulla misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni più accessibili e interattive, digitalizzando l'intero processo;
- rafforzare le capacità di pianificazione strategica, al fine di monitorare gli investimenti pubblici in termini di impatto sugli utenti dei servizi, sulle comunità e sugli *stakeholder*, con l'individuazione di indicatori chiave di performance (c.d. *Key Performance Indicators*) di risultato, esplicitamente collegati agli SDGs (*Sustainable Development Goals*) e agli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile).

Azioni

Con riferimento alle linee di attività di cui al punto precedente, le azioni da completare nel 2022 sono:

1. reingegnerizzazione del portale dedicato al processo di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni per la digitalizzazione dell'intero processo.
2. Avvio dei gruppi di lavoro per l'identificazione dei *Key Performance Indicators* per gruppi di amministrazioni che saranno poi inseriti nel portale di cui al punto precedente.

Risultati attesi

Raggiungimento dei target e risultati intermedi previsti nell'ambito dei progetti inseriti nel PNRR.

Scheda 64 – Digitalizzazione nei trasporti

Descrizione

Il Governo si propone di:

- migliorare in modo sostanziale efficienza, sicurezza e qualità del trasporto stradale, adeguando tecnologicamente la rete stradale primaria. In proposito proseguiranno le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, per l'adozione di normative che permettano di certificare ed immettere sul mercato veicoli con livelli di automatizzazione crescenti (anche autonomi) e connessi, nonché per l'adozione di normative di implementazione del Regolamento (UE) 2019/2144 sulla sicurezza generale dei veicoli consentendo l'omologazione dei veicoli muniti di sistemi avanzati di sicurezza;
- utilizzare le tecnologie dell'informatica e della comunicazione ("Sistemi Intelligenti di Trasporto") per realizzare un salto di qualità del trasporto stradale, costruendo prototipi realizzativi di corridoi multimodali verdi e digitali, di servizi cooperativi (C-ITS) alla mobilità urbana in diverse città;
- realizzare nuovi servizi digitali orientati all'efficienza (transizione verde e digitale), creando un "*living lab*" per la sperimentazione di sistemi di Trasporto Pubblico Locale tecnologicamente avanzati;
- creare le condizioni abilitanti e l'ambiente di conoscenza, ricerca e sviluppo al fine di poter sfruttare positivamente, nel prossimo futuro, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica nei veicoli, con particolare riferimento ai sistemi di trazione, alla connessione e all'automazione;
- implementare un forte processo di digitalizzazione dell'ecosistema della logistica nazionale con investimenti capaci di trasformare gli assetti produttivi verso le sfide ed i cambiamenti geopolitici globali;
- digitalizzare le informazioni e le operazioni aeronautiche, migliorando il sistema ATM con conseguente aumento della efficienza e capacità aeroportuale, introducendo parametri di ottimizzazione ambientale del disegno degli spazi aerei e ottimizzando l'utilizzo delle piattaforme *unmanned*.

Nell'ambito del settore aereo si proseguirà il negoziato per la definizione di un nuovo regolamento sul cielo unico europeo, che, attraverso una maggiore digitalizzazione, favorisca la soluzione di problemi di capacità e contribuisca alla riduzione dell'impatto ambientale mediante l'ottimizzazione delle rotte.

Azioni

Per aumentare l'efficienza delle infrastrutture e la sicurezza stradale, il Governo si è posto l'obiettivo di favorire la realizzazione e la diffusione di "Sistemi Intelligenti di Trasporto" che ricoprono un ruolo determinante per affrontare le sfide dell'aumento continuo della domanda di mobilità. Tali sistemi, fondati sull'interazione fra informatica e telecomunicazioni, consentono di trasformare i trasporti in un sistema integrato, nel quale i flussi di traffico sono distribuiti in modo equilibrato tra le varie modalità, per una maggiore efficienza, produttività e, soprattutto, sicurezza del trasporto. Gli stessi sistemi, applicati alle reti stradali, comportano notevoli vantaggi in termini di efficienza del traffico e delle reti (con risparmi di tempo per gli utenti, riduzione delle congestioni, risparmio di energia, riduzione delle emissioni di gas nocivi e di gas climalteranti, con miglioramento della qualità e della resilienza delle reti), e in termini di sicurezza (con riduzione di incidenti e della mortalità).

Il Governo parteciperà in sede UE e internazionale (ECE-ONU) ai lavori di redazione delle proposte regolamentari riguardanti i sistemi automatizzati dei veicoli come, ad esempio, il mantenimento della direzione di marcia dei veicoli con velocità superiori a 60 km/h, i sistemi di sterzata automatica e di registrazione dei dati dei veicoli convenzionali ed automatizzati,

i sistemi di frenatura automatica dei veicoli e la *cyber security*. Inoltre, particolare attenzione sarà prestata alla proposta di revisione della Direttiva 2006/126/CE sulla patente di guida, in vista della possibile introduzione della patente in formato digitale, che la Commissione dovrebbe presentare entro il 2022, e della revisione della direttiva 2010/40/UE sui sistemi intelligenti di trasporto [(COM(2021) 813] adottata dalla Commissione il 14 dicembre 2021. Verrà dato particolare impulso alla digitalizzazione della catena logistica, attraverso investimenti finalizzati a realizzare l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, sviluppando collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentando la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un'ottica di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Si porranno le basi affinché i sistemi per gli operatori portuali delle singole autorità di sistema portuale siano interoperabili e compatibili fra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale.

Durante il 2021 è stata definita l'istruttoria a livello nazionale per definire la posizione sui contenuti della proposta legislativa concernente il cielo unico europeo. L'aggiornamento del quadro normativo CUE consiste in una proposta modificata di regolamento relativo all'attuazione del CUE [COM (2020) 579], presentata dalla Commissione il 22 settembre del 2020, che sopprime in particolare le disposizioni sull'uso obbligatorio dei blocchi funzionali di spazio aereo, e in una proposta di modifica del regolamento (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la capacità dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea di fungere da organo di valutazione delle prestazioni del CUE COM (2020) 577. Nel giugno 2021 la commissione per i trasporti e il turismo ha approvato la sua relazione sulla proposta e il Parlamento ha altresì approvato l'aggiornamento del mandato negoziale per la proposta di regolamento sull'attuazione del cielo unico europeo (rifusione). La proposta modificata è in attesa della posizione del Consiglio in prima lettura. Il negoziato proseguirà nel corso del 2022 e sarà attentamente monitorato in stretta collaborazione con ENAC. Per quanto concerne i profili inerenti all'innovazione e digitalizzazione, la proposta prevede varie misure volte a rafforzare il *Network Manager* per ottimizzare le rotte aeree, un maggior coordinamento delle attività, in ambito SESAR, la promozione dello scambio di determinati dati dei gestori dello spazio aereo ai fini della creazione di un nuovo mercato a livello UE. Quanto alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo, si inizierà a dotare aeroporti, enti di controllo di avvicinamento (APP) e centri di controllo di area (ACC) di un sistema di gestione del traffico aereo completamente digitalizzato e operativo.

Risultati attesi

Si tenderà ad ottenere:

- l'attuazione di un programma di interventi per il potenziamento tecnologico e digitalizzazione delle infrastrutture viarie - *Smart road*, adeguando tecnologicamente la rete stradale SNIT di 1° livello secondo le specifiche funzionali minime riportate nell'allegato tecnico al decreto DM 70/2018 e ss.mm.;
- lo sviluppo del *Brenner Digital Green Corridor*, che è uno dei collegamenti di trasporto più importanti tra il Mediterraneo e il Nord Europa, teso a creare le condizioni affinché possano circolare mezzi "green", riducendo drasticamente le emissioni, e ad inviare informazioni in tempo reale agli operatori;
- la creazione, al fine di ottenere la mobilità come servizio in favore dell'utenza (MaaS), di un'unica piattaforma tecnologica che deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio sulla base delle loro esigenze, avvalendosi dell'integrazione tra le differenti opzioni di mobilità disponibili (trasporto pubblico locale, *sharing*, taxi, noleggio auto) per ottimizzare l'esperienza di viaggio sia in termini di pianificazione (navigatore intermodale e informazioni in tempo reale su orari e distanze) che di utilizzo (prenotazione e pagamento dei servizi).

Si segnala che è attesa l'adozione da parte della Commissione di atti delegati e di esecuzione al fine di implementare tempestivamente il regolamento sulla sicurezza generale dei veicoli

2019/2144/UE, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'automazione dei veicoli e delle proposte di revisione delle direttive sui sistemi di trasporto intelligenti e la patente di guida.

Si tenderà ad ottenere, inoltre:

- attraverso gli investimenti connessi alla digitalizzazione della catena logistica, un effetto positivo di stimolo delle attività economiche nelle rispettive aree e dell'economia nazionale nel suo complesso, con un notevole aumento dei volumi di passeggeri e merci nei porti italiani;

- lo sviluppo della digitalizzazione ed innovazione applicata ai sistemi aeroportuali, che permetterà un graduale aumento della capacità aeroportuale e un miglioramento del sequenziamento degli aeromobili, sia nello spazio aereo di rotta che in quello di avvicinamento agli aeroporti;

- l'ottimizzazione della gestione delle rotte percorse dagli aerei e della capacità delle infrastrutture aeroportuali permette la riduzione dei consumi di carburante degli aeromobili e un miglior utilizzo delle risorse di *Air Traffic Management* disponibili. In particolare, si prevede l'implementazione, su alcuni aeroporti, di un sistema ATM di nuova generazione che consenta la completa digitalizzazione delle operazioni. Inoltre, l'innovazione digitale del settore riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti che permettono la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche sia l'implementazione di piattaforme e servizi *unmanned* aerei da utilizzare, ad esempio, per lo svolgimento di attività di soccorso e la sorveglianza di infrastrutture in zone remote.

In linea con il consolidato e proattivo ruolo che l'Italia ha svolto nell'ambito della elaborazione della normativa cielo unico europeo, si conferma l'obiettivo che le proposte emendative elaborate a livello nazionale trovino adeguato spazio nella versione finale del testo regolamentare.

Scheda 65 – Digitalizzazione della scuola- Innovazione didattica e organizzativa

Descrizione

Il Governo si impegnerà a sostenere lo sviluppo del processo di transizione digitale delle scuole, in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, grazie anche all'adozione di uno specifico atto programmatico in materia di innovazione didattica e digitale, il "Piano nazionale per la scuola digitale". Con l'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tale processo viene fortemente potenziato grazie alla linea di intervento della Missione 4, denominata "Scuola 4.0". Con le risorse del REACT-EU verranno ulteriormente potenziate la connettività e la dotazione di schermi digitali interattivi per la didattica in tutte le aule, rafforzando altresì la digitalizzazione delle segreterie scolastiche.

Azioni

Le azioni a breve e lungo termine, tarate sulle specificità dei diversi ordini e gradi di scuola, prevedono la trasformazione degli spazi scolastici destinati alle classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, connessi, integrati con le tecnologie digitali, fisici e virtuali insieme.

Per l'infrastrutturazione digitale delle istituzioni scolastiche, si prevedono, per il 2022, le seguenti azioni:

- 1) Progettazione e realizzazione di spazi innovativi per la didattica con risorse e tecnologie digitali;
- 2) Potenziamento delle dotazioni digitali delle aule didattiche per lo studio delle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Matematica e Ingegneria);

- 3) Realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro in ogni scuola del secondo ciclo;
- 4) Misura nazionale per il potenziamento del cablaggio interno delle istituzioni scolastiche e incremento della velocità di connessione;
- 5) Dotazione in tutte le classi di schermi digitali interattivi per la didattica e digitalizzazione delle segreterie scolastiche;
- 6) Completamento del “Piano scuola” per connettere in banda ultralarga (velocità a 1Gbit con 100 Mbits di banda garantita) tutti i plessi delle scuole del primo e del secondo ciclo.

Risultati attesi

Trasformazione di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi e sostegno all'innovazione dei curricoli, a partire dalla scuola primaria;
connessione alla rete alla massima velocità disponibile sul territorio di tutte le istituzioni scolastiche entro il 2023;
aumento del rapporto dispositivi digitali/studenti;
100% delle classi dotate di lavagne digitali;
creazione dei “*Digital Labs*”, laboratori per le professioni digitali del futuro nelle scuole secondarie di secondo grado.

Scheda 66 – Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti

Descrizione

Il Governo si impegnerà a sviluppare e potenziare le competenze digitali del personale scolastico, dei docenti e degli studenti, coerenti con l'innovazione tecnologica, grazie alla continuazione delle azioni previste nel Piano nazionale per la scuola digitale e alle nuove attività del PNRR (Linea di intervento: “Didattica digitale integrata e formazione del personale scolastico alla transizione digitale”).

Azioni

Le azioni di lungo termine prevedono lo sviluppo di un sistema integrato per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti nella scuola italiana, basato sull'attuazione di curricoli per le competenze digitali in ogni ordine e grado di scuola, la progettazione di piattaforme digitali per lo sviluppo di competenze digitali di docenti e studenti con percorsi certificabili sulla base dei quadri di riferimento europei *DigComp* e *DigCompEdu*, il potenziamento del sistema territoriale di accompagnamento alla trasformazione digitale, l'attivazione di misure specifiche per favorire l'inclusione digitale di tutti gli studenti, la realizzazione di iniziative per la messa a regime delle metodologie didattiche innovative da parte del personale docente. Anche in coerenza con quanto previsto dal Piano europeo per l'educazione digitale, nel 2022 sono previste le seguenti azioni per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti:

- 1) Azioni per la promozione e la diffusione delle metodologie didattiche innovative e creazione di reti nazionali di scuole, specie per la promozione dello studio delle STEAM;
- 2) Premio scuola digitale 2022: competizione tra scuole che abbiano proposto e/o realizzato progetti innovativi, caratterizzati sia da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, anche di tipo imprenditoriale, sia da una forte innovazione didattico/metodologica;

- 3) Programma integrato di formazione, rivolto a tutto il personale scolastico, sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica nell'ambito del PNRR;
- 4) Formazione in servizio nell'ambito di percorsi di livello territoriale con le équipes formative, nonché nazionale e internazionale, sia in presenza che online, anche in sinergia con il programma Erasmus;
- 5) Azioni pilota nazionali di formazione per la sperimentazione di percorsi globali di formazione dei docenti alle competenze digitali con l'applicazione del quadro di riferimento europeo "DigCompEdu".

Risultati attesi

Adozione del curriculum digitale in tutte le scuole.

Incremento del livello di acquisizione delle competenze digitali da parte degli studenti, in coerenza con il quadro di riferimento europeo *DigComp*.

Incremento del livello di acquisizione delle competenze digitali da parte del personale scolastico, in coerenza con il quadro di riferimento europeo *DigCompEdu*.

Trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e della didattica.

Scheda 67 - Sviluppo delle competenze digitali dei giovani

Descrizione

Promuovere attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet.

Azioni

Ad un percorso di formazione specialistica di 50 ore, farà seguito un'esperienza di tirocinio. Al termine del tirocinio sono possibili due diversi sbocchi: accedere ad un percorso di autoimpiego o autoimprenditorialità o, in alternativa, essere assunti con il beneficio di un incentivo.

Risultati attesi

Aumento delle competenze digitali dei giovani iscritti al programma Garanzia Giovani.

Scheda 68 - HPC – High Performance Computing

Descrizione

Il Governo nel 2022, intende proseguire le attività, già avviate, tese a favorire la creazione di un ecosistema nazionale di “hub territoriali tematici” (HTT) collegati al centro di supercalcolo *pre-exascale* di Bologna - sede di uno dei tre supercomputer *pre-exascale* previsti nell'ambito dell'iniziativa congiunta EuroHPC.

Nell'obiettivo trasversale di favorire la transizione digitale, il Governo intende promuovere la partecipazione del sistema produttivo nazionale alle iniziative di EuroHPC tese a supportare le attività di ricerca e di innovazione, per sviluppare un ecosistema europeo di supercalcolo e per stimolare la crescita dell'industria fornitrice di tecnologia dedicata (dai processori ai *software*). Dal punto di vista dell'utenza, l'obiettivo è rendere disponibili le risorse di supercalcolo ad un consistente numero di utenti pubblici e privati, comprese le piccole e medie imprese.

Azioni

In considerazione della prevalenza di PMI nel sistema nazionale della produzione e dei servizi, si intende incentivare l'accesso alle infrastrutture HPC, anche attraverso il credito di imposta, promuovere la formazione qualificata del personale aziendale su HPC e *Big Data*, attivare programmi di dottorato di ricerca industriale su questi temi.

Risultati attesi

Piena operatività del supercomputer *pre-exascale* Leonardo, presso il Tecnopolo di Bologna, quale parte integrante della rete europea di supercalcolo.

Scheda 69 – Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura

Descrizione

Con le risorse del PNRR il Governo ridisegnerà infrastrutture e sistemi digitali per la cultura e i beni culturali mettendo a punto piattaforme integrate che ridurranno inefficienze e costi di gestione attraverso l'approccio *cloud*, la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione delle procedure. Si garantirà la conservazione di lungo periodo delle risorse digitali; si semplificherà il rapporto tra autorità pubbliche, cittadini e imprese; si migliorerà il monitoraggio della vulnerabilità dei beni culturali e dei luoghi della cultura rispetto a emergenze e calamità; si favorirà la crescita di un mercato dei servizi culturali per le piccole e medie imprese e le *start-up* innovative; si favoriranno ricerca, sviluppo e innovazione. Sarà potenziata la capacità del personale di gestire la transizione digitale.

Si punterà a rafforzare la competitività delle imprese creative e della filiera cinematografica e audiovisiva, potenziando gli *asset* infrastrutturali e i servizi digitali offerti da Cinecittà e della Cineteca Nazionale.

Il Governo ha contribuito al dibattito sui nuovi pacchetti normativi UE nel mercato dei servizi digitali: *Digital Services Act*, *Digital Market Act* e il *Data Governance Act*, i cui negoziati si sono conclusi all'inizio del 2022.

Nel corso dell'anno sosterrà l'attuazione del *Media Action Plan* della Commissione europea; assicurerà la partecipazione alle nuove iniziative europee contro la pirateria online e al dibattito europeo sulla *governance* delle nuove tecnologie basate sull'Intelligenza artificiale.

Azioni

- Realizzazione dell'intervento "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale" previsto dal PNRR: una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate. Verranno reingegnerizzate le piattaforme digitali esistenti e ne sarà curata l'interoperabilità, con particolare attenzione ai sistemi per il monitoraggio del rischio e la gestione delle emergenze. Sarà sostenuta la creazione di nuovi contenuti culturali, con particolare riferimento alla creatività contemporanea, al patrimonio demo-etnoantropologico e alla documentazione custodita dagli Archivi di Stato, e lo sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto da parte di imprese culturali/creative e *start-up* innovative, con l'obiettivo finale di stimolare un'economia basata sulla circolazione della conoscenza (500 milioni di euro).
- Nell'ambito del Programma Nazionale Cultura (FESR 2021-2027) sarà attuato l'ampliamento dei servizi digitali a beneficio di luoghi e siti della cultura di titolarità statale cosiddetti minori, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. Si acquisiranno dotazioni tecnologiche per l'erogazione e la gestione automatizzata di servizi di biglietteria elettronica e profilazione dell'utenza, creando un osservatorio permanente sulla domanda di fruizione culturale dei siti monitorati e ponendo le basi per estenderne l'applicazione.
- Nell'ambito del PNRR si sosterranno i settori culturali e creativi attraverso sovvenzioni, prestiti, accesso a servizi per l'innovazione e la transizione digitale lungo l'intera catena del valore (produzione, coproduzione, gestione, distribuzione, incontro con il pubblico). L'azione sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private, profit o no profit, per attività, progetti o prodotti digitali (125 milioni di euro).
- Sarà implementato il sistema di identità digitale in linea con il "Single Digital Gateway" nella piattaforma dedicata all'iscrizione e consultazione degli elenchi dei Professionisti dei beni culturali.
- *Capacity building* e formazione del personale per la gestione della transizione digitale; emanazione di linee guida per la gestione dei dati; attivazione di tirocini per l'acquisizione di competenze informatiche.
- Rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali nel settore creativo e audiovisivo nel campo della transizione digitale e dell'innovazione nei processi ideativi, produttivi e distributivi.
- Aumento del trasferimento di conoscenze e buone pratiche tra i diversi settori delle imprese creative; miglioramento dei modelli di business e dell'uso dei dati; consolidamento e avanzamento delle capacità competitive da parte delle ICC italiane.
- Incremento della qualificata partecipazione italiana ai bandi strategici del programma Europa creativa.
- Partecipazione, nel corso dei negoziati conclusi all'inizio del 2022, alla definizione della posizione italiana su *Digital Service Act*, *Digital Market Act* e *Data Governance Act*. Partecipazione alla *governance* delle nuove tecnologie basate sull'Intelligenza artificiale, con attenzione alla trasparenza dei meccanismi e agli aspetti di ordine etico, legale, politico ed economico, legati alla *privacy* e al diritto d'autore; partecipazione al dibattito europeo sulle nuove iniziative contro la pirateria online, con particolare riferimento a eventi sportivi, musicali e audiovisivi in *live-streaming*.
- Partecipazione ai tavoli europei sulla *media education* e *film literacy* e sul *Media Action Plan*. Verrà sostenuto lo sviluppo di una piattaforma digitale europea per la disponibilità di contenuti audiovisivi e culturali di qualità, ispirata all'esempio italiano e di altri paesi europei, nel rispetto delle licenze territoriali esclusive e dei diritti di proprietà intellettuale.
- Attuazione degli obblighi introdotti dalla Direttiva Servizi media audiovisivi per la programmazione e l'investimento in produzione europea indipendente da parte dei fornitori di servizi lineari e nonlineari.

- Potenziamento degli studi di Cinecittà con incremento quali-quantitativo dell'offerta produttiva. Rilancio delle attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e della Cineteca Nazionale mediante infrastrutture digitali a uso professionale e didattico e modernizzazione del parco immobiliare e impiantistico con tecnologie ecosostenibili che limitino l'impatto ambientale del ciclo produttivo.
- Nel quadro del PNRR, messa a regime e avvio del Piano nazionale di formazione nel settore cinematografico e audiovisivo articolato in tre aree professionali (sviluppo creativo, maestranze tecniche, management e gestione).

Risultati attesi

- Incremento delle risorse culturali digitali disponibili online, dell'accessibilità del patrimonio digitale e degli *open data* sul patrimonio culturale; creazione di nuovi servizi digitali e aumento della visibilità, disponibilità e diversità dei contenuti culturali digitali; incremento del pubblico e delle interazioni.
- Miglioramento del monitoraggio degli aspetti conservativi e di circolazione dei beni di interesse culturale con ricadute positive sul territorio e sull'avanzamento di prevenzione, analisi e studio dei rischi riferiti alla sicurezza ambientale, strutturale, antincrimine e antincendio in collaborazione con gli enti preposti.
- Entro dicembre 2022, attivazione accesso con identità digitale ai servizi online della piattaforma Professionisti dei beni culturali, miglioramento dell'accessibilità e della gestione delle procedure amministrative per i cittadini UE.
- Incremento dell'innovazione digitale nelle imprese dei settori culturale e creativo e aumento quali-quantitativo dell'offerta audiovisiva italiana prodotta con tecnologia digitale ecosostenibile; incremento degli investimenti in produzione audiovisiva nazionale ed europea indipendente, con aumento della competitività dei settori e della capacità di attrazione di investimenti; aumento della diffusione delle opere audiovisive italiane all'estero, delle esportazioni europee ed extraeuropee.
- Ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa professionale con maggiore rispondenza ai fabbisogni del mercato; conseguente incremento dei volumi occupazionali (stimabile in + 10% sul 2021);
- Entro fine 2022, pubblicazione delle gare per l'appalto di 9 *studios* di Cinecittà e aggiudicazione delle gare per le opere relative alle attività del Virtual Production Set del Centro Sperimentale di Cinematografia. Realizzazione degli interventi nel rispetto di procedure e obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti.
- Dal dibattito sul nuovo quadro regolamentare europeo sui servizi digitali si attende l'introduzione di garanzie di sicurezza agli utenti rispetto alle attività illegali online, la revisione del regime di responsabilità previsto dalla direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE) e una maggiore trasparenza in materia di pubblicità online e *smart contracts*.
- Dall'approvazione del *Digital Market Act* ci si attende la creazione di condizioni di concorrenza effettiva e l'identificazione delle pratiche scorrette grazie a una stretta collaborazione tra le autorità di controllo europee e nazionali. Dal dibattito europeo sul contrasto della pirateria digitale ci si ripromette di ottenere un sistema efficace per il blocco dei contenuti illegali live, musicali, audiovisivi e sportivi;
- Dal dibattito sulla *governance* delle nuove tecnologie basate sull'Intelligenza artificiale ci si attende l'adozione di un quadro coerente di principi comuni per un mercato europeo dei dati equo e sicuro e la risoluzione, anche attraverso lo strumento normativo, di questioni aperte quali la protezione delle opere create da IA e la tutelabilità degli algoritmi del *software*.

Scheda 70 - Digitalizzazione nel turismo -Hub del turismo digitale

Descrizione

Il Governo avvalendosi dei fondi del PNRR, ha avviato un programma per la creazione dell'*Hub* del turismo digitale attraverso il quale intende creare un ecosistema turistico integrato al fine di dare slancio al settore tramite un'intelligente valorizzazione delle informazioni per connettere domanda e offerta.

In tale contesto, l'*hub*, avendo l'obiettivo di creare sinergie sia tra gli *stakeholder* operanti nel settore turismo e di integrarsi anche con attori esterni, deve garantire intrinsecamente l'interoperabilità sia interna, per permettere la cooperazione e lo scambio dati sulla piattaforma, sia esterna, abilitando la piattaforma all'interazione con sistemi di altri settori.

Azioni

Il programma *Hub* del turismo digitale è stato avviato alla metà del 2021 e sono state realizzate le azioni propedeutiche all'avvio dei progetti quali l'analisi del contesto, la definizione della *roadmap* e la realizzazione dei contratti per la creazione dell'infrastruttura e l'avvio dei servizi di sviluppo e supporto. Il *Tourism Digital Hub* è uno strumento di aggregazione e valorizzazione dei dati al fine di stimolare la domanda e valorizzare l'offerta di servizi turistici. Lo sviluppo dell'*Hub* ha bisogno della collaborazione di tutti gli *stakeholder* dell'ecosistema del turismo. Da ciò deriva la necessità di rendere l'*Hub* interoperabile.

Le azioni principali in corso di implementazione sono:

Specifiche standard condivise: analisi degli standard già presenti e che è possibile candidare al riuso in chiave nazionale per la condivisione di dati, informazioni e applicazioni da parte di diversi *provider*; definizione di specifiche operative condivise per standardizzare gli elementi informatici.

Linee guida interoperabilità: analisi delle migliori pratiche individuate a livello nazionale in tema di gestione e *governance* dei contenuti provenienti da terze parti. Definizione delle caratteristiche tecnologiche dell'interoperabilità e della pubblicazione di API/APP all'interno del *Tourism Hub*, il *setup* della Piattaforma individuata con relativi ruoli al suo interno e le linee guida di interconnessione allo Standard individuato.

Sviluppo di una piattaforma: realizzazione di una infrastruttura *cloud* di interoperabilità e di interfacce per lo scambio dati che consentano l'aggiornamento delle informazioni in tempo reale, in modo da generare un patrimonio conoscitivo condiviso.

Registro Unico delle strutture ricettive: realizzazione e gestione della banca dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi, utile alla raccolta delle informazioni su tipologia di alloggio, ubicazione, capacità ricettiva, titoli abilitativi, soggetto che esercita l'attività ricettiva, codice identificativo.

Data Governance: adozione di modelli di intelligenza artificiale per la valorizzazione delle informazioni utili ai diversi *target* (operatori, turisti, professioni turistiche); saranno favorite le azioni sistemiche come la gestione di open data e l'interoperabilità delle banche dati (con particolare attenzione a quelle di Regioni/PA), in grado di generare sinergie efficaci tra *stakeholder* grazie all'utilizzo di tecnologie innovative; elaborazione dei dati per la loro visualizzazione tramite infografiche.

Avvio di un tavolo di lavoro sulla interoperabilità nell'ambito del Coordinamento Interregionale: valorizzazione di esperienze, idee, migliori pratiche, conoscenze e competenze tecniche già maturate e condivisione di un modello standard per l'interoperabilità utile alla creazione di sistemi integrati.

Risultati attesi

Per l'anno 2022 il risultato atteso è la definizione di un modello di interoperabilità in cui siano specificate le tecnologie ed i meccanismi di *governance* da implementare per garantire lo scambio delle informazioni a tutti gli stakeholder interni ed esterni alla filiera del turismo, in linea con gli standard nazionali ed internazionali, con contestuale *assessment* e interlocuzione per l'aggancio delle banche dati/servizi da integrare sulla piattaforma del TDH. L'*Hub* del turismo digitale sarà via via arricchito di nuovi servizi e banche dati lungo tutta la durata del progetto.

Scheda 71 – Digitalizzazione nello sport. Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci

Descrizione

Nell'ambito di applicazione delle Direttive 36/2005 e 55/2013, al fine di potenziare la procedura di riconoscimento delle qualifiche straniere per l'esercizio in Italia della professione di maestro di sci, il Governo, tramite la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, procederà ad una verifica dell'operatività della piattaforma IMI, che agevola lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini, consentendo di effettuare ricerche in merito ai titoli ed ai percorsi professionali negli Stati dell'Unione.

Una volta perfezionata l'operatività della rete IMI per il modulo "Maestri di Sci", si raggiungerebbe l'obiettivo di velocizzare e rendere più efficiente e trasparente il processo di rilascio dei provvedimenti per l'esercizio della suddetta professione in Italia, rafforzando la cooperazione amministrativa tra gli Stati Membri.

In questo modo il Governo si uniformerà alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, che più volte ha rilevato la necessità di rendere più rapido lo svolgimento dei compiti amministrativi e delle procedure di riconoscimento da parte delle stesse Autorità Competenti, e di creare maggiore trasparenza e sicurezza per i professionisti.

Azioni

Al fine di conseguire l'obiettivo programmato, verrà istituito un gruppo di lavoro ad hoc con il compito di procedere alla verifica dell'operatività della piattaforma IMI relativamente al modulo "Maestri di Sci" e di formulare proposte per aumentarne l'efficienza.

Risultati attesi

Miglioramento dell'operatività del sistema IMI.

Scheda 72 – Digitalizzazione nel settore finanziario

Descrizione

Negli ultimi anni si è assistito a un notevole sviluppo di innovazioni tecnologiche, quale la tecnologia di registro distribuito (DLT – *distributed ledger technology*), che hanno il potenziale di migliorare l'offerta di servizi finanziari per consumatori e imprese. Nel settore finanziario le cripto-attività, che consistono in rappresentazioni digitali di valore o di diritti, sono una delle principali applicazioni della tecnologia di registro distribuito. La DLT consente inoltre di emettere strumenti finanziari tokenizzati (*tokenized securities*), quali rappresentazioni digitali di strumenti finanziari. Tuttavia, a oggi questi nuovi mercati e attività non rientrano nell'ambito di applicazione della legislazione dell'Unione in materia di servizi

finanziari. Come evidenziato nella Strategia in materia di finanza digitale (*Digital Finance Strategy*) adottata dalla Commissione europea il 24 settembre 2020, è opportuno che il quadro normativo per i servizi finanziari garantisca un uso responsabile di tali tecnologie, in linea con i valori dell'UE. Si pone pertanto la necessità di garantire che la legislazione unionale sia adeguata all'era digitale e in grado di favorire l'innovazione, assicurando al contempo l'integrità dei mercati, la stabilità finanziaria e la protezione degli utenti, presidiando i potenziali rischi ed evitando fenomeni di *regulatory gap* e di frammentazione del mercato interno.

Altra fonte innovazione è la cosiddetta finanza aperta (*open finance*) grazie alla quale promuovere, con il consenso del cliente, la condivisione e l'uso dei dati tra imprese nel settore finanziario per consentire l'offerta di nuovi servizi. Come affermato nella Strategia in materia di finanza digitale, è pertanto opportuno che l'UE abbia un quadro armonizzato in materia di finanza aperta, integrato con le altre iniziative di cui alla medesima Strategia (in particolare, quelle riguardanti le identità digitali).

Azioni

Secondo quanto stabilito dalla Strategia in materia di finanza digitale, entro il 2024 l'UE dovrebbe attuare un quadro esaustivo in grado di sostenere l'utilizzo della tecnologia di registro distribuito (DLT) e delle cripto-attività nel settore finanziario e di affrontare i rischi legati a queste tecnologie. A tal fine, congiuntamente alla pubblicazione della Strategia, il 24 settembre 2020 la Commissione europea ha adottato due proposte di regolamento relative, rispettivamente, ai mercati di cripto-attività (*Markets in crypto-assets, MiCA*) e a un regime pilota sulle infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (DLT). La proposta MiCA intende stabilire un quadro armonizzato a livello unionale per i mercati di cripto-attività a oggi non rientranti nell'ambito di applicazione della legislazione UE in materia di servizi finanziari. In particolare, MiCA: i) prevede requisiti armonizzati per emittenti e prestatori di servizi in cripto-attività (*crypto-asset service provider, CASP*); ii) introduce una definizione volutamente ampia di cripto-attività e individua due sotto-categorie di cripto-attività (*asset-referenced token - ART* e *e-money token - EMT*) al fine di ricomprendere nell'ambito di applicazione del regolamento le c.d. *stablecoin*, con la previsione di un regime *ad hoc*; iii) per gli emittenti di cripto-attività diverse da ART ed EMT stabilisce una serie di obblighi volti alla tutela degli utenti, tra cui la pubblicazione di un documento informativo armonizzato (*white paper*). A partire dalla pubblicazione della proposta della Commissione nel settembre 2020 e nel corso delle Presidenze dell'UE tedesca e portoghese, il Governo, in collaborazione con Banca d'Italia e Consob, ha partecipato al negoziato MiCA. Nel mese di aprile 2022 la proposta di regolamento è entrata nella fase dei triloghi. Nel corso del 2022 il Governo continuerà nella propria attività di monitoraggio e contributo al negoziato, anche in coordinamento con le autorità nazionali competenti (Banca d'Italia e Consob).

La proposta riguardante il regime pilota DLT intende consentire lo sviluppo della tecnologia DLT nell'emissione, negoziazione e regolamento delle cripto-attività che rientrano nella definizione di strumenti finanziari (*tokenized securities*), preservando al contempo la stabilità finanziaria, l'integrità del mercato, la trasparenza e la tutela degli investitori. Il regime pilota intende consentire alle infrastrutture di mercato DLT (sistemi multilaterali di negoziazione DLT e sistemi di regolamento titoli DLT) di essere temporaneamente esentate da alcuni requisiti specifici previsti dalla vigente legislazione dell'Unione in materia di servizi finanziari che, altrimenti, potrebbero impedire lo sviluppo di soluzioni per la negoziazione e il regolamento delle operazioni in strumenti finanziari tokenizzati. Il regime pilota è inoltre volto a consentire all'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e alle autorità nazionali competenti di acquisire esperienze sulle opportunità e sui rischi legati all'applicazione della DLT nell'ambito delle infrastrutture di mercato, valutando al contempo l'eventuale necessità di adeguamento della legislazione UE sui servizi e strumenti finanziari

(in particolare, direttiva MiFID II e regolamento CSDR sui depositari centrali di titoli) per rimuovere eventuali ostacoli normativi all'utilizzo della DLT nel settore finanziario. Il testo di compromesso definito durante la Presidenza portoghese dell'UE è attualmente in fase trilogo; nel 2022 il Governo continuerà nella propria attività di monitoraggio e contributo al negoziato, anche in coordinamento con le autorità nazionali competenti (Banca d'Italia e Consob).

Con riferimento all'*open finance*, la Strategia in materia di finanza digitale prevede che entro il 2024 l'UE abbia un quadro in materia di finanza aperta, in linea con la strategia dell'UE per i dati adottata dalla Commissione nel febbraio 2020, con la futura c.d. legge sui dati (*Data Act*) e con la c.d. legge sui servizi digitali (*Digital Services Act*), e in coordinamento con il futuro riesame della direttiva sui servizi di pagamento (*Payment Services Directive*, PSD2). A tal fine, secondo quanto previsto dalla *Digital Finance Strategy* la Commissione presenterà una proposta legislativa su un nuovo quadro in materia di finanza aperta entro la metà del 2022, allineata con le predette iniziative in materia di accesso ai dati. Il Governo parteciperà al relativo negoziato per contribuire alla definizione di un quadro in materia di finanza aperta che consenta di cogliere i benefici dell'innovazione tecnologica, presidiando al contempo i potenziali rischi.

Risultati attesi

Lo scopo della Strategia in materia di finanza digitale è garantire che il quadro normativo dell'UE sui servizi finanziari sia adeguato all'era digitale. Nel contesto della Strategia, la proposta di regolamento MiCA persegue quattro obiettivi generali, tra loro correlati. Il primo obiettivo è la certezza del diritto: affinché i mercati delle cripto-attività possano svilupparsi nell'UE è necessario un quadro giuridico solido, che definisca chiaramente il *corpus* normativo applicabile alle cripto-attività attualmente non disciplinate dalla legislazione vigente in materia di servizi finanziari. La seconda finalità è sostenere l'innovazione, mentre il terzo obiettivo è garantire livelli adeguati di tutela dei consumatori e degli investitori e di integrità del mercato. La quarta finalità è assicurare la stabilità finanziaria, soprattutto con riferimento alla categoria delle cosiddette *stablecoin*, le quali presentano caratteristiche potenzialmente tali da consentirne un ampio livello di diffusione e accettazione, con effetti sistemici che è necessario presidiare.

Alla proposta MiCA si ascrivono altresì obiettivi di natura più specifica, riconducibili alla possibilità per i consumatori e gli investitori dell'UE di accedere a nuove opportunità di investimento o a nuovi tipi di strumenti di scambio nell'ambito del mercato interno, in condizioni di sicurezza e di certezza del regime normativo di riferimento, nonché di permettere lo sviluppo di nuove fonti di finanziamento per le imprese, cogliendo in tal modo le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

Il regolamento relativo al regime pilota DLT ha quattro obiettivi generali e complementari. Il primo obiettivo è la certezza del diritto, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche alla legislazione unionale necessarie a consentire l'utilizzo delle nuove tecnologie con riferimento alle attività di emissione, negoziazione e regolamento di strumenti finanziari tokenizzati. Il secondo obiettivo è sostenere l'innovazione, eliminando gli ostacoli che si frappongono all'applicazione delle nuove tecnologie al settore finanziario e consentendo in tal modo di creare nuove opportunità per incrementi di efficienza nelle attività di negoziazione e post-negoziazione di strumenti finanziari. La terza finalità è garantire la tutela dei consumatori e degli investitori e l'integrità del mercato, mentre il quarto è assicurare la stabilità finanziaria.

In materia di *open finance*, la futura iniziativa legislativa prevista per il 2022 potrà portare a un miglioramento e arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi finanziari e dell'accesso agli stessi da parte dei consumatori, nonché a una maggiore efficienza delle operazioni tra imprese. L'accesso a un novero più ampio di dati del cliente potrà inoltre consentire agli operatori di offrire servizi più personalizzati e maggiormente in linea con le esigenze

specifiche dei clienti, assicurando al contempo la tutela degli utenti, ai quali dovrà essere assicurato il pieno controllo sui propri dati.

Scheda 73 - Resilienza operativa digitale per il settore finanziario

Descrizione

La proposta legislativa per l'adozione di un regolamento relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act- DORA*), facente parte del *Digital Finance Package* presentato a settembre 2020 dalla Commissione europea, è finalizzata a migliorare la gestione del rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), così favorendo lo sviluppo nell'Unione Europea di un settore finanziario competitivo.

Il regolamento costituirà *lex specialis* rispetto alla direttiva (UE) 2016/1148 (*Network and Information Security-NIS*) e si applicherà, garantendo la proporzionalità, pressoché a tutto il settore finanziario, nonché ai soggetti terzi fornitori di servizi critici relativi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), al fine di armonizzare all'interno dell'UE le disposizioni normative su tali sistemi e sulla sicurezza informatica nell'ambito dei servizi finanziari, in maniera tale da alleviare il settore da eccessivi oneri sia per gli operatori del mercato sia per le autorità competenti (autorità di vigilanza).

Alle entità finanziarie saranno applicabili obblighi in materia di: gestione dei rischi delle TIC, segnalazione di incidenti gravi connessi alle TIC, test di resilienza operativa digitale, condivisione di dati e di informazioni su incidenti e minacce informatiche, misure per una solida gestione dei rischi relativi alle TIC derivanti da terzi.

Azioni

Nell'ambito del negoziato, continuerà la partecipazione ai lavori in sede europea e il dialogo costante con gli altri Stati membri, al fine di rafforzare e armonizzare politiche nazionali ed europee, anche in riferimento alla Proposta di direttiva relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (cosiddetta NIS 2) e alla Proposta di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici.

Le attività di natura tecnica sono terminate nel 2021, mentre le attività di natura politica necessarie per l'approvazione della proposta legislativa, attualmente in fase di triloghi, dovrebbero concludersi non oltre la prima metà del 2022.

Risultati attesi

Nel complesso, l'approvazione del regolamento dovrebbe contribuire a garantire una migliore gestione dei rischi operativi grazie all'armonizzazione delle norme applicabili alle diverse entità finanziarie negli Stati Membri e al rafforzamento della *cybersecurity* nei servizi finanziari. L'applicazione della nuova disciplina, inoltre, sosterrà le politiche volte a favorire la ripresa dopo la pandemia legata al COVID-19, facendo sì che all'accresciuta dipendenza dalla finanza digitale corrisponda un'adeguata, efficace ed efficiente resilienza operativa.

Le attività necessarie per l'approvazione della proposta legislativa presumibilmente si concluderanno non oltre la prima metà del 2022.

Scheda 74 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale

Descrizione

Con la Strategia europea in materia di dati, la Commissione europea ha formulato una visione per l'economia dei dati che prevede al suo interno l'adozione di iniziative legislative orizzontali come la proposta di Atto sulla *governance* dei dati (DGA) e la proposta di Legge sui dati (*Data Act*). La proposta "DGA" è un pilastro fondamentale della strategia che integra la direttiva UE *Open Data* sull'apertura dei dati e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico. Tale direttiva introduce il concetto di 'dataset di elevato valore' (HVD), la cui disponibilità è importante anche nell'ambito del programma 'Europa digitale'. Le statistiche sono state identificate come categoria tematica per gli HVD.

Nell'economia digitale, l'economia collaborativa, un modo nuovo di utilizzare prodotti e servizi attraverso piattaforme online in cui si incontrano consumatori e produttori, determina un forte impatto a livello socio-economico. Nell'ambito del Sistema statistico europeo, l'emergenza COVID-19 ha enfatizzato l'urgenza di disporre di dati statistici pertinenti e tempestivi della massima qualità, nonché la necessità di produrre nuovi dati e indicatori. Ciò dipenderà in buona parte dalla capacità degli uffici statistici di disporre di un maggior quantitativo di dati e soprattutto di accedere alle nuove fonti di dati dell'economia digitale.

In tale contesto, l'impegno dell'Istat sarà diretto a supportare la Strategia europea in materia di dati e l'Agenda digitale.

Azioni

In linea con le iniziative previste per il 2022 dal piano di azione pluriennale 2021-27, si continuerà a contribuire allo sviluppo di indicatori statistici sulla trasformazione digitale e il progresso tecnologico dell'economia e della società europea, con particolare attenzione a: intelligenza artificiale, internet delle cose, *cloud computing*, commercio elettronico e uso avanzato di Internet.

Nell'ambito della Strategia europea in materia di dati si continuerà a contribuire ai lavori dell'*Open Data Committee* per la finalizzazione di un regolamento di esecuzione relativo ai dataset di elevato valore per l'area statistica in applicazione della direttiva *Open Data*.

L'accesso ai dati privati è una delle principali sfide per le statistiche ufficiali, per cui ci si impegnerà a partecipare ai lavori per l'adozione della proposta di un atto della Commissione sui dati privati per scopi pubblici, che stabilirà meccanismi per la condivisione dei dati e promuoverà l'accesso e il riutilizzo dei dati detenuti dal settore privato, laddove di interesse pubblico.

Nell'ambito del Mercato Unico Digitale si contribuirà a sviluppare statistiche sperimentali a supporto delle politiche per la misurazione dell'economia collaborativa, integrando nuove fonti di dati, come le piattaforme internazionali.

L'approccio alla condivisione dei dati tra pubblico e privato, riaffermato nelle varie iniziative lanciate nell'ambito della Strategia europea in materia di dati, richiede una revisione dell'attuale quadro legislativo che governa le statistiche europee in modo da adeguarlo a un mondo sempre più trainato dalla digitalizzazione e dai dati. In tale contesto, si contribuirà ai lavori preparatori per la definizione di una proposta di revisione della legge statistica europea, la cui adozione da parte della Commissione è prevista nell'ultimo trimestre del 2022.

Con riguardo alle proposte di regolamento in linea con la Strategia europea in materia di dati:

- si continuerà a contribuire al processo legislativo di adozione della proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento *e-privacy*) nonché della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di *governance* dei dati (Atto sulla *governance* dei dati), approvato dal Parlamento europeo il 6 aprile 2022, in linea con quanto previsto dall' *ESS Position paper on the future governance framework for the common European data spaces*;

- si contribuirà, in linea con quanto previsto dall'ESS *position paper on the future Data Act proposal*, all'esame della proposta di Legge sui Dati (*Data Act*).

Risultati attesi

Nel 2022 l'Istat fornirà un più efficace supporto ai decisori politici e agli altri utenti delle statistiche europee nelle loro attività decisionali in materia di trasformazione digitale e progresso tecnologico dell'economia e della società, attraverso:

- potenziamento della capacità delle statistiche di rispondere alle esigenze degli utenti, comunicazione più innovativa, maggior uso di nuove fonti di dati e miglioramento dello scambio di dati;
- maggiore utilizzo dei dati della PA per un'economia basata sui dati grazie all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione relativo agli HVD;
- creazione di prodotti di informazione a valore aggiunto e sviluppo di applicazioni di Intelligenza Artificiale grazie alla disponibilità degli HVD;
- contributo al processo legislativo relativo alle proposte di regolamento in linea con la Strategia europea in materia di dati (*e-Privacy*, Atto sulla *governance* dei dati, Legge sui dati);
- contributo alla definizione della proposta di revisione del Regolamento (CE) 223/2009 (legge statistica europea).

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 75 - Mercato unico, quadro di riferimento

Descrizione

In occasione della riunione informale del Consiglio europeo dei capi di Stato o di governo (10-11 marzo 2022) a Versailles, la Commissione europea, in una Comunicazione del 2 marzo 2022, ha riassunto efficacemente gli obiettivi per un modello di crescita europeo nell'ambito delle transizioni verde e digitale e del rafforzamento della resilienza sociale ed economica, illustrando i principali investimenti e riforme necessari. Conseguire gli ambiziosi obiettivi verdi, digitali e di resilienza che l'UE si è prefissata richiede uno sforzo costante che coinvolga tutti i soggetti a livello europeo, di Stati membri e a livello privato, con l'obiettivo comune di costruire un futuro equo e inclusivo per tutti gli europei, in un mercato unico integrato e funzionante.

Inoltre, la Strategia industriale europea 2020 ha introdotto l'approccio ecosistemico alla resilienza e alla competitività dell'economia dell'UE, che è diventato il quadro per un'analisi approfondita delle capacità, dei rischi e delle vulnerabilità delle catene di approvvigionamento dell'UE. La resilienza delle catene di approvvigionamento può essere correlata a *input* come materie prime o componenti, *know-how*, ma molto spesso anche ad abilità e competenze. Nella sua analisi delle dipendenze strategiche e delle capacità di ciascun ecosistema, la Commissione ha individuato misure per affrontare le dipendenze strategiche derivanti dalle dipendenze estere, come lo sviluppo delle competenze della forza lavoro dell'UE in aree individuate di importanza strategica, compresa la mappatura delle competenze necessarie per la doppia transizione, e supportare i lavoratori nell'acquisizione delle stesse. Tali sforzi aiuterebbero a riguadagnare competenze che potrebbero essere state trasferite a parti della catena del valore situate al di fuori dell'UE o ad apprendere di nuove che emergono man mano che l'economia si trasforma. In particolare per le PMI, una forza lavoro qualificata è fondamentale per partecipare alle catene del valore globali.

Vi è un ampio consenso sulle priorità del modello di crescita economica europea; ciò comprende le transizioni verde e digitale, la necessità di rafforzare la resilienza economica e sociale dell'UE e la sua preparazione agli *shock*. È necessario trasformare l'economia dell'UE per salvaguardare la prosperità e il benessere dei suoi cittadini, in particolare nell'attuale contesto di instabilità geopolitica e delle sfide globali emergenti. Tali sviluppi evidenziano la necessità di intensificare il programma di riforme e di rafforzare la cooperazione con i *partner* internazionali per affrontare le sfide comuni, al fine di promuovere la pace e la stabilità. Il mercato unico, che rappresenta la principale fonte di resilienza dell'Unione e la sua risorsa economica più preziosa, sarà determinante per conseguire tali obiettivi. Questa trasformazione dell'economia europea si basa su due pilastri di pari importanza: investimenti e riforme. Gli investimenti, fondamentali per una crescita sostenibile e sostenuta e prerequisito per accelerare le transizioni verde e digitale, devono essere accompagnati, tuttavia, da riforme volte a garantire che tutte le norme dell'UE siano in linea con i suoi obiettivi fondamentali, creando un adeguato contesto economico e sociale e i giusti incentivi affinché le famiglie e le imprese possano contribuirvi pienamente.

La transizione verde rappresenta l'opportunità di portare l'Europa su un nuovo percorso di crescita sostenibile e inclusiva. Oltre a contrastare i cambiamenti climatici, contribuirà a ridurre le bollette energetiche e la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili da paesi terzi, migliorando in tal modo la sicurezza energetica e delle risorse dell'Unione. Per realizzare il *Green Deal* europeo nei prossimi dieci anni, l'UE deve aumentare gli investimenti annuali di circa 520 miliardi di euro rispetto al decennio precedente. Di questi investimenti aggiuntivi, 390 miliardi di euro corrisponderebbero alla decarbonizzazione dell'economia, in particolare nel settore dell'energia, e 130 miliardi di euro all'anno agli altri obiettivi ambientali. Affinché la transizione verde abbia successo, deve mettere al primo posto le persone ed occuparsi di chi ne

subirà maggiormente le conseguenze. A tal fine la Commissione ha posto l'equità al centro delle proprie politiche collegate al *Green Deal* europeo, compreso il pacchetto *Fit for 55*.

La pandemia di COVID-19 ha accelerato la trasformazione digitale delle nostre società e ha evidenziato l'importanza delle tecnologie digitali per la crescita economica dell'Europa in futuro. La Bussola per il digitale proposta dalla Commissione stabilisce gli obiettivi digitali dell'Unione per il 2030. Per realizzare tali ambizioni bisogna intensificare gli investimenti nelle tecnologie digitali fondamentali, tra cui la cibersicurezza, il *cloud computing*, l'intelligenza artificiale, gli spazi di dati, la *blockchain*, il calcolo quantistico ed i semiconduttori, nonché nelle competenze collegate a tali ambiti. Nel 2020 si è calcolato che per promuovere la transizione digitale saranno necessari investimenti aggiuntivi pari a circa 125 miliardi di euro all'anno. Una trasformazione digitale equa ha il potenziale di aumentare l'innovazione e la produttività dell'economia dell'UE, offrendo nuove opportunità ai cittadini e alle imprese. La transizione digitale contribuirà anche agli obiettivi verdi, con sinergie in svariati settori dell'economia circolare intelligente.

La crisi legata alla pandemia di COVID-19 e l'attuale instabilità geopolitica derivante dalla crisi ucraina hanno messo le *supply chain* sotto i riflettori. Nel corso del 2021, i Paesi UE hanno intrapreso azioni decisive in risposta alle sfide della pandemia: adattandosi efficacemente a nuove modalità di lavoro, aumentando le scorte e potenziando le loro capacità digitali e di gestione del rischio. Eppure, nonostante questi progressi, altri eventi recenti hanno dimostrato che le catene di approvvigionamento rimangono vulnerabili agli *shock* e alle interruzioni, con molti settori che attualmente lottano per superare le carenze dal lato dell'offerta e i vincoli di capacità logistica. In molti settori, ci sono segni che il tasso di investimento nelle tecnologie digitali della *supply chain* sta rallentando. I divari di talento sono più ampi che mai, la trasparenza *end-to-end* rimane sfuggente, e il progresso verso strutture di *supply chain* più localizzate e flessibili è stato più lento del previsto.

I prossimi mesi potrebbero rivelarsi critici per l'UE. Alcune aziende si baseranno sullo slancio acquisito durante la pandemia, con un'azione decisiva per adattare la loro impronta della *supply chain*, modernizzare le loro tecnologie e costruire le loro capacità. Altre potrebbero, tuttavia, scivolare indietro, tornando ad obsoleti modi di lavorare che le lasciano in difficoltà nel competere con i loro concorrenti più agili sui costi o sul servizio, e ancora vulnerabili a *shock* ed interruzioni nel mercato interno.

La Commissione ha presentato, nell'ambito dell'aggiornamento della Strategia industriale europea del maggio 2021, un'analisi dettagliata delle dipendenze strategiche dell'Unione che rivedrà periodicamente. Sulla base di un'analisi dei dati commerciali per 5.200 prodotti, ne individua un elenco di 137 (6%) in ecosistemi sensibili e per i quali l'Unione è vulnerabile. Il 52% di questi prodotti (in valore) viene importato dalla Cina e 34 di questi prodotti sono identificati come particolarmente vulnerabili a causa del loro basso potenziale di diversificazione dell'offerta o di sostituzione.

I prodotti dai quali siamo identificati come dipendenti riguardano, in particolare, il settore sanitario, le industrie ad alta intensità energetica, alcune materie prime critiche e i prodotti tecnologici al centro della doppia transizione, verde e digitale.

Inoltre, la Commissione ha intrapreso un'analisi multifattoriale delle vulnerabilità dell'Unione per sei settori: materie prime, batterie, principi attivi farmaceutici, idrogeno, semiconduttori e *cloud*. Tali "approfondimenti" comprendono aspetti quantitativi (effetti di concentrazione, monopoli sui brevetti) e qualitativi, come le strategie dei paesi terzi in determinati settori.

Per rispondere a tali vulnerabilità, l'Unione europea ha stabilito alleanze industriali in una serie di aree strategiche. Sono già in essere tre alleanze industriali, per le batterie dei veicoli elettrici (2018), l'idrogeno (luglio 2020) e le materie prime (settembre 2020), con altre cinque (semiconduttori, *cloud*, spazio, combustibili a basse emissioni di carbonio, velivoli a emissioni zero) in corso di attuazione. Queste alleanze facilitano il *networking* delle parti interessate in un ecosistema industriale. Tutte le parti interessate collaborano allo sviluppo di progetti strutturanti

industriali e normativi: l'*European Battery Alliance*, ad esempio, ha svolto un ruolo fondamentale nel lancio di due IPCEI nel settore e ha investito nella negoziazione del futuro regolamento sulle batterie. Anche la comunicazione sullo strumento IPCEI presentata dalla Commissione europea a dicembre 2021 apre nuove possibilità per sostenere gli ecosistemi strategici: ad esempio, consente, se tutte le condizioni sono soddisfatte, di sostenere gli investimenti nelle capacità produttive, oltre al sostegno per l'iniziale avviamento industriale nei settori digitale e sanitario. Le parti interessate hanno proposto nuovi IPCEI, ad esempio nel campo delle industrie ad alta intensità energetica e delle materie prime. La Commissione ha anche previsto un possibile sostegno finanziario europeo per IPCEI a complemento del finanziamento nazionale.

Le principali interruzioni nella fornitura di semiconduttori dall'inizio del 2021 minacciano la continuità dell'attività industriale e la ripresa in Europa e conducono anche ad una maggiore concorrenza internazionale per garantire questi *input* cruciali a una gamma di prodotti digitali e industriali. Questa situazione ha portato la Commissione a rinnovare le sue ambizioni sul campo, con l'obiettivo di produrre il 20% dei semiconduttori entro il 2030 e la proposta, nel febbraio di quest'anno un'iniziativa di regolamentazione europea per realizzare questa ambizione, il già menzionato *EU Chips Act*.

L'UE deve, oggi, affrontare una serie di rischi e di incertezze, in particolare nel contesto dell'attuale instabilità geopolitica, rafforzata dalla perdurante crisi ucraina. Sebbene la maggior parte delle imprese e delle catene di approvvigionamento abbiano mostrato un elevato grado di resilienza e adattabilità durante la pandemia, la crisi e la successiva ripresa hanno messo in luce una serie di vulnerabilità in alcuni settori. Tra questi figurano le strozzature a livello della logistica e della catena di approvvigionamento, la carenza di manodopera e di competenze, le minacce informatiche e le preoccupazioni in materia di sicurezza dell'approvvigionamento legate a settori chiave dell'economia, come avviene attualmente nel settore dell'energia, dell'agro-alimentare e dei semiconduttori. Per consolidare ulteriormente il vantaggio tecnologico dell'Europa e sostenerne la base industriale, l'UE dovrà anche aumentare gli investimenti nelle industrie spaziali europee in quelle della difesa e continuare a rafforzare le sue capacità di gestione dei rischi e di risposta alle emergenze in caso di *shock*, crisi regionali o pandemie futuri, anche attraverso il nascente regolamento che istituisce uno strumento di emergenza del mercato unico (SMEI - *Single Market Emergency Instrument*). Quanto a come garantire l'approvvigionamento interno ed esterno di materie prime essenziali all'industria europea al fine di rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione, è importante compiere progressi in tre aree: (i) garantire l'approvvigionamento al di fuori dell'Unione europea, (ii) sviluppare il riciclaggio e l'innovazione per migliorare il consumo delle materie prime esistenti in Europa e (iii) creare un quadro per l'estrazione delle materie prime critiche in Europa. Ma non va ignorato anche il rischio di una eccessiva concentrazione dell'offerta da parte di imprese europee all'interno del mercato unico. Disastri naturali e altri eventi difficilmente prevedibili, che colpiscono la produzione concentrata in poche imprese, potrebbero mettere a repentaglio quelle stesse catene del valore.

Risultati attesi

Il mercato unico costituisce la spina dorsale della risposta comune europea e serve un'azione decisa per eliminare qualsiasi restrizione che lo metta a repentaglio, anche attraverso continue attività di implementazione, in grado di plasmare nuove strategie che si adattino alle esigenze della modernizzazione e della velocità degli scambi.

In termini di metodo, verrà garantita la consueta partecipazione delle diverse strutture governative nazionali ai lavori in sede europea, a livello tecnico e politico, e il dialogo costante con gli altri Stati membri, consentendo in tal modo di allineare le politiche nazionali a quelle europee per circoscrivere e ridurre le vulnerabilità in questa fase di spostamento delle placche geopolitiche e di crescente concorrenza ed instabilità a livello mondiale.

Scheda 76 - Miglioramento dell'applicazione e attuazione delle regole del mercato interno

Descrizione

La Commissione europea, nell'ambito del Piano di Azione a lungo termine per migliorare l'applicazione e l'attuazione delle regole del mercato interno ha costituito nel 2020 una task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico (SMET), composta da Stati membri e Commissione, che deve valutare lo stato di conformità della legislazione nazionale alle norme del mercato unico, dare priorità agli ostacoli più urgenti, affrontare i casi di "sovra-regolamentazione" ingiustificata, discutere questioni orizzontali in materia di applicazione della normativa e seguire l'attuazione del piano d'azione. Il piano prevede un pacchetto di 22 azioni, articolate sulla base di tre priorità:

- aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle norme sul mercato unico;
- migliorare il recepimento, l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione europea;
- utilizzare al meglio i meccanismi di prevenzione dell'adozione di misure nazionali contrarie al diritto dell'Unione europea negli Stati membri.

Azioni

La creazione della SMET, è stata prevista come piattaforma per consentire agli Stati membri e alla Commissione di lavorare insieme per garantire una migliore conformità alle norme del mercato unico e discutere sull'applicazione delle stesse alla totalità dei soggetti coinvolti. La nuova *task force*, impegnata nel 2021 a fronteggiare le emergenze derivanti dalla pandemia COVID-19, ha individuato come urgente la necessità di consentire il libero flusso di beni di protezione sanitaria, forniture mediche e prodotti alimentari in tutta l'UE; per una piena integrazione del mercato interno è, inoltre, necessario eliminare le barriere ancora esistenti, che colpiscono i prestatori di servizi transfrontalieri ed i consumatori, causate dalla complessità della normativa UE o nazionale di attuazione e da carenze nella capacità amministrativa (ad esempio, in materia di tassazione o di qualifiche professionali). La SMET ha individuato 6 aree prioritarie del mercato interno in cui ha riscontrato la perdurante presenza di restrizioni non necessarie e di barriere alla circolazione intra-UE di persone, lavoratori, servizi e merci e dove ha pertanto deciso di concentrare la propria attività:

- 1) verifiche preventive delle qualifiche professionali per i prestatori che intendono esercitare l'attività professionale in un altro Stato membro su base temporanea e occasionale;
- 2) oneri documentali eccessivi per i professionisti transfrontalieri relativamente alle procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali;
- 3) misure con potenziali effetti protezionistici nel settore agroalimentare (es. obbligo per i retailer di approvvigionarsi presso i produttori locali);
- 4) regimi nazionali di certificazione nel settore delle costruzioni e restrizioni relative ai prodotti di costruzione non armonizzati;
- 5) oneri amministrativi eccessivi per il distacco dei lavoratori;
- 6) difficoltà a contrarre coperture assicurative per i prestatori non stabiliti (coloro che esercitano l'attività su base temporanea e occasionale).

Un focus particolare viene dedicato a Solvit, IMI e EU Pilot, istituti considerati fondamentali dalla Commissione per rafforzare il dialogo con gli Stati membri ed assicurare la corretta trasposizione ed applicazione del diritto dell'Unione. Tra gli strumenti per migliorare l'accesso alle informazioni sulle norme e sulle prescrizioni per gli utenti vi è lo Sportello Unico Digitale.

Risultati attesi

L'iniziativa della Commissione è in linea con le richieste italiane di assicurare la piena attuazione e applicazione delle disposizioni già esistenti relative al mercato interno, piuttosto

che proseguire con nuove iniziative legislative.

Il Governo contribuirà all'esercizio con spirito collaborativo per individuare le aree di miglioramento e dare piena attuazione alle norme sul mercato interno.

Con particolare riguardo allo Sportello unico digitale, sia le attività finalizzate alla messa online delle informazioni e dei servizi per imprese e cittadini, anche a livello locale, che i lavori preparatori per la completa digitalizzazione di 21 procedure, secondo il principio "una tantum", entro dicembre 2023. In particolare si prevede di approvare il Regolamento di esecuzione che stabilisce le specifiche tecniche e operative del sistema tecnico per lo scambio automatizzato transfrontaliero di prove e l'applicazione del principio "una tantum", nel primo semestre 2022, ed il relativo documento tecnico di progetto entro la fine del 2022.

Il lavoro del Governo nell'ambito della SMET sarà orientato all'individuazione degli ostacoli che impediscono una ripresa senza impedimenti e alle barriere che ostacolano le transizioni verdi e digitali e ritardano l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Il lavoro si concentrerà sulle barriere concrete con un impatto negativo significativo sul buon funzionamento del mercato unico. Quanto al metodo, sarà intensificata l'interlocuzione con le parti interessate, comprese le imprese che operano a livello transfrontaliero.

La Commissione europea, attraverso l'oramai collaudato strumento del Sistema IMI che garantisce lo scambio di informazioni tra gli Stati membri per la cooperazione amministrativa europea, ha previsto nel 2022 l'inizio di due progetti pilota che riguarderanno due delle diciannove aree legislative esistenti, attraverso l'inserimento di alcuni moduli operativi: l'area relativa alle armi da fuoco e quella inerente il distacco dei conducenti. In particolare, il Governo si impegnerà, nel suo ruolo di coordinamento, a garantire un costante supporto e una formazione continua a tutte le autorità competenti coinvolte affinché l'implementazione della rete del sistema IMI risulti coerente con le basi giuridiche che regolano le stesse aree e, allo stesso tempo, ad assicurare uno scambio delle informazioni e un controllo sicuro e rapido sulle possibili segnalazioni che riguarderanno da una parte la circolazione delle armi da fuoco e, in particolare, quelle che risulteranno contenere informazioni per un possibile rifiuto, e dall'altra quelle che inerenti il rispetto delle condizioni di lavoro degli autotrasportatori.

Si continuerà a fare ampio ricorso all'uso di strumenti di cooperazione amministrativa europea quali il sistema EU Pilot, le riunioni pacchetto e il Solvit. I primi due si sono dimostrati sino ad oggi strumenti di dialogo con la Commissione molto efficaci per la risoluzione delle violazioni del diritto dell'Unione, anche in funzione preventiva, in quanto più flessibili e meno formali rispetto alle procedure di infrazione.

Il Solvit diventerà lo strumento predefinito di risoluzione alternativa delle controversie in tutti i settori strategici del mercato unico che comportino una decisione amministrativa. E' prevista per il 2022 la definizione dell'accordo di cooperazione tra Solvit e Autorità europea del lavoro (ELA) che permetterà ai Centri nazionali di indirizzare all'Autorità i casi Solvit in materia di sicurezza sociale chiusi come non risolti a causa di divergenze interpretative da parte delle pubbliche amministrazioni dei due Stati coinvolti.

Scheda 77 - Rafforzamento delle catene strategiche del valore, con particolare attenzione alle PMI

Descrizione

Il Governo seguirà con attenzione l'evoluzione delle linee di *policy* tratteggiate nella revisione della Strategia industriale dell'UE, pubblicata il 5 maggio 2021, in relazione, in particolar modo, al rafforzamento della partecipazione dell'Italia alle Alleanze industriali strategiche per l'economia nazionale e agli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), con l'obiettivo finale di rafforzare le catene strategiche del valore e promuovere la crescita degli ecosistemi industriali più rilevanti. Il Governo dedicherà attenzione all'implementazione della

roadmap europea per la riduzione delle dipendenze strategiche, elemento cruciale nel perseguimento dell'autonomia dell'UE in settori sensibili: tra essi, i semiconduttori, con la Legge europea di settore, le materie prime, le tecnologie spaziali e di difesa. Sarà impegnato inoltre a rendere l'attenzione sulle PMI orizzontale e integrata in tutta la politica industriale europea, seguendo l'annunciata proposta legislativa europea volta ad agevolare l'accesso delle PMI al capitale, nel solco dei diversi interventi già avviati a livello nazionale per favorire l'accesso al credito e il ricorso agli strumenti di *venture capital* volti a supportare le *start-up* innovative, anche in un'ottica di espansione. La revisione degli aiuti di stato e il periodo di uscita dal *Temporary framework* sugli aiuti di stato rappresenteranno due altri fronti di rilevanza primaria.

Grande attenzione sarà prestata ai temi della proprietà industriale, anche per via della probabile entrata in vigore dell'accordo internazionale sull'istituzione del Tribunale unificato dei brevetti (TUB) e del brevetto unitario. Dossier che potrebbe svilupparsi rapidamente in sede europea è poi quello della riforma della legislazione europea sul *design* industriale per adeguarsi alle nuove tecnologie.

Un'altra area prioritaria di azione è relativa alla definizione di un quadro coerente per l'attuazione efficace delle diverse risorse finanziarie, europee e nazionali, disponibili nel ciclo di programmazione 2021-2027 che prende ora avvio, a partire dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per giungere ai Programmi operativi nazionali (FESR/FSE), favorendo – grazie all'auspicata semplificazione del quadro regolatorio – le sinergie tra questi ultimi e i programmi a gestione diretta dell'UE, in primis “Orizzonte Europa”, “InvestEU”, “Europa Digitale”, “CEF Digital”.

Azioni

L'impegno del Governo, in materia di Strategia industriale dell'UE, sarà volto nel 2022 a garantire l'adeguatezza degli strumenti europei di intervento a sostegno della trasformazione digitale dell'industria, del suo contributo alla decarbonizzazione e dell'utilizzo di modelli di produzione sempre più circolari, con particolare riguardo alle PMI, anche grazie al supporto di dei programmi della Rubrica 1 “Mercato unico, innovazione e agenda digitale” del Quadro finanziario pluriennale, tra cui il *Single Market Programme*, InvestEU e il Programma Europa digitale, da porre in sinergia con le risorse dei fondi strutturali, del PNRR e nazionali. In linea con le priorità del programma del Trio delle Presidenze di turno dell'UE, il Governo contribuirà a definire e monitorare un'efficace strategia per la politica industriale dell'UE che promuova la competitività e che assicuri l'effettiva integrazione della politica industriale in tutte le politiche settoriali dell'Unione, comprese quelle volte ad accelerare la transizione verso un'economia sostenibile. L'impegno sarà anche rivolto a dare seguito alle attività che hanno portato all'identificazione, a livello europeo, delle catene strategiche del valore, alla definizione dei rispettivi piani di azione europei e dell'individuazione degli strumenti di intervento più idonei. In tale quadro, il Governo sarà impegnato a garantire l'attuazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), già approvati e in corso di definizione, con particolare riferimento ad IPCEI Idrogeno, Cloud e Microelettronica 2, nonché futuri, in relazione ad eventuali ulteriori ambiti tematici, tra cui la salute.

Con riferimento al tema delle dipendenze e delle capacità strategiche, il Governo interagisce nell'ambito del Forum Industriale, un consesso aperto e inclusivo istituito dalla Commissione europea in occasione dell'aggiornamento della Strategia Industriale. In tale contesto, contribuirà al lavoro della Commissione sugli ecosistemi industriali nel contesto della ripresa e della loro trasformazione verde e digitale, con un focus sulla collaborazione transfrontaliera e tra ecosistemi. In raccordo con gli altri Stati membri, definirà le azioni da intraprendere per far fronte alle dipendenze strategiche. Con riferimento alla *SME Strategy* della Commissione europea per

il 2020 ed in particolare all'iniziativa *EU Startup Nations Standard*, proseguirà l'impegno dell'Italia (tra i paesi firmatari della *Startup Nations Standard Declaration*) volto a supportare lo sviluppo, la crescita e lo *scale-up* delle *startup* con l'obiettivo di migliorare il posizionamento e la competitività dell'ecosistema imprenditoriale italiano ed europeo a livello internazionale.

In materia di aiuti di Stato, l'attenzione si concentrerà sulla nuova revisione del regolamento generale di esenzione per categoria - GBER e delle discipline settoriali degli aiuti di Stato e, inoltre, sul monitoraggio dell'applicazione del *Temporary Framework*, al fine di supportare le imprese nel loro percorso di ripresa post pandemica.

Il Governo è inoltre impegnato sul fronte delle esenzioni tariffarie e nell'ottica di favorire la competitività dell'industria europea, a garantire approvvigionamenti sufficienti e regolari di alcuni prodotti agricoli e industriali la cui produzione nell'Unione è inadeguata o inesistente, attraverso la partecipazione all'elaborazione dei regolamenti comunitari che, su base semestrale, parzialmente o totalmente sospendono alcuni dazi autonomi della tariffa doganale comune. Tale azione potrà portare a risparmi daziari aggiuntivi da parte delle imprese, a seguito dell'approvazione dei regolamenti semestrali, per circa 4 milioni di euro.

Con riferimento alla proprietà industriale, il Governo sarà impegnato nella fase preparatoria e nella fase di attuazione del pacchetto sul brevetto unitario, che potrebbe diventare operativo entro la fine del 2022. Al riguardo saranno avviate iniziative di informazione e comunicazione, anche online, rivolte in particolare al pubblico delle imprese, per favorire una adeguata sensibilizzazione circa la riforma del sistema brevettuale in atto e le sue implicazioni, anche per le PMI, attraverso la collaborazione con la Commissione europea e l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO). Nel corso del 2022 è attesa anche la proposta della Commissione europea di modifica del Regolamento e della direttiva UE in materia di disegno industriale, normativa che necessita di ammodernamento alla luce degli sviluppi tecnologici recenti che impattano anche su aspetti procedurali. Si assicurerà la partecipazione attiva al negoziato, tenendo conto degli interessi del settore privato nazionale.

Infine, al fine di rafforzare le catene strategiche del valore e di sostenere la ripresa del sistema produttivo, il Governo sarà impegnato nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferimento - per quel che attiene a questo obiettivo - alle misure della Missione 1 componente 2 (digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo) e Missione 4 Componente 2 (dalla ricerca all'impresa). L'avvio poi della programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 consentirà di finanziare diversi interventi finalizzati a sviluppare il sistema delle grandi, medie e piccole imprese nazionali, accelerare i percorsi di crescita dei settori e filiere maggiormente strategici, promuovere il rafforzamento di ambiti tecnologici chiave per il sostegno alla transizione verde e digitale e il perseguimento dell'autonomia strategica. Attenzione sarà dedicata anche alla valorizzazione delle competenze organizzative e manageriali all'interno delle imprese e all'aggiornamento delle competenze digitali, in coerenza con la definizione delle nuove Strategie di specializzazione intelligente.

Risultati attesi

La partecipazione ai tavoli negoziali e ai gruppi di lavoro in sede europea, nonché alle Alleanze industriali maggiormente strategiche, consentirà di rafforzare le cooperazioni in sede UE a beneficio del sistema produttivo nazionale. In tale quadro, il Governo completerà l'attuazione degli IPCEI Batterie 1 e 2 e curerà la notifica e la successiva attuazione dell'IPCEI Idrogeno 1A (*Technology*) e 1B (*Industry*). In parallelo, proseguirà l'azione in sinergia con i *partner* europei per la costruzione dell'IPCEI Microelettronica 2 e dell'IPCEI *Next Generation Cloud Infrastructure and Services* e l'attenzione a nuovi ambiti tematici, tra cui la salute.

Con l'entrata in operatività del TUB e del brevetto unitario sarà possibile per le imprese italiane interessate, attraverso una unica procedura, avvalersi di un nuovo titolo brevettuale valido per la

protezione nei paesi UE aderenti, e per il relativo contenzioso brevettuale ci si potrà rivolgere alla costituenda sede locale del TUB a Milano, che opererà anche in lingua italiana.
L'ammodernamento della legislazione Ue e nazionale per la protezione del disegno industriale consentirà di adeguarsi meglio allo sviluppo del mercato unico digitale e di rispondere alle esigenze degli utenti in modo uniforme.

Scheda 78 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali

Descrizione

Il 13 aprile 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento sulla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali.
Il nuovo regolamento è teso a tutelare la proprietà intellettuale dei prodotti artigianali e industriali che costituiscono il frutto dell'originalità e dell'autenticità di pratiche tradizionali regionali. La proposta si ispira al sistema delle indicazioni geografiche (IG) per i vini, le bevande spiritose e altri prodotti agricoli.

Azioni

Nell'ambito del sistema dei diritti di proprietà intellettuale dell'UE i nomi dei prodotti registrati come Indicazioni Geografiche sono giuridicamente protetti contro l'imitazione e l'uso improprio all'interno dell'UE e nei paesi terzi in cui è stato firmato uno specifico accordo di protezione.
In virtù del nuovo regolamento i produttori potranno proteggere i diritti di proprietà intellettuale dei loro prodotti in tutta l'UE e di agire contro i prodotti contraffatti, anche online. È previsto un processo di registrazione a due livelli – europeo e nazionale - in particolare è previsto che sia l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) a registrare le indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali a livello dell'Unione e internazionale.

Risultati attesi

La tematica delle Indicazioni geografiche non agricole è già dibattuta da tempo, registrando sinora pochi progressi a causa delle resistenze di molti Stati membri. L'Italia, insieme ad altri Stati membri con sensibilità analoghe, hanno costantemente spronato la Commissione a intraprendere iniziative legislative per regolamentare le Indicazioni Geografiche non agricole e assicurare così tutela delle produzioni di qualità in campo industriale e artigianale.
Una volta concluso l'iter legislativo i prodotti artigianali e industriali tipici saranno tutelati alla stregua di quanto già avviene per le indicazioni geografiche protette nel settore agricolo. La protezione a livello dell'UE delle indicazioni geografiche permetterà ai consumatori di riconoscere più facilmente la qualità di tali prodotti e di fare scelte più informate, e aiuterà a promuovere, attrarre e mantenere competenze e posti di lavoro nelle regioni d'Europa, contribuendo al loro sviluppo economico.
L'adozione di una legislazione uniforme nel settore consentirà la protezione simultanea nei 27 Paesi UE di prodotti artigianali e manifatturieri attraverso una sola procedura e consentirà anche più facilmente la loro protezione all'estero nei paesi terzi.

Scheda 79 - Tutela dei consumatori. Tutela della proprietà intellettuale e industriale

Descrizione

Verranno poste in essere iniziative di cooperazione internazionale a tutela dei consumatori volte alla tutela della proprietà intellettuale e industriale secondo le linee tracciate dalla strategia di sicurezza interna dell'Unione Europea, fornendo ampia collaborazione agli Stati membri, sostenendo le iniziative progettate nel settore della tutela del mercato unico dei beni e dei servizi e promuovendo il coordinamento e il raccordo informativo con Istituzioni e Agenzie europee, in sinergia anche con il settore privato.

Azioni

Nel corso del 2022, sarà incentivata l'esecuzione di interventi, indagini di polizia giudiziaria e degli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione delle condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva, di immissione in commercio di prodotti insicuri, di falsa o fallace indicazione dell'origine e della provenienza delle merci, nonché nel settore alimentare, anche attraverso l'aggressione, in Italia e all'estero, dei patrimoni illeciti costituenti il profitto e il reimpiego di tali attività criminali.

Verranno, altresì, implementate le azioni promosse dagli Stati membri nell'ambito del ciclo programmatico EMPACT 2022 (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) a carattere operativo, con finalità di analisi dei fenomeni criminali, nonché quelle volte al potenziamento delle capacità di contrasto agli illeciti mediante la formazione e lo scambio di esperienze.

Più in particolare, l'azione di contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti attraverso l'utilizzo della rete internet sarà portata avanti anche mediante la partecipazione a iniziative internazionali congiunte, quali *"In Our Sites"*, diretta al contrasto della pirateria commerciale online e *"Aphrodite"* volta al contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e insicuri attraverso i canali dei *social network*.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto alle diverse forme di criminalità che impattano sul settore agricolo e agro-alimentare, saranno mantenuti costanti contatti di collaborazione con Agenzie e Organi di polizia esteri attraverso un'attiva partecipazione alle iniziative internazionali che investono il territorio dell'Unione quali l'operazione *"Opson"*, che mira al contrasto della contraffazione e della sofisticazione nel settore alimentare.

La crisi sanitaria ha imposto un celere adeguamento dei dispositivi operativi in funzione dell'esigenza di sostenere l'economia sana del Paese e attenuare la situazione di oggettiva difficoltà in cui versano i cittadini, le imprese e i professionisti e, in tale contesto, l'Italia continuerà a fornire il proprio contributo all'esecuzione delle operazioni internazionali, tra cui l'operazione *"Stop"* promossa dall'O.M.D. (Organizzazione mondiale delle dogane) diretta al contrasto della circolazione transfrontaliera di prodotti farmaceutici e di presidi medici illegali e/o contraffatti in connessione con la pandemia COVID-19, e *"Vigilant Interdiction"*, promossa da Interpol, finalizzata al contrasto alla produzione e commercializzazione illecita di prodotti, non autorizzati o contraffatti, correlati all'emergenza COVID-19.

Il presidio sarà assicurato anche attraverso la partecipazione all'operazione internazionale congiunta *"Pangea"*, promossa da Interpol, finalizzata al contrasto alla produzione, importazione e commercializzazione, anche online, di farmaci contraffatti. L'attività verrà condotta attraverso l'esecuzione di controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale di tutto il mondo e il monitoraggio delle piattaforme internet utilizzate per la vendita di prodotti illegali.

Risultati attesi

Saranno valorizzate e condivise, mediante il rafforzamento della cooperazione e dello scambio di informazioni tra Stati, le conoscenze maturate a livello nazionale e internazionale in seguito

alla partecipazione alle operazioni internazionali congiunte. Gli sforzi profusi sono volti al raggiungimento di obiettivi strategici quali:

- la prevenzione dei fenomeni illeciti connessi al traffico di prodotti contraffatti e insicuri, affinché gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni eque di concorrenza, promuovendo, al contempo, una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo;
- il miglioramento della cooperazione tra le Agenzie di *law enforcement* europee, incrementando i flussi relativi allo scambio di informazioni, funzionali anche all'implementazione della capacità di analisi dei fenomeni;
- la repressione dei fenomeni criminali, togliendo dalla disponibilità del mercato prodotti contraffatti e/o insicuri.

Scheda 80 - Tutela del consumatore. Controlli in materia di prodotti cosmetici e/o biocidi

Descrizione

Nel corso della pandemia il mercato dei disinfettanti ha registrato un'ampia espansione ed è presumibile che la domanda di tale tipologia di prodotti, pur diminuendo con il contenimento della pandemia rispetto al periodo di massima emergenza, rimarrà comunque maggiore del periodo pre-COVID. I nuovi spazi di mercato hanno indubbiamente costituito un vantaggio per i titolari di idonea autorizzazione all'immissione in commercio di disinfettanti, prodotti ricadenti nel novero dei biocidi di cui al Regolamento (UE) 528/2012, tuttavia tale apertura può anche aver incentivato la pratica, per scarsa conoscenza della norma o per precisa volontà, di offrire al consumatore come disinfettanti prodotti commercializzati con una normativa meno stringente, tra le quali quella dei cosmetici (Regolamento CE 1223/2009). Per tale motivo si intende adottare una pianificazione dei controlli nelle normative pertinenti al fenomeno delle possibili distorsioni del mercato descritte, al fine di perseguire la conformità dell'offerta al consumatore.

Azioni

Nel 2022 sarà posto in essere un coordinamento tra il Governo, competente in materia di biocidi ed in materia di cosmetici e le Regioni per definire un puntuale piano dei controlli che includa al suo interno la verifica sul mercato di possibili prodotti proposti alla vendita come disinfettanti senza il rispetto della relativa normativa.

Le azioni saranno poste in essere nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Risultati attesi

Il risultato atteso è l'adozione di uno o più piani dei controlli in materia di prodotti cosmetici e/o biocidi.

Scheda 81 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive e Piano strategico nazionale per le nuove competenze**Descrizione**

Diffusione ed utilizzo sul territorio nazionale degli strumenti europei *Europass*, EQF e *Euroguidance* di trasparenza delle competenze, qualificazioni ed orientamento, ai fini della mobilità formativa e professionale di studenti, lavoratori, cittadini.

Progetto congiunto per il periodo 2021-2023 - unico in Europa - per i 3 strumenti, con alto valore aggiunto in termini di sviluppo di sinergie e di impatto per l'utenza e per i sistemi. In particolare, *Europass* è ora una piattaforma europea dove trovare strumenti e servizi *web-based*, che permettono di valorizzare esperienze, competenze e qualificazioni, rendendole trasparenti e comprensibili. EQF è una griglia composta da 8 livelli di complessità crescente per comparare tra loro i risultati di apprendimento di tutte le tipologie di qualificazioni. *Euroguidance* è una rete europea per favorire lo scambio di informazioni sui sistemi nazionali di istruzione/formazione e sulle opportunità di mobilità per l'apprendimento in Europa. In particolare, ed in considerazione dell'emergenza conseguente all'arrivo dei cittadini ucraini nei Paesi UE, che pone molteplici sfide di accoglienza, in un contesto in cui la dimensione educativa è un aspetto chiave per un'integrazione professionale, l'intera rete europea EG è al momento impegnata in attività di sviluppo delle competenze degli orientatori/operatori nei processi di inserimento dei nuovi arrivati, contribuendo così alla promozione di un'occupazione inclusiva e di una maggiore coesione sociale. In quest'ottica la rete mette a disposizione un insieme di risorse: articoli, *webinar*, *podcast*, buone prassi in tema di accoglienza e orientamento, strumenti per la trasparenza delle competenze e qualificazioni.

Azioni

Le principali azioni del progetto pluriennale 2021-2023, che è in corso di approvazione, sono riconducibili a:

strategia di comunicazione congiunta (seminari, presenza in fiere di settore, sito *web*, canali social, *newsletter*, ecc.) volta a garantire il più ampio impatto delle attività. Tutte le azioni/prodotti saranno marchiati "*SkillON*" – logo dei 3 strumenti in Italia – con l'obiettivo di rendere chiari e riconoscibili i 3 strumenti europei di trasparenza;

per *Euroguidance* (EG): partecipazione alla Rete europea EG, promozione della conoscenza degli strumenti europei di trasparenza attraverso la Rete Nazionale di Diffusione, cicli di formazione, supporto alla strategia di comunicazione;

per *Europass* (EUP): progettazione/implementazione di misure di supporto per l'utilizzo di EUP da parte di giovani, persone con scarse competenze digitali, aziende, sondaggio sulla conoscenza di EUP da parte delle imprese; studio di fattibilità sull'interoperabilità dei servizi EUP a livello nazionale; supporto/promozione dei documenti EUP Mobilità e Supplementi al Certificato e al Diploma;

per EQF: promozione di trasparenza, accessibilità e portabilità delle qualifiche/competenze in diversi contesti di apprendimento, referenziazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) ad EQF, implementazione delle pratiche di validazione dell'apprendimento non formale e informale, rafforzamento della cooperazione nazionale ed europea.

Nel 2022 è prevista la realizzazione di: una Strategia di comunicazione (implementazione di: sito *web*, canali social, *newsletter* bimestrale; presenza fino a 4 fiere di settore; organizzazione di almeno 1 seminario congiunto), *Euroguidance* (produzione del Magazine EG, realizzazione di 1 ciclo di formazione, realizzazione della riunione della Rete Nazionale di Diffusione); *Europass* (validazione/rilascio EUP Mobilità, progettazione/implementazione di misure di supporto per l'utilizzo di EUP da parte di giovani, persone con scarse competenze digitali, aziende; sviluppo in progress Supplemento al Certificato EUP per i percorsi di

Istruzione e Formazione Professionale- IeFP); EQF (procedura in corso di referenziazione delle qualificazioni al QNQ e a EQF, implementazione delle pratiche di validazione dell'apprendimento non formale e informale, rafforzamento della cooperazione nazionale ed europea).

Alcune attività saranno ricorrenti (ovvero non solo per il 2022, ma per l'intero ciclo del progetto), altre saranno puntuali. Il progetto complessivo, ancora in fase di approvazione, ammonta a 1.257.453 euro con un richiesto finanziamento UE pari a 803.400 euro.

Risultati attesi

A livello individuale (utenti finali) nel breve e medio termine: si prevede che gli individui responsabilizzati compiano scelte informate in materia di percorsi di formazione e di carriera.

A livello organizzativo (professionisti) nel medio-lungo termine: i fornitori di servizi sono meglio attrezzati per soddisfare le esigenze dei clienti, offerta di servizi tradizionali modernizzata nel campo dello sviluppo, della convalida e del riconoscimento delle competenze.

A livello dei sistemi (istituzioni) nel lungo termine: miglioramento del sistema di *governance* generale facilitando le infrastrutture ed i processi di referenziazione, offerta di istruzione e formazione più attraente ed internazionale.

Scheda 82 - Maggiore tutela e qualità del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale

Descrizione

L'obiettivo è quello di promuovere una maggiore tutela e qualità del lavoro, attraverso il potenziamento dei livelli di tutela, sicurezza del lavoro e contrasto alle irregolarità di maggiore rilevanza economico-sociale in materia lavoristica, previdenziale ed assicurativa; favorire posti di lavoro dignitosi e condizioni di lavoro eque, rafforzando la tutela dei diritti dei lavoratori; un buon equilibrio di vita, conciliando vita familiare-vita professionale.

Azioni

Si proseguirà nell'esercizio della funzione di tutela sostanziale dei rapporti e delle condizioni di lavoro in linea con il quadro normativo e con le politiche internazionali e comunitarie per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso. Si proseguirà nell'impegno a porre al centro della propria azione le richieste dei lavoratori e delle parti sociali, assicurando la priorità d'intervento per il soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, proteggendo il diritto al lavoro equo e dignitoso e promuovendo un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori. Si continuerà a offrire il proprio contributo nelle sedi internazionali di competenza per le azioni comuni di contrasto al lavoro irregolare e di promozione dei fondamentali diritti dei lavoratori. Il Governo curerà inoltre i lavori preparatori del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso che rientra tra le tappe del PNRR da conseguire entro il 31 dicembre 2022 e adotterà misure urgenti e significative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, si continuerà ad assicurare il contributo nell'ambito dell'Autorità europea per il lavoro (ELA), partecipando alle varie iniziative, anche attraverso campagne informative, revisione siti *web*, ecc. avviate dalla stessa Autorità, nonché alla predisposizione di pareri e risposte a quesiti eventualmente sottoposti dall'ELA.

Si garantirà la collaborazione in seno al Comitato di libera circolazione dei lavoratori e a quello sul distacco dei lavoratori, presso la Commissione europea, attraverso la formulazione di pareri, compilazione di questionari e la disponibilità di dati, contribuendo a favorire la mobilità dei lavoratori e la relativa tutela dei loro diritti nell'ambito degli Stati membri.

Proseguirà, con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, l'attività di recepimento delle direttive in materia, in particolare della direttiva (UE) 2019/1832 recante modifica agli allegati I, II e III della direttiva 89/656/CEE del Consiglio per quanto riguarda adeguamenti di carattere strettamente tecnico e della Direttiva (UE) 2019/1833 che modifica gli allegati I, III, V e VI della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli adattamenti di ordine strettamente tecnico.

Proseguirà, inoltre, con particolare intensità, in relazione alla promozione delle condizioni di lavoro eque e dignitose ed alla conciliazione vita familiare e vita professionale, l'attività volta alla trasposizione nell'ordinamento nazionale della direttiva (UE) 2019 /1152 (cd. *Working conditions*) - relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (termine di recepimento 1° agosto 2022) e della direttiva (UE) 2019/1158 (cd. *Work life balance*) -relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori ed i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (termine di recepimento 2 agosto 2022).

Continuerà la collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, nella fase ascendente, di negoziazione della proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (c.d. *Gender Pay Gap Transparency*), nonché della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai salari minimi adeguati nell'UE -COM (2020) 682.

Si garantirà il supporto, per gli aspetti di competenza, in ambito Brexit, per agevolare i rapporti tra UE e Regno Unito, a seguito dell'uscita di quest'ultimo dall'Unione europea

Risultati attesi

Maggiore incisività della legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e di quella volta ad assicurare condizioni di lavoro eque e dignitose, anche attraverso la definizione della procedura di recepimento delle direttive su esposte.

Favorire, in modo concreto, la conciliazione tra vita professionale e vita privata per le donne, che, come noto, assumono, in maggior misura, rispetto agli uomini, i carichi familiari e assistenziali, sia rispetto ai figli minori, che agli anziani (genitori), soprattutto in questo prolungato periodo di crisi emergenziale, in cui si trovano ad assolvere a tali compiti di cura con maggiori difficoltà dovute ai pericoli di contagio dei figli minorenni e alla loro gestione, anche in relazione ai rischi per le persone anziane.

Rafforzamento della tutela sostanziale del lavoro anche mediante la costituzione di task force in sinergia con altri attori istituzionali, la partecipazione a campagne condivise a livello europeo e internazionale per il contrasto dei macro-fenomeni di irregolarità, l'accrescimento della "cultura della legalità" attraverso l'organizzazione di incontri, anche in modalità telematica, volti all'approfondimento di tematiche lavoristiche e previdenziali di particolare interesse.

Scheda 83 - Negoziato sulle modifiche ai Regolamenti 883/2004 e 987/2009

Descrizione

Il negoziato dovrà essere mirato a garantire le adeguate tutele ai cittadini che si spostano in Europa e rafforzare i meccanismi di cooperazione tra Stati membri. In particolare, in materia di disoccupazione dei lavoratori frontalieri e transfrontalieri e in materia di determinazione della legislazione applicabile, si dovrà concordare un nuovo testo che possa permettere di conciliare i principi della libera circolazione dei lavoratori con la lotta al fenomeno del *dumping* sociale.

Azioni

Negoziare la modifica del regolamento che coordina i regimi di sicurezza sociale al fine di regolare la legislazione applicabile in caso di mobilità e limitare fenomeni di dumping sociale. Occorre rimodulare la *governance* del progetto di dematerializzazione telematica delle procedure che sono alla base del progetto EESSI (*Electronic Exchange of Social Security Information*-Scambio Elettronico di Informazioni Previdenziali) necessarie per assicurare le prestazioni di sicurezza sociale in ambito UE.

Risultati attesi

Si intendono perseguire gli obiettivi dell'adozione delle modifiche dei regolamenti relativi ai sistemi di sicurezza sociale e della completa messa in produzione del sistema EESSI.

Scheda 84 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale anche attraverso il rafforzamento delle competenze

Descrizione

Perseguire una sempre più decisa politica attiva di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà, per costruire quella rete di garanzie necessaria a una società che sappia fare del carattere di resilienza un elemento di forza.

Realizzazione concreta del Pilastro europeo dei diritti sociali adottato a Göteborg nel 2017 e del conseguente Piano d'Azione approvato nel 2021.

Promuovere la crescita professionale e le opportunità occupazionali in particolare nel settore dell'ICT per i giovani dai 18 ai 25 anni nel Mezzogiorno.

Intraprendere azioni volte allo sviluppo del principio della solidarietà e della dimensione sociale dell'Unione Europea, per un approccio globale a una migrazione sicura, che combini il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con le priorità individuate dalla Commissione europea per l'anno 2022 e previste anche nel "Patto europeo su migrazione ed asilo".

Valorizzazione e consolidamento del ruolo dell'economia sociale nei sistemi giuridici ed economici dei Paesi membri.

Azioni

Rafforzamento politiche attive nell'ambito del reddito di cittadinanza attraverso potenziamento del segretariato sociale, rafforzamento del Servizio sociale professionale, rafforzamento dei servizi necessari ad attivare specifici sostegni ai nuclei familiari con bisogni complessi nell'ambito dei Patti per l'inclusione sociale. Sviluppo della capacità di lavorare in rete con le altre filiere amministrative coinvolte con particolare riferimento ai Centri per l'impiego.

Azioni e interventi prioritari, stabiliti nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Definizione di una strategia di sostegno alla povertà e ai senza fissa dimora incentrata su sei capisaldi: reddito minimo e relativa presa in carico; sostegno e distribuzione di beni di prima necessità; pronto intervento sociale; riconoscimento di un effettivo diritto alla residenza; azioni volte all'*housing first*, ovvero alla costruzione di gruppi alloggio sostenuti da servizi di accompagnamento; costruzione di centri servizi per il contrasto alla povertà estrema anche al di fuori delle aree metropolitane. Formalizzazione di livelli essenziali delle prestazioni dei servizi assistenziali per la deistituzionalizzazione degli anziani fragili nell'ambito del PNRR e finanziamento di azioni a valere sul fondo povertà e nuova programmazione PN Inclusione.

Implementazione nazionale della *Child guarantee*, iniziativa proposta dalla Commissione europea per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione dei più giovani mediante

l'estensione a livello nazionale del programma di prevenzione dell'allontanamento familiare PIPPI; l'estensione a livello nazionale del programma *Get Up* che sviluppa l'autonomia degli studenti e i rapporti scuola territorio attraverso la messa a disposizione degli studenti di *budget* dedicati alla realizzazione di specifici progetti; potenziamento dei progetti volti al contrasto dell'esclusione di gruppi di bambini in ragione delle condizioni di vita o dell'etnia.

Azioni volte a prevenire e contrastare il caporalato e a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e dei loro figli, intervenendo nelle diverse aree del processo di integrazione.

Proseguimento della partecipazione a incontri di livello europeo per contribuire ad una revisione normativa per favorire una migliore gestione dei percorsi migratori regolari e attirare persone qualificate provenienti da Paesi Terzi.

Realizzazione di programmi di mobilità per lavoro e di interventi di formazione all'estero.

Implementazione del quadro regolatorio comune dei soggetti dell'economia sociale; applicazione della metrica di valutazione dell'impatto sociale suscettibile di essere generato dalle azioni poste in essere dai soggetti dell'economia sociale; formazione e qualificazione dei quadri operanti nel settore dell'economia sociale, con particolare riferimento a strumenti innovativi.

Attivazione dei percorsi formativi (di durata di 200 ore e al cui termine è previsto un tirocinio della durata di tre mesi) mirati all'inserimento lavorativo dei giovani.

È incentivata con apposta premialità, l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, determinato e apprendistato professionalizzante o di mestiere dei giovani che hanno concluso il percorso formativo di tirocinio.

Risultati attesi

Favorire il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale, descritti nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Garantire l'attivazione di un intervento di sostegno ad ogni famiglia beneficiaria del Reddito di cittadinanza che presenti bisogni complessi e in particolare l'attivazione di un intervento di sostegno alla genitorialità qualora in tali famiglie siano presenti minori nei primi 1000 giorni di vita.

Incrementare la capacità dei servizi di prendere in carico e supportare le persone in condizione di marginalità estrema e assicurare supporto alle persone senza dimora per garantire l'esigibilità del riconoscimento della residenza anagrafica, la cui assenza costituisce una barriera all'accesso agli altri diritti, servizi e prestazioni.

Migliorare la convivenza e la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale e garantire condizioni di lavoro dignitose per i migranti e per le loro famiglie. Revisione del quadro normativo sulla migrazione legale. Rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione internazionale con i principali Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia. Sviluppo di un modello di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto del mercato, incentrato sull'applicazione degli istituti collaborativi disciplinati dal Codice del terzo settore.

Aumento delle opportunità occupazionali dei giovani nel Mezzogiorno nel settore dell'ICT.

Scheda 85 - Sostegno alle famiglie

Descrizione

In armonia con gli obiettivi generali dell'Unione europea, il Governo italiano intende realizzare azioni concrete per supportare le famiglie e i loro figli, nonché favorire l'inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. Al fine di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani, il Governo provvederà inoltre a predisporre tutte le azioni necessarie per rendere operative le misure previste dal c.d. *Family Act*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2022 (legge n. 32 del 7 aprile 2022 rubricata "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia").

Azioni

Il Governo, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione", Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Priorità di investimento OT 9 – "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione", Obiettivo specifico n. 9.1. "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", continuerà le attività del Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate". Il progetto si pone come obiettivo principale quello di promuovere servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari suindicati o oggetto di discriminazione, azioni di diffusione e scambio di buone pratiche relative ai servizi per la famiglia, Centri territoriali per la famiglia e la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare su tutto il territorio nazionale. Il budget totale del progetto è 14.800.000,00 euro.

Il *Family Act* è un disegno organico di misure pensate per le famiglie con figli che delinea la cornice normativa e le scadenze temporali entro le quali il Governo sarà chiamato ad approvare i decreti legislativi di attuazione della delega, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro. Il *Family Act* impegna il Governo a: rafforzare le politiche di sostegno alle famiglie per le spese educative e scolastiche, e per le attività sportive e culturali; riformare i congedi parentali, con l'estensione a tutte le categorie professionali e congedi di paternità obbligatori e strutturali; introdurre incentivi al lavoro femminile, dalle detrazioni per i servizi di cura alla promozione del lavoro flessibile; assicurare il protagonismo dei giovani under 35, promuovendo la loro autonomia finanziaria.

Risultati attesi

Per quanto riguarda il Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate", nel 2022 sarà finalizzato il modello concettuale del centro per la famiglia standard e si provvederà all'elaborazione di un documento di analisi di buone pratiche europee sui centri per la famiglia. Per quanto riguarda il *Family Act*, il Governo nel 2022 porrà le basi normative per:

- razionalizzare il sistema dei benefici fiscali relativi ai figli a carico;
- prevedere misure di sostegno alle famiglie mediante contributi destinati a coprire le spese relative alla crescita, il mantenimento e l'educazione, anche non formale dei figli;
- prevedere per i genitori lavoratori la possibilità di usufruire dei congedi parentali fino al compimento del quattordicesimo anno di età del figlio e introdurre modalità flessibili nella gestione dei congedi parentali, compatibilmente con le forme stabilite dai contratti collettivi

di lavoro applicati al settore tenendo conto della specificità dei nuclei familiari monogenitoriali;

- stabilire un periodo minimo, non inferiore a due mesi, di congedo parentale non cedibile all'altro genitore per ciascun figlio e prevedere un periodo di congedo obbligatorio per il padre lavoratore nei primi mesi dalla nascita del figlio, di durata superiore rispetto a quella stabilita dalla legislazione vigente, prevedendone l'aumento progressivo fino a novanta giorni lavorativi e prevedere che queste misure si applichino anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti;
- favorire una diffusione capillare di centri e di servizi di supporto nelle diverse fasi della vita familiare e di sostegno alle scelte dei genitori.

Scheda 86 - Promuovere azioni per la conciliazione vita-lavoro

Descrizione

In linea con quanto stabilito dall' *European Pillar of Social Rights* (Pilastro europeo dei Diritti Sociali) il Governo Italiano si impegnerà nell'attuazione di politiche a sostegno delle famiglie e dei loro figli attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro inclusa la promozione di nuovi strumenti per il benessere organizzativo delle imprese private.

Azioni

Il Governo continuerà le attività del Progetto “*REFLEX - REconciliation and FLEXibility: reconciling new work and care needs*” finanziato dalla Commissione Europea a valere sulle risorse del Programma REC (*Rights, Equality and Citizenship* – Diritti, parità e cittadinanza)”. Il Progetto intende concentrarsi sullo sviluppo di un insieme di iniziative a supporto delle imprese, al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro attraverso attività di studio e analisi, *capacity building*, formazione, monitoraggio e valutazione, scambio di buone prassi, workshop e campagne di sensibilizzazione. A seguito di queste azioni, il progetto si propone come obiettivo finale quello di sistematizzare e modellizzare un sistema di *welfare* aziendale che si ponga in futuro come riferimento nazionale per tutte le imprese del territorio italiano. Tale modello sarà disponibile anche in formato elettronico (*software* e relativa applicazione) e verrà presentato alla Commissione Europea alla fine delle attività progettuali. Il progetto prevede un budget di 894.286,74 euro.

Risultati attesi

Nell'anno 2022 il Progetto Reflex, grazie ai risultati della fase di analisi e confronto, metterà concretamente a sistema le iniziative e i casi di studio più virtuosi in termini di impatto sociale, ampliando i confini tematici del sistema di azioni esistenti per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare. Una modellizzazione che troverà nell'applicativo digitale (*software* e relativa applicazione) uno strumento estremamente prezioso da utilizzare e da monitorare. Messa gratuitamente a disposizione di tutte le imprese del Paese, l'applicazione non solo faciliterà la raccolta e lo scambio di informazioni utili, ma fornirà dei modelli previsionali e valutativi sulle misure e sui servizi suggeriti che qualunque azienda può decidere di utilizzare al fine di favorire la conciliazione vita – lavoro di uomini e donne.

Nel 2022 si procederà ad una valutazione dell'impatto dell'applicazione digitale.

Scheda 87 - Il Progetto pilota italiano nell'ambito della *Child Guarantee*

Descrizione

Il sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*) è un'iniziativa della Commissione europea volta a promuovere pari opportunità e garantire che ogni bambino in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, cura, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata. Nel luglio 2020 la Commissione Europea ha dato il via alla fase pilota del sistema europeo di garanzia (che durerà fino al 2022). In questa fase pilota sono coinvolti i Governi dell'Italia, Croazia, Bulgaria, Grecia, Spagna, Germania e Lituania, nella sperimentazione di sistemi di intervento per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale, come possibili modelli per gli Stati membri dell'Unione Europea, in collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef).

Azioni

Il Governo attuerà il proprio progetto pilota attraverso una serie di azioni quali l'esame delle politiche esistenti per contrastare la povertà minorile e l'esclusione sociale e la sperimentazione di modelli operativi pilota per il supporto di minorenni in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale. Il progetto pilota affronterà anche i temi relativi all'affido familiare, all'accoglienza in semi-autonomia, ai servizi di supporto alle famiglie e sviluppo delle competenze del XXI secolo, comprese quelle digitali, per il supporto alla transizione scuola – lavoro. Le azioni saranno rivolte in particolare ai bambini e adolescenti con disabilità, in strutture residenziali, minorenni con *background* migratorio e in contesti familiari vulnerabili.

Risultati attesi

Il progetto pilota intende raggiungere i seguenti risultati nel 2022:

- l'elaborazione di una analisi studio che includerà un focus sulle barriere d'accesso ai servizi sociali per minorenni vulnerabili, le politiche pubbliche nei diversi livelli amministrativi in Italia, tra cui politiche specifiche per bambini e adolescenti con disabilità o ad esempio migranti e rifugiati;
- il rilancio dell'affidamento familiare in Italia, attraverso la valorizzazione e l'attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare (2012) e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017) e le esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati;
- l'accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine;
- la promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili;
- la sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi;
- la sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia.

Scheda 88 - Sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità**Descrizione**

L'inserimento di misure volte a potenziare i servizi a sostegno delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo concreto da realizzare attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. L'attenzione alle persone con disabilità caratterizza infatti tutto il PNRR, che al fine di garantire una piena inclusione delle persone con disabilità, contiene, in ognuna delle 6 Missioni, investimenti, progetti e riforme, alcuni dei quali specificamente dedicati, con azioni dirette per le persone con disabilità.

L'occasione in maniera trasversale coinvolge, concretamente, le persone con disabilità nei temi dell'educazione inclusiva, dell'economia, delle diseguaglianze, dell'accessibilità delle città, delle azioni sistemiche e del monitoraggio, della costruzione di società.

Azioni

La missione 5 del PNRR, "Inclusione e Coesione", contiene una riforma ad hoc intitolata "Legge Quadro sulla disabilità" che consiste in una legge delega che riguarda tutte le persone con disabilità e che ha il suo fulcro nel progetto di vita personalizzata e partecipata. Un progetto di vita, personalizzato e partecipato, che possa consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita e di realizzare la reale inclusione nella società.

La suddetta "Legge Quadro sulla disabilità", approvata con legge 22 dicembre 2021, n. 227, è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta all'esigenza di semplificare l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenziare gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di vita personalizzato e partecipato conseguente alla valutazione multidimensionale.

Inoltre, nell'ambito dell'intervento a favore delle persone con disabilità verranno inoltre poste in essere le seguenti azioni:

- proseguo dei lavori di coordinamento sul piano nazionale ed europeo ai fini del recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Accessibility Act*);
- partecipazione al progetto con la DG *reform* della Commissione europea per la riforma dell'accertamento della condizione di disabilità;
- implementazione della Strategia europea della disabilità 2021-2030;
- monitoraggio delle azioni delle politiche in materia di disabilità quale condizione abilitante nell'utilizzo dei fondi strutturali europei nel ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del progetto europeo *European Accessibility City Award*, partecipazione alla giuria nazionale per l'individuazione della candidatura in sede europea, della città italiana più accessibile con riguardo alle persone con disabilità.

Risultati attesi

Riduzione dei tempi, semplificazione e trasparenza delle procedure necessarie al riconoscimento della condizione di disabilità; miglioramento della condizione e della qualità di vita delle persone con disabilità valutabile anche in considerazione della realizzazione di progetti di vita personalizzati e della relativa diffusione sul il territorio nazionale unitamente alla diffusione delle Unità di valutazione multidimensionale. Obiettivo finale è porre le condizioni affinché sia effettivamente rimosso qualsiasi ostacolo per la piena inclusione delle persone con disabilità, in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché in armonia con i principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Scheda 89 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione

Descrizione

Tra i traguardi più rilevanti proposti dal nuovo Quadro strategico di cooperazione europea per l'istruzione e la formazione, adottato a febbraio 2021, vi è il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione e formazione e della sua efficacia in termini di equità ed inclusività. In tale ambito, la strategia di intervento nazionale in coerenza con i nuovi traguardi europei, intende:

- ridurre la porzione dei giovani quindicenni con scarse competenze in lettura funzionale, matematica, scienze e tecnologie digitali;
- aumentare la percentuale dei bambini dai 3 ai 6 anni che partecipano all'educazione e cura della prima infanzia;
- ridurre i cc.dd. *early school leavers*;
- innalzare la percentuale dei giovani tra i 20-24 anni che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore;
- aumentare la partecipazione ad attività di istruzione degli adulti e di apprendimento permanente.

La cornice politica e finanziaria entro cui viene perseguito il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione, in una logica di inclusività, assume a riferimento da un lato, il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e, dall'altro, la politica ordinaria.

Per ciò che concerne la politica ordinaria, si segnala lo stanziamento di 10 milioni di euro annui per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 per l'acquisto e la manutenzione e di attrezzature tecniche e di sussidi didattici e per l'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo, destinati alle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con disabilità certificata, con il quale si persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche, mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento delle studentesse e degli studenti con disabilità, sulla base dei loro specifici bisogni formativi.

Azioni

L'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione è ambizioso e raggiungibile gradualmente, attraverso azioni distribuite su diversi anni, anche in considerazione dei danni causati dalla pandemia all'apprendimento degli studenti.

In generale, gli interventi intendono contribuire allo sviluppo di approcci e metodologie che garantiscano:

- il successo scolastico, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- la riduzione della dispersione scolastica;
- l'aumento delle persone in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore e di istruzione superiore;
- la riduzione del numero di giovani e di adulti con scarsi livelli di competenze;
- la promozione delle competenze chiave;
- la riduzione delle diseguaglianze sociali attraverso la garanzia di un'istruzione di qualità agli studenti con fragilità e ai gruppi svantaggiati;
- l'acquisizione delle competenze relative alla lotta al cambiamento climatico e all'economia circolare digitali;
- la selezione, la formazione iniziale e continua del personale docente.

Per ciò che concerne l'obiettivo dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, le azioni comprendono:

1. potenziamento della piattaforma "Strumenti e ausili didattici per la disabilità";
2. implementazione dell'Anagrafe nazionale degli ausili didattici;

3. misure di accompagnamento per i docenti che si occupano della presentazione dei progetti di inclusione scolastica.

Risultati attesi

Migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e formazione e la sua efficacia in termini di equità ed inclusività, in coerenza con il quadro europeo.

Ci si attende un progressivo miglioramento dei risultati nazionali, in particolare la riduzione del tasso di abbandono scolastico, il miglioramento delle competenze di base degli studenti, gravemente compromesse dalla pandemia, del miglioramento delle competenze digitali di studenti, docenti e della popolazione adulta.

Per ciò che concerne l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, i risultati attesi comprendono:

- piena digitalizzazione del processo di partecipazione ai bandi regionali emanati per la presentazione dei progetti di inclusione scolastica che prevedano il supporto di sussidi didattici e tecnologie assistive;
- creazione di un'anagrafe nazionale/regionale degli ausili didattici che consente di disporre di un tracciato storico e in tempo reale dei dispositivi e delle tecnologie assistive disponibili in un determinato territorio, per soddisfare le richieste delle scuole. Ciò grazie alle funzioni implementate nell'area riservata del portale "Strumenti e ausili didattici per la disabilità";
- implementazione e aggiornamento del percorso di formazione dedicato ai docenti e a tutte le figure coinvolte nel processo di scelta e acquisizione degli ausili/sussidi didattici per la didattica inclusiva.

Scheda 90 - Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina

Descrizione

Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in Ucraina e ad assicurare ai minori il proseguimento del percorso di istruzione e formazione. L'accoglienza scolastica dei minori ucraini avviene in coerenza con le disposizioni normative contenute nel Testo Unico sull'immigrazione ed a livello territoriale sulla base di intese tra Uffici scolastici regionali e Prefetture. Nella consapevolezza della gravità e della repentinità degli eventi sono state date disposizioni per l'assistenza psicologica agli studenti e alle loro famiglie e per il supporto della mediazione linguistica e culturale funzionale all'accoglienza scolare ed all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. In coerenza ed in continuità con la prima azione sono stati, inoltre, portati a conoscenza delle istituzioni scolastiche documenti, riflessioni pedagogiche e pratiche didattiche dedicate all'emergenza Ucraina. Costante è il rapporto con la Commissione europea e gli Stati Membri dell'Unione che partecipano ai lavori del "Gruppo di Alto livello per l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea" e a quelli dei Gruppi di lavoro tematici nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione 2021-2030.

Continueranno, pertanto, per tutto il 2022 le attività finalizzate alla prima accoglienza, alla fase di "consolidamento e rafforzamento" delle azioni di socializzazione e di prima acquisizione di competenze comunicative in italiano, da sviluppare nel periodo estivo in concomitanza con l'attuazione del Piano estate 2022 fino ad arrivare alla terza fase di "integrazione scolastica" nell'anno scolastico 2022/2023 da realizzare con modalità diversificate in relazione ai contesti particolari ed alle condizioni generali di accoglienza.

Azioni

Le azioni che si intendono intraprendere nel 2022 al fine di assicurare gli obiettivi sopra indicati sono:

costante monitoraggio dell'afflusso dei minori in età scolare nelle singole istituzioni scolastiche;

supporto alle strutture territoriali di presidio e alle istituzioni scolastiche all'afflusso dei minori in età scolare, in stretta sinergia con le Prefetture;

conseguente valutazione dell'impatto dell'inserimento degli studenti ucraini nelle istituzioni scolastiche in termini di incremento degli organici e di ricorso ad eventuali contratti di prestazione d'opera di esperti, ampliamento e adeguamento dell'offerta formativa in relazione ai bisogni formativi registrati (uso di piattaforme, collegamenti via internet al fine di garantire la continuità didattica e relazionale con la comunità di appartenenza).

Risultati attesi

Nel rispetto della normativa vigente che vede il nostro sistema di istruzione caratterizzato da una significativa tradizione di accoglienza e di garanzia del diritto allo studio, assicurare ai minori ucraini in età scolare misure ed azioni rispettose delle condizioni di emergenza che caratterizzano la loro presenza nel nostro Paese.

Scheda 91 - Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS

Descrizione

In linea con il Quadro delle misure del PNRR il Governo procederà con una serie di interventi finalizzati a ridefinire l'offerta formativa del settore TVET (*Technical Vocational Education and Training*) attraverso il necessario adeguamento dei curricula dell'istruzione tecnica agli effettivi ed attuali fabbisogni formativi, con particolare attenzione alle innovazioni di Industria 4.0. Per gli istituti professionali si procederà a mettere in atto azioni di supporto e accompagnamento in particolare per una effettiva ed efficace implementazione dei nuovi assetti didattico-organizzativi e metodologici che puntano ad un sistema di istruzione di qualità attraverso la presa in carico dello studente e la costruzione del curriculum personalizzato, attraverso la flessibilità dei percorsi al fine di rispondere alle reali esigenze delle filiere produttive di riferimento.

Inoltre, attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico degli I.T.S., la promozione di forme di maggiore coinvolgimento e valorizzazione della partecipazione e del contributo di più imprese nella progettazione e realizzazione dei percorsi nonché di azioni volte a rendere maggiormente visibili gli I.T.S. alle comunità e promuoverne la diffusione in tutto il territorio nazionale, si punterà alla creazione di un vero e proprio sistema di istruzione terziaria professionalizzante, all'aumento del numero degli iscritti e al raggiungimento di sempre più alti standard di istruzione e formazione, così da contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano e a superare il divario esistente con gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Azioni

Per ciò che concerne il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, le azioni includeranno:

- consolidamento delle misure di accompagnamento alle innovazioni derivanti dalla riforma degli istituti professionali introdotta dall'a.s. 2018/2019, anche attraverso il raccordo e la cooperazione con le Reti nazionali degli indirizzi o le reti di scopo costituite;

- rafforzamento dei raccordi con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, funzionale allo sviluppo del successo formativo di ogni singolo studente e studentessa;
- avvio del monitoraggio dei percorsi di istruzione professionale, anche ai fini dell'adeguamento dei profili in uscita, in relazione all'innovazione tecnologica e organizzativa e ai mutamenti del mercato del lavoro e delle professioni;
- coinvolgimento delle reti nazionali di scuole per indirizzo di studio o settore dell'istruzione tecnica, nonché della componente produttiva delle diverse aree economiche, per l'aggiornamento dei curricula in relazione alle mutate esigenze del contesto produttivo, economico e occupazionale di riferimento e per l'introduzione di metodologie didattiche innovative, maggiormente funzionali alle specificità dell'istruzione tecnica;
- rafforzamento degli interventi di supporto alla transizione scuola lavoro attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder rappresentativi del mondo del lavoro;
- valorizzazione dell'autonomia scolastica attraverso la possibilità di adeguare l'offerta formativa al contesto territoriale di riferimento.

Per quanto riguarda la valorizzazione e il rafforzamento della filiera formativa professionalizzante degli ITS, le azioni comprenderanno:

- revisione/aggiornamento delle aree tecnologiche, degli ambiti e delle figure professionali di riferimento, rafforzamento delle dotazioni strumentali e logistiche degli I.T.S. e potenziamento dei laboratori di formazione e innovazione con tecnologie 4.0, centrati sul metodo del *design thinking*;
- orientamento permanente dei giovani e delle loro famiglie verso gli I.T.S. e la relativa offerta formativa di livello terziario non universitario; aggiornamento del sito I.T.S. e implementazione della campagna di comunicazione nazionale;
- sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali;
- integrazione dei percorsi I.T.S. con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti

Risultati attesi

In generale, i risultati attesi comprendono:

- incremento del *trend* di iscrizioni negli istituti tecnici e professionali;
- incremento del rapporto diplomati/occupati in particolare per le corrispondenti filiere;
- decremento del tasso di dispersione scolastica soprattutto nel biennio iniziale dei percorsi di istruzione tecnica e professionale;
- aumento dei qualificati nei percorsi di istruzione e formazione tecnica, professionale e di istruzione e formazione professionale.

Per quanto riguarda il rafforzamento degli ITS, ci si attende:

- aggiornamento del sistema I.T.S. in funzione dell'evoluzione del sistema produttivo e delle esigenze del mercato di lavoro di riferimento e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti per il modello di impresa 4.0, in modo da rispondere alla domanda di tecnici specializzati proveniente dai settori portanti dell'economia, interessati dall'evoluzione tecnologica e dalla internazionalizzazione dei mercati, e superare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, specie medio-piccole;
- diffusione della cultura tecnica e scientifica e incremento del numero degli iscritti ai percorsi formativi I.T.S.;
- miglioramento della conoscenza delle offerte di impiego da parte degli studenti che conseguono un titolo di studio professionale;
- piena autonomia del sistema I.T.S. rispetto a quello universitario, diversificazione dell'offerta formativa e definizione del passaggio tra i percorsi di lauree professionalizzanti delle Università e i percorsi formativi degli I.T.S. e viceversa, attraverso il reciproco

riconoscimento dei percorsi formativi, in presenza di obiettivi formativi omogenei e di progettazione condivisa.

Scheda 92 - Rafforzamento del sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni

Descrizione

In continuità con le priorità strategiche del 2021, il Governo intende migliorare sotto il profilo quantitativo e qualitativo il Sistema integrato dei servizi di educazione e cura per bambini dalla nascita ai sei anni per garantire qualità e equità di accesso, superando le disparità geografiche e contrastando la povertà educativa. In tal modo, il Governo contribuisce al sostegno alla genitorialità e al lavoro femminile, soprattutto nelle aree del Paese in cui sono maggiormente carenti i servizi educativi.

Azioni

- Realizzazione di una consultazione pubblica sugli “Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” definiti dalla Commissione nazionale infanzia e in via di emanazione.
- Realizzazione di seminari a favore degli operatori del settore e delle famiglie per favorire la disseminazione delle Linee pedagogiche e degli Orientamenti per accompagnare il processo culturale che sostiene la partecipazione alle attività di educazione e cura 0-6 anni.
- Sostegno al Sistema integrato 0-6 attraverso la programmazione del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione per l’importo annuale strutturale di 349 milioni di euro, in coerenza con il Piano Pluriennale sul sistema integrato zero-sei anni rinnovato recentemente.
- Sostegno alle sezioni primavera (24-36 mesi) con riparto delle risorse annualmente previste pari a circa 10 milioni di euro, anche allo scopo di favorire l’incremento dei posti disponibili per i bambini di età inferiore ai tre anni.
- Azioni di monitoraggio degli interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione e con il Fondo per le sezioni primavera.
- Avvio e implementazione, in collaborazione con le Regioni, dell’Anagrafe nazionale dei servizi educativi 0-3 anni al fine di disporre di dati aggiornati e interoperabili sull’offerta dei servizi.
- Prima applicazione del sistema IOL (Iscrizioni online) alle scuole dell’infanzia, con particolare riferimento alle scuole statali, nell’ottica della semplificazione delle procedure di iscrizione.
- Partecipazione allo specifico Gruppo di lavoro (*Working Group on Early Childhood Education and Care*) costituito in seno alla Commissione europea nell’ambito del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione (biennio 2021-2023).
- In collaborazione con Invalsi, implementazione della sperimentazione RAV Infanzia con messa a sistema per il prossimo ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche triennio 2022/2025, finalizzata alla promozione della cultura autovalutativa nella scuola dell’infanzia e al miglioramento della qualità del sistema.

Risultati attesi

1. Per l’anno 2022 si attende il mantenimento del *trend* di crescita nell’offerta dei servizi educativi per la prima infanzia con il riequilibrio delle differenze geografiche, già registrato dall’ISTAT nel 2018/2019.

2. A parità di risorse si attende il mantenimento del numero di sezioni primavera finanziate con l'apposito fondo statale: 1710, pari all'88,14% di quelle che hanno presentato richiesta nell'a.s. 2018/19.

3. La consultazione pubblica sugli Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi potrebbe portare al coinvolgimento di amministratori, gestori, coordinatori, operatori dei servizi educativi a gestione pubblica e privata, nonché dell'associazioni professionali e delle organizzazioni sindacali, così come già avvenuto con successo nella consultazione delle Linee pedagogiche per il Sistema integrato 06.

4. Incremento del livello di partecipazione alla scuola dell'infanzia oltre il *benchmark* del 96% ed incremento del livello di partecipazione dei bambini ai servizi per l'infanzia per raggiungere il *benchmark* del 33%, anche grazie agli investimenti previsti nel PNRR che prevedono un aumento di posti.

Scheda 93 - Formazione continua del personale scolastico

Descrizione

Il Governo, al fine di sostenere l'azione dei docenti, che sono essenziali per costruire i sistemi educativi del futuro, e proiettare il sistema italiano nella dimensione europea dell'istruzione, si muoverà per potenziare l'intero sistema per la formazione continua e per promuovere il concetto della trasversalità in tutte le discipline di studio, a partire dalla prima infanzia.

Azioni

Le azioni si muoveranno nell'ambito di due binari principali: il potenziamento delle infrastrutture digitali e la valorizzazione della dimensione interdisciplinare dei contenuti.

Da un lato, si procederà con il miglioramento delle piattaforme digitali "Sofia" e "Carta del docente" per la formazione del personale scolastico. Verrà creata una nuova piattaforma digitale per migliorare l'attuale sistema di accreditamento degli Enti certificatori per le lingue straniere, al fine di innalzare la qualità del sistema scolastico nazionale grazie ad una più diffusa conoscenza delle lingue straniere, e si procederà con un'ampia valorizzazione delle iniziative formative realizzabili sulle piattaforme europee.

Nella cornice del Piano RiGenerazione Scuola, verrà valorizzata la dimensione interdisciplinare dell'educazione civica, grazie ad una riflessione sistematica sugli elementi latenti degli attuali ordinamenti didattici, al fine di far emergere le interconnessioni esistenti tra le discipline di studio in un'ottica trasversale (educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile, educazione alla legalità, ecc.). Verrà promossa una più ampia conoscenza delle lingue straniere in un'ottica integrata (lingua e contenuto) grazie all'estensione dell'approccio didattico CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) a tutti gli ordini di scuola. La formazione riguarderà anche la valutazione formativa nella scuola primaria che, a partire dall'a.s. 2020/21, si esprime attraverso un giudizio descrittivo correlato a differenti livelli di apprendimento, e le Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei", per fornire una formazione adeguata al personale in servizio nelle istituzioni scolastiche che accolgono bambine e bambini da zero a sei anni.

Azioni specifiche

- Revisione della Direttiva 170/2016 per migliorare e potenziare l'ecosistema digitale integrato per la formazione continua del personale scolastico;
- modifica dell'attuale sistema di accreditamento degli Enti certificatori per le lingue straniere e implementazione di una piattaforma digitale per la gestione delle istanze di accreditamento;
- promozione di un uso più esteso della piattaforma *etwinning* nel sistema scolastico italiano per la formazione e l'autoformazione del personale scolastico;

- promozione di azioni e progetti formativi sull'educazione civica nella scuola primaria e secondaria;
- utilizzo del CLIL (*Content and language integrated learning*) in tutte le discipline in un'ottica trasversale grazie alla formazione specifica del personale scolastico in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado;
- introduzione della valutazione formativa per le bambine e i bambini dai 6 ai 10 anni grazie a mirate azioni di formazione degli insegnanti di scuola primaria;
- valorizzazione pedagogica delle esperienze nella fascia di età 0 – 6 grazie alla formazione del personale scolastico in un'ottica integrata che preveda il coinvolgimento delle famiglie italiane e straniere nella comunità scolastica.

Risultati attesi

- Realizzazione di un ecosistema digitale integrato per la formazione continua e permanente del personale scolastico in grado di fronteggiare le sfide del XXI secolo e orientato alla dimensione europea dell'istruzione
- Promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata al fine di favorire lo sviluppo di competenze trasversali.

Scheda 94 - Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale

Descrizione

L'Italia si situa sotto la media europea negli indicatori sulla partecipazione e i consumi culturali, cruciali per il benessere e la qualità della vita dei cittadini e delle comunità. Nel 2020 l'Italia ha ratificato la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, detta di Faro, che su questi temi ha svolto un ruolo da apripista.

Attraverso il PNRR e il Programma Nazionale Cultura (FESR) si contribuirà al rilancio sociale, culturale ed economico del Paese con un sistema organico di misure mirate alla più estesa accessibilità ai luoghi della cultura e del patrimonio culturale; all'ampio coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative per la rigenerazione a base culturale dei luoghi; a intercettare i bisogni delle fasce più deboli; a promuovere un più esteso ricorso a modalità collaborative tra pubblico e privato, in particolare nell'ambito della gestione. In coerenza con tali obiettivi sarà sostenuta la nuova edizione dell'iniziativa Capitale italiana della cultura.

Si interverrà per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dei piccoli centri dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica. Si attuerà un piano di interventi preventivi mirato a ridurre il rischio, le perdite e i costi connessi alle calamità naturali, con particolare riguardo alla sicurezza sismica dei luoghi di culto e ai siti di ricovero transitorio per le opere d'arte a rischio. Si potenzierà il Piano strategico Grandi attrattori culturali e si punterà a valorizzare parchi e giardini storici.

Azioni

Azione per il superamento delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei luoghi della cultura pubblici e privati (300 milioni di euro). L'intervento sarà accompagnato da azioni di sensibilizzazione e informazione sui temi della accessibilità e dell'accoglienza, dell'inclusione sociale, del dialogo interculturale, della comunicazione e promozione istituzionale.

Programmi di rigenerazione sociale ed economica a base culturale attraverso il Piano nazionale per l'attrattività dei Borghi storici del PNRR (1 miliardo di euro) e iniziative locali di rilancio culturale definite attraverso processi di partecipazione delle comunità sostenute dal P.N. Cultura (ca 175 milioni di euro).

Avvio di 14 interventi su "Grandi attrattori culturali" finanziati dal Piano investimenti strategici su siti del patrimonio culturale e aree naturali cui sono destinati 1.455,24 milioni di euro nel quinquennio 2021-26.

Sostegno alla realizzazione dei programmi delle Capitali italiane della cultura per il 2022 (Procida), 2023 (Bergamo e Brescia) e 2024 (Pesaro).

Prevenzione e messa in sicurezza dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale da rischi legati a eventi naturali catastrofici attraverso gli interventi del PNRR per la sicurezza antisismica dei luoghi di culto e del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (circa 500 milioni di euro) e attraverso le misure del Programma Nazionale Cultura (FESR) volte a rafforzare i sistemi, i dispositivi e i presidi di prevenzione e di gestione dei rischi di natura sismica, vulcanica, idro-geologica nei beni e luoghi del patrimonio culturale di competenza statale (circa 140 milioni di euro). Allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili a elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali; realizzazione del Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale (CEFURISC).

Risultati attesi

Entro il 30 giugno 2022 adozione degli strumenti normativi per l'assegnazione delle risorse a favore dei siti statali della cultura. Realizzazione degli interventi nel rispetto di procedure e obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti;

ampliamento dell'accesso alla cultura e al patrimonio culturale con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione. Incremento della partecipazione culturale e dei consumi culturali;

assegnazione delle risorse a favore di 250 borghi; pubblicazione entro giugno 2022 dell'avviso di selezione delle PMI per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e di prodotti, conoscenze e tecniche locali, per lo sviluppo del potenziale turistico e il rilancio delle attività commerciali, agroalimentari e artigianali;

avvio di 14 interventi strategici "Grandi attrattori culturali" che rispetteranno procedure e obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti;

riduzione significativa del rischio sismico per il patrimonio culturale dei luoghi di culto, i più colpiti in caso di eventi sismici, con riduzione della perdita dei beni e dei costi legati al ripristino.

Scheda 95 - Un quadro comune di competenze per la pubblica amministrazione

Descrizione

Gli ultimi anni hanno visto susseguirsi diverse riforme del settore pubblico accomunate dalla volontà di fornire, con approcci e strumenti differenti, risposte idonee ad un crescente bisogno di cambiamento; un bisogno sollecitato dalle nuove tecnologie, dalla digitalizzazione, e dalle conseguenti legittime istanze della società – e del mondo delle imprese – di interfacciarsi con una PA che sia al passo con i tempi, amica ed efficiente.

A tale riguardo, gli obiettivi di ripensamento e sviluppo in chiave moderna dei modelli organizzativi della PA richiedono di porre un'attenzione prioritaria sull'evoluzione dei lavori e dei contenuti professionali di chi vi opera all'interno, attraverso una revisione delle modalità di analisi e descrizione del lavoro pubblico che consenta di approdare

all'identificazione di un sistema di "competenze" che ciascuna Amministrazione, in coerenza con la *mission* caratteristica e con la dinamica evolutiva del comparto pubblico nel suo insieme, dovrà possedere attraverso il personale per migliorare la propria capacità di servizio in favore dei cittadini e del mondo produttivo.

Azioni

mappatura del personale pubblico attraverso attività di studio e ricerca finalizzate alla individuazione di un set di descrittori di competenze (incluse le *soft skills*) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali;
definizione di modelli univoci di descrizione e classificazione del personale, basati sulle attività di analisi e mappatura, da mettere a disposizione delle PA per una più precisa e consapevole definizione dei fabbisogni di personale necessari alle proprie organizzazioni;
digitalizzazione del processo di domanda di lavoro pubblico attraverso l'ingegnerizzazione, entro il 31/12/2022, di funzionalità dedicate alla gestione della determinazione del fabbisogno di personale e delle dotazioni organiche delle singole PA e di una piattaforma di simulazione per l'elaborazione critica dei propri Piani dei fabbisogni di personale;
istituzione, nell'ambito delle attività previste per l'attuazione del PNRR, di una *Delivery Unit* composta da *team* di esperti appositamente formati che forniranno supporto alle singole amministrazioni allo scopo di aiutare le amministrazioni nell'implementazione del sistema.

Risultati attesi

Favorire una maggiore conoscibilità della composizione e delle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro pubblico, inquadrato secondo modelli incentrati sulle competenze professionali, ed implementare funzionalità idonee ad assicurare l'ottimale selezione e allocazione delle risorse umane nelle PA.

Scheda 96 - Dialogo sociale a livello UE per le amministrazioni centrali

Descrizione

Nell'ambito del Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del governo centrale (SDC CGA), il Governo fornirà il proprio contributo, nella qualità di membro fondatore, allo scopo di:

- promuovere il dialogo sociale e sostenere le politiche europee riguardanti le amministrazioni centrali;
- supportare un miglior funzionamento delle amministrazioni centrali all'interno dell'Unione, e le disposizioni sulle relative condizioni di lavoro.

Azioni

- Riunioni del Comitato (2 *Working group*, 1 Plenaria e 1 Assemblea generale Associazione datoriale europea EUPAE), cui il Governo parteciperà nel corso dell'anno 2022;
- riunioni e interazioni, per progredire nelle bozze di testo, ai fini della possibile stipula dell'Accordo quadro europeo EUPAE/TUNED per un servizio di qualità nelle Amministrazioni centrali, in materia di digitalizzazione e conciliazione vita-lavoro, da perfezionare entro la fine dell'anno 2022.

Risultati attesi

Possibile stipulazione dell'Accordo EUPAE/TUNED in materia di digitalizzazione e conciliazione vita-lavoro, da perfezionare entro la fine dell'anno 2022.

Scheda 97 - Semplificazione della pubblica amministrazione

Descrizione

In coerenza con le attività del 2021 e con quanto previsto nell'ambito del PNRR i principali interventi di semplificazione che si intendono avviare nel corso del 2022 sono:

1. semplificazione e velocizzazione delle procedure complesse;
2. reingegnerizzazione e semplificazione di procedure critiche individuate anche attraverso la consultazione dei cittadini e degli altri *stakeholder*;
3. completa digitalizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e degli Sportelli unici per l'edilizia (SUE);
4. sistematica misurazione dei tempi di completamento dei procedimenti

Gli obiettivi dovranno essere raggiunti entro il primo semestre 2026.

Azioni

Con riferimento alle 4 linee di attività di cui al punto precedente, le azioni da completare nel 2022 dovrebbero essere le seguenti:

1. messa a regime delle task force a supporto delle amministrazioni regionali e locali per la gestione delle procedure complesse;
2. completamento della prima fase di ricognizione e mappatura delle procedure e formulazione delle prime proposte di semplificazione e reingegnerizzazione, anche attraverso l'adozione di modulistica standardizzata;
3. definizione delle nuove regole tecniche condivise per i SUAP/SUE e analisi della situazione AS IS nell'ottica di individuare le esigenze di adeguamento dei sistemi esistenti;
4. adozione delle linee guida per la misurazione dei tempi di completamento dei procedimenti e avvio del monitoraggio su un primo campione di procedure.

Risultati attesi

Raggiungimento dei target e risultati intermedi previsti nell'ambito dei progetti inseriti nel PNRR.

Scheda 98 - Portale del reclutamento

Descrizione

Il Portale del reclutamento, inserito nel PNRR (Missione: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Risorse assegnate: 20,5 milioni di euro), consentirà di migliorare le modalità di candidatura per la pubblica amministrazione, centralizzando le procedure di assunzione pubblica per tutte le PA centrali, con l'impegno di estendere l'utilizzo del Portale anche alle amministrazioni locali, e mettendo a disposizione delle amministrazioni i profili dei candidati. Si vuole passare da un sistema basato solo sulla conoscenza a un sistema basato anche su competenze e attitudini appropriate: i processi di reclutamento verranno differenziati tra reclutamento *entry-level*, basato sulle competenze, e reclutamento di profili specializzati, basato sulle competenze combinate con esperienze lavorative rilevanti, per l'accesso ad un livello superiore.

Azioni

Il portale consente di innovare il reclutamento nel settore del lavoro pubblico attraverso l'implementazione di:

- modelli digitali di reclutamento;
- procedure guidate per la costruzione di prove selettive che valorizzino, accanto alle conoscenze e alle competenze tecniche, anche le competenze di carattere trasversale «soft skill»;
- una banca dati dei fabbisogni, delle competenze e profili del personale della PA (*Job Profile, Key Competences and Experience*);
- procedure di selezione online ad hoc destinate a selezionare i migliori laureati e i profili con le più alte qualifiche (dottorati, ecc.);
- funzioni specifiche per il reclutamento di personale con qualifiche tecniche e specifiche professionalità, mediante procedure «fast», finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR (eventuale interoperabilità con albi o elenchi costituiti a livello nazionale e/o regionale e/o presso singole amministrazioni);
- monitoraggio dei concorsi delle pubbliche amministrazioni.

I candidati interessati a lavorare nella pubblica amministrazione potranno accedere al Portale del reclutamento, inserire il proprio *curriculum vitae*, ricercare il profilo lavorativo di interesse, ed inviare la candidatura. La selezione avverrà in base al profilo richiesto dalle diverse amministrazioni pubbliche e i candidati che verranno selezionati saranno contrattualizzati direttamente dalla singola amministrazione richiedente.

Risultati attesi

Principali risultati attesi all'esito di questo progetto:

- maggiore rapidità, trasparenza e prevedibilità delle procedure di reclutamento pubblico;
- maggior efficacia nel selezionare i profili più adatti per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni, non solo sulla base delle conoscenze ma anche di un'ampia gamma di competenze di carattere trasversale;
- maggiore flessibilità delle procedure, al fine di consentire il reclutamento di profili tecnico-specialistici a fronte di necessità immanenti collegate all'attuazione di programmi di investimento come il PNRR;
- maggiore attrattività del lavoro pubblico presso i migliori laureati, chi possiede titoli di alta specializzazione e chi ha esperienze di lavoro qualificate nel privato e nelle organizzazioni internazionali in Italia e all'estero.

Scheda 99 - Rafforzamento delle competenze e formazione per il personale della pubblica amministrazione

Descrizione

Una profonda e diffusa carenza di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni registrata nell'ultimo decennio, unitamente al progressivo aumento dell'età media dei dipendenti (determinato anche dal blocco del *turn over*), evidenzia un bisogno generale di riqualificazione della pubblica amministrazione, soprattutto in termini di nuove aree di competenza, in particolare a supporto della transizione amministrativa, digitale e green.

A ciò si aggiunge la necessità di sviluppare in tempi brevi il sistema di competenze di natura tecnico-gestionale per assicurare un'efficace attuazione delle progettualità realizzate nell'ambito del PNRR, nel rispetto dei tempi e dei *target* prefissati ed al contempo di rafforzare la capacità della PA di integrare il principio di sostenibilità ambientale

nell'attuazione delle politiche pubbliche, coniugando i principi di tutela e salvaguardia con quelli di sviluppo e competitività.

In questa prospettiva, si rende necessario rafforzare e ampliare il sistema di conoscenze e competenze dei dipendenti della PA attraverso e la definizione e attuazione di un piano strategico unitario di sviluppo del capitale umano incentrato sull'*upskilling* e *reskilling* del personale a partire dalla definizione e rilevazione delle conoscenze e competenze richieste per ciascuna figura professionale, prevedendo al tempo stesso la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa.

La formazione destinata ai dipendenti pubblici, pur senza trascurare discipline tradizionali comuni e trasversali alle diverse amministrazioni (gestione economico-finanziaria, procedure amministrative, di acquisizione di beni e servizi, etc.) e quelle tecnico-specialistiche, deve dare ampio spazio ad ambiti tematici diversi, che colgano il senso dei cambiamenti in atto, quali la semplificazione e la trasformazione digitale, l'affermazione di nuovi modelli di lavoro, in presenza e da remoto, la necessità di rinnovamento del rapporto tra PA e cittadino. Ciò, necessariamente, in una prospettiva europea e internazionale.

Azioni

Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla progettazione di specifici corsi online (MOOC-*massive open online course* -corso online aperto e di massa), con standard qualitativo certificato, su competenze chiave, aperti al personale della PA; progettazione, per le figure dirigenziali, di specifiche "*learning communities*" tematiche, per la condivisione di buone pratiche e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; supporto alle amministrazioni di grandi dimensioni nella progettazione, implementazione e finanziamento di programmi formativi atti a rafforzare le competenze necessarie all'attuazione delle misure di semplificazione e del nuovo modello di gestione del personale previsto dalla strategia nazionale di ripresa e resilienza.

Risultati attesi

Piano nazionale della formazione nella PA, che definisce una strategia complessiva di *upskilling* e *reskilling* secondo un approccio *multistakeholder* e partecipato; strumenti tecnico-metodologici funzionali alla definizione, da parte delle PA, degli obiettivi formativi a partire dalle priorità strategiche nazionali, da quelle specifiche delle singole amministrazioni e da metodi per rilevare efficacemente il reale fabbisogno di competenze; programmi formativi su competenze comuni alla PA, a partire dalle competenze digitali; sistema informativo volto a supportare l'operatività dei diversi attori coinvolti in modo semplice ed integrato ed acquisire e gestire dati e informazioni a supporto del monitoraggio dell'intero intervento e dell'evoluzione dell'azione strategica seguendo un approccio di tipo *data driven*, fondato sui dati (progettazione).

Scheda 100 - Politiche di contrasto al riciclaggio

Descrizione

Il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo rappresentano una grave minaccia per l'integrità dell'economia e del sistema finanziario dell'UE e per la sicurezza dei suoi cittadini. Secondo le stime di Europol, circa l'1 % del prodotto interno lordo annuo dell'UE è derivante da flussi di natura illecita. Sulla base del Piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, pubblicato dalla CE il 7 maggio 2020 e delle Conclusioni dell'ECOFIN del 4 novembre 2020, la CE ha pubblicato lo scorso 20 luglio il pacchetto di riforma della normativa in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il nuovo

corpus normativo europeo (*single rule-book*) si fonda sulle direttive antiriciclaggio attualmente vigenti, e mira a rafforzare ulteriormente l'acquis comunitario in materia, che preservi in maniera più efficace la integrità del sistema finanziario unionale.

Azioni

Nell'ambito del processo di realizzazione del nuovo sistema di vigilanza europeo AML (il sistema di vigilanza nel settore finanziario a livello dell'UE che operi in base a norme valide in tutta l'Unione tramite il nuovo *Single Rule Book*), sarà assicurata la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei in stretto coordinamento con le autorità competenti. Gli atti legislativi in discussione sono quattro: un regolamento dedicato all'AMLA (*Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism*) e alle FIU (Unità di informazione finanziaria); un regolamento sulla *customer due diligence*; una direttiva sui registri destinati all'interconnessione e sull'accesso ai dati; un regolamento sul trasferimento fondi.

Risultati attesi

Nel 2022 potrebbe essere finalizzato il regolamento sul trasferimento fondi (*wire transfer*), che incorpora i nuovi standard internazionali FATF- Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale sulle cripto valute e non presenta difficoltà negoziali, se non l'allineamento a livello UE con le definizioni della MICA (*Markets in Crypto-Assets Regulation*). Sotto Presidenza francese, sarà dato impulso al negoziato su AMLA, che è quello più difficile, trattandosi di nuova autorità con poteri diretti di vigilanza sugli intermediari finanziari maggiormente a rischio di abuso per finalità illecite. La doppia anima di vigilanza e meccanismo di scambio informazioni tra le unità di informazione finanziaria rende delicata la decisione sul processo di *governance*.

Scheda 101 - Attuazione del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali e completamento dell'Unione bancaria

Descrizione

Attuazione del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali, inclusa l'iniziativa sull'armonizzazione di alcuni aspetti del diritto sostanziale in materia di procedimenti concorsuali, e completamento dell'Unione bancaria, per garantire un sistema finanziario stabile, sostenere la competitività dell'UE e convogliare i finanziamenti necessari per le transizioni verde e digitale, gettando le basi per la prosperità dell'Europa nei prossimi decenni.

Azioni

Facendo seguito alle proficue discussioni dell'Euro Summit del 16 dicembre 2021, il Governo lavorerà, per un verso, per affiancare ai due pilastri esistenti dell'Unione bancaria, il Meccanismo di Vigilanza Unico e il Meccanismo di Risoluzione Unico, un Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi; per un altro, per approfondire il progetto della costruzione dell'unione dei mercati dei capitali, rilanciato grazie al nuovo piano di azione della Commissione europea, presentato nel settembre 2020.

In questa prospettiva, saranno seguiti i lavori della Commissione volti al rafforzamento del sistema di prevenzione dell'utilizzo del sistema economico-finanziario per scopi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Per quanto concerne l'armonizzazione del diritto sostanziale in materia di procedimenti concorsuali è in corso una revisione normativa domestica ad ampio respiro, improntata alle indicazioni dettate dal legislatore comunitario.

Risultati attesi

Rafforzamento del sistema economico-finanziario dell'unione monetaria attraverso: a) il completamento dell'UB e l'approfondimento dell'UMC; b) una maggiore “*compliance*” in materia di prevenzione antiriciclaggio, con conseguenti riflessi positivi in termini di libera concorrenza dei mercati; c) in materia fallimentare, l'armonizzazione a livello comunitario delle procedure connesse alla composizione della crisi d'impresa anche di carattere transnazionale.

Scheda 102 - Rafforzamento dei pagamenti istantanei nell'UE**Descrizione**

Negli ultimi anni si sono registrati miglioramenti sostanziali nel settore dei pagamenti UE, grazie soprattutto allo sviluppo dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) e alla progressiva armonizzazione della legislazione nel settore. Tuttavia, il mercato dei pagamenti dell'UE rimane in misura significativa frammentato lungo i confini nazionali, poiché la maggior parte delle soluzioni di pagamento nazionali basate su carte o pagamenti istantanei non funzionano a livello transfrontaliero. Ciò va a vantaggio di pochi grandi operatori globali che dominano l'intero mercato dei pagamenti transfrontalieri intraeuropei. La Commissione europea, nella *Retail Payments Strategy* ha evidenziato l'opportunità che i cittadini e le imprese in Europa possano accedere a soluzioni di pagamento paneuropee di qualità elevata e possano farvi affidamento per effettuare tutti i loro pagamenti. Tali soluzioni dovrebbero essere sicure ed efficienti in termini di costi e offrire, per le operazioni transfrontaliere, condizioni analoghe a quelle delle operazioni nazionali. Considerato il potenziale competitivo e innovativo dei pagamenti istantanei, come riconosciuto nella comunicazione del dicembre 2018, la Commissione ritiene che tali soluzioni dovrebbero basarsi in larga misura su sistemi di pagamento istantaneo.

Azioni

Secondo gli obiettivi fissati dalla Strategia, a partire dal novembre del 2020, ossia allo scadere del periodo di esenzione temporanea stabilito dal regolamento SEPA per il soddisfacimento dei requisiti di adesione allo schema SCT Inst, la Commissione ha esaminato il numero di prestatori di servizi di pagamento, nonché il numero di conti in grado di inviare e ricevere bonifici istantanei SEPA. La valutazione è stata condotta nell'ottica del confronto con il mercato e gli *stakeholders* rilevanti. A seguito della prima fase di consultazione in merito alla proposta della Commissione europea su una nuova regolamentazione riguardante i pagamenti istantanei, infatti, è stata avviata, nella prima metà del 2021, la seconda consultazione rivolta a un'ampia gamma di *stakeholder*: utenti di servizi di pagamento (consumatori, imprese ed esercenti), PSP (*Payment Service Providers*) e fornitori di servizi di assistenza tecnica, Autorità e amministrazioni nazionali e altri soggetti. Nel corso del 2022, anche sulla base del mandato politico definito nelle Conclusioni del Consiglio del 22 marzo 2021, è ragionevole attendersi un limitato numero di proposte legislative, sotto forma di direttive o regolamenti, con l'obiettivo di rispondere alle sfide poste dal passaggio alla digitalizzazione, e di promuovere un ecosistema dei pagamenti innovativo, aperto, resiliente, sicuro e inclusivo. La Commissione presenterà, pertanto, la maggior parte delle proprie proposte in questo senso a partire dal 2022, volte a incentivare i pagamenti istantanei nell'ottica di una standardizzazione dei requisiti di accesso al servizio, tenuto conto delle criticità connesse all'istantaneità del trasferimento di fondi. In questo senso, i lavori di *assessment* e valutazione dell'intervento più adeguato terranno in considerazione la necessità di adeguamento della direttiva (UE) 2366/2015 (*Payment Services Directive* o PSD2). In conseguenza, le azioni che saranno poste

in essere nel corso del 2022 si caratterizzeranno, da un punto di vista generale, principalmente nel continuare a rappresentare nei consessi di più alto livello, sia tecnico sia politico, quelle che sono le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che, di conseguenza, si riterrà opportuno essere oggetto di interventi più incisivi e tempestivi. Al riguardo, anche considerando la certa produzione, da parte della Commissione, di studi e valutazioni di impatto, nonché la realizzazione di consultazioni pubbliche volte ad acquisire gli orientamenti ed i suggerimenti dei soggetti interessati e dei destinatari delle future iniziative legislative, si proseguirà nella usuale attività di confronto con i citati soggetti, in particolare le loro Associazioni di categoria, oltre che naturalmente con le Autorità preposte alla vigilanza sui diversi comparti del settore bancario, al fine di valutare e contemperare i diversi interessi e così rappresentarli nelle opportune sedi. Sarà, pertanto, assicurata la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei, con particolare attenzione per gli aspetti relativi alla tutela dei consumatori, valutando adeguatamente, nel contempo, le sfide in materia di AML/CFT (*Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism*) e protezione dei dati nonché i rischi operativi, di responsabilità e di liquidità per i prestatori di servizi di pagamento e le infrastrutture derivanti dai pagamenti istantanei.

Risultati attesi

Nel medio termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso consiste nella piena diffusione dei pagamenti istantanei nella UE, che sia in grado di garantire la libera circolazione delle risorse, sia per gli acquisti fisici che online, nell'ottica di rafforzare la concorrenza tra gli operatori che offrono il servizio.

Nel breve termine, l'obiettivo è quello di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare, nonché a vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che pongano in primo piano lo sviluppo digitale nell'ambito dei servizi di pagamento.

Non dissimili i risultati attesi in termini di progresso nel completamento dell'Unione Bancaria, laddove la definizione del quadro di regole uniformi a livello UE sui pagamenti istantanei dovrà essere coniugato con la miglior tutela del ruolo di supporto allo sviluppo del tessuto economico del Paese assolto dall'industria bancaria.

Scheda 103 - Sportello unico doganale

Descrizione

La proposta di Regolamento per l'attuazione di uno Sportello unico doganale dell'Unione Europea SWD(2020) 239, punta all'attuazione entro il 2030 di uno Sportello Unico Doganale unionale capace di rilasciare in maniera automatica certificati relativi alle formalità doganali, condivisi tra autorità doganali e non dei Paesi membri. Ciò consentirà alle autorità doganali nazionali di verificare la correttezza delle formalità doganali e non, grazie all'accesso ai sistemi delle altre autorità non doganali, garantendo agli operatori economici di procedere ad una dichiarazione doganale integrata tramite un canale elettronico condiviso.

La proposta prevede inoltre che i Paesi membri mantengano il controllo esclusivo delle elaborazioni dei dati doganali, informando la Commissione della riservatezza/protezione cui sono sottoposti i singoli dati processati.

Sarà cura della Commissione stabilire i dati doganali da inserire nelle dichiarazioni, cui andranno aggiunte le informazioni di provenienza non doganale, anch'esse soggette alla sola normativa unionale, consentendo di pervenire così alla dichiarazione integrata. Ogni Paese

membro designerà l'autorità nazionale di coordinamento per l'applicazione dello sportello unico unionale.

I costi della implementazione del sistema EU CSW-CERTEX saranno a carico dell'Unione, per la parte relativa ai sistemi centrali di integrazione delle piattaforme doganali e non, mentre i Paesi membri sosterranno le spese delle operazioni di integrazione interna dei rispettivi ambienti di sportello unico.

Azioni

Partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali e unionali che si occupano della formulazione della nuova normativa.

Risultati attesi

Creazione di un canale elettronico condiviso tra amministrazioni doganali e non dei Paesi membri, condizione ineludibile per una dichiarazione doganale integrata, sottoposta ad un controllo congiunto tra Commissione e Stati membri e garantita da una preventiva omologazione di terminologie, formati e procedure.

Scheda 104 - Criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti

Descrizione

La proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che mira all'individuazione dei criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti, mira a rendere più agevole il meccanismo della cessione dei crediti transfrontalieri e, in tal modo, a facilitare l'accesso al finanziamento delle imprese europee in caso di temporanea mancanza di liquidità. Poiché attualmente non vi è certezza legale a livello europeo su quale sia la legge nazionale applicabile quando si deve accertare chi sia il titolare del credito in caso di cessione transfrontaliera, il ricorso alla cessione dei crediti come forma di finanziamento alle imprese in presenza di crisi di liquidità è ritenuto meno appetibile; si vuole, quindi, garantire la certezza giuridica dei trasferimenti dei crediti e così incentivare gli investimenti transfrontalieri, l'accesso al credito e l'integrazione del mercato, al contempo assicurando coerenza con gli strumenti esistenti applicabili in materia civile e commerciale ed in particolare il Regolamento Roma 1, il Regolamento Insolvenza, la Direttiva sui Contratti di Garanzia Finanziaria, la Direttiva sui Sistemi di pagamento e sui Sistemi di regolamento titoli e la Direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi.

Azioni

Il negoziato è attualmente nella fase dei triloghi. Il Governo, presterà il proprio contributo mediante partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro di esperti ed elaborazione dei commenti e contributi richiesti.

Risultati attesi

Si continuerà a promuovere gli interessi italiani nel corso di un negoziato la cui conclusione è prevista nel 2022.

Scheda 105 - Riforma dell'ordinamento professionale delle guide e degli accompagnatori turistici
<p>Descrizione</p> <p>Nelle misure previste dal PNRR, nel settore del turismo, è ricompresa la “Riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche” (M1C3 4.4), in corso di implementazione mediante due disegni di legge. Con tale intervento si intende rafforzare i principi fondamentali di regolamentazione delle professioni al fine di rendere chiara e univoca la normativa, nel rispetto dei principi di distribuzione delle competenze sanciti dalla Costituzione, dai vincoli derivanti dall'Ordinamento dell'unione europea e dagli obblighi internazionali assunti.</p> <p>L'obiettivo è dunque standardizzare i livelli di prestazione del servizio delle guide e degli accompagnatori turistici attraverso la riforma dell'ordinamento professionale.</p> <p>Con specifico riferimento all'obiettivo di riformare l'ordinamento professionale delle guide turistiche, nel 2020 è stato presentato al Senato della Repubblica il DDL di iniziativa parlamentare AS 1921, “Disciplina della professione di guida turistica”, che è stato esaminato congiuntamente al DDL AS 2087, avente pari oggetto, presentato il 9 febbraio 2021.</p>
<p>Azioni</p> <p>Al fine di conseguire tempestivamente l'obiettivo di riforma è stata avviata una sinergica collaborazione con il Parlamento per realizzare il più celermente possibile la riforma in questione.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Colmare il vuoto normativo derivante dalla contemporanea vigenza delle Leggi regionali in materia di professioni turistiche con la Legge europea 97/2013 che di fatto, sta impedendo da molti anni l'accesso a tale professione.</p>

Scheda 106 - Sostegno a <i>start-up</i> e imprenditoria di genere e giovanile nel turismo
<p>Descrizione</p> <p>Il Governo promuove un insieme di misure finalizzate a sostenere la nascita di nuova imprenditorialità nel settore del turismo da parte di giovani e donne che intendono realizzare progetti di impresa improntati sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità ambientale. Tali misure consistono nel supporto alla nascita di <i>start-up</i> che offrono servizi turistici innovativi e nella predisposizione del “Fondo di garanzia per la creazione di nuove imprese turistiche” il cui obiettivo è di favorire, attraverso la concessione di garanzie pubbliche che si affiancano, o si sostituiscono, alle garanzie collaterali offerte dai soggetti mutuatari, l'accesso al credito bancario per le imprese turistiche, spesso ostacolato dalla configurazione del mercato (dovuta alla sua particolare frammentazione), dall'instabilità della domanda (connessa anche a fenomeni non sempre prevedibili come le condizioni climatiche), nonché dalla sovente mancanza di garanzie da parte dei soggetti proponenti l'investimento (costituiti in prevalenza da giovani e donne).</p>
<p>Azioni</p> <p>Il sostegno alle nuove imprese e a quelle già operanti nei servizi turistici attraverso lo strumento del Fondo di Garanzia prevede l'apertura di una specifica "Sezione Speciale" dedicata al turismo. I passaggi per l'attivazione della misura sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- predisposizione degli atti amministrativi per la costituzione della sezione speciale del fondo, completamento dei protocolli e definizione degli aspetti operativi della sezione speciale turismo del fondo di garanzia per le PMI;

- avvio del funzionamento concreto della sezione speciale del fondo.

Il supporto alla nascita di nuove *start-up* nel settore del turismo prevede la riedizione nel 2022 di *FactorYmpresa Turismo*, il programma nazionale avviato nel 2017 che mette a disposizione di imprenditori e aspiranti imprenditori un portafoglio di servizi di affiancamento, contributi e iniziative mirato a incoraggiare la produzione di idee innovative nella filiera turistica, a sostenere le imprese ad alto tasso di innovazione ed a incentivare l'aggregazione degli operatori turistici per l'integrazione dei servizi.

Un ulteriore intervento a supporto delle *start-up* riguarda l'attivazione di un Centro di competenza digitale (*Digital Innovation Hub*) per l'erogazione all'ecosistema delle imprese innovative di servizi tecnologici avanzati per il finanziamento e la gestione di progetti di sviluppo e per l'adozione e la disponibilità di nuove infrastrutture tecnologiche. Entro il 2022 è previsto il consolidamento del Consorzio del *Digital Innovation Hub* attraverso l'interlocazione con "AI PACT" (*Artificial Intelligence for Public Administration Connected*) finalizzata allo sviluppo di soluzioni innovative volte ad implementare l'Intelligenza Artificiale nel settore del turismo.

Risultati attesi

Attraverso lo strumento del Fondo di Garanzia verranno mobilitate risorse per 358 milioni di euro fino al 2026 che interesseranno circa 1.800 imprese su una platea potenziale di poco meno 84.000 imprese.

Si stima che le imprese che potranno accedere al Fondo di Garanzia nel 2022 siano circa 400.

Scheda 107 - Quadro statistico a supporto della crescita

Descrizione

Il programma di lavoro annuale 2022 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee è il secondo adottato nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico. Esso si concentrerà sulle sei priorità della Commissione europea e contribuirà alla risposta europea alla crisi derivata dall'epidemia di COVID-19, anche attraverso l'ulteriore sviluppo del quadro statistico europeo (dashboard) che include indicatori appartenenti ad una vasta gamma di aree statistiche al fine di tracciare la ripresa economica e sociale. Le statistiche europee sosterranno, inoltre, il Dispositivo di ripresa e resilienza, lo strumento posto al centro del piano UE per la ripresa.

In linea con tale programma di lavoro, l'obiettivo dell'Istat è di fornire statistiche a sostegno delle politiche dell'Unione, dalle priorità su occupazione, crescita e investimenti a quelle sul mercato unico e piccole e medie imprese, nonché sulla ripresa economica e sociale.

Azioni

Il Sistema statistico europeo (SSE) mira a fornire dati statistici di alta qualità in modo tempestivo e assicurandone la comparabilità tra gli Stati membri. Il programma di lavoro della Commissione (Eurostat) fissa ogni anno il quadro generale e le priorità per le statistiche europee.

In linea con il Programma di lavoro 2022 si contribuirà alle seguenti azioni:

- **Statistiche agricole:** si proseguirà nella modernizzazione di tali statistiche in linea con il Green Deal europeo e con la Strategia "Dal produttore al Consumatore" della Commissione. In tale contesto, si continuerà a contribuire al processo legislativo per l'adozione di tre regolamenti in materia di: statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), revisione dei conti economici agricoli (EAA) e quadro finanziario 2021-2027 relativo al regolamento quadro (UE) 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (IFS), per il quale inoltre si proseguirà con l'attuazione. Si prevede, poi, di contribuire all'esame di una nuova

proposta di regolamento, la revisione del regolamento (UE) 691/2011 in materia di conti economici ambientali (al fine di disporre di nuovi dati per il *Green Deal*) e di proseguire nell'attuazione del regolamento (CE) 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia. Infine, si contribuirà ai lavori per la definizione di una nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca, la cui adozione da parte della Commissione è attesa nel secondo trimestre del 2023;

- **Statistiche sociali:** prosegue la modernizzazione di tali statistiche che comprende l'attuazione del regolamento (UE) 2019/1700, nuovi metodi statistici, sviluppo e attuazione di materie ad hoc, uso di dati amministrativi e un ruolo rafforzato degli indicatori sociali; si prevede, inoltre, il miglioramento della comparabilità, della copertura e della tempestività delle statistiche sociali nei vari settori delle statistiche del mercato del lavoro, in particolare raccolte presso le imprese, nonché delle condizioni di vita, reddito, consumi e ricchezza, salute, istruzione, protezione sociale, assistenza e assistenza a lungo termine. Infine, oltre all'attuazione del regolamento del PE e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e protezione internazionale, si prevede di contribuire al miglioramento delle statistiche demografiche, censuarie e migratorie attraverso i lavori preparatori di una nuova proposta di regolamento quadro in materia, attesa nel 2022;

- **Statistiche sulle imprese:** si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS), così come nelle iniziative volte a migliorare la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare e del commercio di beni all'interno dell'UE attraverso metodi di compilazione innovativi. Si proseguirà, inoltre, nel dare attuazione al regolamento (UE) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato nonché nella revisione e attuazione della Classificazione statistica delle attività economiche nella CE (NACE). Si contribuirà all'esame della proposta di regolamento rivolta a revisionare il regolamento (UE) 2013/549 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea.

In generale, nel campo della modernizzazione della produzione di statistiche europee, la rivoluzione digitale e le nuove fonti di dati figurano tra le principali sfide poste alle statistiche europee. I temi dell'accesso ai dati dei privati così come quello dell'approccio alla condivisione dei dati emersi nell'ambito delle iniziative legate alla strategia europea dei dati hanno evidenziato la necessità di rivedere l'attuale quadro legislativo relativo alle statistiche europee.

La produzione di statistiche affidabili e tempestive contribuirà alla risposta europea alla crisi dovuta al COVID -19 sostenendo i decisori politici e il dibattito pubblico sul tema. A tale riguardo, all'interno del Sistema statistico europeo, si è lavorato allo sviluppo di quadro statistico europeo (*dashboard*) che comprende un set limitato di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi. La prima versione, pubblicata a dicembre 2020, includeva 23 indicatori, suddivisi in tre temi: Economia e prezzi, Affari e commercio e Persone e Lavoro. Nell'aprile 2021 è stato aggiunto un 24° indicatore sul fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Dopo l'esame dei miglioramenti da apportare, nel corso del 2022 si prevede che il quadro statistico europeo sarà ulteriormente migliorato in termini di tempestività, funzionalità e copertura sulla base dello sviluppo di indicatori e *feedback* degli utenti.

Risultati attesi

Nel 2022 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti nelle loro decisioni, sviluppando e producendo statistiche in linea con il programma di lavoro annuale. Si proseguirà, inoltre, nel contribuire allo sviluppo della *dashboard* di indicatori prevista dal Sistema statistico europeo per valutare lo sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Scheda 108 - Prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e sforzo di attuazione di alcune iniziative relative alla c.d. dimensione esterna della migrazione

Descrizione

- Proseguono da oltre un anno i negoziati sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e l'Italia continua a sottolineare la necessità che le politiche dell'Unione relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione siano ispirate ai principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità fra tutti gli Stati membri. In quest'ottica, risulta opportuno continuare a rimarcare la specificità delle frontiere marittime e la necessità di meccanismi *ad hoc* di redistribuzione verso gli altri Stati membri dei migranti irregolari, in particolare quelli sbarcati, a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR).
- Inoltre, sarà profuso il massimo sforzo per perseguire gli obiettivi inerenti alla c.d. dimensione esterna dell'immigrazione, su cui sussiste una convergenza di principio tra gli Stati membri, al fine di prevenire e contrastare l'immigrazione illegale, con iniziative rivolte direttamente ai Paesi d'origine e transito dei flussi.

Azioni

- I negoziati in corso sul Nuovo Patto Migrazione e Asilo confermano le note divergenze tra gli Stati membri su asilo e politiche migratorie. Stante la difficoltà di giungere in tempi rapidi ad una soluzione complessiva condivisa, le Presidenze portoghese e slovena hanno portato avanti dei filoni complementari, con l'obiettivo di conseguire una maggior convergenza.
Tale strategia ha condotto nel giugno scorso all'Accordo politico sul Regolamento per l'istituzione dell'Agenzia Europea per l'Asilo (EUAA) che ha sostituito l'Ufficio EASO, grazie alla decisiva partecipazione dei Paesi Mediterranei (c.d. *Med5*: Italia, Spagna, Malta, Cipro e Grecia).
Gli auspici italiani di una maggior bilanciamento tra responsabilità e solidarietà non hanno, tuttavia, ancora trovato adeguato riscontro da parte della Commissione europea, ma al contrario si è registrato un tentativo da parte della Presidenza slovena di far avanzare alcuni aspetti del Patto (Regolamento EUODAC, *screening* e procedure di frontiera obbligatorie) in un senso non in linea con le proposte avanzate dai Paesi mediterranei.
Durante l'incontro di Malaga dello scorso settembre, pertanto, i *Med5* hanno convenuto sulla necessità di mantenere ferma, anche nel corso del 2022, la loro posizione al fine di impedire l'adozione di meccanismi penalizzanti a carico dei Paesi di primo ingresso, senza concrete contropartite sul versante della solidarietà.
Lo specifico obiettivo italiano, che si conferma per il 2022, è quello di far inserire nel Patto un meccanismo che preveda una quota minima di ricollocazione che gli altri Stati membri dovranno garantire nel caso di arrivi conseguenti ad operazioni SAR o in situazioni di pressione sproporzionata, azionabile sulla base di procedure semplici, automatiche ed obbligatorie. Nel corso della prima parte del 2022 è proseguito il tentativo di rilanciare il negoziato attraverso l'iniziativa della Presidenza francese per un approccio progressivo, pur nella consapevolezza della difficoltà di un compromesso.
- Il tema della dimensione esterna dell'immigrazione, in linea generale, gode di una maggior convergenza di principio tra gli Stati membri e potrebbe condurre a risultati tangibili già nel corso del 2022.
Sono molteplici le iniziative comuni su cui l'Italia intende insistere: la condivisione di un piano strategico dell'Unione europea per il Nord Africa, caratterizzato da un più forte impegno politico e finanziario per lo sviluppo di partenariati con Tunisia e Libia; lo sviluppo

di partenariati di portata ampia, che prevedano iniziative operative per il contrasto al traffico di migranti, il controllo più efficace delle frontiere e la collaborazione in tema di rimpatri, ma anche per l'assistenza ai rifugiati e lo sviluppo di canali legali di migrazione; il rafforzamento della strategia europea per gli accordi di riammissione, in particolare per quanto riguarda i Paesi africani; il ricorso al nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'Unione europea (NDICI), per il finanziamento delle attività legate al controllo delle migrazioni.

Risultati attesi

- Seppure in un contesto ancora fortemente condizionato dalle perduranti contrapposizioni tra Stati membri, che non consentono di fare previsioni certe sugli sviluppi dei futuri negoziati, è possibile indicare come obiettivo minimo, anche per il 2022, quello di evitare l'approvazione solo di quelle clausole del Patto europeo che mirino ad irrigidire i profili di responsabilità posti in capo agli Stati di primo ingresso, senza prendere in considerazione quelle misure di solidarietà necessarie ad un equilibrato assetto degli interessi di tutti gli Stati membri.
- In una prospettiva di compromesso e di bilanciamento tra le diverse posizioni, un risultato auspicabile potrebbe essere un chiaro riconoscimento della specificità delle frontiere marittime con il rafforzamento dei meccanismi di gestione dei flussi giunti in Europa via mare e, in particolare, di quelli conseguenti ad operazioni di ricerca e soccorso (SAR). Nello specifico, l'Italia insisterà per l'adozione di un meccanismo di *relocation*, caratterizzato da presupposti applicativi chiari e prevedibili.
- Per quanto concerne la dimensione esterna dell'immigrazione, si auspica un rafforzamento e un ampliamento degli accordi europei di riammissione con i Paesi nordafricani; un uso efficace del nuovo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'Unione europea (NDICI) per il finanziamento delle attività legate al controllo delle migrazioni e lo sviluppo di partenariati di portata più ampia con i Paesi di origine e transito dei migranti.

Scheda 109 - Gestione della dimensione esterna della migrazione

Descrizione

L'obiettivo è assicurare la gestione della dimensione esterna della migrazione attenta alla gestione dei flussi e al rispetto dei diritti umani, nel quadro di un dialogo politico onnicomprensivo con il Continente africano ed in considerazione delle conseguenze, sul piano migratorio, del conflitto in Ucraina. Come emerso in sede di Conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021, a tal fine, occorrerà contribuire al rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi di origine e transito dei flussi, anche attraverso l'adozione di specifici Piani d'azione, per conseguire una più efficace cooperazione in materia migratoria, attraverso *partnership* strutturate centrate sul tema, anche in considerazione della pressione migratoria determinata dalla crisi ucraina e del possibile aumento dei flussi nel Mediterraneo Centrale a causa degli effetti economici del conflitto. Bisognerà riservare particolare attenzione alla cooperazione in materia di riammissioni e contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare, facendo leva, con un approccio incentivante, sull'insieme delle politiche UE nei confronti dei Paesi terzi, ad es. nel settore dei visti, del commercio, agricolo, dell'educazione, della mobilità.

Nei rapporti euro-africani, occorrerà dare priorità alla salvaguardia della vita umana, al rispetto dei diritti umani e alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili (in particolare

donne e minori), anche nell’ambito dei Processi euro-africani di dialogo migratorio e secondo i principi del Piano d’azione de La Valletta. Sarà inoltre opportuno promuovere l’intensificazione del dialogo politico, le operazioni di pace e sicurezza, il dialogo economico (anche con riferimento all’impatto del COVID-19) e uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo.

Azioni

Nel contesto del negoziato su un Nuovo patto migrazione e asilo, si continuerà a sostenere la necessità di arrivare ad una riforma complessiva della gestione delle migrazioni, che superi il sistema Dublino nella direzione di una genuina condivisione degli oneri e delle responsabilità tra gli Stati membri. Si intende promuovere inoltre un ruolo più attivo dell’UE nei rapporti con Paesi terzi di origine dei flussi, tramite il rafforzamento di *partnership* strutturate, al fine di ottenerne la piena collaborazione in materia migratoria, con un focus prioritario sui paesi della riva sud del mediterraneo e dell’Africa.

Nella gestione delle conseguenze migratorie della crisi ucraina, particolare attenzione verrà data al sostegno dei Paesi confinanti, ed alla tutela dei minori e dei vulnerabili.

L’azione continuerà anche nell’ambito dei processi di dialogo di Khartoum e Rabat, con l’obiettivo di rafforzare la collaborazione con Paesi facenti parte di predetti dialoghi.

Si opererà, inoltre, per l’approfondimento del confronto con il continente africano, nel quadro del dialogo strutturato tra Unione europea ed Unione africana e dei rapporti dell’UE con le organizzazioni regionali africane.

La preconditione di tale impegno risiederà nell’intensificazione del dialogo politico con i Paesi del continente, nel sostegno alle operazioni di pace e sicurezza, volte a contrastare la diffusione del terrorismo, dell’estremismo violento e dei traffici illeciti e nell’approfondimento del partenariato economico, con riferimento all’interscambio commerciale, all’impatto finanziario della pandemia sulle economie africane e ad investimenti nel settore della formazione, a beneficio delle giovani generazioni africane. Tale ultimo intervento risulta necessario per favorire, nel lungo periodo, uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo e quindi una riduzione dei flussi.

Il 27 aprile 2022 la Commissione ha adottato un “pacchetto sulla migrazione legale” che comprende una Comunicazione [COM (2022)657] dal titolo “Attrarre talenti e competenze verso l’UE” e due proposte di rifusione delle vigenti direttive “Permesso unico” e “Soggiornanti di lungo periodo”. Con la comunicazione menzionata la Commissione, pur consapevole che la decisione circa i volumi di ingresso di migranti legali ricade sotto la competenza degli Stati membri, intende offrire degli strumenti pratici e operativi a sostegno degli Stati membri che aprono canali migratori legali, evidenziando le molteplici finalità di una politica UE di migrazione legale ambiziosa e sostenibile, in grado di rendere l’Unione più attraente per i talenti e le competenze, affrontare le carenze di manodopera, il calo demografico, sostenere la ripresa post pandemica e la transizione digitale ed ecologica, creare canali migratori sicuri verso l’Europa riducendo quelli illegali.

Risultati attesi

In linea con quanto deciso nel corso del menzionato Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021 i risultati attesi sono: rafforzamento di *partnership* strutturate ed eque con i Paesi terzi; utilizzo ottimale del 10% del fondo NDICI - *Global Europe* destinato alla cooperazione migratoria; conclusione di accordi di riammissione tra UE e Paesi terzi. Si tratta di obiettivi di durata pluriennale, allo stato iniziale.

Scheda 110- Attuazione dei 10 punti previsti dal Piano d’Azione della Commissione Europea per affrontare la crisi ucraina

Descrizione

Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina dello scorso 24 febbraio, l’Italia ha partecipato ai Consigli Affari Interni straordinari del 27 febbraio e 28 marzo (oltre a quello ordinario del 3 marzo), contribuendo ad assumere una serie di decisioni a beneficio dei profughi ucraini in fuga dalla guerra, tra le quali, in particolare, la storica attivazione della Direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea. Durante il Consiglio Affari Interni del 28 marzo, la Commissione europea ha proposto un *Action Plan* articolato in dieci punti per delineare le priorità sulla gestione della crisi ucraina, rispetto al quale l’Italia ha garantito ampio sostegno impegnandosi ad adottare ogni utile iniziativa per la sua attuazione.

Azioni

L’Italia continuerà a partecipare alle iniziative volte ad attuare i punti stabiliti nel menzionato *Action plan*, che possono essere così sintetizzati:

- creazione di una piattaforma UE per la registrazione dei rifugiati, per scambiare informazioni sui beneficiari dello *status* di protezione temporanea;
- un approccio coordinato per facilitare i trasferimenti dei rifugiati all’interno dell’UE sulla base di “*hub*” di trasporti e informativi gestiti dalla Commissione;
- una mappatura delle capacità di accoglienza per facilitare gli spostamenti dagli Stati Membri maggiormente sotto pressione, con il sostegno dell’iniziativa “alloggi sicuri” della Commissione;
- un “indice europeo” per monitorare in chiave comparativa la pressione sui sistemi di accoglienza in ogni Stato Membro;
- procedure standard condivise per accoglienza e trasferimento dei minori non accompagnati;
- un piano comune contro la tratta per prevenire traffico e sfruttamento dei profughi;
- il rafforzamento della solidarietà verso la Repubblica Moldova, in primis mettendo a disposizione quote di ricollocazione;
- la creazione di una piattaforma di cooperazione dedicata per l’apertura di corridoi di ricollocazione dall’UE verso Paesi Terzi come USA, Canada e Regno Unito;
- l’attivazione della Rete Empact e di Europol per vigilare sulle attività della criminalità organizzata e rafforzare ulteriormente l’attuazione delle misure di divieto di viaggio e congelamento dei beni decise dall’UE;
- l’ottimizzazione dell’utilizzo di fondi europei facendo uso dello “sportello unico” istituito dalla Commissione.

Risultati attesi

Nel corso del 2022, si adatterà ogni utile iniziativa a livello normativo ed operativo per dare attuazione ai punti stabiliti nell’*Action Plan*. Per quanto riguarda ad esempio le misure di solidarietà a sostegno della Repubblica Moldova, è già stata offerta la disponibilità per l’accoglienza di una quota persone in fuga dal conflitto.

Scheda 111 - Rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata

Descrizione

- Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione. Verrà profuso il massimo impegno per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen anche alla luce della proposta presentata dalla Commissione UE il 14 dicembre 2021, mirante alla revisione delle norme Schengen che sarà il focus di larga parte dell'attività del 2022 [COM (2021) 891].
- Dimensione interna della sicurezza post-pandemia: COVID-19 e lotta alla criminalità.
- Iniziativa volta alla istituzione di un Codice europeo della cooperazione di polizia.
- Piano d'azione antiterrorismo a seguito della crisi afghana. Nel corso del 2022 l'Italia manterrà elevata la soglia di attenzione nell'applicazione di strategie di prevenzione e contrasto al terrorismo, con particolare riferimento ai flussi migratori provenienti dall'Afghanistan.
- Strategie di prevenzione dal rischio di infiltrazioni criminali sui fondi del *Next Generation EU*. L'Italia si è dimostrata all'avanguardia nell'affrontare le minacce criminali che si sono manifestate durante la crisi pandemica, rendendo immediatamente operativo un Organismo permanente di monitoraggio ed analisi dei fenomeni criminali e, successivamente, nel promuovere tavoli di confronto con i 27 Stati membri per la prevenzione delle infiltrazioni sui fondi del *Next Generation EU*.

Azioni

In linea generale, l'azione italiana s'inserirà nel quadro delle iniziative delineate dalle due comunicazioni del Collegio dei Commissari UE adottate nel mese di aprile 2021, che tracciano la strategia europea sui temi della sicurezza, del contrasto alla criminalità organizzata e della tratta degli esseri umani fino al 2025.

- Per quanto concerne il contrasto alla criminalità organizzata, una delle priorità condivise attiene al rafforzamento degli strumenti esistenti a sostegno della cooperazione operativa. Sotto tale profilo l'Italia collaborerà nel favorire l'interoperabilità dei sistemi informatici, la cui messa a regime è prevista entro la fine del 2022. Nel quadro generale di rafforzamento dell'azione dell'Unione europea, l'Italia considera favorevolmente l'iniziativa volta alla realizzazione di un Codice di cooperazione comune di polizia. Questo nuovo strumento andrà a razionalizzare ed arricchire il quadro di riferimento normativo, per adottare soluzioni più efficaci in ambito investigativo e per il sequestro, la confisca, il recupero dei beni acquisiti illecitamente e la cooperazione tra polizie e unità finanziarie. Tale iniziativa legislativa dovrebbe concludersi positivamente entro la fine del 2022.

L'Italia supporterà, inoltre, l'inserimento della priorità "*criminalità organizzata mafia style*" nell'ambito del ciclo programmatico UE 2022-2025, in relazione alla pervasività delle organizzazioni criminali nei sistemi sociali ed economici legali, per promuovere l'introduzione di specifiche misure di prevenzione e contrasto a queste forme di criminalità (es. misure di prevenzione personale e patrimoniale). Verrà inoltre sostenuta la modernizzazione della Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT), per farla divenire uno strumento permanente dell'UE per combattere la criminalità organizzata.

- Nell'ambito di questo processo evolutivo vi sarà la piena partecipazione italiana per il rafforzamento del mandato ad Europol, al fine di implementare la cooperazione dell'Agenzia con le parti private nelle attività di interesse comune, per l'analisi dei dati e nei settori della ricerca e della innovazione tecnologica. Nello specifico, l'Italia ha

espresso una posizione favorevole a consentire ad Europol di inserire le informazioni acquisite dai Paesi terzi nella banca dati Sistema Informativa Schengen, attraverso adeguate garanzie procedurali.

- Sotto il profilo del contrasto alla minaccia terroristica destano particolare preoccupazione gli avvenimenti occorsi in Afghanistan lo scorso agosto. Al Consiglio GAI straordinario del 31 agosto 2021 si è avviata una prima discussione tra gli Stati membri e le Agenzie dell'Unione circa le possibili risposte urgenti per far fronte alla crisi umanitaria e in riferimento ai principali profili di sicurezza, in conformità con la strategia europea antiterrorismo enucleata nel Piano d'Azione del Coordinatore antiterrorismo, che fissa i criteri in base ai quali gli Stati membri e gli organismi dell'Unione sono impegnati per la definizione comune di iniziative urgenti. A questo proposito, è in fase di completamento la stesura di un Protocollo operativo per l'attuazione comune di controlli di sicurezza. L'Italia ha strutturato un vero e proprio sistema di analisi e controllo per effettuare scrupolose verifiche di sicurezza attraverso gli apparati di polizia e di intelligence. Gli elenchi di tutte le persone evacuate sono stati infatti sottoposti a verifiche incrociate, secondo specifiche procedure condivise anche nell'ambito del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. Sul piano europeo, per prevenire arrivi di soggetti pericolosi, è altresì essenziale una corretta e tempestiva alimentazione delle banche dati biometriche utilizzate dalle Forze di polizia, anche al fine di favorire e sviluppare forme sempre più efficaci di condivisione delle informazioni rilevanti tra diversi Stati. Uno strumento essenziale per gli Stati membri per le attività di prevenzione e contrasto è dato da Europol e, in particolare dal suo Centro antiterrorismo. Per quanto riguarda il rischio di partenze verso l'Afghanistan dai Paesi europei, sarà cruciale un'attenta azione sul territorio per intercettare e bloccare persone già entrate attivamente nel circuito dell'estremismo violento.
- Per quanto attiene alla strategia di contrasto alla tratta di esseri umani, delineata dalla comunicazione dell'aprile 2021, l'Italia ne condivide l'approccio rivolto tanto all'attività di prevenzione, che di protezione delle vittime e di repressione penale.
- Il 2 giugno 2021, la Commissione ha presentato la nuova Strategia europea sul futuro di Schengen, costituita da una proposta di regolamento per la revisione del meccanismo di valutazione, cioè delle procedure che disciplinano la periodica verifica del rispetto della normativa sulla libera circolazione cui già sono sottoposti a rotazione tutti gli Stati aderenti (l'Italia è stata in fase di valutazione nel corso del 2021). Come già rilevato un'ulteriore proposta normativa di riforma del cosiddetto Codice frontiere Schengen è stata presentata il 14 dicembre 2021 per affrontare anche il tema sensibile dei criteri per possibili ripristini dei controlli alle frontiere interne. In vista dell'annunciata riforma, l'Italia intende ribadire l'esigenza di un approccio quanto più possibile coordinato a livello europeo, nel tentativo di evitare iniziative di carattere unilaterale e di favorire il superamento di quelle adottate da diversi Stati membri negli ultimi anni. Il Governo insisterà nello specifico affinché il ripristino dei controlli alle frontiere interne possa avvenire solo in casi eccezionali e temporalmente limitati e che le eventuali situazioni di crisi possano essere risolte prioritariamente in ambito europeo e sulla base di meccanismi condivisi di coordinamento politico e operativo. In particolare, sul piano operativo, è necessario lavorare su meccanismi di pattugliamento misto, ma anche fare leva sempre più sulle nuove tecnologie, sull'interconnessione delle banche dati di settore e sulla condivisione ancora più stretta delle informazioni tra Forze di Polizia e agenzie di intelligence degli Stati Schengen.
- L'Italia si è dimostrata uno Stato pioniere nell'affrontare le minacce criminali che si sono palesate durante la crisi pandemica, rendendo immediatamente operativo un Organismo permanente di monitoraggio ed analisi dei fenomeni criminali e, successivamente, nel promuovere tavoli di confronto con i 27 Stati Membri per la prevenzione delle infiltrazioni

sui fondi del *Next Generation EU*. Nel corso del 2022 si intende continuare a promuovere un incessante confronto con i partner europei, consapevoli che solo un'ampia sinergia e tempestiva condivisione di informazioni consentirà di contrastare efficacemente ogni forma di inquinamento illegale sui fondi europei del PNRR.

Risultati attesi

- Partecipazione attiva ai negoziati sulla riforma del meccanismo di valutazione e del Codice delle Frontiere Schengen, al fine di promuovere un equilibrato sistema che non imponga ulteriori oneri agli Stati geograficamente più esposti e di limitare ad ipotesi eccezionali e temporalmente limitate il ripristino dei controlli alle frontiere.
- Ampliamento del mandato di Europol.
- Adozione del Codice Europeo di cooperazione di polizia.

Scheda 112 - Prevenzione e contrasto della tratta di esseri umani

Azioni

- Finanziamento del programma unico per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini, di cui al comma 6-bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime di reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18;
- iniziative connesse al Piano d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2024, al fine di potenziare le iniziative di prevenzione del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento lavorativo e le misure di protezione delle vittime;
- gestione del servizio *call center* gratuito e anonimo che consente di entrare in contatto con personale specializzato multilingue, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale e la messa in sicurezza delle vittime, nonché alla realizzazione di una attività di animazione e consolidamento della rete dei progetti con azioni proattive di diffusione lavoro di rete e scambio di attività di protezione delle vittime interprogetti (numero verde antitratta).

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani.

Scheda 113 - Unione europea della salute- *Partnership Trasforming HealthCare System (THCS) (horizon Europe)*

Descrizione

L'obiettivo è rafforzare la cooperazione tra i Paesi membri nel settore salute con azioni efficaci che mirino a rendere i sistemi sanitari Europei resilienti e preparati ad affrontare le sfide crescenti: la minaccia di pandemie future, la lotta al cancro, le conseguenze di un invecchiamento della popolazione, l'accesso ai farmaci, un migliore utilizzo degli strumenti digitali, la capacità di innovazione e sostenibilità. Sono sfide comuni nei Paesi e richiedono uno sforzo di comparazione e di scambio che eviti duplicazioni e superi la frammentazione al fine di fornire risposte efficaci. Si mira pertanto ad un ripensamento dei modelli organizzativi e di programmazione su base scientifica e di strumenti e metodologie innovative di sanità pubblica condivisi a livello europeo.

Azioni

Come affermato nel corso del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” del 6 e 7 dicembre 2021, sono quattro le principali priorità per il rafforzamento dell’Unione europea della salute, che saranno centrali nel 2022: soluzioni innovative per sistemi sanitari resilienti, accessibilità e disponibilità di medicinali e dispositivi medici, sanità mondiale e lotta contro il cancro. Nella stessa occasione la Repubblica ceca ha segnalato che l’accesso ai medicinali sarà uno dei temi prioritari del proprio semestre di Presidenza nel 2022.

Tra le azioni chiave nel 2022 il Governo assumerà la guida del Partenariato Europeo che coinvolgerà la Commissione Europea e i Ministeri della salute dei Paesi membri dell’Unione e associati al fine di supportare la produzione di evidenze scientifiche che rispondano alle sfide di sostenibilità dei sistemi e di risposta ai bisogni dei cittadini. Il Partenariato agirà come un programma coordinato, attraverso l’allocazione di risorse che per l’anno 2022 dovrebbero essere di almeno 5 milioni di euro per il supporto a progetti ricerca (si prevedono bandi annuali) da parte di gruppi di ricerca che prevedono il coinvolgimento dei ricercatori dei vari Paesi UE e che forniscano soluzioni concrete e nuovi approcci metodologici ai decisori politici per una durata di sette anni. Si concentrerà anche sull’elaborazione di documenti scientifici su specifiche aree di intervento in linea con gli obiettivi dell’Unione Europea per consentire scelte oggettive e misurabili che migliorino la salute: dalla prevenzione all’assistenza territoriale al ruolo del personale sanitario e coinvolgimento del paziente.

Risultati attesi

Un ruolo strategico e centrale dell’Italia nella capacità di influenzare il dialogo con la Commissione Europea e i Paesi membri nel ripensamento delle politiche sanitarie e di programmazione dell’Unione.

Rafforzamento nella capacità di implementare modelli e sviluppare competenze di sanità pubblica di eccellenza nel nostro paese in concerto con il mondo della ricerca europeo di eccellenza.

Potenziamento della capacità di attirare risorse e di utilizzarle in modo efficace e sostenibile

Scheda 114 - Assistenza sanitaria profughi ucraini

Descrizione

In relazione al conflitto in Ucraina il Governo si è attivato per garantire la più completa assistenza sanitaria ai profughi di guerra. In linea con lo spirito costituzionale dettato dall’art 32 della Carta costituzionale che tutela la salute come diritto fondamentale è stato previsto che ad ogni persona proveniente dal territorio ucraino possa essere garantito l’accesso immediato a cure urgenti oltre che ad ogni vaccinazione e profilassi sia per i vaccini anti-COVID-19 che per altre vaccinazioni di *routine* per tale popolazione a rischio.

In seguito, in relazione al possibile massiccio arrivo di profughi in Italia ed in adesione alla direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati, è stato deciso di dare copertura sanitaria completa ai profughi presenti sul territorio nazionale al pari dei cittadini italiani.

Azioni

L’iniziativa, che consente di assegnare un medico di base ed un pediatra di libera scelta ai minori, fornisce risposta all’esigenza di tutelare in maniera opportuna le categorie più deboli colpite dal conflitto come ad esempio donne, bambini e più in generale i soggetti più vulnerabili.

Per ciascun profugo viene riconosciuto alla Regione o Provincia Autonoma, erogatrice dell’assistenza sanitaria, fino al 31 dicembre 2022, un rimborso quantificato forfettariamente nella misura di euro 1.520,00, per un massimo di 100.000 unità.

Risultati attesi

Si mira a garantire ai profughi una copertura totale al pari degli iscritti al SSN, eliminando in ogni modo barriere di accesso ai servizi sanitari anche di più alto livello.

Scheda 115 - Sostenere la cooperazione europea su Istruzione e Formazione (2021-2030)

Descrizione

I profondi cambiamenti prodotti dalla pandemia da COVID-19 sui sistemi di istruzione e di formazione hanno evidenziato le fragilità e al contempo il potenziale dell'istruzione, volano per rafforzare la resilienza, promuovere una crescita sostenibile, inclusiva, arricchire la dimensione digitale e rafforzare la resilienza nei momenti di crisi, come nel caso della necessità di accogliere nel sistema nazionale di istruzione i bambini e ragazzi ucraini in fuga dalla guerra per garantire la continuità educativa. In una prospettiva più innovativa e orientata al sostegno delle riforme previste per il settore "Istruzione" dal PNRR e nel rispetto delle diversità dei sistemi di istruzione nazionali, la cooperazione europea contribuirà a sviluppare maggiori sinergie con le diverse politiche che contribuiscono alla crescita sociale ed economica e alla transizione verde e digitale, un potenziamento della comunicazione e della diffusione dei risultati, il perseguimento anche nel nostro Paese per il prossimo decennio delle cinque priorità strategiche, individuate nell'ambito del nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione.

Sempre nell'ambito del quadro strategico, si lavorerà al miglioramento della qualità dei *benchmark* e degli indicatori, nonché al miglioramento della qualità dei dati.

Azioni

Le azioni poste in essere per supportare la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il primo dei due cicli (2021-2025) si sostanziano in:

1. partecipazione alle riunioni di coordinamento di livello transnazionale;
2. partecipazione ai gruppi di lavoro per l'apprendimento reciproco e lo scambio di migliori prassi;
3. organizzazione dei Consigli dei Ministri e dei relativi gruppi di lavoro del Consiglio dell'UE;
4. partecipazione alle riunioni del Consiglio dei Ministri e del Gruppo di Alto Livello per il coordinamento delle azioni per accogliere i bambini e i ragazzi ucraini in fuga dalla guerra nei sistemi di istruzione nazionali;
5. partecipazione ai Gruppi ET2030 della Commissione per il coordinamento delle azioni per accogliere i bambini e i ragazzi ucraini in fuga dalla guerra nei sistemi di istruzione nazionali;
6. partecipazione a progetti europei di cooperazione sulle tematiche dell'innovazione didattica e digitale, dell'istruzione e formazione professionale, della formazione dei docenti;
7. definizione di soluzioni di *governance* volte a facilitare la comunicazione efficiente delle informazioni;
8. partecipazione a rilevazioni europee e internazionali a supporto del quadro strategico, focalizzate sul possesso delle competenze, conoscenze, abilità e atteggiamenti di giovani e adulti, sullo stato dell'arte dell'innovazione digitale e sulla formazione ed esperienza di lavoro di studenti e docenti;
9. partecipazione ai lavori sugli investimenti nel campo dell'istruzione, e ai lavori per la definizione di una infrastruttura digitale europea;
10. partecipazione ai lavori dello *Standing Group on Indicators and Benchmarks* (SGIB);
11. Partecipazione alle indagini europee e internazionali a sostegno del quadro strategico, relativamente allo sviluppo e rafforzamento delle competenze dei giovani e degli adulti,

all'innovazione digitale e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti (es. *Programme for International Student Assessment (PISA)* e *Teaching and Learning International Survey (TALIS)*).

Risultati attesi

- 1) Individuazione di soluzioni efficaci di *governance* finalizzate a facilitare la comunicazione efficace delle informazioni;
- 2) definizione dei gruppi di lavoro ET 2030
- 3) individuazione di obiettivi nazionali concreti da raggiungere entro il 2030, equivalenti ai traguardi individuati dalla Commissione europea, anche in coerenza con gli obiettivi e i target previsti nella Missione 4 – Istruzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 4) rafforzamento della collaborazione e del coordinamento con l'Unione europea, anche al fine di dare una risposta coordinata dei sistemi di istruzione europei per garantire la continuità educativa dei minori ucraini;
- 5) rafforzamento della collaborazione e del coordinamento con l'Unione europea per il miglioramento complessivo della qualità dei dati raccolti e condivisi

Scheda 116 - Programma Erasmus+ 2021-2027

Descrizione

Il Governo procederà nell'attuazione di Erasmus+, il programma faro dell'Unione europea per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027, con la finalità di potenziare la dimensione transnazionale delle istituzioni scolastiche ed educative in una prospettiva improntata alla resilienza, all'inclusione e alla transizione verde e digitale. Il rinnovato Programma, che abbraccia l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, a partire dall'educazione e cura della prima infanzia all'educazione degli adulti, introduce per il nuovo settennio un approccio olistico, confermando la sua natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale e non formale). Con una dotazione finanziaria pari a 26,2 miliardi di euro per il settennio 2021-2027, e l'introduzione di formati di mobilità e di cooperazione più flessibili e accessibili, consentirà di ampliare la platea dei beneficiari, di conseguire gli obiettivi di un'istruzione e di una formazione permanente di qualità e inclusiva e di promuovere il multilinguismo. In sinergia con altre iniziative e programmi dell'UE, il programma sarà rafforzato nei settori "Scuola" e "Istruzione degli adulti" e consentirà alle istituzioni scolastiche ed educative di fronteggiare le sfide sociali, la transizione digitale e la transizione verso un'economia circolare, climaticamente neutra e sostenibile.

A seguito dell'invasione russa del territorio ucraino, Erasmus+ 2021-2027 declinerà la sua architettura programmatica, che permane nel complesso inalterata, secondo distinte direttive. In uno spirito di solidarietà e di unitarietà di visione e di intenti, l'attuazione del Programma in Italia intende offrire supporto anche agli studenti e ai docenti ucraini, favorendone il processo di integrazione, attraverso puntuali indirizzi attuativi per una gestione flessibile delle attività progettuali, e garantendo inclusione e opportunità di apprendimento.

Come dichiarato dalla Commissaria Gabriel l'8 aprile 2022, inoltre nel settore della ricerca e innovazione cesseranno gli accordi in corso e i relativi pagamenti nei confronti delle istituzioni pubbliche e delle relative organizzazioni russe.

Si continuerà invece a sostenere i processi di inclusione, continuando ad assicurare la partecipazione alle attività di mobilità e di cooperazione ai singoli individui, agli studenti, ai giovani e alle organizzazioni della società civile russi.

Azioni

L'internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche ed educative, da realizzarsi attraverso le azioni di mobilità ai fini dell'apprendimento di alunni, docenti, personale educativo e scolastico e apprendenti adulti e la cooperazione tra agenzie educative e istituzioni scolastiche, è un obiettivo a lungo termine, per il cui conseguimento saranno implementate le seguenti azioni:

- partecipazione alle riunioni del Comitato di programma Erasmus 2021-2027, costituito presso la Commissione europea, sede di discussione anche degli interventi del programma in favore di scuole, studenti e docenti ucraini;
- costituzione e funzionamento del Comitato di coordinamento nazionale fra le Autorità Nazionali italiane per i diversi settori del programma "Erasmus+" 2021-2027;
- messa a regime delle procedure di accreditamento per il settore dell'istruzione scolastica e dell'educazione degli adulti;
- individuazione delle priorità tematiche educativo-didattiche e trasversali declinate negli ambiti dell'inclusione, della transizione verso un'economia circolare, climaticamente neutra e sostenibile, della transizione digitale;
- potenziamento dei partenariati di cooperazione di piccola scala tra istituzioni scolastiche e agenzie educative, anche con riferimento a partenariati con scuole ucraine;
- implementazione di una nuova strategia di inclusione finalizzata a garantire la partecipazione anche a gruppi vulnerabili e soggetti in situazione di fragilità, con particolare attenzione agli studenti ucraini;
- valorizzazione della mobilità mista, con la creazione di percorsi che combinino mobilità fisica e virtuale, potenziando, in aggiunta, la rete delle comunità di pratica;
- rafforzamento, anche attraverso le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, delle mobilità degli studenti e dei docenti nel settore della didattica digitale, delle STEM e della promozione del multilinguismo, attraverso il Programma Erasmus+;
- potenziamento del ruolo italiano per l'implementazione delle azioni "*E-twinning*" (piattaforma europea di gemellaggio fra scuole, docenti e studenti), "*Epale*" (piattaforma europea per l'educazione degli adulti) ed "*Eurydice*" (rete per lo studio delle politiche dell'istruzione nei diversi stati membri).

Risultati attesi

La strategia, funzionale ad un'implementazione efficace ed efficiente del programma Erasmus+, contribuirà, in sinergia con gli orientamenti nazionali, al rafforzamento di un ecosistema educativo improntato all'inclusione e alla qualità e orientato alla sostenibilità ambientale e all'innovazione digitale, supportando il nostro Paese nel processo di co-costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione al 2025 e realizzando una partecipazione più inclusiva sia in termini quantitativi (numero di partecipanti), sia in termini di rilevanza educativa (buone pratiche) e incrementando la relativa dotazione finanziaria.

Scheda 117 - Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport

Descrizione

Lo sport è parte integrante del programma Erasmus+ 2021-2027 e viene con pari dignità inserito in un programma così strategico assieme allo studio e all'apprendimento, a sottolinearne ancora una volta l'importanza quale attività necessaria per lo sviluppo personale, sociale e culturale della persona, nonché come leva per rafforzare i rapporti tra le varie comunità che compongono l'Unione Europea. In continuità con il 2021 il Governo proseguirà attivamente nell'attuazione del Programma, con l'obiettivo di rendere concreto l'intendimento dell'Unione Europea di ampliare la platea dei beneficiari delle iniziative promosse, per lo sport, a livello centralizzato, e valorizzandone la natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale, non formale) e in tutte le fasi

della vita. Inoltre, per il periodo in oggetto, il Programma è stato ulteriormente potenziato dal quadro di riferimento per l'inclusione e la diversità, i cui punti chiave sono il sostegno finanziario dedicato alle persone con minori opportunità, il sostegno su misura ai partecipanti in tutte le fasi del loro progetto, il sostegno aggiuntivo alle organizzazioni partecipanti, un'offerta formativa più flessibile, meccanismi per dare priorità a progetti di qualità che coinvolgano partecipanti con minori opportunità nonché una comunicazione e rendicontazione più chiara.

Azioni

Il Governo sarà impegnato, principalmente, in attività di coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione di un progetto Erasmus + Sport (es. associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive e altri *stakeholders* interessati) e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea che, relativamente all'azione "Sport" nel progetto Erasmus +, rappresenta l'Istituzione competente. Il Governo utilizzerà i siti *web* istituzionali, le principali piattaforme *social*, nonché il sito delle autorità nazionali Erasmus+ in Italia, per fornire ai soggetti interessati un primo orientamento in merito alla presentazione dei progetti e le informazioni relative allo stato di avanzamento degli stessi.

Risultati attesi

- Informazioni ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti Erasmus+ Sport in coordinamento con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea;
- informazioni relative allo stato di avanzamento dei progetti presentati;
- promozione del ruolo svolto dal Governo per quanto riguarda le attività di sua competenza in questo settore.

Scheda 118 - Settimana europea per lo sport (EWOS) – VIII edizione 2022

Descrizione

Al fine di sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva, ogni anno l'Unione europea promuove, nell'ambito del programma Erasmus+, la Settimana europea dello sport. Questa ha luogo a livello europeo, nazionale, regionale e locale e prevede iniziative volte a incoraggiare i cittadini ad una maggior pratica dell'attività fisica. Il Governo, relativamente all'edizione del 2022 (che avrà luogo dal 23 al 30 settembre), si farà promotore e coordinatore dell'iniziativa sull'intero territorio nazionale, in sinergia con associazioni e società sportive italiane ed europee che vorranno collaborare nella realizzazione dei vari eventi.

Azioni

Il Governo curerà in particolare i rapporti con la Commissione Europea e la programmazione della Settimana europea per lo sport sul territorio nazionale. Successivamente individuerà le associazioni, le società sportive e i partner ufficiali della Commissione Europea da coinvolgere e a cui affidare la realizzazione dei singoli eventi. A questi ultimi sarà affiancata anche una campagna promozionale ad hoc. Per la gestione di EWOS 2022 il Governo userà finanziamenti provenienti dalla Commissione Europea integrandoli con proprie risorse di bilancio.

Risultati attesi

Organizzazione sia di eventi sportivi su scala nazionale e locale aventi come obiettivo focale l'incentivazione di attività fisica e di stili di vita sani, grazie ad un incremento della pratica dello sport. Nel corso della settimana si attende pertanto un sensibile aumento della percentuale di popolazione che pratica attività fisica, con l'obiettivo di avviare persone di ogni fascia d'età a stili di vita più sani anche a medio/lungo termine.

Scheda 119 - Rafforzare la salute globale attraverso una migliore preparazione nazionale

Descrizione

Aggiornare le strategie nazionali in tema filiera della salute, promuovendo interventi per la prevenzione ed il contrasto della pandemia COVID-19 e adottando interventi di *preparedness* per fronteggiare ulteriori emergenze di sanità pubblica, quali l'antibiotico-resistenza e un'eventuale pandemia influenzale.

Sono quindi individuati i seguenti obiettivi specifici:

- attuare interventi nazionali di contrasto alla pandemia COVID-19 ed assicurare la partecipazione italiana alle iniziative europee ed internazionali;
- approvare la nuova strategia e piano nazionale di contrasto dell'antibiotico resistenza adottando un approccio multisettoriale e multidisciplinare;
- implementare il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale PanFlu 2021-2023.

Azioni

Per quanto riguarda il **primo obiettivo specifico (COVID-19)**, nel 2022 saranno implementate le seguenti azioni, in collaborazione con le Regioni/province autonome, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia Italiana del Farmaco ed altri *stakeholders* del Servizio Sanitario Nazionale:

- monitoraggio periodico della situazione epidemiologica ed adozione di misure di sanità pubblica commisurate al rischio;
- prosecuzione della campagna di vaccinazione per COVID-19 e transizione verso l'inserimento nelle vaccinazioni di routine;
- approvazione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale;
- nel campo della digitalizzazione, completamento dell'anagrafe nazionale vaccini;
- partecipazione dell'Italia alle riunioni del Comitato di sicurezza nazionale, dei nuovi Comitati definiti dalle proposte legislative in itinere, della *Global Health Security Initiative*, G7, G20. Presidenza del Comitato direttivo della *Global Health Security Agenda*.

Si segnala inoltre che sulla base di quanto applicato nella gestione dell'emergenza 2020, si procederà alla formalizzazione dei modelli di coordinamento e collaborazione con le Regioni e con la filiera per la prevenzione delle carenze di farmaci. Ci si attende che tale formalizzazione dei modelli italiani, oltre a rafforzare la rete nazionale, possa permettere di estenderne l'applicazione anche a livello europeo, garantendo un rafforzamento del coordinamento tra Stati Membri nella gestione di questo tipo di emergenze.

Relativamente al **secondo obiettivo specifico (AMR – antimicrobico – resistenza)**, nel 2022 saranno implementate le seguenti azioni, in collaborazione con Regioni e province autonome, ISPRA, ISS, AIFA, Società scientifiche e associazioni della società civile:

- condivisione ed adozione della nuova Strategia e Piano d'azione nazionale di contrasto dell'antibiotico resistenza con approccio *One Health* (settore umano, settore animale, settore ambientale);

- recepimento a livello di Regioni e PA;
- inserimento delle tematiche *AMR One Health* nei curricula formativi dei corsi di laurea e di specializzazione;
- predisposizione di un Piano Nazionale per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA), rivolto ai diversi contesti assistenziali;
- aggiornamento del protocollo della sorveglianza epidemiologica dell'antibiotico resistenza.

Con riferimento al **terzo obiettivo specifico (Pandemia influenzale)**, nel 2022, in collaborazione con le Regioni/PA, AGENAS ed altri *stakeholders*, verranno implementate le seguenti attività:

- monitoraggio del recepimento del Piano pandemico influenzale nazionale a livello regionale;
- definizione del piano operativo per la realizzazione di un esercizio di simulazione;
- definizione della struttura di un esercizio di simulazione;
- predisposizione di un piano di formazione.

Risultati attesi

Obiettivo specifico 1 (COVID-19):

- Superamento della fase emergenziale e transizione verso una situazione di endemia;
- riduzione dei casi e dei decessi;
- diminuzione dell'impatto delle misure di sanità pubblica sulla qualità di vita dei cittadini.

Obiettivo specifico 2 (AMR):

- rafforzamento delle conoscenze sull'AMR;
- rafforzamento della sorveglianza epidemiologica dell'AMR;
- prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Obiettivo specifico 3 (pandemia influenzale):

- Le attività implementate nel 2022 sono preparatorie e propedeutiche a quelle dell'anno successivo, in base alle quali sono definiti i risultati attesi.

Scheda 120 - Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione

Descrizione

A giugno del 2020 è stato adottato il regolamento che revisiona il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale). Tale revisione ha inteso migliorare la completezza, la precisione e la tempestività dei dati richiesti garantendo la produzione di nuove statistiche nei settori in cui i portatori di interessi hanno espresso esigenze chiare: l'asilo, il rimpatrio, i reinsediamenti, i permessi di soggiorno e i soggetti vulnerabili (minori migranti). Nel 2022, l'obiettivo è pertanto di contribuire alle azioni per fornire statistiche europee sempre più tempestive e pertinenti in materia.

Azioni

La recente modifica del regolamento ha migliorato le statistiche in materia di asilo e gestione della migrazione, in particolare per quanto riguarda rimpatri, insediamenti, permessi di soggiorno e minori migranti. Al fine di continuare a fornire statistiche sempre più tempestive e pertinenti in materia, sono previste le seguenti azioni:

- attuazione del regolamento, come modificato nel 2020, ossia gli aspetti metodologici e tecnici della produzione di statistiche obbligatorie rivedute per i periodi di riferimento a partire dal 2021. Ciò comprende l'aggiornamento delle fonti di dati e dei sistemi informatici,

che si potranno effettuare nei prossimi anni grazie a un adeguato sostegno finanziario dal bilancio dell'UE;

- sperimentazione di nuove statistiche prevista dal regolamento per rispondere alle più recenti esigenze politiche derivanti dal nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo proposto dalla Commissione il 23 settembre 2020. A tale riguardo, Eurostat sta dapprima valutando se le nuove statistiche possano basarsi sulle informazioni disponibili attraverso le fonti amministrative a livello dell'UE. Parallelamente si stanno istituendo studi pilota e un sostegno finanziario a livello nazionale per affrontare le esigenze più urgenti in termini di nuove statistiche;
- preparazione di una nuova proposta di regolamento volta a integrare statistiche demografiche, censuarie e migratorie con l'obiettivo di fornire dati affidabili, dettagliati e comparabili sugli eventi migratori, sulle dimensioni, sulle destinazioni e sulle origini dei flussi migratori, nonché sulle caratteristiche demografiche, migratorie e socioeconomiche delle popolazioni migranti.

Risultati attesi

Nel 2022 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti delle statistiche europee nelle loro decisioni attraverso lo sviluppo e la produzione delle statistiche europee previste dal quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione.

2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Scheda 121 - *Rule of Law* e partecipazione italiana al *Network*

Descrizione

Il *Network Rule of Law* opera nell'ambito della Commissione europea con lo scopo di mantenere aperto il dialogo tra gli Stati membri e la Commissione e prevenire l'insorgere di eventuali problematiche attraverso il monitoraggio e la condivisione delle buone pratiche. Il principale strumento è la Relazione annuale sullo stato di diritto nell'Unione europea, che viene pubblicata ogni anno nel mese di luglio, unitamente ai 27 capitoli Paese. La redazione della Relazione e dei capitoli Paese prevede un'intensa collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione, attraverso la rete dei punti di contatto nazionale.

Sia il Report relativo alla situazione europea che i Report concernenti i singoli Paesi sono poi oggetto di analisi in seno al Consiglio Affari Generali. Nel corso della riunione del *Network* di novembre 2021 è stata presentata la buona pratica italiana relativa al Centro di monitoraggio degli atti intimidatori contro i giornalisti, incardinato presso il Ministero dell'Interno. Il Report italiano 2021 è stato discusso in seno al Consiglio Affari Generali a novembre 2021.

Nel mese di dicembre 2021, la Commissione ha avviato la preparazione del Rapporto 2022, edizione che dovrebbe includere per la prima volta anche specifiche raccomandazioni-Paese. Nell'ambito di questo esercizio si segnalano le posizioni di Polonia e Ungheria che ne mettono apertamente in discussione la base giuridica. Entrambi i Paesi sono al momento sottoposti alla procedura di cui all'art 7 TUE per violazioni in tema di stato di diritto.

Al descritto meccanismo di monitoraggio si accompagna un nuovo strumento, il Regolamento UE 2020/2092 che introduce un regime generale di condizionalità a tutela dello Stato di diritto. A partire dal 1° gennaio 2021 è entrato infatti in vigore un sistema di protezione del bilancio dell'Unione (ivi comprese le risorse di *Next Generation EU*) in caso di violazioni dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri.

Il 16 febbraio 2022, la Corte di Giustizia ha respinto i ricorsi proposti da Polonia e Ungheria contro tale meccanismo di condizionalità. Nei ricorsi si contestava: l'assenza di una base giuridica adeguata nei Trattati UE e FUE, l'elusione della procedura prevista dall'art 7 TUE, il superamento dei limiti delle competenze dell'Unione e la violazione del principio della certezza del diritto. La Corte ha ritenuto che il regolamento in questione, avendo come obiettivo specifico la protezione del bilancio si differenzi dalla procedura ex art 7 TUE. Il meccanismo di condizionalità infatti non è autonomo ma legato funzionalmente al bilancio e, tra le violazioni di principi dello Stato di diritto, si riferisce solo a quelle in grado di comprometterne l'esecuzione seriamente e in modo diretto. Quanto alla certezza del diritto, la Corte osserva che i principi contemplati nel Regolamento sono stati ampiamente elaborati nella giurisprudenza e derivano da una nozione di stato di diritto che gli Stati membri condividono e cui aderiscono quale valore comune alle rispettive tradizioni costituzionali.

In seguito all'emanazione della sentenza, è stata adottata la Comunicazione contenente gli Orientamenti (*Guidelines*) per l'applicazione del Regolamento 2020/2092 su un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE (cd. "condizionalità Stato di diritto"), che, come detto, rende possibile la decisione di non erogare finanziamenti ad uno Stato membro, in caso di violazioni o minacce ai principi dello Stato di diritto tali da mettere a rischio la buona gestione del bilancio UE o gli interessi finanziari dell'UE.

In conformità con tali Orientamenti la Commissione potrà, sulla base del monitoraggio già in corso, dall'entrata in vigore del Regolamento e previo contraddittorio con lo Stato membro interessato, proporre al Consiglio l'adozione di misure finanziarie quali la sospensione dei pagamenti nei confronti di uno Stato membro rispetto al quale si riscontrino violazioni dei principi dello Stato di diritto che incidono o rischiano di incidere sul bilancio dell'UE. La Commissione può ricorrere a questa procedura, tra le altre a disposizione, solo se risulti l'unica

in grado di proteggere il bilancio in modo efficace. Il carattere generale del Regolamento può inoltre consentire di rispondere a minacce per lo Stato di diritto che ancora non abbiano avuto specifici effetti dannosi, ma che possono presentare dei rischi di carattere potenziale. In ogni caso, nella scelta delle misure che la Commissione può proporre al Consiglio è necessario rispettare il requisito della proporzionalità, non andando oltre a quanto è “strettamente necessario” per la protezione del bilancio dell’UE, alla luce della natura, gravità, durata e portata delle violazioni dello Stato di diritto riscontrate. La condotta dello Stato membro in questione, compreso l’atteggiamento tenuto nel corso della procedura, può costituire elemento rilevante nelle scelte della Commissione. Il venir meno della violazione, o dei suoi effetti sulla gestione del bilancio dell’UE, possono in seguito portare all’eliminazione o alla modulazione delle misure che siano state adottate.

Nel corso del Consiglio affari generali del 22 febbraio 2022 si è tenuta un’audizione nell’ambito della procedura ex art 7 TUE avviata nei confronti della Polonia. Il Ministro polacco ha ricordato la necessità di evitare una duplicazione tra la suddetta procedura e le sentenze della CGUE. Riguardo il tema dell’indipendenza della magistratura e della relativa Camera Disciplinare, ha illustrato i disegni di legge attualmente in discussione, anticipandone una possibile approvazione nel giro di pochi mesi. In merito alle decisioni della Corte costituzionale riguardo il rapporto tra diritto europeo e diritto nazionale, ha ribadito la correttezza dell’impostazione della Suprema Corte polacca, che in ogni caso non vuole sostenere la supremazia *tout court* del diritto nazionale su quello europeo. Ha infine ricordato le riforme in corso e le prospettive di risoluzione delle criticità.

Nel corso del Consiglio Affari Generali del 26 aprile 2022 si è tenuta la discussione specifica riguardo lo stato di diritto in cinque Paesi: Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi e Austria. Nel corso della riunione sono state esposte le perplessità maggiori riguardo l’Ungheria (indipendenza giudiziaria; finanziamento partiti politici, gruppi di pressione e porte girevoli tra pubblico e privato; influenza pubblica sulla pubblicità elettorale; finanziamenti pubblici a trust privati). La Ministra ungherese ha sottolineato i passi in avanti compiuti dal suo Paese, la necessità di mantenere l’unità tra gli Stati membri anche in considerazione della guerra in Ucraina. Ha inoltre rimarcato la posizione ungherese riguardo l’assenza di una base legale del dialogo sullo stato di diritto, che sarà ancora più palese con le raccomandazioni che accompagneranno il Report 2022.

Il 26 aprile 2022 la Commissione europea ha avviato il meccanismo di condizionalità per sospendere i fondi Ue diretti in Ungheria a fronte delle ripetute violazioni dello stato di diritto nel Paese.

Azioni

Con riferimento alla partecipazione italiana alle attività previste dal *Network Rule of Law*, e in specie circa la partecipazione alla redazione del Report europeo, si fa presente preliminarmente che ogni Report è suddiviso in quattro sezioni: Giustizia; Anticorruzione; Media; Questioni istituzionali. Per quanto riguarda l’Italia, le tematiche maggiormente attenzionate, ad oggi, riguardano: la legge sulle *lobby*, la legge sul conflitto d’interessi, l’istituzione di una Commissione nazionale indipendente per i diritti umani, la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura; il coinvolgimento del Parlamento nella legislazione di emergenza; la protezione dei giornalisti. Il Governo coordina le amministrazioni competenti nella redazione del contributo italiano al Report, sulla base di un questionario che viene diffuso annualmente. Inoltre, coordina la partecipazione e regola gli inviti e gli interventi di propria competenza alla *country visit* con i membri del *Network*, il cui scopo è offrire un’occasione di maggiore confronto in merito quanto riportato nel contributo. Nel corso dell’anno solare sono previste circa cinque riunioni del *Network*, nel corso di ogni riunione i membri sono aggiornati in merito ai lavori di redazione dei Report e possono procedere allo scambio di buone pratiche in tema di stato di diritto. Il Governo partecipa alle riunioni previste e organizzate dal *Network*.

Per il 2022 si prevede la partecipazione a tutte le riunioni previste organizzate dal *Network Rule of Law*; il coordinamento delle Amministrazioni interessate alla Redazione del Report 2022; l'invio del contributo annuale al Report 2022 e di tutti gli altri, eventuali, contributi scritti richiesti; un'interlocuzione a cadenza mensile con gli uffici del *Network Rule of Law*.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni previste.
Invio del contributo annuale al Report 2022 e degli altri, eventuali, contributi richiesti.
Coordinamento delle diverse amministrazioni coinvolte nella redazione del contributo annuale al Report 2022.

Scheda 122 - Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica

Descrizione

Nel corso del 2022, coerentemente con le politiche dell'Ue e la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, il Governo proseguirà la sua azione di promozione delle politiche di parità e pari opportunità, mediante l'attuazione della nuova "Strategia Nazionale per la parità di genere" presentata nel mese di agosto 2021 e mediante l'attuazione di progetti europei dedicati.

Azioni

- Iniziative connesse all'attuazione della Strategia nazionale sulla parità di genere.
- Progetti e iniziative per il sostegno all'imprenditoria femminile e l'*empowerment*.
- Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione.
- Iniziative di formazione personale rivolte alle casalinghe e ai casalinghi.
- Applicazione della normativa relativa alle quote di genere all'implementazione degli strumenti di monitoraggio.
- Introduzione di un sistema di certificazione sulla parità di genere nelle organizzazioni produttive.
- Potenziamento del *mainstreaming* di genere e del bilancio di genere, ossia del processo che consente di comprendere meglio le cause delle disparità tra donne e uomini nelle nostre società e di identificare le strategie più adatte a combatterle, con l'obiettivo di raggiungere la parità tra uomini e donne.

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per le pari opportunità.

Scheda 123 - Lotta alla violenza maschile sulle donne

Descrizione

La prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne rappresenta una priorità politica del Governo anche per il 2022 in considerazione degli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, anche attraverso il nuovo Piano strategico sulla violenza maschile sulle donne 2021-2023.

Azioni

- Iniziative connesse all’attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;
- azioni di sistema per la prevenzione e il contrasto della violenza e la protezione delle vittime;
- riparto a favore delle Regioni nell’ambito della ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” annualità 2022:
- attuazione del reddito di libertà;
- istituzione e potenziamento dei centri per uomini autori di violenza;
- gestione del *call center* dedicato al numero verde nazionale di pubblica utilità 1522 a sostegno delle vittime di violenza di genere e *stalking*;
- iniziative di comunicazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza maschile sulle donne;
- potenziamento del monitoraggio delle politiche e dei progetti in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne.

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e per la protezione delle vittime.

Scheda 124 - Realizzare la cultura dell’inclusione e del rispetto delle differenze

Descrizione

In linea con le politiche e le priorità definite a livello comunitario, ed in particolare alla luce del Piano di azione dell’UE contro il razzismo 2020-2025, tramite l’UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), si procederà nell’impegno per l’elaborazione e l’adozione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l’intolleranza 2021-2025, in costante dialogo con le associazioni di settore. Inoltre, l’impegno nella prevenzione e nel contrasto delle diverse forme di discriminazione si concretizzerà anche nella realizzazione di azioni positive.

Nel contempo, si porterà avanti l’azione di monitoraggio e contrasto del discorso d’odio, con l’obiettivo di prevenire e combattere razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranza diffuse attraverso i social media, anche mediante la realizzazione delle attività previste dal progetto europeo R.E.AS.O.N. Proseguirà inoltre la collaborazione con gli organismi comunitari e la partecipazione ai lavori dei gruppi specifici costituiti presso la Commissione europea, il Consiglio d’Europa, l’Agenzia Europea per i diritti fondamentali, Equinet ed altri.

Azioni

- Elaborazione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l’intolleranza 2021-2025, in collaborazione anche con le associazioni di settore;
- promozione di azioni positive finalizzate al contrasto delle discriminazioni etnico-razziali, in collaborazione con le associazioni iscritte al Registro di cui all’art. 6 del d.lgs. 215/2003, finanziate con risorse ordinarie;
- partecipazione costante ai lavori dei gruppi specifici costituiti tra gli altri presso la Commissione europea, il Consiglio d’Europa, l’Agenzia Europea per i diritti fondamentali; attuazione del Progetto "REASON - REAct in the Struggle against Online hate speech" di durata biennale sul tema della lotta al discorso d’odio online prevedendo attività rivolte a specifici gruppi target. Il budget totale di progetto è di 400.000 euro;
- supporto alla realizzazione di attività progettuali di associazioni di settore finanziate da risorse comunitarie (*call of proposals* della Commissione europea).

Risultati attesi

- Redazione della bozza di Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.
- Contributo alla definizione ed attuazione delle politiche europee in tema di inclusione e antidiscriminazione, assicurando la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.
- Rafforzamento dell'azione dell'UNAR mediante attività di *networking* con altri *Equality Bodies* europei.
- Rafforzamento della capacità progettuale delle associazioni nella partecipazione a bandi europei nel settore di riferimento.
- Realizzazione delle seguenti attività del Progetto REASON: redazione di una prima bozza del Piano d'Azione Nazionale contro i crimini d'odio e l'incitamento all'odio, il razzismo, la xenofobia o altre forme di intolleranza; realizzazione di moduli formativi multi target; sviluppo del software per il *detecting* dei discorsi d'odio online; attività di sensibilizzazione sul tema del discorso d'odio e attività di comunicazione.

Scheda 125 - Promuovere l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili

Descrizione

Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC), proseguirà l'impegno dell'UNAR in merito alla nuova Strategia nazionale di inclusione RSC, per la quale l'UNAR è *focal point* nazionale, in linea con il Post 2020 EU *Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies* della CE, anche mediante il dialogo con la società civile (*Roma National Platform*) e le amministrazioni centrali, regionali e locali a vario titolo coinvolte. Relativamente alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, continuerà l'attività finalizzata all'adozione di una nuova Strategia nazionale, in coerenza con le indicazioni definite dalla Strategia europea per l'uguaglianza delle persone LGBT+ 2020-2025 della Commissione europea. Continuerà pertanto il dialogo con la società civile, in particolare con le associazioni del Tavolo di consultazione permanente LGBTI, con le amministrazioni a vario titolo coinvolte, con gli *stakeholder*. Al contempo, si procederà nell'attuazione delle azioni finanziate con Fondi europei (PON Inclusione 2014 - 2020) specificamente indirizzate all'integrazione delle popolazioni RSC e all'inclusione socio-lavorativa delle persone LGBTI.

Azioni

- Rafforzamento del dialogo con la società civile mediante la consultazione periodica delle associazioni della Piattaforma RSC nell'attuazione della nuova Strategia di inclusione RSC post 2020.
- Rafforzamento del dialogo con la società civile mediante la consultazione periodica delle associazioni del Tavolo LGBT, in coerenza con le indicazioni della Strategia EU LGBTI.
- Azioni finanziate con Fondi europei (PON Inclusione 2014-2020):
 - digitalizzazione di archivi LGBT (risorse impegnate 495.000 euro);
 - implementare del portale nazionale LGBT (risorse previste - 288.000 euro);
 - supporto all'autoimprenditorialità delle persone transgender (risorse previste 1.000.000 euro);
 - realizzazione di percorsi di formazione sul tema dei diritti umani e non discriminazione per il personale della PA e del personale delle carceri (risorse previste 1.760.000 euro);
 - contrasto all'antiziganismo (risorse previste su base biennale 685.000 euro);

- interventi per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL) da realizzare in continuità con il percorso avviato nel 2018 (biennale - risorse previste 550.000 euro);
- realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativo delle persone RSC – progetto “Acceder” (biennale - risorse previste 8.600.000 euro).

Risultati attesi

- Adozione e attuazione della Strategia nazionale di inclusione RSC post 2020.
- Elaborazione della Strategia nazionale LGBTI.
- Realizzazione degli archivi nazionali LGBTI.
- Realizzazione del progetto per la realizzazione del portale nazionale LGBT.
- Avvio del progetto per il supporto all’autoimprenditorialità delle persone transgender.
- Sviluppo di moduli di formazione per il personale della PA e del personale delle carceri.
- Attuazione di *network* interistituzionali per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL).
- Realizzazione di attività di formazione nell’ambito del progetto sul contrasto all’antiziganismo.
- Avvio del progetto di inclusione socio-lavorativo delle persone RSC denominato “Acceder”.

Scheda 126 - Rafforzamento dei diritti delle vittime

Descrizione

L’obiettivo consiste nella partecipazione alle attività dell’UE in materia di promozione e rafforzamento dei diritti delle vittime, comprese le attività della Rete europea sui diritti delle vittime (*European Network on Victims’ Rights - ENVR*): In particolare, verrà posta in essere una partecipazione attiva alle riunioni del gruppo COPEN aventi ad oggetto gli interventi in materia di diritti delle vittime, in attuazione del piano strategico dell’UE per le vittime 2020-2025 e ai gruppi di lavoro, alle conferenze e ai seminari organizzati dalla rete europea sui diritti delle vittime, nonché nella redazione e trasmissione dei contributi, risposte a questionari e analisi di dati e normativa richiesti dalle predette organizzazioni.

Azioni

Il Governo parteciperà a tutte le riunioni COPEN e le riunioni con la Commissione europea aventi ad oggetto gli interventi in materia di diritti delle vittime, in attuazione del piano strategico dell’UE per le vittime 2020-2025, nonché ai gruppi di lavoro organizzati dalla rete europea sui diritti delle vittime. Fornirà inoltre ogni contributo scritto necessario a riscontrare le richieste provenienti dalle citate organizzazioni.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni COPEN e ai *meeting* e seminari di ENVR, fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

Scheda 127 - Contrasto alla corruzione

Descrizione

L'obiettivo consiste nella partecipazione alle attività promosse dalla Commissione dell'UE per rafforzare la prevenzione e il contrasto alla corruzione negli Stati membri. In particolare, il Governo parteciperà attivamente alle attività che coinvolgano aspetti repressivi del fenomeno, l'incriminazione, il *law enforcement*.

Azioni

Il Governo parteciperà, a tutte le riunioni dei Punti di contatto nazionali anticorruzione, ove sia trattata la materia penale, e curerà la predisposizione di ogni contributo utile al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione, anche in relazione al più generale esercizio sulla revisione della *Rule of law*.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni dei Punti di contatto nazionali sulla corruzione UE dedicati alle tematiche penali e fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

Scheda 128 - Prove elettroniche in materia penale e nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali

Descrizione

Il negoziato sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225) e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226) ha consentito di raggiungere un approccio generale su entrambi gli strumenti in discussione, ottenendo il consenso dei Ministri GAI. Dopo una lunga fase di stallo il Parlamento ha votato un testo molto distante dall'orientamento generale raggiunto in Consiglio. Pertanto anche i triloghi, iniziati nel gennaio 2021, hanno visto compiersi pochi e faticosi progressi. Il Governo ha attivamente partecipato ai triloghi nel 2021 e garantirà – anche nel 2022 - la fattiva partecipazione al negoziato, con atteggiamento costruttivo volto all'adozione di uno strumento innovativo ed efficace, che faciliti l'acquisizione della prova elettronica, indispensabile per investigare e perseguire numerose gravi fattispecie di reato commesse con ampio uso degli strumenti informatici e della rete web.

Azioni

Il Governo parteciperà a tutte le riunioni del gruppo tecnico COPEN organizzate dalle Presidenze di turno per definire la posizione del Consiglio nel trilogio, nonché a tutte le eventuali ed opportune riunioni bilaterali con gli Stati membri e/o con la Presidenza. Garantirà la redazione e l'invio di contributi scritti ove necessari, richiesti o ritenuti opportuni.

Trattandosi di negoziato estremamente complesso e ancora in divenire, con molte questioni decisive non risolte, e la cui soluzione è influenzata da diversi fattori (priorità delle Presidenze di turno, orientamento politico del Parlamento, posizioni espresse dagli altri Stati membri), non è possibile ipotizzare una tempistica esatta per la conclusione del negoziato.

Risultati attesi

Partecipazione alle riunioni COPEN e bilaterali aventi ad oggetto le due proposte, fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

PARTE TERZA

UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

La parte terza, riguarda la partecipazione dell’Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell’UE, che trovano rispondenza nel pilastro dedicato ad un’Europa più forte del mondo. In un quadro geopolitico divenuto improvvisamente molto più incerto a seguito dell’aggressione dell’Ucraina da parte della Russia, l’obiettivo è quello di costruire un’autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, che consenta di affrontare l’emergenza economica e sociale e garantire la sicurezza dei nostri cittadini a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna dell’UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); Politica commerciale; proiezione esterna della Politica industriale; proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività.

Saranno inoltre favoriti partenariati strategici con Paesi extra-UE per la connettività, attraverso il *Global Gateway*, ma anche in materia di ricerca e innovazione e nell’ambito delle relazioni culturali internazionali, ove l’Italia potrà far valere il suo straordinario patrimonio culturale.

Scheda 129 - Sostenere il processo di allargamento dei Balcani occidentali e rafforzare la nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale**Descrizione**

Il Governo continuerà a sostenere il percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali, favorendo l’avvio effettivo dei negoziati con Albania e Macedonia del Nord (la decisione formale di apertura è stata adottata nel marzo 2020), sollecitando un’accelerazione dei negoziati con Serbia e Montenegro e favorendo il rilancio della prospettiva europea della Bosnia–Erzegovina e del Kosovo. In questo contesto, si intende consolidare il ruolo del nostro Paese quale punto di riferimento per i Paesi della regione nel loro processo di integrazione europea, portando avanti l’intenso dialogo politico bilaterale e promuovendo le opportunità offerte dai fori di cooperazione regionale a trazione italiana, come l’Iniziativa Adriatico Ionica e l’Iniziativa Centro-Europea.

Il Governo monitorerà l’allocazione delle risorse finanziarie dell’UE a favore del Vicinato Sud, al fine di assicurare la coerenza con il nuovo approccio alla regione promosso dall’Italia e accolto dalla “Nuova Agenda per il Mediterraneo” del febbraio 2021.

Azioni

Nella cornice delle crescenti sfide globali e del crescente attivismo di attori terzi (come Russia, Cina, Turchia e Paesi del Golfo), ancor più tenuto conto delle implicazioni del conflitto russo-ucraino, l’allargamento rimane un investimento geo-strategico fondamentale per l’Unione. Ciò è tanto più importante nell’attuale congiuntura: come sosteniamo le legittime aspirazioni e il percorso europeo di Ucraina, Georgia e Moldova (in attesa dei pareri della Commissione richiesti dai Leader a Versailles), non possiamo trascurare le conseguenze della guerra sulla stabilità dei Balcani e sulle aspettative dei partner che si sono allineati alle misure UE contro la Russia di vedersi “premiati” attraverso una accelerazione del loro percorso di integrazione europea. In questo contesto, l’Italia continuerà a sostenere il percorso europeo di Albania e Macedonia del Nord (bloccato, per entrambi i Paesi, dal veto di uno Stato membro sull’adozione dei Quadri negoziali con Skopje). Si proseguirà nel sostenere l’apertura di nuovi “*cluster*” negoziali con la Serbia e l’avanzamento dei negoziati con il Montenegro, concentrandosi – per entrambi i Paesi – sull’attuazione delle riforme in materia di Stato di diritto. Da parte italiana si offrirà inoltre il massimo sostegno alla normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Serbia e Kosovo nel quadro del dialogo facilitato dall’UE, che costituisce una priorità per il percorso europeo dei due Paesi e per la stabilità della regione. Si continuerà inoltre a sollecitare la ripresa del dibattito sulla liberalizzazione dei visti per i cittadini kosovari, segnale concreto del sostegno UE al percorso di Pristina. Proseguirà l’impegno dell’Italia in Bosnia-Erzegovina con l’obiettivo di stimolare il percorso di integrazione europea del Paese e il varo di importanti riforme, in linea con l’Opinione pubblicata dalla Commissione nel 2019. L’attivo sostegno italiano alla prospettiva europea dei Balcani occidentali resterà saldamente collegato al monitoraggio delle condizionalità e dei parametri richiesti ai Paesi candidati e potenziali tali, nonché al raggiungimento dei risultati prefissati.

Nel 2021 si è conclusa la revisione strategica delle relazioni tra l’UE e il Vicinato Sud. L’Italia – insieme agli altri Stati membri mediterranei – si è fortemente spesa per tale risultato, proponendo un nuovo orientamento basato sulla sostenibilità della crescita economica e degli investimenti, sulla rinnovata cooperazione in settori strategici e sul concetto di beni comuni mediterranei. Tali proposte sono state in buona parte accolte dalle Istituzioni UE. Occorrerà ora assicurare l’adozione delle Priorità di Partenariato (o documenti analoghi), che definiscono il quadro politico di riferimento per l’effettiva programmazione delle risorse UE a favore dei Partner. A testimonianza dell’importanza dedicata al Vicinato meridionale, anche nel 2022 l’Italia continuerà a sostenere il mantenimento dell’attuale chiave di ripartizione delle allocazioni finanziarie, che vede ad oggi due terzi dei fondi dedicati al Vicinato sud e un terzo allocati al Vicinato est.

Risultati attesi

Avanzamento del percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali. Approvazione dei Quadri negoziali e convocazione delle Conferenze intergovernative (CIG) con Albania e Macedonia del Nord.

Adozione delle Priorità di Partenariato (o documenti analoghi) con i Paesi del Vicinato Sud, assicurandone la coerenza con le proposte contenute nella Comunicazione congiunta delle Istituzioni UE e con le Conclusioni del Consiglio in materia.

Scheda 130 - Un’autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani

Descrizione

L’obiettivo è quello di costruire un’autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna dell’UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); Politica commerciale; proiezione esterna della Politica industriale; proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività.

In particolare, nell’ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune, così come della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, e nell’evidenza che le crisi esogene dimostrano che non possiamo più consentirci debolezze e dipendenze in settori strategici, occorrerà perseguire una maggiore autonomia strategica dell’UE, intesa come capacità di agire e gestire crisi insieme ai partner ove possibile e in autonomia ove necessario. In tal senso, sarà necessario guadagnare un’autonomia non tanto da altri attori, quanto nello svolgimento di compiti concreti.

Con riferimento alla Politica commerciale comune, il Governo continuerà ad assicurarne la coerenza con gli interessi del sistema economico-produttivo italiano, per offrire nuove opportunità di sbocco all’*export*, diversificare le fonti di approvvigionamento (in particolare di materie prime essenziali), tutelare le nostre sensibilità e contrastare la concorrenza sleale.

Con riguardo alla Politica industriale, occorrerà promuoverne un attento rafforzamento anche per creare i presupposti di un’autentica autonomia strategica in campo economico, superando le debolezze strutturali messe in evidenza dalla crisi pandemica.

Nel quadro delle Politiche digitali e di connettività, occorrerà rafforzare il dibattito in corso con una riflessione più ampia sul rilancio degli investimenti necessari per ridurre la dipendenza strategica dell’UE in ambito digitale e sulla creazione di reti di interconnessione globali.

Sul piano degli investimenti, da attuare in un contesto che tenga conto del rispetto dei diritti umani, il punto di riferimento sarà il quadro strategico delineato attraverso il “*Global gateway*”, fondato su un piano di interventi infrastrutturali di 300 miliardi di Euro da realizzare tra il 2021 ed il 2027 per collegare in maniera sempre più forte l’Europa al resto del mondo nei 5 settori chiave: digitale, ambiente/energia, trasporti, salute, ricerca/istruzione.

Azioni

Nell’ambito PESC/PSDC bisognerà favorire lo sviluppo di un’agenda politica comune e di una comprensione comune degli interessi dell’Unione, a partire dall’unità dimostrata nella reazione all’aggressione russa all’Ucraina; promuovere attivamente, attraverso i contatti bilaterali e la propria azione in Consiglio, una posizione chiara e coesa da parte dell’UE sulle questioni internazionali di interesse; mantenere un approccio proattivo verso l’utilizzo dello strumento sanzionatorio, individuando soluzioni che garantiscano la coerenza della politica italiana senza al contempo far venire meno la specificità dei singoli casi; sostenere lo sviluppo e il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell’UE per la condotta della propria Politica Estera e di Sicurezza Comune, a partire da quelli della Politica di Sicurezza e Difesa Comune

(ad esempio, Operazioni e Missioni, sia civili che militari); promuovere, a tal fine, l’adozione di una Bussola Strategica, adottata nel marzo 2022, ambiziosa ma anche realistica, basata su una analisi comune delle minacce e su capacità rafforzate; sostenere la resilienza dell’UE di fronte alle minacce ibride e *cyber*, nonché la capacità dell’UE di preservare il libero accesso ai domini strategici contestati (spazio, *cyber*, marittimo).

Il Governo lavorerà altresì su progetti volti a aumentare la capacità dell’Unione di rispondere agli *shock* esterni, di qualunque natura, per aumentare l’autonomia strategica nei settori cruciali dell’energia, della difesa e delle cooperazioni industriali, specialmente nei campi “verde” e digitale. Nello specifico ambito difesa, occorrerà individuare un modello di cooperazione che sostenga tutte le industrie nazionali. In quest’ambito, più ampi poteri della Commissione a Trattati vigenti (integrazione della domanda; *roadmap* per il *procurement*; pianificazione strategica degli acquisti della Difesa) potranno essere accettabili solo in presenza di concreti ritorni per i sistemi industriali di tutti gli Stati membri, nonché evitando duplicazioni di strutture e processi.

Nel 2022 l’Italia continuerà a sostenere l’attuazione, da parte dell’UE, di una politica commerciale comune aperta basata su sostenibilità, resilienza e *level playing field*. Oltre alla negoziazione e finalizzazione di nuovi accordi (Mercosur, Messico, Cile, Nuova Zelanda, Australia) e la ripresa di un dialogo transatlantico costruttivo, che porti ad un’intesa duratura con gli USA sia per la controversia Airbus-Boeing che per l’eliminazione dei dazi acciaio e alluminio e rilanci un’agenda commerciale positiva, l’Italia sosterrà l’applicazione corretta degli accordi esistenti e l’ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale UE, anche per contrastare misure unilaterali. Nel quadro degli aiuti all’Ucraina a seguito dell’invasione russa si appoggerà l’adozione, a livello UE, di misure temporanee volte a stimolare l’economia ucraina. In ambito multilaterale, alla luce degli esiti della XII Conferenza ministeriale dell’Organizzazione mondiale del commercio, si continuerà a sostenere gli sforzi UE per promuovere la riforma dell’OMC, sbloccare la paralisi del sistema di risoluzione delle controversie, ovviare all’inadeguatezza delle regole esistenti e lanciare nuove iniziative (ad es. commercio e clima, sussidi industriali).

In ambito industriale, occorrerà continuare a promuovere la creazione di una capacità europea, sfruttando le opportunità di investimento offerte dai Piani nazionali di ripresa e resilienza, favorendo la riforma delle regole di concorrenza e promuovendo la diversificazione delle catene di approvvigionamento internazionali.

Nel 2022, occorrerà inoltre favorire la creazione di una via europea allo sviluppo delle tecnologie digitali che renda l’Unione meno dipendente dal resto del mondo e che realizzi una transizione digitale in linea con i valori europei, orientando a tal fine i negoziati sul pacchetto digitale e sul *Chips Act*.

Risultati attesi

In ambito PESC/PSDC si attende l’adozione di dichiarazioni a 27 o conclusioni del Consiglio sulle principali questioni internazionali, nonché un’azione maggiormente incisiva dell’UE in campo internazionale, che consenta all’Unione di ricoprire un ruolo attivo e determinante a sostegno degli sforzi di pace nel conflitto russo-ucraino, così come nelle altre crisi securitarie, facendo leva su un approccio integrato. Dovrà essere garantita la piena sostenibilità del meccanismo sanzionatorio, attraverso misure di mitigazione degli impatti avversi. Soprattutto nel contesto della crisi ucraina, infatti, l’impianto delle sanzioni è parte di un “approccio binario” al conflitto, che poggia da un lato sul sostegno a Kiev e sull’aumento della pressione su Mosca e, dall’altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti. In tale ottica, lo scopo del sostegno alla resilienza ucraina è di rafforzarne la posizione ad un futuro tavolo negoziale, mentre attraverso le sanzioni miriamo a rendere il percorso negoziale più conveniente anche per Mosca.

E’ stata adottata nel mese di marzo 2022 di una Bussola Strategica ambiziosa e al tempo stesso realistica.

In ambito commerciale, per il 2022 ci si attende che la Commissione porti avanti l’attuazione della nuova politica commerciale mirata ad estendere la rete di accordi bilaterali dell’UE (Mercosur, Messico, Cile, Nuova Zelanda, Australia), per consentire l’ampliamento dei mercati di sbocco e la diversificazione dei fornitori, anche alla luce delle conseguenze economico-commerciali dell’aggressione russa ai danni dell’Ucraina. La definizione di un’intesa con gli Stati Uniti per la risoluzione della controversia Airbus-Boeing e della disputa sui dazi sui prodotti siderurgici e il rafforzamento della cooperazione sulle questioni tecnologiche, nel quadro del Consiglio Commercio e Tecnologia rappresentano ulteriori obiettivi. La difesa degli interessi e settori strategici del nostro Paese potrà essere perseguita anche mediante l’introduzione di nuovi strumenti quali l’iniziativa sugli appalti pubblici internazionali (IPI), lo strumento legislativo anti-coercizione e l’Iniziativa sui sussidi esteri distorsivi del mercato interno. Un ulteriore risultato atteso è l’avvio di un processo di riforma dell’Organizzazione mondiale del commercio, a seguito delle decisioni assunte nell’ambito della XII Ministeriale OMC (MC12) di Ginevra, e il lancio di nuove iniziative in seno all’OMC, ad es. nel quadro delle discussioni strutturate su commercio e sostenibilità ambientale e in materia di sussidi industriali.

In ambito industriale, ci si attende un rafforzamento della capacità europea, favorito dalla revisione della politica di concorrenza e dalla creazione di alleanze industriali e progetti comuni, con l’approfondimento degli IPCEI già lanciati e l’avvio di un nuovo IPCEI sulla microelettronica, approvato e in corso di definizione. Ci si attendono iniziative per promuovere una trasformazione del mercato e dell’industria della difesa europea, secondo un modello di cooperazione che sostenga tutte le industrie nazionali e consenta un’equa ripartizione dei benefici.

In ambito digitale e connettività, ci si attende l’adozione del “*Chips Act*” e della Direttiva NIS II, la cui proposta è stata presentata nel mese di febbraio 2022, il rafforzamento dell’investimento pubblico e privato in settori chiave (a partire da quello dei semiconduttori) ed avanzamenti sul programma per il 2030 “*Path to the Digital Decade*”.

Scheda 131 - Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali

Descrizione

Il Governo sarà impegnato nell’attuazione delle tematiche attinenti ai trasporti nell’ambito della cooperazione regionale della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). Grazie all’impegno dell’Italia in qualità di Paese capofila del Pilastro 2, ad oggi vi sono 50 progetti prioritari associati alla Strategia; due azioni cosiddette *Flagship* che nell’ambito del macro obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema di corridoi multimodali nella regione adriatico-ionica, individuano la realizzazione di una ciclovia che costeggi l’intero bacino Adriatico e Ionico e lo sviluppo di iniziative *green* e *smart* nella rete portuale dell’intero partenariato.

Inoltre, al fine di contribuire fattivamente al funzionamento del mercato unico dell’UE anche oltre i confini europei, il Governo continuerà a seguire ed a partecipare attivamente al processo volto a promuovere l’allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi multimodali, al fine di rafforzare la cooperazione con i paesi del partenariato orientale spingendosi fino all’estremo oriente, con il chiaro obiettivo di realizzare una rete paneuropea per merci e passeggeri.

Azioni

Il Governo monitorerà con attenzione l’implementazione delle iniziative *Flagship* della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica - EUSAIR, nonché lo sviluppo di un *Masterplan*

dei Trasporti della Regione Adriatico-Ionica, strumento per l’attuazione coordinata della strategia nel quadro delle politiche dell’UE.

Il processo di allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi multimodali sarà monitorato anche in vista del processo di revisione della rete TEN-T e della possibile futura istituzione di nuovi Corridoi nei Paesi Terzi, con particolare riferimento all’area dei Balcani Occidentali.

Il Governo si farà parte attiva nel promuovere progetti nazionali in ambiti di cooperazione con i Paesi Terzi, come ad esempio nel contesto della Piattaforma di connettività EU-Cina, nel caso di riavvio dei Gruppi di Lavoro *ad hoc* istituiti dalla Commissione europea.

Il Governo, per il tramite del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto:

- **continuerà a sviluppare le attività del progetto denominato “Approccio congiunto in ambito Adriatico-Ionico per lo sviluppo e armonizzazione di procedure e regolamenti in materia di sicurezza della navigazione”** (acronimo: “EUREKA”, termine 31.05.2023) quale attuazione di un’azione prioritaria dell’*Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) che, al fine di migliorare la capacità di trasporto integrato e dei servizi di mobilità e multimodalità nell’area adriatico-ionica, si prefigge di attivare forme di cooperazione e coordinamento sistematici tra le Amministrazioni marittime di tutti i Paesi della regione armonizzandone la base giuridica; aumentare il livello di scambio di dati ed informazioni; armonizzare e standardizzare il servizio di gestione del traffico marino (c.d. VTS); sviluppare un sistema di formazione comune per gli operatori VTS;

- **sarà impegnato nel mantenimento e nel rafforzamento delle capacità di acquisizione, elaborazione e condivisione delle informazioni A.I.S. (Automatic Identification System)** trasmesse dalle navi e ricevute dalle reti AIS sia dei Paesi UE che extra-UE (Montenegro) della regione adriatico-ionica mediante il server regionale di scambio AIS del Mediterraneo e del Mar Nero (denominato MARES) nell’ambito delle previsioni della direttiva 2002/59/CE e dell’*Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR);

- **assicurerà una partecipazione attiva dell’Italia allo “European Coast Guard Functions Forum”** in occasione delle attività programmate dalla Presidenza di turno croata del Forum. Lo ECGFF è un foro di discussione che riunisce rappresentanti di: amministrazioni degli Stati Membri e dell’area Schengen che svolgono “funzioni di Guardia Costiera”; istituzioni della Commissione Europea con attribuzioni in ambito marittimo; Agenzie UE con competenze in tema di “funzioni di Guardia Costiera”. L’ECGFF ha l’obiettivo di facilitare la cooperazione internazionale e regionale in tema di “funzioni di Guardia Costiera”, contribuire al dialogo e favorire modalità di collaborazione al fine di individuare soluzioni comuni, mediante condivisione di esperienze e migliori pratiche, uniforme interpretazione e applicazione delle norme internazionali e UE, sviluppo di standard tecnico-operativi e processi formativi comuni;

- **assicurerà la partecipazione alla contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea c.d. “Standing Corps”** come sancito dal Reg UE 1896/2019, mediante distacco di personale, per il controllo delle frontiere esterne dell’Unione e la legalità dei trasporti transfrontalieri di cose e di persone. Si continuerà a partecipare ai lavori di costruzione e standardizzazione dei corsi di formazione del personale che costituirà il nucleo statutario delle guardie di frontiera e costiera europee e a contribuire attivamente, con specifiche professionalità (istruttori) alla formazione di detto personale presso le scuole dell’Agenzia Frontex;

- **coopererà con Agenzie EMSA EFCA e FRONTEX nell’ambito della formazione specialistica**, eventualmente, fornendo proprio personale nelle materie specifiche ricadenti nelle funzioni di Guardia Costiera; erogazione corsi di ricerca e salvataggio a favore del personale algerino; progetto di collaborazione con l’ICMPD – Centro internazionale per lo sviluppo di politiche migratorie - finalizzato dall’UE per la realizzazione di un sistema di sorveglianza costiera in Tunisia e attività di docenza nei corsi di abilitazione in tattica navale

per gli ufficiali di Marine Estere (Kuwait e Qatar). Per il 2022 è confermata la “*Partnership Academy*” di Frontex con il Centro di formazione professionale di Messina.

- **contribuirà a iniziative di “*capacity building*”** in funzioni di Guardia costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata.

Risultati attesi

Dall’attuazione degli obiettivi previsti, si attende una sempre maggiore interrelazione e sviluppo dei corridoi multimodali nell’area interessata e, in generale, nel territorio nazionale con un miglioramento della connettività e sostenibilità dei trasporti, fattori chiave per la crescita ed al contempo utili al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal*.

Tra i risultati attesi si annoverano i seguenti.

Lo sviluppo ed il completamento del progetto “Eureka”, le cui attività sono formalmente iniziate il 1° dicembre 2020, prevede di conseguire i risultati che seguono:

- a) creazione di un network transnazionale permanente per il coordinamento delle attività di specifici gruppi di lavoro tematici afferenti i diversi aspetti della sicurezza marittima nella regione adriatico-ionica;
- b) attualizzazione del sistema di reportazione navale obbligatoria del Mare Adriatico (*ADRIREP Mandatory Ship Reporting System*) mediante l’individuazione di adeguate procedure operative e soluzioni tecniche per l’emendamento della Risoluzione IMO MSC 139(76) del 5 dicembre 2002;
- c) armonizzazione e standardizzazione dei servizi di gestione del traffico marittimo (VTS) nella regione; formazione armonizzata per gli operatori VTS con definizione dello standard delle competenze; introduzione del sistema del servizio di gestione del traffico marittimo nei Paesi extra-UE.

Il rafforzamento dello scambio delle informazioni AIS consentirà il mantenimento e miglioramento della c.d. *maritime situation awareness* dei sistemi VTMS del Mar Adriatico ai fini del miglioramento e dell’armonizzazione del monitoraggio e della gestione del traffico marittimo.

Per il 2022 si prevede la partecipazione di personale del Corpo a seminari tematici organizzati in ambito ECGFF ed alla conferenza plenaria conclusiva prevista a Spalato nel settembre 2022. Il coinvolgimento nelle attività dell’ECGFF consentirà di rafforzare la cooperazione con i Paesi Membri, le istituzioni e le agenzie UE in materia di “funzioni di Guardia Costiera”, nonché di sviluppare la condivisione di iniziative nelle materie di specifico interesse, a vantaggio della sempre maggiore interoperabilità con le omologhe organizzazioni, anche in vista della implementazione del “*Practical handbook on European cooperation on Coast Guard functions*” predisposto grazie al contributo delle agenzie comunitarie EFCA, EMSA e FRONTEX e degli Stati Membri, e adottato con la citata Raccomandazione (EU) 2021/1222 del 20/07/2021.

Contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea c.d. “*Standing Corps*” come sancito dal Reg UE 1896/2019. La piena capacità operativa del c.d. “*Standing Corps*” si concretizzerà a partire dal 2027 e servirà a fornire il supporto nelle azioni di controllo delle frontiere esterne ai paesi membri dell’Unione. Il distacco di personale nelle varie categorie che compongono lo “*Standing Corps*” contribuisce alla creazione di una forza multinazionale capace di lavorare sinergicamente a livelli professionali omogenei. La predisposizione di piani di addestramento secondo quadri di formazione settoriale standardizzati, consentirà di livellare le competenze nei diversi profili di carriera e d’impiego delle future Guardie di frontiera e costiera europee consentendo l’inter-operatività tra funzionari in tutti i paesi dell’Unione.

Cooperazione con Agenzie EMSA EFCA e FRONTEX nell’ambito della formazione specialistica. La cooperazione si prefigge il livellamento degli standard qualitativi attraverso l’adozione di comuni iter formativi.

Contribuzioni a iniziative di “*capacity building*” in funzioni di Guardia costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata. La partecipazione del Corpo rientra nel complesso più ampio di supporto alla Forza Armata verso le iniziative di sviluppo delle capacità operative dei paesi terzi confinanti con l’Unione, per quanto attiene gli ambiti marittimi della gestione delle frontiere.

Scheda 132 - Rafforzamento dell’impegno operativo

Descrizione

L’Italia continuerà a fornire il proprio rilevante contributo alle iniziative unionali volte ad assicurare all’Europa la stabilità nel proprio vicinato, sia attraverso la partecipazione a missioni ed operazioni che sostenendo il potenziamento delle capacità di pianificazione, comando e controllo delle missioni e operazioni dell’UE (Capacità Militare di Pianificazione e Condotta – MPCC) e della sua sinergia con la paritetica componente civile. A seguito dell’aggressione russa in Ucraina, saranno supportate le iniziative europee tese a rinforzare le capacità militari delle Forze Armate ucraine.

Azioni

Durante il 2022 l’Italia continuerà a ricercare la sincronizzazione degli effetti nei principali quadranti di interesse strategico, ricercando, ove sostenibili, lievi incrementi nel supporto alle Operazioni e Missioni PSDC.

In tale prospettiva, l’Italia contribuirà in modo significativo alle missioni e operazioni PSDC, svolgendo un ruolo di primo piano in contesti quali EUNAVFOR MED IRINI e EUTM SOMALIA e offrendo un contributo rilevante ad altre missioni e operazioni militari e civili.

In particolare,

- nei Balcani Occidentali, l’attenzione nazionale verso l’area rimane elevata e verrà garantito il supporto alle iniziative che mirano all’integrazione euro-atlantica dei Paesi dell’area quale unica soluzione atta a stabilizzare la regione. Tra queste rientra l’operazione ALTHEA in Bosnia Erzegovina – con un possibile potenziamento della capacità di intelligence predittiva – in cui verrà mantenuta invariata la partecipazione alla missione EULEX a supporto delle autorità del Kosovo nella creazione di istituzioni dello Stato di diritto sostenibili e indipendenti.

- Nell’ambito dell’Operazione EUNAVFORMED IRINI - l’unico tangibile sforzo internazionale posto a garanzia del rispetto dell’embargo di armi verso la Libia - l’Italia continuerà a svolgere un ruolo fondamentale in termini di contribuzione e guida ricoprendo l’incarico di Comandante dell’Operazione (Op.Cdr.) e di Comandante della Forza (F.Cdr.), a rotazione con la Grecia, nonché fornendo assetti aerei, anche APR (aeronautica a pilotaggio remoto), per compiti di sorveglianza. Inoltre, l’Italia proseguirà nel garantire il proprio supporto con l’impiego di circa 400 unità, 2 assetti navali (*flagship*) e 3 aeromobili, non escludendo l’opportunità di un potenziamento, in termini qualitativi anche in ottica di cooperazione con gli altri partner europei / internazionali.

- In Somalia proseguirà la partecipazione alla missione militare EUTM Somalia, di cui l’Italia è Nazione leader dal 2014. Nonostante il contributo già estremamente ampio, l’Italia colmerà anche alcune lacune capacitive (nel c.d. *Crisis Establishment*). La missione si prefigge di fornire supporto, addestramento e tutoraggio in favore del Ministero della Difesa somalo e dell’esercito nazionale somalo con lo scopo di rafforzare le autorità federali somale e supportare gli sforzi della comunità internazionale nel contrasto alle attività illegali ed alla minaccia terroristica nel Corno d’Africa.

- In Somalia si conferma anche la partecipazione alla missione civile EUCAP Somalia, sostanzialmente invariata rispetto all’anno precedente. La missione si prefigge di supportare le autorità federali somale nello sviluppo delle capacità di sicurezza marittima e di polizia.

- In maniera strettamente connessa a tali iniziative, il nostro Paese continuerà a dimostrare estrema attenzione alle dinamiche presenti nell’Oceano Indiano nel Bacino somalo tramite il contributo all’Operazione navale EUNAVFOR Operazione ATALANTA e con l’impiego di due unità navali nelle due distinte turnazioni.
 - L’Italia manterrà anche la presenza in Iraq con la partecipazione alla missione EUAM che fornisce attività di consulenza alle figure chiave individuate nell’ambito del Ministero degli Interni con sede a Baghdad.
 - In Sahel, le iniziative dell’UE stanno progressivamente assumendo centralità e per questo verranno garantiti i contributi a EUTM Mali, EUCAP SAHEL Mali e EUCAP SAHEL Niger mirate a sostenere un efficace controllo del territorio e dei confini, un rafforzamento dello Stato di diritto e lotta al terrorismo e ad ogni tipo di traffico attraverso anche il supporto della *Joint Force – G5 Sahel*.
 - Anche se ancora non approvata al livello politico, l’Italia prevede di contribuire con circa 10 unità alla nascente iniziativa EUTM Mozambico, a supporto delle forze mozambicane per la stabilizzazione nella regione di Cabo Delgado.
- In relazione alla crisi ucraina, l’Italia ha contribuito a sostenere le iniziative UE relative al potenziamento delle capacità di difesa ucraine per far fronte all’aggressione russa, che hanno visto l’approvazione di 1,5 miliardi di euro per forniture di materiale letale e non letale

Risultati attesi

Contribuire alle missioni e operazioni PSDC, in linea con il sostegno volto al conseguimento degli interessi strategici dell’Unione europea e in maniera sinergica alle attività nazionali atte a tutelare gli interessi italiani nelle aree di primario interesse securitario, avanzando inoltre portando, altresì, avanti i risultati prodotti dalle iniziative CSDP nell’ottica di un crescente peso dell’UE quale *global security provider*.

La natura del risultato atteso lo rende un output di medio-lungo termine, non semplicemente misurabile e vincolato alla capacità politica dell’Unione di esprimere una volontà unificata sui temi di politica estera e sicurezza.

Sostegno alle iniziative dell’Unione Europea affinché l’Ucraina sia in grado di fronteggiare l’aggressione russa e convenire verso una tregua che faciliti un potenziale percorso negoziale.

Scheda 133- Irrobustimento delle capacità dell’Unione

Descrizione

L’Italia continuerà a sostenere le iniziative tese al rafforzamento della difesa europea, in complementarietà con la NATO, con il fine di renderla flessibile e adeguata, sia per rispondere alle esigenze di protezione del territorio europeo e dei suoi cittadini, che per proiettare efficacemente stabilità nel Vicinato.

Il Governo si impegnerà a rendere coerenti, sistematici e sempre più efficaci gli attuali strumenti quali la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) e la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (CARD), ciò sia attraverso la promozione di una cultura dell’inclusione a tutte le iniziative di difesa, nonché, attraverso il consolidamento e la sincronizzazione dei cicli di pianificazione nell’ambito del piano di sviluppo delle capacità (CDP). In tale ambito il Governo continuerà a promuovere l’operato delle principali entità unionali (EEAS, EDA, EUMS, EUMC e DG-DEFIS), stimolandone una sempre maggiore armonizzazione nello sviluppo dei processi comuni.

Azioni

Nell’ambito della Pianificazione Generale, l’Italia continuerà a supportare le seguenti iniziative nel settore:

- Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (CARD): continuare a supportare la condotta del processo CARD, funzionale a delineare il panorama capacitivo UE e incentivare la cooperazione tra MS. In particolare, l’Italia:

- a maggio 2022, in sede di Dialogo Bilaterale ITA-UE, sarà chiamata a discutere e approfondire le informazioni riguardanti la pianificazione Difesa, fornite mediante la risposta nazionale al Questionario europeo sulle Capacità Militari 2019;
 - parteciperà ai tavoli di discussione prodromici alla stesura della *CARD Aggregated Analysis* e del *CARD Report 2022*;
 - nel secondo semestre 2022, approverà il *CARD Report 2022*, che sarà successivamente presentato in sede di Ministeriale Difesa.
- Piano di sviluppo delle capacità (CDP): supportare la condotta dei processi funzionali a delineare il panorama capacitivo UE e le relative carenze/priorità. In particolare, nell’ambito del processo di pianificazione generale della Difesa europea (*HeadLine Goal Process – HLGP*, ciclo 2019-2022), l’Italia:
- concorrerà, nel I semestre 2022, ai lavori per la definizione del *Force Catalogue 2022*, ossia l’inventario militare complessivo dell’UE, la cui approvazione è prevista nell’estate 2022;
 - supporterà, nel II semestre 2022, i lavori per la stesura del *Progress Catalogue 2022*, documento riportante gli obiettivi di sviluppo capacitivo prioritari per l’UE, il cui rilascio è previsto nell’autunno 2022.
- PESCO: continuare lo sviluppo dei progetti esistenti e futuri. In particolare, l’Italia
- su 47 progetti delle prime 3 ondate, partecipa a 35 (9 come leader, 16 come partecipante e 10 come osservatore);
 - su 15 progetti presentati per la 4^a ondata, è leader in 2.

Risultati attesi

- Valorizzazione degli esiti della *CARD*, congiuntamente alle priorità del CDP/HLGP, quali riferimenti, tra gli altri, per il processo di sviluppo capacitivo nazionale e per le ipotesi di progettualità in cooperazione, da veicolare prioritariamente attraverso il quadro di riferimento PESCO;
- rafforzare la “cultura strategica” europea, intesa quale elemento di convergenza di valori e interessi nel campo della difesa, sulla base della quale:
 - promuovere lo sviluppo delle capacità funzionali al soddisfacimento del Livello di Ambizione militare UE approvato dagli Stati membri;
 - ridurre la frammentazione dell’attuale panorama capacitivo;
 - incentivare ulteriormente l’apertura degli Stati membri a favore di soluzioni collaborative.
- sviluppare capacità di difesa funzionali al raggiungimento dell’autonomia strategica dell’UE.

Scheda 134 - Strumenti in favore dell’Unione Europea della Difesa (Bussola Strategica)

Descrizione

Il Governo continuerà a sostenere con partecipazione attenta e attiva lo sviluppo dell’iniziativa denominata “Bussola Strategica” che, tramite la comune e condivisa definizione dei futuri scenari di sicurezza, costituirà la guida politico-strategica dei processi di pianificazione, delle capacità di gestione delle crisi assicurando coerenza tra tutte le iniziative in ambito comunitario. Ciò in complementarietà con la NATO e con le principali organizzazioni internazionali.

Azioni

A conclusione della fase di dialogo strategico tra Stati Membri, con il supporto delle Istituzioni UE, sono stati acquisiti gli elementi utili alla redazione della “Bussola Strategica”. Si contribuirà in tal modo allo sviluppo di una “cultura strategica condivisa”, partendo da una visione comune delle minacce presenti e future e dei possibili strumenti per farvi fronte e definendo scopi e obiettivi concreti nei settori della gestione della crisi, resilienza, sviluppo delle capacità e *partnerships*.

La tabella di marcia ha previsto che, dopo la presentazione della bozza, seguiranno ulteriori consultazioni a livello gruppi consiliari, Comitato Politico e di Sicurezza e Ministri della difesa, per recepire le indicazioni che porteranno alla finalizzazione del *draft* del documento.

La posizione nazionale è orientata all’implementazione ed al sostegno, secondo una visione nazionale ambiziosa, delle linee guida che scaturiranno dalla “Bussola Strategica”, che si auspica guideranno la politica di Sicurezza e Difesa Comune europea verso un modello più capace e credibile nella salvaguardia e difesa dei propri interessi strategici, anche alla luce dell’aggressione russa all’Ucraina che si configura come un vero e proprio cambiamento epocale per la sicurezza in Europa.

Risultati attesi

La finalizzazione della “Bussola Strategica” è avvenuta nel corso del semestre di Presidenza francese, con adozione durante il Consiglio Affari Esteri in formato Jumbo del 21 marzo 2022 e successivo *endorsement* da parte del Consiglio europeo del 24-25 marzo 2022.

Alla luce del rapido evolvere degli scenari internazionali, la “Bussola Strategica” dovrà fornire l’occasione per razionalizzare e rafforzare le capacità pianificazione e di comando e controllo dell’UE.

L’Italia mira a creare un Comando Strategico della UE attraverso la revisione e l’ampliamento dell’MPCC (*Military Planning and Conduct Capabilities*) nonché l’ottimizzazione dei Comandi Operativi (*Operational HQ*). I tempi ipotizzati per il raggiungimento della capacità associata potrebbero portare al raggiungimento della sua operatività a partire dal 2028.

L’idea di instaurare una *partnership* strategica, strutturata e inclusiva, orientata alle specifiche esigenze dei Partners, mira all’orizzonte temporale del 2030. In particolare, le sinergie tra UE e NATO dovranno essere valorizzate e sfruttate adeguatamente. Le due O.I. non dovranno dividersi le aree di intervento in base a capacità/volontà, ma operare in un’ottica di complementarità e di non regionalizzazione. Si auspica la redazione di una nuova Dichiarazione Congiunta, da affiancarsi alle due precedenti, incentrata sulle seguenti principali aree: consultazioni politiche; cooperazione in campo operativo; condivisione di informazioni; resilienza; clima e sicurezza; sicurezza dello spazio; pianificazione e sviluppo capacitivo; *capacity building*.

In merito all’accesso ai c.d. “beni comuni”, ci si attende la revisione della Strategia marittima europea nel 2022, la definizione di una Strategia spaziale europea nel 2023 e il miglioramento della risposta alle minacce ibride e agli incidenti di sicurezza cibernetica, anche attraverso la Strategia dell’Unione europea per la cibernsicurezza per il decennio digitale.

Scheda 135 - Sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale

Descrizione

Il Governo continuerà a garantire il sostegno istituzionale all’implementazione dei programmi di cooperazione multilaterale per il rafforzamento della base tecnologica e industriale europea della difesa, per ridurre le dipendenze di settore e favorire una maggiore indipendenza sia in termini di sviluppo di tecnologie innovative che di capacità produttive, quale direzione principale verso un’autonomia strategica. Verrà intensificato il dialogo con il comparto industriale della Difesa sia per continuare ad alimentare adeguatamente le iniziative in essere (PADR - *Preparatory Action for Defence Research* ed EDIDP - *European Defence Industrial Development Programme*), sia per garantire che l’assegnazione e l’impiego dei nuovi incentivi finanziari messi a disposizione dal Quadro finanziario Pluriennale nell’alveo del Fondo Europeo della Difesa (EDF) corrisponda alle aspettative nazionali di raggiungere, nel medio-lungo periodo, una stabile cooperazione industriale, con una partecipazione nazionale commisurata al rango dell’Italia nell’Unione Europea.

Azioni

In tale ambito, la prospettiva per il 2022 sarà rispettivamente rivolta al sostegno delle iniziative relative all’EDIDP, che vivono differenti livelli di maturazione e alla definizione delle tematiche oggetto di finanziamento europea per l’EDF 2022.

In particolare, l’obiettivo principale per le iniziative EDIDP è quello di contrattualizzare i programmi del 2019 e impostare la documentazione necessaria per far accreditare i grant ai consorzi vincitori del EDIDP 2020.

In ambito EDF le attività sono diverse, ma improntate su due principali filoni:

- le attività discendenti dalle risultanze del processo di assegnazione dei finanziamenti dell’anno precedente (*Work Programme 2021*);
- la definizione dei temi all’interno del *Work Programme 2022* e la successiva sincronizzazione dei bandi tra gli Stati Membri.

Non ultimo ai fini del conseguimento dell’obiettivo finale, l’Italia metterà in campo tutte le azioni necessarie per far sì che l’obiettivo abbia una prospettiva pluriennale, che - solo in parte è stata conseguita - anche grazie agli sforzi nazionali.

In particolare, i processi vedranno il coinvolgimento dell’industria nazionale in diverse fasi, non solo in fase esecutiva, bensì in tutte le principali attività di pianificazione al fine di permettere ai negozianti nazionali di avere tutti gli elementi necessari per perseguire le priorità della difesa.

Il processo di pianificazione finanziaria nazionale non consente di allocare risorse preventive sulle progettualità relative al *Work Programme 2022*, poiché queste verranno definite nel corso dello stesso anno.

Nel contesto dei lavori connessi con l’elaborazione della c.d. “Bussola Strategica” saranno sostenute le iniziative di sviluppo capacitivo in ambito Unione Europea, favorendo la cooperazione tra Stati Membri ed orientando la pianificazione nazionale verso le carenze capacitive indicate.

Risultati attesi

Per quanto sopra, si attendono, per il 2022 i seguenti risultati:

- Finalizzazione documenti EDIDP 2019 e contrattualizzazione dei programmi;
- chiusura delle attività propedeutiche necessarie per l’assegnazione dei fondi ai programmi vincitori EDIDP 2020;
- monitoraggio e sostegno ai progetti vincitori dei grants relativi al EDF WP 2021;
- definizione degli argomenti all’interno del EDF WP 2022, indicazione dei volumi finanziari relativi e sincronizzazione delle *call* discendenti con i partner europei.

In ultimo, come già accaduto per le iniziative degli anni passati, ci si attende di intercettare un volume finanziario dei finanziamenti europei coerente con il livello di ambizione politico industriale dell’Italia.

Scheda 136 - Favorire il dialogo con i paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione

Descrizione

Nel quadro della visione delineata nella Comunicazione della Commissione “L’approccio globale alla ricerca e all’innovazione”, anche al fine di aumentare l’efficacia e l’impatto delle azioni che la Commissione intende portare avanti in modo coordinato a livello europeo, il Governo intende promuovere iniziative tese a diffondere i valori della libertà di ricerca garantiti dall’UE e stimolare l’apertura reciproca nella cooperazione in materia di ricerca e di innovazione, sia con paesi ad alto tasso di sviluppo, sia con paesi in via di sviluppo e con contingenze di crisi.

Contestualmente, nell’ambito della formazione, il Governo intende promuovere azioni di sostegno specifiche dedicate a studenti e ricercatori provenienti da Paesi che si trovino in situazioni emergenziali.

Azioni

- Firma di accordi di cooperazione bilaterale nei settori della ricerca e dell’innovazione;
- azioni di sostegno a studenti e ricercatori residenti in paesi extra-UE che versino in situazioni emergenziali.

Risultati attesi

- Attuazione di nuovi progetti congiunti in campo scientifico e tecnologico;
- Supporto al diritto allo studio ed alla ricerca a beneficio di persone provenienti da contesti in stato di crisi.

Scheda 137 - Sostegno alla ricerca indipendente per supportare la preparazione e resilienza sanitaria a livello di UE

Descrizione

Il Governo intende aumentare il sostegno alla ricerca e all’informazione indipendente con varie azioni mirate, per supportare la preparazione e resilienza sanitaria a livello di UE.

L’obiettivo è di sviluppare la capacità di innovazione e le capacità scientifiche, nonché di stabilire utili sinergie a sostegno e di indirizzo della ricerca indipendente nazionale e nell’Unione Europea, rafforzando le sinergie tra il mondo della ricerca indipendente e le autorità nazionali competenti al fine di preparare la UE alle sfide sanitarie e potenziando il *network* con le università per facilitare l’osmosi tra mondo regolatorio, clinico e accademico al fine di supportare la valutazione delle evidenze scientifiche.

Azioni

- Predisposizione di nuovi bandi finanziati con le risorse dedicate già esistenti e una rapida aggiudicazione/erogazione dei relativi contributi di ricerca, quindi con un’attiva ricerca di più ampie dotazioni – stimate nell’ordine di almeno ulteriori 7 milioni di euro nell’anno 2022. Tale ricerca avverrà sia in ambito nazionale che internazionale.
- Stipula di accordi e convenzioni con primarie istituzioni accademiche e di ricerca, in Italia e all’estero, anche in una prospettiva di sviluppo e cooperazione internazionale (es. seminari, *workshop* e corsi destinati a paesi in via di sviluppo/emergenti).
- Costituzione di un *network* accademico finanziando dottorati di ricerca.
- Sviluppo di programmi di ricerca indipendente su temi di preparazione a emergenze sanitarie.

Risultati attesi

Rafforzamento della ricerca indipendente sulla base delle risorse già disponibili.

Reperimento di ulteriori risorse da destinare al finanziamento della ricerca indipendente: obiettivo di almeno 7 milioni di euro.

Stipula di accordi con università e istituti di ricerca anche internazionali.

Organizzazione di almeno un corso formativo nell’anno su tematiche prioritarie riguardanti la ricerca indipendente.

Scheda 138 - Favorire le relazioni culturali internazionali per rafforzare l’Europa nel mondo

Descrizione

Il Governo è impegnato a contribuire allo sviluppo della Strategia per le relazioni culturali internazionali dell’UE.

Si intende rafforzare il coordinamento volto a rendere più efficace la presenza sui mercati internazionali delle imprese culturali e creative e del settore audiovisivo, al fine di valorizzare la diversità culturale, sostenere la produzione creativa sui mercati internazionali e promuovere il patrimonio culturale nei Paesi terzi.

Azioni

- Potenziamento delle relazioni culturali multilaterali europee e internazionali
- Impulso alle coproduzioni minoritarie e maggioritarie.
- Favorire accessibilità e disponibilità di contenuti artistici, culturali, creativi e audiovisivi di qualità tramite piattaforme digitali europee
- Rafforzamento delle relazioni diplomatiche e gli accordi di cooperazione culturale, co-sviluppo e coproduzione
- Aumento della presenza in aree strategiche e nuovi mercati ad elevato tasso di espansione (Russia, Cina, India, Paesi balcanici) in stretta collaborazione con le associazioni di categoria.

Risultati attesi

- Promozione nei Paesi terzi di imprese culturali e creative italiane ed europee, ivi inclusi i videogiochi, e con particolare attenzione ai giovani e alla parità di genere nell’assegnazione delle risorse.
- Aumento del numero di opere audiovisive realizzate in regime di coproduzione in Europa e nel resto del mondo (stimabile in + 20% rispetto al 2021).

Scheda 139 – Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell’Ucraina

Descrizione

Il Governo è impegnato nel mettere in campo progetti e misure a sostegno del popolo ucraino e del Governo di Kiev nella situazione emergenziale determinata dalle operazioni belliche in atto. Vengono sostenute le iniziative a favore del mondo della cultura ucraino annunciate dal Commissario europeo per l’innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e i giovani, mirate a sostenere gli artisti, gli operatori e le organizzazioni culturali tramite il programma Europa Creativa e a promuovere iniziative di scambio di buone pratiche e rafforzamento delle capacità per la ricostruzione del patrimonio culturale.

Il Governo contribuirà alla mobilitazione del meccanismo di protezione civile europea per la consegna di materiali utili alla tutela, conservazione e messa in sicurezza di elementi del patrimonio culturale situato in Ucraina. In tal senso, sono allo studio misure di sostegno nell’ambito dell’iniziativa CARE, *Cohesion’s Action for Refugees in Europe*, lanciata dalla Commissione europea l’8 marzo 2022.

Nel quadro della presidenza di turno italiana del Consiglio d’Europa, di cui sono membri tutti gli Stati membri dell’Unione Europea, la conferenza dei Ministri della cultura tenutasi il 1° aprile 2022 ha incluso fra i seguiti la cooperazione finalizzata a un programma di rafforzamento di capacità a favore della sicurezza del patrimonio culturale ucraino, alla promozione del dialogo interculturale con le popolazioni temporaneamente rifugiate e all’istituzione di un Anno della cultura ucraina in Europa.

Il Governo intende condividere protocolli operativi sperimentati sul territorio italiano in situazioni emergenziali e mettere a disposizione competenze utili ai fini della sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale mobile e immobile sito in Ucraina, procedendo:

- alla mappatura del rischio delle opere nell’area di conflitto, con particolare riferimento ai siti UNESCO e alla città di Odessa, storicamente legata all’Italia
- all’inserimento nelle banche dati italiane specializzate dei beni culturali ucraini a rischio di traffico illecito, affinché possano essere monitorati e recuperati anche a distanza di anni;
- all’organizzazione di percorsi formativi finalizzati agli interventi di messa in sicurezza in situ dei beni immobili danneggiati o a rischio,
- alle procedure per il recupero dei beni mobili e la realizzazione di depositi di ricovero in situazioni emergenziali,
- alla gestione delle macerie.

Si procederà inoltre al potenziamento della task force italiana “Caschi blu della cultura” per la tutela del patrimonio culturale.

Verranno inoltre avviate iniziative a favore degli artisti e professionisti ucraini del settore culturale, destinando 2 milioni di euro a fondazioni culturali italiane per la realizzazione di residenze per artisti ucraini; ulteriori iniziative di sostegno saranno intraprese attraverso committenze di opere e formazione professionale degli operatori nei diversi settori.

Azioni

- Contributo alle iniziative a favore degli operatori culturali e del patrimonio culturale ucraino promosse dalla Commissione europea tramite il programma Europa Creativa, il Meccanismo di protezione civile europeo, l’iniziativa CARE.
- Rafforzamento delle capacità degli operatori sul campo ai fini della mappatura, la messa in sicurezza, il recupero del patrimonio culturale in situazione emergenziale e la gestione delle macerie.
- Potenziamento dei Caschi blu della cultura per la tutela del patrimonio culturale a rischio a causa degli eventi bellici.
- Finanziamento di residenze a beneficio degli artisti ucraini, committenze di opere e formazione professionalizzante.
- Promozione di un Anno della cultura ucraina in Europa.

Risultati attesi

- Sostegno agli artisti, professionisti e operatori culturali ucraini colpiti dalla guerra o rifugiati in Europa.
- Mappatura del patrimonio culturale ucraino a rischio, messa in sicurezza e ricostruzione di elementi del patrimonio culturale colpito dalla guerra.
- Valorizzazione della cultura ucraina in Europa con il coinvolgimento delle popolazioni rifugiate.

PARTE QUARTA

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Da ultimo, esaurito l'esame delle iniziative più strettamente legate all'attuazione del programma della Commissione, la parte quarta concerne l'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee, nonché di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

Nella cornice programmatica delineata attraverso l'adozione del PNRR, priorità per il 2022 sarà la fase di attuazione del Piano che, come più volte ribadito dal Governo, costituisce lo strumento di rilancio del Paese fondato sulla riduzione dei divari, sull'accelerazione della transizione digitale ed ecologica, sul miglioramento della scuola, della sanità e su una profonda riforma in chiave economica.

In quest'ottica, si inseriranno le azioni di coordinamento volte ad assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato (AdS) dei progetti di investimenti previsti dal Piano.

Anche la politica di coesione assumerà una nuova dimensione, operando in coordinamento con il PNRR secondo una logica di complementarietà e sinergia. In particolare, obiettivo prioritario del Governo nel 2022 sarà il completamento del processo di definizione dei programmi 2021-2027.

Proseguiranno inoltre i negoziati legati alla riforma del meccanismo unionale di protezione civile, nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito dell'emergenza determinata dalla pandemia di COVID-19.

Tra le azioni che si renderanno necessarie per assicurare che gli strumenti posti in essere per reagire alla pandemia trovino la migliore attuazione possibile, particolare attenzione sarà inoltre dedicata allo sviluppo di sempre più attente procedure di monitoraggio per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, anche in ragione dell'ingente mole di provvidenze europee stanziata per farvi fronte.

Sul piano della comunicazione e formazione dell'Unione europea, sarà infine al centro dell'azione del Governo, l'obiettivo di favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE.

La comunicazione istituzionale e di utilità sociale sarà sempre più rivolta ad un pubblico di giovani, nel quadro di un 2022 proprio ai giovani dedicato, nello spirito della *Next Generation EU*.

4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 140 – Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Descrizione

Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che fa parte di *Next Generation EU*, il progetto di rilancio economico dedicato agli Stati membri nell'ambito della reazione europea alla pandemia, mette in campo un ampio pacchetto di riforme strutturali e investimenti per dare impulso all'economia del Paese dopo la crisi pandemica e raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale. Italia Domani punta a lasciare un'eredità alle generazioni future grazie agli investimenti strutturali, in linea proprio con l'obiettivo ultimo di *Next Generation EU* che vede al centro i giovani. Una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva è l'obiettivo di lungo periodo. Centralità avrà inoltre lo scopo di dare al Paese una pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata. Grazie alle riforme che verranno poste in essere, i cittadini italiani beneficeranno anche di trasporti più moderni, sostenibili e diffusi. Anche la sanità pubblica, la cui natura essenziale si è resa evidente in occasione della pandemia, avrà un ruolo chiave, e sarà più moderna e vicina alle persone.

Tutte le riforme previste verranno condotte con il fine ultimo di garantire la coesione all'interno del Paese, sia a livello territoriale, che a livello sociale, puntando all'eliminazione delle discriminazioni di genere e generazionali.

Alle risorse del PNRR l'Italia affianca il Piano nazionale per gli investimenti complementari, con risorse aggiuntive pari a 30,6 miliardi.

L'attuazione del Piano a livello nazionale rappresenta una assoluta priorità a livello europeo, come emerge tra l'altro dalla dichiarazione comune sulle priorità legislative di Consiglio UE, Commissione e Parlamento europeo.

Azioni

L'Italia ha raggiunto i 51 obiettivi del PNRR per il 2021, e il 30 dicembre scorso ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR.

Il 28 febbraio 2022 è arrivata dalla Commissione europea la valutazione preliminare positiva della richiesta avanzata a fine dicembre, che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi e ha dato il via libera alla prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro (10 miliardi di trasferimenti e 11 di prestiti) dal *Recovery fund*.

Il 13 aprile 2022 è arrivata all'Italia la prima rata, che segue l'erogazione di 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento avvenuta nell'agosto 2021 e ha un valore complessivo di circa 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto pari a 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi. L'importo effettivamente versato di 21 miliardi di euro (suddivisi fra 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) è dunque al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso, pari al 13% del prefinanziamento ricevuto ad agosto 2021 dall'Italia.

Nel 2022 il Governo continuerà a lavorare per raggiungere anche gli obiettivi relativi all'anno in corso. Come indicato dal Presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine 2021: *“l'Italia, le Regioni, i Comuni e il Governo si muovono con determinazione e con forza. Il processo è lungo e complesso, ma c'è da essere soddisfatti per quanto fatto quest'anno; soprattutto, non c'è ragione di temere che non si possa fare bene anche in futuro”*. L'azione di Governo è determinata a creare le condizioni per cui il PNRR possa essere attuato e a consentire alle Amministrazioni, agli Enti attuatori, alle Regioni e ai Ministeri di poter erogare queste somme e investirle.

Risultati attesi

Nel 2022 ci si attende di continuare a rispettare il calendario concordato con la Commissione europea e di raggiungere gli obiettivi indicati per il 2022.

Scheda 141 - Riforma post-COVID19 del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM)

Descrizione

Ai fini dell'attuazione della riforma post-COVID19 del Meccanismo Unionale di Protezione Civile – UCPM (Regolamento n. (EU) 2021/836 del Parlamento e del Consiglio del 20 maggio 2021, che ha modificato la Decisione 1313/2013/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su un "Meccanismo Unionale di Protezione Civile") nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito dell'emergenza COVID-19 - la riforma del meccanismo del 2021 ha dato forma allo strumento rescEU previsto dalla modifica legislativa del 2017. Nel settore della prevenzione dei rischi sono stati introdotti gli *Union Disaster Resilience Goals*, che saranno oggetto di un'apposita raccomandazione della Commissione. In materia di preparazione alle emergenze è stato istituito il *Knowledge Network* dell'UCPM previsto fin dal 2017. Con decisione della Commissione C(2021) 6712 è stata, infine, istituita l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA). L'obiettivo sarà di contribuire ad una compiuta applicazione delle modifiche normative adottate in ambito UCPM, in linea con le esigenze europee e gli interessi nazionali ed assicurando la valorizzazione del contributo fornito dall'Italia nonché la preservazione ed il miglioramento dell'efficienza dei processi di *governance* delle catastrofi a livello europeo.

Azioni

- Azioni esterne: azione volta alla creazione di un ambiente funzionale agli interessi nazionali ed europei nel quadro dei rapporti con le autorità di protezione civile degli altri Stati Membri e nel Comitato di Protezione Civile; azione di dialogo con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea e con gli altri Stati Membri che hanno una posizione negoziale in linea con quella italiana; valorizzazione della partecipazione italiana al Meccanismo Unionale di Protezione Civile.
- Azioni interne: azione di informazione e sensibilizzazione delle altre Amministrazioni interessate rispetto alle tematiche che presentano profili di criticità per il sistema italiano di protezione civile; disseminazione delle opportunità previste dalla riforma del Meccanismo Unionale di Protezione Civile per le diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le suindicate iniziative si configurano come prosecuzione di attività già in corso, si protrarranno stabilmente per tutto il 2022.

Risultati attesi

I risultati che ci si prefigge di ottenere sono:

- contribuire ad un compiuto ed ordinato sviluppo del Meccanismo Unionale e di rescEU, in linea con le esigenze europee e gli interessi nazionali, assicurando la valorizzazione del contributo che l'Italia può offrire, sia in termini di risorse specializzate, che di *expertise* in settori molto delicati quali in particolare lo sviluppo di risorse sanitarie d'emergenza, di capacità di ricovero (c.d. *sheltering*), di moduli aerei per antincendio boschivo, di moduli MEDEVAC dedicati all'evacuazione per motivi sanitari.

- Contribuire al rafforzamento dell'*Emergency Response Coordination Centre (ERCC)* della Commissione europea quale *hub* europeo operativo 24/365 in riferimento ai disastri di origine naturale e antropica.
- Contribuire, nel contesto della costituzione dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie, alla definizione delle più opportune modalità di collegamento con l'ERCC ai fini di una efficace cooperazione tra le diverse strutture della Commissione europea.
- Esplorare la possibilità di valorizzare, nell'ambito di rescEU, i poli logistici nazionali, in modo da contribuire a configurare l'Italia come un *hub* logistico strategico per l'area sia europea sia mediterranea nel quadro dell'UCPM.
- Consolidare la *leadership* dell'Italia nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale in emergenza e rafforzare le capacità tecniche ed operative di tutela del patrimonio culturale dell'Unione europea e degli Stati Membri.
- Contribuire alla definizione degli *Union Disaster Resilience Goals* in linea con gli obiettivi più ampi e le peculiarità del sistema italiano ed al fine di rendere tale strumento il più possibile funzionale al rafforzamento dell'UCPM.
- Valorizzare il contributo dell'Italia nell'ambito del *Knowledge Network* dell'UCPM e dell'organizzazione di esercitazioni europee di protezione civile, nel quadro di una *governance* europea completa ed inclusiva e di un processo decisionale partecipativo.

Scheda 142 - Attivazione di tavoli tecnici di preparazione alla “sessione europea” della Conferenza Stato Regioni

Descrizione

L'attività mira ad innalzare la qualità dell'approccio tecnico, da parte dei funzionari e del *middle-management* delle Amministrazioni regionali, per la preparazione alle sessioni europee della Conferenza Stato Regioni (per l'esame dei disegni di legge europea e di delegazione europea). L'obiettivo è quello di formare/coordinare/interagire con i livelli tecnici sub-stanti e subordinati al livello politico al fine di perfezionare il raccordo orizzontale (tra livelli tecnici) e verticale (tecnico-politico) intra-regionale, interregionale e tra Stato e Regioni.

Azioni

Organizzazione e gestione dei tavoli di coordinamento fino al 31 dicembre 2026
 Impulso alla comunicazione interna di natura tecnica (ATN, AIR, ...) mediante webinar tematici o riunioni anche bilaterali, in cooperazione con la Rappresentanza d'Italia presso l'UE.

Risultati attesi

Innalzamento della *governance* tecnica, della comunicazione interna, impulso e creazione di communities di esperti, funzionalizzazione delle osmosi informative tra i livelli tecnici e politici.
 Maggiore rispondenza dei pareri e delle determinazioni normative adottate nelle “sessioni europee” alle esigenze territoriali ed autoconfigurazione (approccio adattivo) di modelli dinamici di interazione tecnica e politica.
 Prevenzione e contrasto del contenzioso per infrazione alla normativa UE.

Scheda 143 - Condivisione delle modalità di attuazione del PNRR con gli enti territoriali

Descrizione

L'attività mira a favorire la condivisione delle modalità di attuazione relative agli investimenti e alle riforme del PNRR attraverso l'organizzazione di tavoli permanenti di confronto settoriali tra le Amministrazioni centrali e gli enti territoriali nei quali vengono presentati gli atti di esecuzione degli investimenti PNRR (bandi, schemi di riparto, atti convenzionali) e le modalità di raggiungimento delle riforme previste nel Piano.

Azioni

Organizzazione e gestione dei tavoli di coordinamento sino al 31 dicembre 2026.
Progettazione e gestione di uno spazio web informativo dedicato ai tavoli di coordinamento, alla raccolta e diffusione del materiale informativo.

Risultati attesi

Maggiore rispondenza degli atti di attuazione del PNRR alle esigenze territoriali
Circolazione e disponibilità delle informazioni a favore di tutti gli attori coinvolti, evitando asimmetrie informative.

Scheda 144 - Normativa e politiche in tema di droga

Descrizione

L'obiettivo è quello dell'adeguamento della normativa e delle politiche italiane in tema di droga al fine di garantire una loro armonizzazione con il quadro europeo 2021-2025. A dicembre 2020 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato la Strategia dell'UE che definisce il quadro politico e le priorità della politica dell'UE in materia di droga per il periodo 2021-2025.

La strategia mira a garantire un elevato livello di promozione della salute, stabilità sociale e sicurezza e a contribuire alla sensibilizzazione del pubblico.

Successivamente il Consiglio ha approvato il Piano d'azione in materia di droghe per il periodo 2021-2025 in cui sono state definite misure concrete per realizzare tali priorità.

Attraverso questi due strumenti gli Stati membri hanno ribadito l'impegno a favore di un approccio globale, basato su dati probanti e che trovi un equilibrio tra la riduzione della domanda e dell'offerta di droga, nonché imperniato sulla salvaguardia dei diritti umani.

Azioni

L'azione italiana si inserirà nel quadro delle iniziative connesse alla Strategia europea e al Piano di azione 2021-2025. A tal fine è stata convocata la VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze nel 2021, dopo 12 anni dall'organizzazione dell'ultima Conferenza Nazionale sulle droghe.

La Conferenza nazionale è stata preceduta da sette Tavoli di lavoro dove esperti, tecnici e addetti del settore, si sono confrontati, scambiando idee e visioni sulle politiche connesse alle dipendenze.

Sono previsti pertanto numerosi eventi che si svolgeranno anche in modalità online per permettere una partecipazione più estesa degli operatori coinvolti a vario titolo: istituzioni centrali e regionali, servizi pubblici e privati, associazioni di volontariato, accademici, la stampa, ecc.

Risultati attesi

Il percorso sopra descritto avrà come punto di arrivo la costruzione del nuovo piano d'azione italiano sulle dipendenze che intende tener conto delle nuove prospettive delineatesi in ambito europeo.

Questa serie di eventi avrà oltremodo l'obiettivo di offrire al Parlamento tutti gli strumenti e le informazioni necessarie per valutare alcuni cambiamenti nella vigente legislazione antidroga.

Scheda 145 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere

Descrizione

Nell'ambito del capitolo del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, il Programma CCEI, *Customs Control Equipment Instrument*, ha istituito, all'interno del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale.

Nell'ambito di tale Fondo lo Strumento è identificato tramite una specifica linea di bilancio, separata da quella per i controlli sulle persone, e punta a migliorare l'equivalenza nell'esecuzione delle verifiche doganali in tutti gli Stati membri al fine di evitare la diversione dei flussi di merci verso i punti più deboli. Un intervento specifico dell'Unione a favore delle attrezzature per il controllo doganale permetterà di sostenere l'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento delle attrezzature di rilevamento ammissibili per i controlli doganali in senso ampio. Lo Strumento si inserisce tra le previsioni del Documento COM(2020)456, intitolato "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione", con il quale la Commissione Europea ha presentato al Consiglio e Parlamento Europeo il pacchetto *Recovery Plan*.

Il piano è corredato dal documento SWD (2020) 98 in pari data, che individua le fragilità rilevate nel sistema economico unionale e nel *single market*, e dalla proposta di bilancio COM(2020) 442, intitolato "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea", riportante il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, nel quale vengono distribuite le somme destinate ai diversi settori operativi della UE. Tra tali somme 950 milioni di euro risultano assegnati allo strumento di cooperazione doganale, finalizzato all'aggiornamento dell'equipaggiamento dei servizi in frontiera. Il Programma CCEI ha una durata di 7 anni e prevede l'assegnazione dei finanziamenti attraverso la sottoscrizione di un *Grant Agreement*.

Azioni

Cooperare con la Commissione per garantire controlli doganali equivalenti alla frontiera esterna dell'UE è fondamentale per evitare la diversione dei flussi delle merci verso i punti più deboli e rileva non solo per il ruolo tradizionale svolto dalle dogane nella riscossione delle entrate, ma anche per garantire la sicurezza.

Risultati attesi

Adeguamento dell'equipaggiamento doganale alla gestione integrata delle frontiere dell'Unione Europea.

Scheda 146 - Strategia di Sicurezza Marittima Europea. Progetto EUCISE 2020

Descrizione

Il *Common Information Sharing Environment* – CISE è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma telematica per lo scambio di dati nel settore marittimo in grado di garantire l'interoperabilità delle reti e dei sistemi di sorveglianza dei Paesi membri. Il CISE è divenuto parte del concetto operativo europeo di sorveglianza marittima integrata ed è stato inserito nell'ambito della Strategia di Sicurezza Marittima Europea (*European Maritime Security Strategy* – EMSS), volto a garantire il rapido scambio di dati e informazioni fra le autorità marittime competenti degli Stati membri e Agenzie europee appartenenti alle 7 comunità di utenti del CISE: *Defence, Law Enforcement, Border Control, Customs, Maritime Environment, Fisheries Control* e *Maritime Safety and Security*.

Azioni

A far data dal 1° aprile 2019, per una durata presunta di 22 mesi, l'*European Maritime Safety Agency* (EMSA) ha assunto il coordinamento del progetto, ora denominato CISE, iniziando, con la collaborazione delle Amministrazioni coinvolte, una campagna di test finalizzati a:

- a. verificare la correttezza dei collegamenti tra i vari nodi partecipanti al sistema CISE;
- b. scambiare le informazioni condivise dalle Amministrazioni partecipanti;
- c. valutare i passi necessari per estendere in maniera sistematica l'impiego del CISE.

Terminata la prima fase, le Amministrazioni partecipanti, hanno proceduto sotto il coordinamento dell'EMSA, a testare l'impiego del CISE nello scambio dei dati. L'Agenzia europea crea, di volta in volta, scenari operativi differenti nei quali è richiesto lo scambio di informazioni in possesso di una o più amministrazioni dei Paesi che, a seconda dello scenario ipotizzato, sono coinvolti nel test.

Per lo sviluppo della progettualità il consorzio EUCISE 2020 si è avvalso di circa 20 milioni di euro provenienti dal settimo programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Risultati attesi

Obiettivo finale è consentire a tutti i partner di poter operare sulla piattaforma CISE, attraverso un proprio punto di accesso, definito tecnicamente "nodo", con diverse modalità (implementazione/consultazione o entrambe), in base alla funzione rivestita.

Scheda 147 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Nuovi strumenti operativi

Descrizione

Presidio di legalità delle risorse finanziarie di origine unionale e contrasto delle irregolarità, delle frodi, della corruzione e degli altri reati in danno del bilancio dell'UE. Agli artt. 310, paragrafo 6, e 325 del TFUE è, infatti, esplicitamente previsto, che l'UE e i suoi Stati membri sono tenuti a combattere tutte le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

Azioni

Per quanto concerne il contrasto ai reati riguardanti le uscite del bilancio dell'Unione europea, il Governo attuerà la strategia antifrode sulla base di una preliminare valutazione dei rischi, predisposta con l'ausilio di strumenti informatici. L'attenzione sarà focalizzata, in particolar modo, sulle risorse europee previste nei Quadri Finanziari Pluriennali 2014/2020 e 2021/2027 e nel programma di investimenti *Next Generation EU*.

In tale contesto, è stato messo a disposizione il Sistema Informativo Anti Frode (SI AF), prima limitato alle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Tale applicativo offre elementi di conoscenza georeferenziata delle risorse europee e consente analisi di rischio utilizzabili sul piano operativo. Nel corso del prossimo anno l'applicativo sarà potenziato nelle funzioni con nuove utilità e indicatori di rischio.

Inoltre, il dispositivo del potrà beneficiare, a breve, di un sistema di business intelligence nel settore degli appalti, denominato “Mo.Co.P.” (Monitoraggio Contratti Pubblici) nelle quattro Regioni obiettivo “Convergenza”. Tale risorsa consentirà, agli utenti abilitati, di concentrare e rendere fruibili per la consultazione elementi puntuali e aggregati concernenti le gare aggiudicate dalle diverse stazioni appaltanti pubbliche, sviluppando, altresì, analisi di rischio e di contesto automatizzate, attraverso una correlazione ragionata delle informazioni complessivamente disponibili.

Con riferimento al PNRR verrà stipulata un'intesa, aperta anche alle Amministrazioni titolari di interventi di spesa, volta a definire le modalità della cooperazione tra gli Enti chiamati ad attuare la strategia antifrode nell'ambito del programma *Next Generation EU*.

Relativamente al menzionato NGEU, è stata avviata, sotto l'egida di Europol e insieme alla Procura europea (EPPO), all'OLAF e ad altri 18 Stati membri, l'operazione internazionale “*Sentinel*”, che si prefigge lo scopo, attraverso un rapido scambio di informazioni, di reprimere tempestivamente gli illeciti ad esso afferenti.

Proseguirà, infine, la stretta collaborazione intessuta con l'Autorità Giudiziaria ordinaria, la Corte dei Conti e l'EPPO allo scopo di reprimere tutte le tipologie di reati che possono riguardare i flussi di spesa di matrice unionale.

Risultati attesi

Le attività messe in campo, anche tramite il potenziamento delle banche dati e dei flussi di informazione, intendono arricchire e migliorare le analisi di rischio relative ai beneficiari delle risorse pubbliche, al fine di agire tempestivamente ed efficacemente nel contrasto alle frodi, alle irregolarità e agli altri illeciti. Ciò allo scopo di procedere rapidamente, anche attraverso il ricorso alle misure ablatorie di natura penale, al recupero delle somme indebitamente percepite.

Scheda 148 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Azioni di cooperazione

Descrizione

Il bilancio dell'Unione è lo strumento per conseguire gli obiettivi prioritari delle politiche settoriali europee. Negli ultimi decenni, nonostante gli strumenti di contrasto introdotti, il fenomeno delle frodi si è significativamente aggravato, anche per effetto delle differenze negli approcci delle Autorità nazionali deputate alla lotta alle frodi e alle irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea. La base giuridica necessaria a contrastare la diffusione del fenomeno è stata trasfusa, come detto, nell'art. 325 del TFUE, il quale introduce il “principio di assimilazione”, in virtù del quale gli interessi finanziari dell'Unione sono assimilati a quelli nazionali con la conseguenza che gli Stati sono tenuti ad agire con gli stessi mezzi e adottare le stesse misure.

Gli Stati membri, al fine di garantire la corretta attuazione del Programma *Next Generation EU* (NGEU) dovranno attuare:

- misure dissuasive tali da permettere una protezione efficace degli interessi finanziari dell'Unione;
- medesime azioni di contrasto per combattere le frodi lesive dei loro interessi finanziari.

Azioni

Il Governo in linea con il principio di assimilazione, sancito dall'art. 325 del TFUE, porterà avanti le azioni a tutela del bilancio unionale. Tale azione sarà sviluppata, in stretta collaborazione con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), sostenendo le attività informative ed amministrative dell'organo della Commissione europea e predisponendo un adeguato recepimento delle nuove misure previste dal nuovo regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, inerente la cooperazione con l'istituita Procura europea – (*European Public Prosecutor's Office* - EPPO) e l'efficacia delle indagini di OLAF.

Inoltre, il Governo si è impegnerà nel perseguire le frodi doganali e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri continuando a sviluppare l'azione di cooperazione con gli Stati membri, sulla base della Convenzione meglio nota come "Convenzione Napoli II".

Nel quadro di azione tesa a superare l'emergenza pandemica legata al proliferarsi del virus SARS-Cov 2 il Governo sosterrà una decisa azione di cooperazione con gli Stati membri, attraverso lo scambio di intelligence basato su strumenti giuridici come il Reg. (CE) 515/97 ed utilizzando la piattaforma di comunicazione *Anti-Fraud Information System* (AFIS) in seno alla Commissione europea, a contrasto delle frodi, che potranno essere perpetrati in tempi straordinari caratterizzati da investimenti sfidanti per nuove dimensioni – sia in termini di tempi di attuazione sia per la mole delle risorse complessive – come quelli previsti nel pacchetto *Recovery* e *Next Generation EU*.

Risultati attesi

Utilizzo efficace e condiviso degli strumenti di cooperazione internazionale a disposizione dei Paesi membri allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni illeciti/fraudolenti, nel più ampio ambito delle strategie finalizzate alla tutela del bilancio dell'Unione; in tale contesto, il lavoro della neo istituita Procura europea potrà fornire un impulso rilevante nel coordinamento delle azioni poste in essere dagli Stati europei.

Scheda 149 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. COLAF

Descrizione

Il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, quale Segreteria tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF), continuerà nella sua costante azione di coordinamento orientato al contrasto e alla prevenzione delle pericolose vulnerabilità correlate all'utilizzo dei fondi europei e alle ingenti risorse finanziarie stanziata per la ripresa. La puntuale azione svolta a livello centrale dal Comitato, grazie al fondamentale supporto di tutti gli attori istituzionali coinvolti, coadiuverà la salvaguardia delle ingenti provvidenze erogate attraverso il Quadro finanziario pluriennale 2021/2027 e il fondo esso annesso *Next Generation EU*.

Il COLAF, quale "strumento" di Governo preposto all'elaborazione e allo sviluppo della Strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità e alle frodi, metterà in campo una Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) ancor più flessibile e rispondente alle nuove priorità nazionali ed europee, al fine di massimizzare i livelli di efficienza ed efficacia nella perseverante tutela del Bilancio dell'UE.

Azioni

Ai fini del raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei target stabiliti, l'attività sarà orientata a:

- ✓ monitorare, attraverso il sistema informatico "I.M.S." (*Irregularity Management System*), il flusso di tutte le comunicazioni di irregolarità/frodi a danno del bilancio dell'UE, che l'Italia invia all'Ufficio europeo per la lotta antifrode – OLAF;
- ✓ predisporre la redazione della "Relazione sullo stato di attuazione dell'art. 325 del TFUE, con la quale vengono riferite alla Commissione notizie relative alla situazione degli illeciti in materia di gestione dei fondi;
- ✓ partecipare ai competenti tavoli di lavoro degli "Organismi Antifrode" dell'Unione, in particolare del Comitato europeo consultivo lotta antifrode (COCOLAF) e dei relativi sottogruppi di lavoro presso la Commissione europea e del Gruppo Anti Frode (GAF) del Consiglio UE, curando l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi;
- ✓ elaborare la "Relazione annuale al Parlamento italiano", che, come di consueto, includerà la Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) sulle attività svolte dal Comitato e sulle future linee d'azione. Alla luce della pandemia di COVID-19, la "Strategia Antifrode" (NAFS) italiana, per poter raggiungere sempre più elevati livelli di efficienza ed efficacia, dovrà necessariamente prevedere una nuova impostazione generale, per consentire il suo adeguamento, conformemente alle esigenze che emergeranno e che saranno individuate nell'ambito delle priorità nazionali ed europee, per gli anni a venire.

In ragione di una risposta quanto più dinamica, snella e incisiva possibile, che faccia fronte a tutte le esigenze connesse alle fasi di monitoraggio e controllo del Bilancio dell'Unione, con particolare riguardo al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, nonché al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), incentrato sul *Next Generation EU* e delle relative misure e progetti, per il Comitato sarà fondamentale dare concreta esecuzione, d'intesa con tutte le amministrazioni competenti per materia, ai nuovi orientamenti della Strategia Nazionale Antifrode e adeguare il campo di applicazione del rinnovato e resiliente piano nazionale secondo le principali priorità emerse a livello interno e sovranazionale nell'ambito della lotta contro le frodi, la corruzione o altre attività illegali.

Gli obiettivi della nuova NAFS saranno, pertanto, direttamente collegati al sistema di "*follow-up*" delle raccomandazioni tra OLAF e gli Stati membri e dovranno essere conformi alle priorità nazionali e alla lotta antifrode, nonché tenere in considerazione:

- un adeguato orizzonte temporale di sviluppo delle attività (sulla base dei tempi stabiliti dal nuovo QFP e dal sistema di *governance* per l'attuazione degli interventi relativi al PNRR;
- i piani di azione attuati e le molteplici combinazioni di risorse finanziarie disponibili su diversi fronti;
- un ancor più incisivo e attivo coinvolgimento di tutti i Membri del Comitato, per rispondere in modo efficace alle sfide attuali e future che l'Italia e l'UE dovranno affrontare.

Per preservare la coerenza e il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni di irregolarità e di indebito utilizzo di fondi europei, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico, con particolare attenzione agli aspetti transnazionali e transfrontalieri, il COLAF promuoverà e potenzierà azioni di cooperazione con omologhe strutture istituite negli Stati Membri, nei Paesi Candidati e della Politica di Vicinato, attraverso la condivisione di competenze, conoscenze e migliori pratiche. Nello specifico, infatti, i casi di frode transnazionale necessitano di un coordinamento e di un costante scambio di dati e informazioni tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'ausilio e la direzione, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

Parallelamente, saranno sviluppate proficue attività di partenariato finalizzate alla condivisione e allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avvanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF. Tali attività saranno rivolte, in particolare, a

promuovere le migliori pratiche italiane, il cui obiettivo principale è quello di migliorare e rafforzare la cooperazione tra tutti gli stakeholder impegnati nella gestione e nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. In virtù, poi, dell'esperienza maturata nella gestione delle informazioni relative alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS" (*Irregularity Management System*), saranno ulteriormente incrementate le attività di parifica dei dati relativi a casi di frode ancora "pendenti", al fine di poter definire, in accordo con le competenti Direzioni Generali della Commissione europea, le posizioni più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi addebiti sul budget nazionale.

Sul fronte domestico, nel 2022, al fine di sviluppare e migliorare i livelli di performance dell'azione preventiva antifrode, sarà data priorità a quelle attività che in passato hanno consentito, in maggior misura, lo sviluppo di efficaci metodologie di controllo sia a livello nazionale sia in ambito europeo. In particolare, il COLAF tramite l'assidua collaborazione di tutti gli attori istituzionali coinvolti, pianificherà la decisiva strategia d'azione, affinché sia messa in campo una pronta risposta alle conseguenze economiche della pandemia al fine di un utilizzo sempre più efficace, veloce e trasparente dei tradizionali fondi europei, nonché dello strumento finanziario ad essi annesso NGEU. Il ruolo di coordinamento del Comitato sarà in particolare orientato ad aggiornare costantemente la "Strategia Nazionale Antifrode. Proseguiranno, inoltre, le attività di alta formazione in sinergia con i principali atenei nazionali ed europei, al fine di sviluppare e incentivare l'intensa cooperazione già portata avanti, con successo, nel corso degli ultimi anni, nonché tra i servizi antifrode dei rispettivi Paesi. Ciò consentirà, attraverso lo studio di meccanismi innovativi, di rendere più celeri ed efficienti, i procedimenti di erogazione e di impiego delle risorse UE, mettendo a fattore comune le migliori esperienze di prevenzione e contrasto alle irregolarità e frodi. Infine, verrà ulteriormente implementata l'azione di massimo stimolo della puntuale comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode, anche attraverso una specifica attività di formazione e informazione, affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato, nell'ottica di massimizzare le attività di recupero dei fondi indebitamente erogati.

Risultati attesi

- Rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea, a livello nazionale, attraverso un adeguamento costante della rinnovata Strategia antifrode/NAFS, che consenta la massimizzazione delle azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati;
- costante monitoraggio/aggiornamento dei casi di irregolarità e frode rilevati;
- piena collaborazione con tutte le competenti autorità nazionali ed internazionali, innalzando gli standard qualitativi dei dati condivisi a ciascun livello;
- organizzazione di attività formative ed informative a livello centrale e periferico, in materia di *policy* antifrode.

L'Italia dovrà essere in grado, quindi, di offrire un'efficace risposta alle nuove sfide poste dalla crisi da COVID-19, in ragione dell'ingente mole di provvidenze europee stanziata per farvi fronte, attraverso lo sviluppo di sempre più attente procedure di monitoraggio, in piena aderenza alle esigenze che emergeranno e che saranno individuate in ambito nazionale e sovranazionale nel prossimo futuro.

Scheda 150 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente)

Descrizione

In linea con il programma di lavoro della Commissione europea, continuerà l'attività di coordinamento su alcuni dossier principali, tra cui la Rete di previsione strategica europea, finalizzata ad esaminare le tendenze, i rischi e le problematiche emergenti al fine di trarne indicazioni utili per la pianificazione e la definizione delle politiche dell'UE. In merito alla fase ascendente proseguirà il confronto sulle proposte legislative facenti parte del pacchetto UE *Fit for 55*, volto al conseguimento degli obiettivi europei sul clima.

Sarà trattato il dossier sullo Stato di diritto (*rule of law*) e quello relativo alla revisione della *governance* economica europea. Sviluppi sono possibili anche sul fronte della finanza sostenibile; dell'integrazione del Mercato unico dei Capitali e dell'Unione Bancaria.

Tra le nuove iniziative chiave per il 2022, assumono rilievo i prossimi passi su *Green Deal* europeo, era digitale, economia al servizio delle persone, Europa più forte nel mondo, promozione di uno stile di vita europeo e nuovo slancio per la democrazia europea.

Azioni

Azioni/iniziative che si intendono porre in essere nel 2022:

- attività di coordinamento delle amministrazioni sui principali dossier europei;
- partecipazione alla fase preparatoria dei dossier negoziali nei gruppi tecnici nazionali e nei gruppi di lavoro in Commissione e Consiglio;
- verranno messi in atto strumenti e realizzati eventi volti a rafforzare le relazioni con gli *stakeholder* e a stimolare la partecipazione in ogni forma alla Conferenza. Verranno intraprese attività finalizzate a realizzare e sviluppare accordi, protocolli d'intesa, seminari tematici ed eventi, al fine di attivare la più ampia partecipazione dei cittadini e della società civile. Si proseguirà nell'attività di coordinamento di tavoli, gruppi di lavoro interministeriali e nella predisposizione di documentazione preparatoria e dossier tematici.
- Verrà prevista inoltre la condivisione di un sistema digitale per lo scambio e per l'archiviazione di dati, dossier e/o documentazione con le Amministrazioni.

Risultati attesi

- Preparazione e gestione organizzativa delle riunioni del CTV e del CIAE, di riunioni bilaterali e multilaterali, in relazione alle priorità e agli obiettivi dell'agenda europea e nazionale.
- Coordinamento di gruppi tecnici ed elaborazione di documentazione relativamente ai dossier individuati in base all'agenda europea.
- Produzione di documentazione, note informative, spunti di intervento, in autonomia e/o in interlocuzione con altri uffici/amministrazioni.
- Coinvolgimento degli attori istituzionali e della società civile al fine della partecipazione attiva al dibattito sul futuro dell'Europa, anche attraverso la raccolta dei diversi contributi.

Scheda 151 - Bilanciare la necessità di programmare gli investimenti per il digitale e per la transizione ecologica con politiche di accompagnamento al *phasing out* dal *Temporary Framework COVID (TF)*

Descrizione

Obiettivi del Governo in materia di aiuti di Stato sono i seguenti:

1. assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato (AdS) dei progetti di investimenti previsti dal PNRR;
2. patrocinare a livello UE la flessibilità delle regole in materia di AdS per velocizzare e facilitare l'approvazione dei progetti da parte della CE, in special modo dei progetti da implementare nel quadro del PNRR;
3. sostenere l'eventuale opportunità di una proroga del TF al 31 dicembre 2022 subordinatamente alla verifica dello stato dell'economia con particolare attenzione alle condizioni dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni post pandemiche;
4. elaborare la posizione nazionale in punto di revisione della normativa europea in concorso con le amministrazioni pubbliche;
5. sostenere l'azione comune contro le potenziali minacce costituite da sussidi esteri distortivi.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi descritti, verranno poste in essere le seguenti azioni:

1. coordinamento delle amministrazioni responsabili della formulazione dei progetti di investimento previsti dal PNRR mediante la verifica sia ex ante del rispetto delle regole sugli aiuti di Stato nella fase di predisposizione dei progetti sia nella fase di notifica dei progetti ex art. 108.3 del TFUE, in sede di prevalidazione nel quadro del sistema SANI2 (*State Aid Notification Interactive*);
2. Il Governo adotterà iniziative per condividere con le amministrazioni nazionali prima e proporre in sede europea poi, i possibili interventi sulle regole aiuti che rendano più agevole l'iter di valutazione dei progetti, in particolar modo di quelli collegati alla attuazione del PNRR.

Il Governo garantirà la partecipazione fattiva del nostro Paese:

3. ai negoziati per la eventuale proroga e gli opportuni emendamenti al *Temporary Framework "Covid"* che la Commissione intenderà apportare;
4. ai negoziati che la Commissione europea condurrà nel 2022 che riguardano la revisione del regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014, del regolamento *de minimis*, degli orientamenti sugli AdS agli aeroporti e alle compagnie aeree, degli orientamenti sugli AdS per il salvataggio e la ristrutturazione, degli orientamenti sugli AdS per il settore ferroviario e del coordinamento dei trasporti con finalità ambientale e che potrebbero riguardare l'eventuale necessità di allineamento delle regole aiuti alle modifiche della normativa europea introdotte dalla attuazione del pacchetto climatico *Fit For 55*;
5. alla prosecuzione dei lavori per l'adozione del regolamento UE sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

In tutti i negoziati, il Governo assicurerà la valutazione degli interessi nazionali in gioco ai fini dell'espressione della posizione italiana da rappresentare in sede europea sulla base del costante coordinamento delle amministrazioni nazionali interessate.

Risultati attesi

1. La fase (eventuale) di preliminare monitoraggio delle misure di investimento pubblico previste dal PNRR servirà ad un primo esame delle misure contenenti aiuto di Stato al fine di favorire una positiva valutazione della Commissione europea ed una conseguente più rapida ed efficace implementazione degli investimenti.

2. Il Governo condivide l'obiettivo strategico dell'Unione di realizzare la doppia transizione verso un'Europa più verde, più digitale e più resiliente per il conseguimento del quale il Governo punta a che siano definiti in sede europea presupposti condivisi per una maggiore flessibilità delle regole aiuti ai fini dell'attuazione dei progetti inseriti nei PNRR. Dopo consultazione degli Stati membri, il 18 febbraio 2022 è stata pubblicata in GUCE la Comunicazione della Commissione europea (2022/C 80/01) concernente le linee guida per la valutazione di compatibilità degli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente.

3. È stato prorogato fino 30 giugno 2022 il TF Covid per consentire una eliminazione graduale e coordinata delle misure di aiuto garantendo alle imprese che risentano ancora degli effetti della crisi il non venir meno improvviso del sostegno che il TF ha fino ad oggi offerto. L'eliminazione graduale del TF deve inoltre tener conto dell'eterogeneità della ripresa in settori diversi nei vari Stati membri. Il Governo valuta necessario che si mantengano le condizioni per un più facile accesso al credito delle piccole e medie imprese. Per questa ragione il Governo si adopererà perché la Commissione valuti un'ulteriore proroga del *Temporary Framework* accompagnata ad una fase di transizione nella sua applicazione che preceda il ritorno alle ordinarie regole in materia di aiuti di Stato. A fronte della eventualità proroga del *Temporary Framework*, anche le soglie delle varie misure del TF dovrebbero essere adeguate al maggior arco temporale concesso, per consentire una effettiva continuazione del sostegno fornito alle imprese.

4. Nell'ambito del più generale impegno del Governo per la revisione che coinvolgerà la normativa aiuti di Stato nel 2022, particolare attenzione sarà rivolta alla partecipazione con proposte alle iniziative che la Commissione intenderà avviare per rendere coerente in particolare la disciplina aiuti di Stato in materia di energia, clima e ambiente adottata nel 2021 con la revisione di alcune direttive - Direttiva sull'efficienza energetica, Direttiva sulle rinnovabili - e del sistema di scambio delle emissioni ETS che sarà attuata nel quadro del Programma climatico *Fit For 55*. In questo senso si segnala che in data 15 dicembre 2021, dopo consultazione con gli Stati membri, è stata adottata la Comunicazione della Commissione che modifica la precedente Comunicazione concernente gli orientamenti relativi a determinati aiuti di Stato nell'ambito del sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra dopo il 2012.

5. La Commissione nel 2021 ha presentato la proposta legislativa di regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato. L'obiettivo della proposta è controllare le sovvenzioni estere che causano distorsioni e compromettono la parità di condizioni nel mercato unico e porre rimedio a dette distorsioni. Il Governo anche nel 2022 continuerà ad assicurare sostegno all'iniziativa della Commissione, avendo attenzione a che significativi investimenti esteri nel nostro Paese non siano pregiudicati e a che le autorità nazionali abbiano un ruolo importante nel processo decisionale. Al Coreper I del 4 maggio 2022 la Presidenza di turno francese del Consiglio UE ha presentato il testo di compromesso finale, risultato dei negoziati svolti tra Stati membri e Commissione europea, e ha ottenuto il mandato per avviare i negoziati con il Parlamento europeo.

Scheda 152 – Modifiche alle norme europee in materia di aiuti di Stato alla luce della crisi Ucraina

Descrizione

Il 24 marzo 2022, dopo urgente consultazione con gli Stati membri, alla luce dell'aggressione russa dell'Ucraina, è stato adottato il *Temporary Framework "Crisis"* che detta i criteri di valutazione delle misure di aiuto a sostegno dell'economia europea. Agli obiettivi già menzionati in materia di aiuti di Stato, si sono dunque aggiunti i seguenti:

1. partecipazione alla formazione e definizione di eventuali modifiche delle norme europee in materia di aiuti di Stato a sostegno delle imprese in conseguenza della c.d. "Crisi Ucraina" e di ogni altro eventuale atto ad iniziativa della Commissione europea;
2. rafforzamento della conformità alle regole aiuti di Stato in sede di attuazione delle misure previste nel "*Temporary Framework Crisi Ucraina*";
3. rafforzamento della corretta attuazione delle norme europee degli aiuti di Stato previste dal "*Temporary Framework COVID 19*" con particolare riferimento al periodo transitorio verso la discontinuità del regime stesso.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi, nel corso del 2022 verranno poste in essere le seguenti azioni:

1. coordinamento delle amministrazioni nazionali per la definizione della posizione italiana da rappresentare in sede europea per la formazione ed adozione di eventuali modifiche adattative della normativa europea in materia di aiuti di Stato a sostegno delle imprese in conseguenza della c.d. "Crisi Ucraina", nonché partecipazione ai tavoli negoziali europei;
2. supporto delle amministrazioni nazionali competenti nella adozione delle misure da adottare nell'ambito del "*Temporary Framework Crisi Ucraina*";
3. supporto delle amministrazioni nazionali competenti per la verifica della compatibilità delle misure settoriali con le norme degli aiuti di Stato previste dal "*Temporary Framework COVID 19*".

Risultati attesi

1. Definizione delle istanze nazionali, da rappresentare nel contesto di eventuali modifiche da parte della Commissione Europea del quadro normativo europeo di riferimento per l'adeguamento alle conseguenze della c.d. "Crisi Ucraina".
2. Agevolazione della valutazione di compatibilità, da parte della Commissione europea, delle misure nazionali adottate nel contesto del "*Temporary Framework Crisi Ucraina*".
3. Agevolazione della corretta attuazione delle misure adottate dalle Amministrazioni di settore nel rispetto del "*Temporary Framework COVID 19*".

Scheda 153 -Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Descrizione

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti. In primo luogo, il Governo intende continuare ad avvalersi degli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea, al fine di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea. Inoltre, il Governo intende

proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea, anche nella fase di predisposizione dei progetti normativi, per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE.

Azioni

Resta prioritario assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecitata affinché il disegno di legge di delegazione e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi. Lo strumento della legge di delegazione europea, infatti, rappresenta il veicolo paradigmatico a cadenza annuale per la trasposizione delle direttive nell'ordinamento interno e la sua tardiva adozione non consente alle amministrazioni l'esercizio delle deleghe in essa contenute, determinando l'avvio di procedure di infrazione ex art. 258 TFUE.

Solo il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge stessa consente infatti di sfruttare appieno le potenzialità di questi veicoli normativi ed i loro effetti virtuosi per un sistematico e corretto recepimento della normativa europea. In particolare, per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, è fondamentale proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole amministrazioni del termine di recepimento delle direttive. Tale attività è particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, par. 3 del TFUE con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustifica l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

Inoltre, al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, il Governo intende rafforzare il dialogo con la Commissione europea riavviato nel corso dell'ultimo anno, valorizzando lo strumento delle "riunioni pacchetto" tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore.

Il Governo intende altresì continuare a garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, proseguirà l'azione di rafforzamento della collaborazione con l'Avvocatura dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

Risultati attesi

A seguito dell'esercizio delle deleghe contenute nella legge di delegazione europea 2019-2020, si attende la riduzione delle procedure di infrazione pendenti per mancato recepimento delle direttive UE. L'adozione della legge europea 2019-2020, avvenuta con legge n. 238 del 23 dicembre 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2022, ha consentito altresì, di portare ad archiviazione ulteriori procedure di infrazione pendenti per non corretto recepimento di direttive dell'Unione.

Scheda 154 - Adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea

Descrizione

Il Governo intende:

- dare priorità al puntuale esercizio delle deleghe contenute nella legge di delegazione europea e, in particolare, nella legge 22 aprile 2021, n. 53 - legge di delegazione europea 2019-2020, per l'attuazione delle direttive e l'adeguamento agli altri atti dell'Unione europea;

-una volta approvato dal Parlamento il ddl di delegazione europea 2021 (attualmente in seconda lettura al Senato – AS 2481, già AC 3208), esercitare tempestivamente le deleghe in esso contenute per l'attuazione delle direttive e l'adeguamento agli altri atti dell'Unione europea;

- presentare in Parlamento, ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 234/2012, i nuovi disegni di legge europea e di delegazione europea, con cui assicurare il periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea.

In base all'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione europea reca le deleghe legislative necessarie per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea; la legge europea reca le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'Unione europea e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo dello Stato.

Azioni

La legge di delegazione europea 2019-2020 (legge 22 aprile 2021, n. 53)

Nel corso dell'anno 2022 il Governo dovrà dare attuazione alle deleghe contenute nelle leggi di delegazione europee; in particolare, alla legge di delegazione europea 2021 una volta entrata in vigore e alla legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020, entrata in vigore l'8 maggio 2021. Quest'ultima, consta di 29 articoli che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 39 direttive europee inserite nell'allegato A, nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 17 regolamenti europei. L'articolato contiene, inoltre, principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 18 direttive.

Gli schemi di decreto legislativo per il recepimento delle direttive contenute nella legge di delegazione europea sono adottati entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva, così come indicato dal comma 1 dell'articolo 31, della legge n. 234 del 2012. Inoltre, per le direttive il cui termine di recepimento sia già scaduto o scada nei tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di delega, il Governo ha tre mesi di tempo per l'adozione dei decreti legislativi, mentre, qualora il termine di recepimento non sia previsto in sede europea, la scadenza del termine di delega è di dodici mesi.

Disegno di legge di delegazione europea da presentare nel corso del 2022

Al fine di conferire al Governo le deleghe per l'attuazione delle direttive europee e gli altri atti dell'Unione europea, nel corso dell'anno 2022, si procederà ad avviare i lavori di predisposizione del nuovo disegno di legge di delegazione europea. L'iter di approvazione prevede un esame in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri, l'espressione del parere della Conferenza Stato-Regioni in sessione europea e l'esame in via definitiva da parte del Consiglio dei ministri. Conclusa la fase governativa, il disegno di legge viene trasmesso alle Camere; per prassi consolidata, i disegni di legge europei sono presentati alle due Camere alternandosi tra loro; quindi, considerato le precedenti assegnazioni, il nuovo disegno di legge di delegazione europea sarà presentato al Senato della Repubblica. Quanto ai contenuti, nel

disegno di legge di delegazione saranno inserite le deleghe utili per l'attuazione degli atti dell'Unione europea che non sono state conferite nella precedente legge di delegazione.

Disegno di legge europea da presentare nel corso del 2022

Nell'intento di ridurre il numero delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, entro il 2022 si procederà ad approvare il disegno di legge europea finalizzato alla chiusura di casi di pre-infrazione, avviati dalla Commissione europea nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot e di casi che hanno dato origine a procedure di infrazione ai sensi degli articoli 258 e 260 TFUE.

Se necessario si potranno valutare altri veicoli legislativi per i casi più urgenti.

Risultati attesi

Direttive da attuare nel corso dell'anno 2022

Salvo i casi in cui l'amministrazione competente valuterà che non siano necessarie misure nazionali di attuazione, nel corso del 2022 dovranno essere attuate, in via amministrativa o con delega legislativa, le seguenti direttive europee:

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIME NTO
1	G.U.U.E. L 151 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	28/06/22
2	G.U.U.E. L 151 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/884 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS), e che sostituisce la decisione 2009/316/GAI del Consiglio <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	28/06/22
3	G.U.U.E L 172 del 26/06/19	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)	17/07/22
4	G.U.U.E. L 186 dell'11/07/1 9	Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	01/08/22

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

5	G.U.U.E. L 188 del 12/07/19	Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	02/08/22
6	G.U.U.E. L 321 del 12/12/19	Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere <i>Delega contenuta nella ddl di delegazione europea 2021</i>	31/01/23
7	G.U.U.E. L 336 del 30/12/19	Direttiva (UE) 2019/2235 del Consiglio del 16 dicembre 2019 recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	30/06/22
8	G.U.U.E. L 249 del 31/07/20	Direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda gli obblighi di applicazione e il regolamento (UE) n. 1024/2012 <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	02/02/22
9	G.U.U.E. L 409 del 4/12/20	Direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2020 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	25/12/22
10	G.U.U.E. L 423 del 15/12/20	Direttiva (UE) 2020/2088 della Commissione dell'11 dicembre 2020 che modifica l'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura delle fragranze allergizzanti nei giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE)	04/07/22
11	G.U.U.E. L 423 del 15/12/20	Direttiva (UE) 2020/2089 della Commissione dell'11 dicembre 2020 che modifica l'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il divieto di utilizzare fragranze allergizzanti nei giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	04/07/22

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

12	G.U.U.E. L 435 del 23/12/20	Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE)	12/01/23
13	G.U.U.E. L 81 del 9/03/21	Direttiva di esecuzione (UE) 2021/415 della Commissione dell'8 marzo 2021 che modifica le direttive 66/401/CEE e 66/402/CEE del Consiglio al fine di adeguare all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecniche le denominazioni e i gruppi tassonomici di determinate specie di sementi e di erbe infestanti (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/01/22
14	G.U.U.E. L 104 del 25/03/21	Direttiva (UE) 2021/514 del Consiglio del 22 marzo 2021 recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	31/12/22
15	G.U.U.E. L 194 del 2/06/21	Direttiva delegata (UE) 2021/884 della Commissione dell'8 marzo 2021 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il periodo di validità dell'esenzione relativa all'uso di mercurio nei connettori elettrici rotanti presenti nei dispositivi medici per l'imaging ad ultrasuoni intravascolare (Testo rilevante ai fini del SEE)	30/06/22
16	G.U.U.E. L 197 del 4/06/21	Direttiva (UE) 2021/903 della Commissione del 3 giugno 2021 che modifica la direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i valori limite specifici per l'anilina in determinati giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE)	04/12/22
17	G.U.U.E. L 214 del 17/06/21	Direttiva di esecuzione (UE) 2021/971 della Commissione del 16 giugno 2021 che modifica l'allegato I della direttiva 66/401/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere, l'allegato I della direttiva 66/402/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali, l'allegato I della direttiva 2002/54/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole, l'allegato I della direttiva 2002/55/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi e l'allegato I della direttiva 2002/57/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra, per quanto riguarda l'uso di tecniche biochimiche e molecolari	31/08/22

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

18	G.U.U.E. L 261 del 22/07/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1206 della Commissione del 30 aprile 2021 che modifica l'allegato III della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo per quanto riguarda la norma applicabile ai laboratori utilizzati dagli organismi di valutazione della conformità per l'equipaggiamento marittimo (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/01/22
19	G.U.U.E. L 277 del 2/08/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1269 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti (Testo rilevante ai fini del SEE)	21/08/22
20	G.U.U.E. L 277 del 2/08/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/07/22
21	G.U.U.E. L 342 del 27/09/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1716 della Commissione del 29 giugno 2021 che modifica la direttiva 2014/47/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modifiche delle designazioni delle categorie di veicoli derivanti da modifiche della legislazione in materia di omologazione (Testo rilevante ai fini del SEE)	27/09/22
22	G.U.U.E. L 342 del 27/09/21	Direttiva delegata (UE) 2021/1717 della Commissione del 9 luglio 2021 che modifica la direttiva 2014/45/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aggiornamento di determinate designazioni delle categorie di veicoli e l'aggiunta di eCall all'elenco degli elementi oggetto del controllo, ai metodi, ai motivi dell'esito negativo e alla valutazione delle carenze di cui agli allegati I e III di tale direttiva (Testo rilevante ai fini del SEE)	27/09/22
Provvedimenti da adottare			
Inoltre, in attuazione delle deleghe contenute nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020, nel corso del 2022 dovranno essere approvati i seguenti decreti legislativi:			
	PROVVEDIMENTO		
	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») (Articolo 14 legge 22 aprile 2021, n. 53)		

2	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio, del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni, e del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medicodiagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione (Articolo 15 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
3	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1991, che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (Articolo 16 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
4	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/518, che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le commissioni di conversione valutaria (Articolo 17 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
5	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III, Quadro di certificazione della cibersicurezza, del regolamento (UE) 2019/881, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cibersicurezza») (Articolo 18 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
6	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/943, sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione), e del regolamento (UE) 2019/941, sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (Articolo 19 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
7	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238, sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (Articolo 20 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	
8	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Articolo 24 legge 22 aprile 2021, n.)</p>	
9	<p>Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 (Articolo 25 legge 22 aprile 2021, n. 53)</p>	

4.2 Politiche di coesione

Scheda 155 - Completamento della programmazione 2021-2027 e adozione dei programmi d'intervento da parte della Commissione europea

Descrizione

Obiettivo prioritario del Governo nel 2022 sarà il completamento del processo di definizione dei programmi 2021-2027 per la relativa notifica alla Commissione europea ed approvazione entro l'anno. Fase propedeutica alla notifica dei programmi è l'adozione dell'Accordo di Partenariato (AP), su cui il negoziato informale con la Commissione europea è in fase avanzata. Nel corso dell'anno, il Governo sarà, dunque, impegnato in un'azione di coordinamento e supporto alle amministrazioni titolari dei programmi e di affiancamento nel negoziato con la Commissione europea. Accompagnando le trasformazioni strutturali dei territori, la politica di coesione sarà rivolta ad affrontare prioritariamente le sfide dell'innovazione, della digitalizzazione e della trasformazione "verde" dell'economia, in linea con il *Green Deal*, oltre che al conseguimento dei traguardi del Pilastro europeo dei diritti sociali, per una società più giusta ed inclusiva. La politica di coesione opererà in coordinamento con il PNRR secondo una logica di complementarietà e sinergia.

Azioni

Il negoziato in sede UE sul pacchetto legislativo coesione 2021-2027 si è concluso con la pubblicazione dei regolamenti il 30 giugno 2021. A partire da quella data è stato possibile disporre di un quadro giuridico certo entro cui ricondurre le scelte strategiche alla base dell'Accordo di Partenariato e dei futuri programmi d'intervento. Nel frattempo, sono proseguiti i lavori di preparazione dell'Accordo di Partenariato, attraverso il confronto con il partenariato interno, ed è stato molto intenso il negoziato informale con la Commissione europea sulla bozza del documento ormai in fase avanzata, per consentire un'adozione più agevole e rapida dell'Accordo di Partenariato dopo la presentazione formale.

Le scelte strategiche alla base dell'Accordo di Partenariato sono state effettuate in coerenza con gli indirizzi europei per la politica di coesione e raccolgono pienamente le nuove sfide "verde" e "digitale", come richiesto dai regolamenti, contribuendo a conseguire gli ambiziosi obiettivi europei in questi ambiti in maniera equa ed inclusiva. Inoltre, specifico rilievo viene dato ai temi strategici dell'occupazione giovanile e femminile e dell'inclusione e al tema salute, quale importante innovazione del nuovo ciclo di programmazione.

Gli indirizzi strategici e le priorità d'intervento definite nell'Accordo di Partenariato saranno declinati in scelte operative attraverso la definizione dei programmi 2021-2027 con riferimento a ciascuno dei 5 Obiettivi Strategici (OS) della politica di coesione, per un'Europa: (1) più intelligente; (2) più verde; (3) più connessa; (4) più sociale; (5) più vicina ai cittadini.

Nel corso del 2022, l'azione di coordinamento e presidio del Governo nel completamento del processo di programmazione sarà dunque essenzialmente rivolta ad assicurare la coerenza dei programmi nazionali e regionali con le scelte strategiche, gli indirizzi programmatici e l'architettura finanziaria definiti nell'Accordo di Partenariato nonché ad agevolare il confronto negoziale con gli Uffici della Commissione, per consentire l'esito positivo dell'iter di adozione dei programmi. Tale azione sarà condotta sia attraverso un presidio verticale sui singoli programmi, sia assicurando una verifica di coerenza formale e sostanziale su tematiche e scelte programmatiche di natura orizzontale. Sotto questo profilo assumono rilievo, tra gli altri temi, il rispetto dei vincoli di concentrazione tematica delle risorse sugli Obiettivi strategici (1) e (2), il rispetto dell'obiettivo del 30 per cento di contributo all'azione per il clima per il fondo FESR, gli indirizzi per il soddisfacimento delle così dette condizioni abilitanti, la definizione delle azioni di rafforzamento della capacità delle strutture

responsabili della gestione dei fondi, con una particolare attenzione alle amministrazioni impegnate nei processi attuativi, anche attraverso l'adozione di appositi Piani di rigenerazione amministrativa. In tutte le fasi del processo di programmazione sarà data attenzione all'esigenza di massimizzare le sinergie e le complementarità tra la politica di coesione e il PNRR, al fine di evitare sovrapposizioni e frammentazioni e, allo stesso tempo, per rafforzare gli obiettivi di addizionalità propri della coesione, in particolare nel Mezzogiorno.

Allo scopo di declinare gli indirizzi strategici e le priorità d'intervento alla base dell'Accordo di Partenariato, sono individuati 10 programmi a titolarità di amministrazioni nazionali, cui si affiancano i programmi cofinanziati dai fondi FESR e dal FSE Plus che saranno attivati da ciascuna Regione. I programmi nazionali interverranno, nelle "regioni meno sviluppate", sui temi dell'innovazione, ricerca e competitività per la transizione verde e digitale, della cultura, della sicurezza e legalità, della salute, del rafforzamento della capacità amministrativa. I programmi nazionali interverranno su tutto il territorio nazionale relativamente ai temi delle politiche attive per l'occupazione, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, dell'inclusione e lotta alla povertà, della scuola e delle competenze. Sul tema dello sviluppo urbano sostenibile si interverrà, a livello nazionale, nelle Città metropolitane e nelle Città medie del Sud. Si attuerà, inoltre, attraverso un programma nazionale anche il Fondo per una transizione giusta in favore dei due territori impegnati nella transizione verso un'economia climaticamente neutra (Sulcis Iglesiente e area di Taranto). In questo ambito, sarà necessario finalizzare nel 2022 anche i piani territoriali per la transizione giusta che saranno parte integrante del programma nazionale.

La tempistica di realizzazione delle azioni di sostegno e di accompagnamento sopra descritte e di adozione dei programmi nel corso del 2022 potrà variare sulla base del grado di avanzamento dei processi in corso per la definizione delle proposte programmatiche, che anche a livello territoriale vedono un attivo coinvolgimento del partenariato rilevante, e dell'andamento del negoziato con la Commissione europea sui singoli programmi.

Risultati attesi

Accompagnare nel corso del 2022 le amministrazioni centrali e regionali nel percorso di completamento e approvazione formale dei programmi 2021-2027. L'attivazione della spesa a valere sui fondi darà avvio alla realizzazione di misure e investimenti volti a conseguire i seguenti risultati nel medio-lungo termine:

- incidere sulle principali determinanti della competitività dei sistemi produttivi, ovvero la propensione alla ricerca industriale, la digitalizzazione, le competenze, per aumentare la produttività e la capacità di innovare delle imprese (OS1);
- ridurre l'esposizione della popolazione ai rischi (idrogeologico/idraulico, sismico, vulcanico), aumentare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso l'impiego di energia pulita, l'efficienza energetica e la transizione verde del sistema produttivo, accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile, favorire l'economia circolare (OS2);
- potenziare la capacità di trasporto di persone e merci lungo i corridoi TEN-T e di accesso ai nodi logistici, portuali e urbani, contribuendo alla perequazione dei divari trasportistici nel Paese (OS3);
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, migliorare la qualità e l'inclusività dei percorsi di istruzione e formazione, rafforzare le competenze, in particolare digitali, lungo tutto l'arco della vita, contrastare la povertà e l'esclusione sociale, aumentare la resilienza del sistema sanitario, valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico per l'inclusione e l'innovazione sociale (OS4);
- rafforzare il protagonismo delle istituzioni e degli attori locali (in aree urbane, interne e costiere), attraverso la definizione e attuazione di Strategie territoriali (OS5).

Scheda 156 - Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU

Descrizione

Con riferimento agli aspetti attuativi, l'impegno per l'annualità 2022 sarà diretto a promuovere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie dei Programmi operativi 2014-2020, anche a seguito delle modifiche intervenute in risposta alle conseguenze della pandemia di COVID-19 e all'aggressione militare dell'Ucraina, ed un utilizzo efficace delle risorse REACT-EU.

Azioni

La programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali per l'annualità 2022 vedrà l'azione del Governo principalmente concentrata sulla salvaguardia delle risorse in scadenza (c.d. disimpegno automatico), sul percorso di rimodulazione del cofinanziamento nazionale per alcuni Programmi operativi e sulle azioni per l'accelerazione della spesa. Come noto, l'articolo 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede il disimpegno automatico delle risorse nel caso in cui non siano state certificate spese alla Commissione europea entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di impegno delle risorse (c.d. regola N+3). L'attenzione sulla spesa e sull'attuazione proseguirà nel 2022 con l'obiettivo di raggiungere i target di spesa N+3 previsti al 31 dicembre 2022 per i Programmi che non li hanno ancora conseguiti e di continuare ad aumentare la percentuale di assorbimento delle risorse europee per tutti i Programmi. Tra i 51 Programmi operativi FESR e FSE della programmazione 2014-2020, solamente 13 (7 Programmi FESR, 5 Programmi FSE e 1 Programma plurifondo) non hanno già raggiunto il target N+3 al 31 dicembre 2022 e dovranno certificare una spesa pari a circa 1,2 miliardi di euro (solo risorse UE).

A seguito della pandemia da COVID-19, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria e le connesse conseguenze sociali ed economiche, nel corso del 2022 verranno rideterminate le dotazioni finanziarie dei Programmi operativi a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100 per cento anche per l'anno contabile 2021-2022 (Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento Europeo e del Consiglio) e del trasferimento delle risorse destinate al cofinanziamento nazionale della spesa certificata all'interno dei nuovi Programmi operativi complementari, così come previsto dall'art. 242 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77.

Le risorse che confluiranno in questi strumenti di programmazione nazionale saranno comunque destinate alla coesione territoriale, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai Programmi dai Fondi strutturali europei. Nel corso del 2022, inoltre, molti Programmi operativi porteranno a rendicontazione una parte delle spese sostenute dalle Centrali di Committenza per l'emergenza COVID-19 e le quote dei rimborsi comunitari e del cofinanziamento nazionale alimenteranno ulteriormente gli strumenti di programmazione complementare.

Per promuovere il raggiungimento dei target di spesa a fine dicembre 2022, proseguirà il monitoraggio sistematico dei programmi unitamente alle misure di accelerazione della spesa e della sua rendicontazione, oltre che le azioni di accompagnamento e rafforzamento delle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, nonché le misure di cooperazione rafforzata e di consolidamento dei Piani di rafforzamento amministrativo.

Nel quadro delle azioni di accompagnamento rientrano anche le attività programmate attraverso REACT-EU, strumento ponte tra la programmazione 2014-2020 e quella 2021-2027 previsto nell'ambito dei c.d. Programmi *Next Generation UE* a sostegno della ripresa

economico-sociale a seguito della crisi pandemica. Con l'assegnazione della tranche di finanziamento relativa all'annualità 2022, pari a 3,1 miliardi di euro, l'importo supplementare di risorse assegnato all'Italia a valere sullo strumento è pari 14,4 miliardi di euro.

Infine, lo scorso 6 aprile 2022, è stato approvato il Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE). Il Regolamento, in particolare, consente una riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi per consentire ai Paesi membri dell'UE di far fronte tempestivamente e con strumenti adeguati, ai significativi flussi migratori scaturiti dalla recente aggressione militare dell'Ucraina da parte della Federazione russa e il conflitto armato in corso.

Risultati attesi

- Raggiungere l'obiettivo di spesa da certificare al 31 dicembre 2022, attraverso il proseguimento dell'impegno per una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi della programmazione 2014-2020.
- Completare le riprogrammazioni dei Programmi operativi in risposta alla crisi COVID-19 e accompagnare il processo di rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza, in continuità anche con quanto realizzato nel corso del 2021.
- Proseguire nelle azioni di accompagnamento delle amministrazioni titolari dei programmi operativi per l'uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU
- Accompagnare le amministrazioni nella definizione e attuazione dei Programmi complementari, al fine di assicurare il proseguimento degli investimenti originariamente previsti dai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei che hanno provveduto alla rimodulazione dei tassi di cofinanziamento.
- Accompagnare le amministrazioni nella fase di riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi sulla base del Regolamento (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022.

Scheda 157 - Politica di coesione. Istruzione

Descrizione

La programmazione 2014-2020 (PON, POC) proseguirà con l'attuazione degli interventi conclusivi, anche tenendo conto dell'attribuzione di risorse aggiuntive derivanti dal REACT-EU e dell'introduzione di un nuovo obiettivo tematico per il FESR: "Promuovere il superamento degli effetti della pandemia da COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e favorire una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia".

L'introduzione di tale obiettivo è finalizzata a rafforzare la strategia complessiva del Programma per potenziare la didattica digitale e il cablaggio all'interno degli edifici scolastici. Si intende, altresì, dare avvio alla programmazione 2021-2027, con l'adozione del nuovo Programma operativo nazionale e la predisposizione degli strumenti organizzativi e gestionali necessari per l'utilizzo delle risorse e l'attuazione dei primi interventi sul territorio.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa CARE, adottata dalla Commissione per il sostegno delle persone in fuga dall'aggressione russa dell'Ucraina, si prevede di trasferire risorse a favore della priorità relativa al contrasto dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione, al fine di attuare interventi formativi rivolti al recupero e all'integrazione scolastica degli studenti coinvolti nell'emergenza.

Azioni

Per quanto riguarda i fondi strutturali europei per l'istruzione, nell'annualità 2022, si proseguirà con la realizzazione degli interventi previsti per la fase conclusiva del Programma operativo nazionale plurifondo FSE e FESR "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, anche attraverso gli investimenti previsti con le risorse aggiuntive del REACT-EU, per supportare le scuole attraverso il potenziamento di forme di didattica digitale, il cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici e la dotazione delle aule didattiche con schermi digitali interattivi. Con tali risorse aggiuntive si procederà, altresì, alla realizzazione di azioni formative sulla sostenibilità e sulla transizione ecologica e al finanziamento di laboratori per le scuole del primo e del secondo ciclo collocate in quelle aree territoriali che registrano un rischio più alto di povertà educativa.

Proseguiranno, le attività legate al completamento delle azioni sulle competenze chiave - con particolare riferimento a quegli interventi volti a migliorare le competenze di base e a ridurre il divario digitale - sull'inclusione e la dispersione scolastica, sull'adeguamento degli spazi a fini didattici, sul miglioramento del raccordo scuola-mondo del lavoro, sull'istruzione degli adulti e sulla formazione del personale scolastico. Verranno inoltre promosse iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle studentesse e degli studenti e degli adulti, per renderle più funzionali ai processi di apprendimento.

Nell'ambito dei progetti finanziati dal FESR, al fine di aumentare la propensione degli studenti a permanere nei contesti formativi saranno attivati interventi volti al miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, sia attraverso l'adeguamento di palestre e mense scolastiche, sia grazie alla realizzazione di reti locali cablate e *wireless*.

Inoltre, è prevista la realizzazione di interventi volti all'acquisto di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche, al fine di migliorare la qualità della didattica in classe attraverso metodologie formative innovative e inclusive. Gli interventi verranno finanziati nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), con priorità per le classi che attualmente non ne erano ancora provviste, anche al fine di accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

Si procederà altresì all'avvio delle operazioni propedeutiche per la realizzazione degli interventi e all'organizzazione dei processi attuativi funzionali agli investimenti previsti per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027. L'attenzione sarà focalizzata sulle linee di azione che saranno definite nell'ambito del nuovo Programma operativo nazionale, anche tenendo conto degli indirizzi programmatici espressi a livello europeo e nazionale, nonché dei nuovi regolamenti europei e dell'Accordo di partenariato per l'Italia, relativi alla politica di coesione 2021-2027. Nella preparazione e nell'avvio degli interventi si opererà altresì in stretto raccordo con le azioni definite dal PNRR e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030.

Con riferimento ai rifugiati ucraini saranno realizzati interventi a supporto degli studenti coinvolti nell'emergenza della guerra, per rispondere alle loro specifiche esigenze formative, attraverso azioni per l'integrazione scolastica prevista per gli alunni stranieri, la mediazione linguistica per i genitori degli alunni rifugiati e l'inclusione sociale degli stessi

Risultati attesi

Attraverso una forte integrazione tra gli interventi finanziati dall'FSE e dal FESR, il PON intende raggiungere gli obiettivi previsti, attraverso azioni atte a massimizzare i risultati e declinate in sinergia con le principali politiche educative poste in essere a livello nazionale e in coerenza con le priorità di intervento individuate dal Governo e con le azioni definite dal PNRR. Il PON "Per la scuola" continuerà ad essere un efficace strumento per l'accrescimento della qualità degli apprendimenti degli studenti e degli adulti, contribuendo al contrasto alla dispersione scolastica ed aumentando l'efficacia dei processi formativi per l'accesso al

mercato del lavoro. In particolare, le risorse provenienti dai fondi strutturali, integrate con le risorse aggiuntive del REACT-EU, supporteranno il processo di superamento degli effetti socio-economici legati alla pandemia da COVID-19, consentendo la piena ripresa delle attività educative e formative, a favore degli apprendimenti degli studenti.

La prosecuzione degli interventi della programmazione 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 manterranno la strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico per una profonda revisione e innovazione dei processi educativi, volta a realizzare itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui livelli di competenza e con una ricaduta anche in termini di sviluppo socio-culturale e di crescita economica del Paese.

Con gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea attraverso l'iniziativa CARE, si assicurerà, altresì, un'efficace gestione delle specifiche esigenze educative e formative degli studenti coinvolti nell'emergenza della guerra in Ucraina.

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Scheda 158 - Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee

Descrizione

Favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE.

Azioni

La comunicazione istituzionale e di utilità sociale sarà sempre più rivolta ad un pubblico di giovani.

Si mirerà ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa, coinvolgendo in particolare i giovani, attivando nuovi progetti e continuando a promuovere quelli più efficaci per migliorare la conoscenza della sua storia e dei suoi valori, nonché dei temi europei di maggior rilievo nel contesto italiano.

Il Governo di impegnerà inoltre a favorire una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dall'Unione Europea, in particolare, di quegli strumenti e servizi disponibili soprattutto online volti a migliorare la vita di cittadini e imprese europee.

Azioni già attive sono le seguenti:

- attività di comunicazione e informazione per la Conferenza sul futuro dell'Europa, dedicate alla conoscenza della piattaforma multilingue digitale <https://futureu.europa.eu>;
- campagna di comunicazione che utilizza l'hashtag #latuaparolaconta. Lo spot è stato trasmesso sulle reti televisive e radiofoniche della Rai, affiancato da una campagna sui canali social del Dipartimento per le politiche europee, per raggiungere i più giovani;
- concorso nazionale "L'Europa è nelle tue mani!", nel quadro delle iniziative della Conferenza sul futuro per l'Europa, rivolto agli studenti delle scuole secondarie, pubbliche e paritarie, di secondo grado del territorio nazionale;
- attività di collaborazione con le Università, avviate con la pubblicazione del bando di concorso, nel dicembre 2021, di "University 4 EU - Il tuo futuro, la nostra Europa".
- programma di audizioni di stakeholder già avviato dal Dipartimento per le politiche europee nel corso del 2021: sono oltre 20 le audizioni promosse per raccogliere idee e proposte per la Conferenza sul futuro dell'Europa;
- webinar con il Sottosegretario Amendola e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sui temi della Conferenza;
- ciclo di incontri e dibattiti sul territorio intitolato "Incontriamoci a...", iniziato a Venezia il 2 dicembre 2021, per stimolare la cittadinanza – soprattutto i più giovani - a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Azioni che proseguono:

- promozione nelle scuole di ogni ordine e grado della piattaforma didattica EUROPA=NOI;
- diffusione della Mostra "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia", attraverso un tour virtuale, per consentire ad un pubblico sempre più vasto (anche alla luce della situazione pandemica) di scoprire la genesi e l'evoluzione di quella che noi oggi chiamiamo Unione Europea.

Infine, il prossimo 15 giugno si svolgeranno a Roma gli Stati Generali della Conferenza sul futuro dell'Europa, evento finale nazionale per valorizzare le idee, i contributi e le azioni intraprese sul territorio.

Risultati attesi

Promuovere tra i cittadini iniziative mirate ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa e in grado di coinvolgere in particolare i giovani, attivando nuove iniziative e progetti e proseguendo quelli più efficaci già sperimentati, per contribuire a promuovere un'Unione più unita, più forte e più democratica, migliorando la conoscenza della sua storia e dei suoi valori, nonché dei temi europei di particolare rilievo nel contesto italiano.

Scheda 159 - Programma quadro di Ricerca e Innovazione

Descrizione

Il Governo nel 2022, intende proseguire nella sua azione di coordinamento e di promozione della partecipazione dell'Italia al Programma quadro di Ricerca e Innovazione. Tale l'azione si svolgerà sia tramite la partecipazione a grandi progetti che richiedono un cofinanziamento nazionale, sia attraverso azioni finalizzate alla diffusione della conoscenza del Programma presso tutti i soggetti, pubblici e privati, che possano partecipare ad esso. L'azione del Governo sarà finalizzata a promuovere una partecipazione coordinata da parte dei soggetti residenti nel territorio nazionale, in modo tale da migliorare i risultati di performance, con particolare riguardo al tasso di successo finanziario.

Azioni

- Partecipazione a grandi programmi strategici, quali le *Partnerships*, in stretto coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti;
- azioni di comunicazione finalizzate alla divulgazione di informazioni sui bandi, anche attraverso la rete nazionale dei *National Contact Points*;
- azioni di accompagnamento, con fondi nazionali, per incentivare il successo italiano nei bandi europei dello *European Research Council*.

Risultati attesi

Incremento dei risultati di performance, rispetto al Programma precedente, con particolare riguardo ai bandi dello *European Research Council*;

- buon posizionamento nell'ambito dei bandi dello *European Innovation Council*, di nuova istituzione.

Scheda 160 - Comunicazione istituzionale in materia tributaria

Descrizione

Tramite lo strumento della consultazione pubblica, quale strumento essenziale di partecipazione e di trasparenza, viene consentita la partecipazione attiva al processo decisionale al fine di sollecitare un confronto produttivo con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative. In questo modo le iniziative presentate vengono sottoposte alle osservazioni e ai commenti da parte sia degli operatori economici, che delle associazioni di categoria e degli ordini professionali e degli esperti del settore, oltreché dei cittadini, per poter divulgare le proposte intraprese dalle istituzioni europee e migliorare le decisioni pubbliche.

Azioni

Nel sito web del è stata realizzata l'applicazione [Consultazioni pubbliche/finanze.gov.it](https://www.consultazionipubbliche.finanze.gov.it), che costituisce il punto di accesso per gli utenti che intendano partecipare alle iniziative di consultazione realizzate dalle amministrazioni europee in materia tributaria tramite l'accesso alle consultazioni ancora attive e quelle già concluse .La piattaforma fornisce diverse opportunità, come ad esempio: raccolte di idee, proposte, e commento di testi, con attenzione alle diverse fasi di promozione, raccolta e pubblicazione degli esiti della consultazione.

Ci si propone di:

- 1) assicurare la più ampia partecipazione, attraverso un approccio ampio e inclusivo;
- 2) garantire la trasparenza dei processi consultivi, sia per coloro che vi sono coinvolti sia per il pubblico generico;

- 3) agire con efficacia, con tempistiche adeguate a far sì che l'opinione degli stakeholder possa avere un effetto sui processi decisionali;
4) procedere con coerenza in tutte le fasi dell'iter decisionale.

Risultati attesi

- a) assoluta chiarezza, trasparenza e pubblicità dei processi consultivi e dei risultati della consultazione;
b) appropriata individuazione del *target*;
c) precisa e adeguata individuazione delle scadenze temporali;
d) *feedback*.

Scheda 161 - Progetto di formazione *TAX Competency Framework*

Descrizione

Nell'ambito del Progetto Fiscalis è stato definito il "Quadro delle competenze fiscali nell'UE" (*TaxCompEU*), nel quale sono state delineate conoscenze, competenze e abilità che dovrebbe possedere il funzionario fiscale europeo. Nel progetto di formazione *TAX Competency Framework* l'obiettivo è quello di definire ed erogare interventi mirati che possano implementare le competenze descritte nel *TaxCompEu*.

Azioni

Per l'anno 2022 è stata programmata l'erogazione di alcuni percorsi di formazione, da destinare a una platea inizialmente ristretta, formata da dirigenti e funzionari di tutta l'amministrazione fiscale italiana. In seguito, gli stessi percorsi, nonché altri eventualmente ad integrazione di questi, verranno estesi a un'utenza più estesa.

Risultati attesi

Attraverso tale progetto ci si attende un miglioramento delle performance lavorative per personale dirigente e non e una preparazione più omogenea a livello nazionale ed europeo.

Scheda 162 - Rafforzamento manageriale in materia fiscale

Descrizione

L'amministrazione finanziaria ha avviato approcci di rafforzamento manageriale e gestione strategica delle risorse umane, per costruire la PA del futuro, attraverso la leva manageriale, in grado di valorizzare e capitalizzare risorse umane e professionali e infrastruttura tecnologica. L'amministrazione finanziaria è beneficiaria del progetto SHAPE, approvato nell'ambito del Programma Strumento di Supporto Tecnico 2021 (TSI 2021) gestito da DG REFORM.

Azioni

- Reingegnerizzazione dei processi manageriali attraverso *assessment* e modellizzazione di approcci esistenti
- Sviluppo di capacità innovative e strategiche manageriali, attraverso attività di analisi e *assessment*, *mutual learning*, di sviluppo di un quadro di riferimento formativo.
- Elaborazione di un piano di trasferimento dei risultati attesi all'intero sistema PA.

- Eventi di apprendimento e confronto con realtà di PA comunitarie, sui temi del progetto e rispetto alla strumentazione corrente in uso.

Risultati attesi

Attraverso il progetto SHAPE si intende conseguire i seguenti risultati:

- livelli dirigenziali e direttivi in possesso di competenze tecniche ed operative in tema di *change management*;
- processi manageriali riprogrammati;
- sostenibilità, scalabilità e riproducibilità' dei risultati e dei prodotti del progetto;
- percorsi formativi dirigenziali rafforzati ed integrati;
- valore aggiunto europeo codificato nelle buone pratiche;
- prospettiva ambientale e digitale della PA sostenuta attraverso il processo di *capacity building* manageriale.

ACRONIMI

ACRONIMI

ACC	<i>Area Control Center – Centri di controllo di area</i>
ADI	<i>Assistenza Domiciliare Integrata</i>
ADRIREP	<i>Adriatic Traffic Reporting System</i>
ADT	<i>Admission Discharge Transfer</i>
AFIS	<i>Anti-Fraud Information System</i>
AGENAS	<i>Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali</i>
AI PACT	<i>Artificial Intelligence for Public Administration Connected</i>
AIFA	<i>Agenzia Italiana del Farmaco</i>
AIFMD	<i>Alternative Investment Fund Managers Directive</i>
AIR	<i>Analisi dell’Impatto della Regolamentazione</i>
AIS	<i>Automatic Identification System</i>
AML	<i>Anti-Money Laundering</i>
AML/CFT	<i>Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism</i>
AMLA	<i>Anti-Money Laundering Authority</i>
AMR	<i>Resistenza agli Antimicrobici</i>
ANAS	<i>Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali</i>
ANPR	<i>Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente</i>
ANSFISA	<i>Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali</i>
API	<i>Interfaccia di programmazione delle applicazioni</i>
APP	<i>Servizio di Controllo di Avvicinamento</i>
APR	<i>Aeronautica a Pilotaggio Remoto</i>
ART	<i>Asset-Referenced Token</i>
ASL	<i>Azienda Sanitaria Locale</i>
ATM	<i>Air Traffic Management</i>
AV/AC	<i>Alta Velocità/Alta Capacità</i>
BEFIT	<i>Business in Europe: Framework for Income Taxation</i>
BEI	<i>Banca Europea degli Investimenti</i>
BES	<i>Benessere Equo e Sostenibile</i>
BES	<i>Benessere Equo e Sostenibile</i>
BIM	<i>Building Information Modeling</i>
BTP	<i>Buoni Poliennali del Tesoro</i>
BU	<i>Banking Union</i>
CAD	<i>Codice dell’Amministrazione Digitale</i>
CARD	<i>Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa</i>
CASP	<i>Crypto-Asset Service Provider</i>
CBAM	<i>Carbon Border Adjustment Mechanism – Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera</i>
CBD	<i>Convenzione sulla diversità biologica</i>
CCEI	<i>Customs Control Equipment Instrument</i>
CDC	<i>Case di Comunità</i>
CDP	<i>Piano di sviluppo delle capacità</i>
CE	<i>Commissione Europea</i>
CEFURISC	<i>Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale</i>

ACRONIMI

CIAE	<i>Comitato Interministeriale per gli Affari Europei</i>
CIE	<i>Carta d'identità elettronica</i>
CIG	<i>Conferenza Intergovernativa</i>
CIS	<i>Common Implementation Strategy</i>
CIS	<i>Contratto Istituzionale di Sviluppo</i>
CISE	<i>Common Information Sharing Environment</i>
CITE	<i>Comitato interministeriale per la transizione ecologica</i>
C-ITS	<i>Cooperative Intelligent Transport Systems and Services</i>
CLIL	<i>Content and Language Integrated Learning</i>
CLLD	<i>Sviluppo locale di tipo partecipativo</i>
CMU	<i>Capital Market Union – Unione dei Mercati di Capitali</i>
CO2	<i>Anidride Carbonica</i>
COCOLAF	<i>Comitato Europeo Consultivo Lotta Antifrode</i>
COLAF	<i>Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea</i>
COPEN	<i>Cooperazione giudiziaria in materia penale</i>
COT	<i>Centrali Operative Territoriali</i>
COVID 19	<i>CoronaVirus Disease</i>
CPIA	<i>Centri provinciali per l'istruzione degli adulti</i>
CSDR	<i>Central Securities Depository Regulation</i>
CSW-CERTEX	<i>EU Customs Single Window Certificates Exchange</i>
CTV	<i>Comitato Tecnico di Valutazione</i>
CUP	<i>Codice Unico di Progetto</i>
DAFI	<i>Directive Alternative Fuel Iniziative</i>
DEA	<i>Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione</i>
DEA	<i>Dipartimenti di Emergenza e Accettazione</i>
DESI	<i>Digital Economy and Society Index</i>
DG	<i>Direzione Generale</i>
DGA	<i>Data Governance Act – Atto sulla governance dei dati</i>
DG-DEFIS	<i>Direzione Generale per l'industria della difesa e lo spazio</i>
DG-REFORM	<i>Direzione Generale per il Sostegno alle riforme strutturali</i>
DIGCOMP	<i>Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei</i>
DIGCOMPEDU	<i>Digital Competence Framework for Educators</i>
DLT	<i>Distributed Ledger Technology</i>
DORA	<i>Digital Operational Resilience Act</i>
DORA	<i>Digital Operational Resilience Act</i>
DSA-DMA	<i>Digital Services Act – Digital Market Act</i>
DSM	<i>Strategia per il Mercato unico digitale</i>
EAA	<i>Economic accounts for agriculture</i>
EASO	<i>European Asylum Support Office</i>
EBS	<i>Regolamento quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche sulle imprese</i>
ECE-ONU	<i>Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite</i>
ECGFF	<i>European Coast Guard Functions Forum</i>
e-CODEX	<i>e-Justice Communication Online Data EXchange</i>
ECOFIN	<i>Economic and Financial Affairs Council</i>
ECRIS-TCN	<i>European Criminal Record Information System – Third Country Nationals</i>

ACRONIMI

EDF	<i>Fondo Europeo per la Difesa</i>
EDIDP	<i>Programma per lo sviluppo industriale</i>
EEAS	<i>European External Action Service</i>
EED	<i>Energy Efficiency Directive</i>
EES	<i>Sistema Entry/Exit</i>
EESSI	<i>Electronic Exchange of Social Security Information- Scambio Elettronico di Informazioni Previdenziali</i>
EFCA	<i>European Fisheries Control Agency</i>
EG	<i>Euroguidance</i>
eHDSI	<i>eHealth Digital Service Infrastructure</i>
ELA	<i>Autorità Europea del Lavoro</i>
ELTIF	<i>Quadri normativi in materia di fondi di investimento europei a lungo termine</i>
EMAS	<i>Sistema comunitario di eco-gestione ed audit</i>
EMPACT	<i>European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats</i>
EMSA	<i>European Maritime Safety Agency</i>
EMSS	<i>European Maritime Security Strategy</i>
EMSWE	<i>European Maritime Single Window Environment</i>
EMT	<i>E-Money Token</i>
ENAC	<i>Ente Nazionale Aviazione Civile</i>
ENVR	<i>European Network on Victims' Rights – Rete europea sui diritti delle vittime</i>
EPALE	<i>Electronic Platform for Adult Learning in Europe – Piattaforma europea per l'educazione degli adulti</i>
EPPO	<i>European Public Prosecutor's Office</i>
EQF	<i>European Qualification Framework</i>
EQUINET	<i>Rete europea degli equality bodies</i>
ERCC	<i>Centro di Coordinamento della risposta alle emergenze</i>
ERMSA	<i>European Raw Material Alliance</i>
ESAP	<i>European single access point</i>
ESMA	<i>European Securities and Markets Authority</i>
ET 2030	<i>Education and Training 2030</i>
ETD	<i>Energy Tax Directive</i>
ETIAS	<i>Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi</i>
ETS	<i>Emissions Trading Scheme</i>
EU	<i>European Union</i>
ECAA	<i>Agenzia Europea per l'Asilo</i>
EUAM	<i>European Union Advisory Mission</i>
EUCAP	<i>Missione europea di capacity building</i>
EULEX	<i>Missione civile internazionale in Kosovo</i>
EULISA	<i>European Union Agency for the Operational Management of Large-Scale IT Systems in the Area of Freedom, Security and Justice (Agenzia europea per i sistemi IT di larga scala negli spazi di libertà giustizia e sicurezza)</i>
EUMC	<i>European Union Military Committee</i>
EUMS	<i>European Union Military Staff</i>
EUNAVFOR ATALANTA	<i>Forza navale dell'Unione Europea per la Somalia (Operazione Atalanta)</i>
EUNAVFOR IRINI	MED European Union military in the Mediterranean (IRINI operation)

ACRONIMI

EUP	<i>Europass</i>
EUPAE	<i>European Public Administration Employers</i>
EUREKA	<i>EUropean nEtwork of maritime Administrations in the Adriatic-Ionian Region</i>
EURODAC	<i>European Dactyloscopy</i>
EUROPOL	<i>European Union Agency for Law Enforcement Cooperation</i>
EUSAIR	<i>UE Strategy for the Adriatic and Ionian Region - Strategia UE per la regione adriatico-ionica</i>
EUTM	<i>Missione europea di addestramento militare</i>
EWOS	<i>European Week for Sport – Settimana europea dello sport</i>
FATF	<i>Financial Action Task Force</i>
FCN	<i>Fondo Complementare Nazionale</i>
FEAGA	<i>Fondo europeo agricolo di garanzia</i>
FEASR	<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</i>
FESR	<i>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>
FIU	<i>Financial Intelligence Units</i>
FRONTEX	<i>Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera</i>
FSE	<i>Fascicolo Sanitario Elettronico</i>
FSE	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
G20	<i>Group of 20</i>
GAF	<i>Gruppo Anti Frode</i>
GAI	<i>Consiglio “Giustizia e Affari Interni”</i>
GEC	<i>General Escape Clause</i>
GNL	<i>Gas Naturale Liquefatto</i>
GPP	<i>Green Public Procurement</i>
GRAB	<i>Grande Raccordo Anulare per le Bici</i>
GUUE	<i>Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea</i>
HERA	<i>European Health Emergency Preparedness and Response Authority – Autorità dell’UE per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie</i>
HLGP	<i>HeadLine Goal Process</i>
HLPG	<i>HeadLine Goal Process</i>
HPC	<i>High performance computing</i>
HTT	<i>Hub Territoriali Tematici</i>
HVD	<i>High Value Dataset – Dataset di elevato valore</i>
IA	<i>Intelligenza Artificiale</i>
ICA	<i>Infezioni Correlate all’Assistenza</i>
ICC	<i>Imprese culturali e creative</i>
ICMPD	<i>International Centre for Migration Policy Development</i>
ICT	<i>Information and Communications Technology</i>
IED	<i>Industrial Emissions Directive</i>
IEFP	<i>Istruzione e Formazione Professionale</i>
IFS	<i>Regolamento quadro al fine di semplificare e razionalizzare le statistiche relative alla struttura delle aziende agricole</i>
IGRUE	<i>Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l’UE</i>
IMI	<i>Informazione del Mercato Interno</i>
IMO	<i>International Maritime Organization</i>
IMS	<i>Irregularity Management System</i>
IMS	<i>Irregularities Management System</i>

ACRONIMI

INAD	<i>Indice dei Domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e delle imprese non iscritti in albi o elenchi</i>
IOG	<i>Iniziativa occupazione giovani</i>
IOSS	<i>Import One Stop Shop</i>
IPCEI	<i>Importanti progetti di comune interesse europeo</i>
IPI	<i>Appalti Pubblici Internazionali</i>
ISPRA	<i>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale</i>
ISS	<i>Istituto Superiore di Sanità</i>
ISTAT	<i>Istituto Nazionale di Statistica</i>
ITS	<i>Intelligent Transport System - Sistemi di trasporto intelligente</i>
ITS	<i>Istituti Tecnici Superiori</i>
IVA	<i>Imposta sul Valore Aggiunto</i>
LGBTI	<i>Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender</i>
LNG	<i>Liquefied Natural Gas</i>
LTE/5G	<i>Long Term Evolution/5th Generation</i>
MEDEVAC	<i>MEDical EVACuation</i>
MERCOSUR	<i>Mercado comun del sur – Mercato comune dell’America meridionale</i>
MICA	<i>Markets in Crypto-Assets Regulation</i>
MIFID	<i>Markets in Financial Instruments Directive</i>
MIFIR	<i>Markets in Financial Instruments Regulation</i>
MOCOP	<i>Monitoraggio Contratti Pubblici</i>
MOOC	<i>Massive Open Online Courses</i>
MPCC	<i>Capacità militare di pianificazione e condotta</i>
MSC	<i>Maritime Safety Committee</i>
MSEG	<i>Member States Experts Group on Sustainable Finance</i>
NACE	<i>Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne - Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea</i>
NAFS	<i>Strategia Nazionale Antifrode</i>
NATO	<i>Organizzazione del Trattato dell’Atlantico del Nord</i>
NCPeH	<i>National Contact Point for eHealth</i>
NDICI	<i>Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell’Unione europea</i>
NGEU	<i>Next Generation EU</i>
NIS	<i>Network and Information Security</i>
NSIS	<i>Nuovo Sistema Informativo Sanitario</i>
NZEB	<i>Nearly Zero Energy Building</i>
OCSE	<i>Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico</i>
ODC	<i>Ospedali di Comunità</i>
OI	<i>Organizzazioni Internazionali</i>
OLAF	<i>Office européen de Lutte Anti-Fraude - Ufficio Europeo Anti-frode</i>
OMC	<i>Organizzazione Mondiale del Commercio</i>
OMD	<i>Organizzazione Mondiale delle Dogane</i>
ONU	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite</i>
OSS	<i>One Stop Shop</i>
PA	<i>Pubblica amministrazione</i>

ACRONIMI

PAA	<i>Programma di Azione Ambientale</i>
PAC	<i>Politica Agricola Comune</i>
PADR	<i>Azione preparatoria nel campo della ricerca</i>
PAL	<i>Piani di Azione Locale</i>
PCP	<i>Politica Comune della Pesca</i>
PCSD	<i>Policy coherence for sustainable development</i>
PDND	<i>Piattaforma Digitale Nazionale Dati</i>
PEF	<i>Product Environmental Footprint</i>
PEI AGRI	<i>Produttività e sostenibilità dell'agricoltura</i>
PEPP	<i>Prodotto Pensionistico Individuale Paneuropeo</i>
PESC	<i>Politica Estera e di Sicurezza Comune</i>
PESCO	<i>Cooperazione strutturata permanente</i>
PFAS	<i>Per- and polyfluoroalkyl substances</i>
PGRA	<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni</i>
PISA	<i>Programme for International Student Assessment - Programma per la Valutazione Internazionale degli Studenti</i>
PMI	<i>Politica Marittima Integrata</i>
PMI	<i>Piccole e Medie Imprese</i>
PNC	<i>Piano Nazionale Complementare</i>
PNIRE	<i>Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica</i>
PNRR	<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i>
POC	<i>Programma Operativo Complementare</i>
PON	<i>Programma Operativo Nazionale</i>
PSC	<i>Patto di Stabilità e Crescita</i>
PSD2	<i>Payment Services Directive</i>
PSDC	<i>Politica di sicurezza e difesa comune</i>
PSN	<i>Piano Strategico Nazionale</i>
PSP	<i>Payment Service Providers</i>
PSR	<i>Piani di sviluppo rurale</i>
PTE	<i>Piano per la transizione ecologica</i>
PUA	<i>Punto Unico di Accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie</i>
QFP	<i>Quadro Finanziario Pluriennale</i>
QNQ	<i>Quadro Nazionale delle Qualificazioni</i>
RAV	<i>Rapporto di Autovalutazione</i>
RCP	<i>Regole di Categoria di Prodotto</i>
REACT-EU	<i>Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe</i>
REASON	<i>REAct in the Struggle against ONline hate speech</i>
REC	<i>Rights, Equality and Citizenship – Diritti, parità e cittadinanza</i>
RED	<i>Renewable Energy Directive</i>
REFIT	<i>Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolazione</i>
REFLEX	<i>REconciliation and FLEXibility</i>
RFI	<i>Rete Ferroviaria Italiana</i>
RRF	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza</i>
RSC	<i>Rom, Sinti e Caminanti</i>

ACRONIMI

SAIO	<i>Statistiche di input e output in agricoltura</i>
SAR	<i>Search and Rescue</i>
SARS-COV 2	<i>Severe acute respiratory syndrome-associated coronavirus disease</i>
SCAR	<i>Comitato Permanente per la Ricerca in Agricoltura</i>
SCT INST	<i>SEPA Instant Credit Transfer</i>
SDC CGA	<i>Social Dialogue Committee for Central Government Administrations – Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del governo centrale</i>
SDG	<i>Sustainable Development Goals</i>
SDK	<i>Software Development ToolKits</i>
SEE	<i>Spazio Economico Europeo</i>
SEPA	<i>Single Euro Payments Area – Area Unica dei Pagamenti in Euro</i>
SESAR	<i>Single European Sky ATM Research</i>
SGIB	<i>Standing Group on Indicators and Benchmark – Gruppo Permanente sugli Indicatori e i Parametri di riferimento</i>
SIAF	<i>Sistema Informativo Anti Frode</i>
SIS	<i>Schengen Information System</i>
SMET	<i>Task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico</i>
SNB2030	<i>Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030</i>
SNIT	<i>Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti</i>
SOLAS	<i>International Convention for the Safety of Life at Sea</i>
SPID	<i>Sistema pubblico di identità digitale per accedere ai servizi pubblici</i>
SQA	<i>Standard di Qualità Ambientale</i>
SSE	<i>Sistema statistico europeo</i>
SSN	<i>Sistema Sanitario Nazionale</i>
SSN	<i>Safe Sea Net</i>
STEAM	<i>Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica</i>
STEM	<i>Settore scientifico-tecnologico, ingegneristico e matematico</i>
SUAP	<i>Sportelli unici per le attività produttive</i>
SUE	<i>Sportelli unici per l'edilizia</i>
SURE	<i>Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</i>
TALIS	<i>Teaching and Learning International Survey – Indagine Internazionale sull'Insegnamento e l'Apprendimento</i>
TDH	<i>Tourism Digital Hub</i>
TEN-E	<i>Trans-European Networks – Energy</i>
TEN-T	<i>Trans-European Networks – Transport</i>
TF	<i>Temporary Framework</i>
TFUE	<i>Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea</i>
TIC	<i>Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione</i>
TIS	<i>Telecomunicazioni e società dell'informazione</i>
TPL	<i>Trasporto Pubblico Locale</i>
TSI	<i>Technical Support Instrument</i>
TUB	<i>Tribunale unificato dei brevetti</i>
TUNED	<i>Trade Unions' National and European Administration Delegation</i>
TVET	<i>Technical Vocational Education and Training</i>

ACRONIMI

UCPM	<i>Union Civil Protection Mechanism - Meccanismo Unionale di Protezione Civile</i>
UE	<i>Unione Europea</i>
UN	<i>United Nations – Organizzazione delle Nazioni Unite</i>
UNAR	<i>Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali</i>
UNESCO	<i>United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization</i>
USA	<i>United States of America</i>
VIR	<i>Verifica dell'impatto della regolamentazione</i>
VIS	<i>Visa Information System</i>
VIVA	<i>Valutazione dell'Impatto della Vinivicoltura sull'Ambiente</i>
VTMIS	<i>Vessel Traffic Management Information System</i>
VTS	<i>Vessel Traffic Service</i>